



# Ministero della cultura

Soprintendenza Speciale PNRR

Prot. n. vedi intestazione digitale    Class. GIADA SS.PNRR. : 34.28.10    fasc.:162/2021  
Allegati

**Al Ministero della transizione ecologica**  
**Direzione Generale per la crescita sostenibile e**  
**la qualità dello sviluppo**  
**Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale**  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Oggetto: [ID\_VIP:7717] Valutazione Ambientale Strategica relativa al Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) – Istanza per l'avvio della procedura di VAS – Fase di Consultazione preliminare (*Scoping*) ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006

Riforma strutturale necessaria per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR),

Autorità Proponente/Procedente: **Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare**

Osservazioni del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR.

E p c.

Al Ministero della transizione ecologica  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Al Ministero della transizione ecologica  
Direzione Generale per l'Economia Circolare  
[ECI@pec.minambiente.it](mailto:ECI@pec.minambiente.it)

Al Servizio V, Tutela del Paesaggio N.D.G.  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Al Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico N.D.G.  
[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Al Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e  
architettonico N.D.G.  
[mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

AB f

La scrivente Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è un ufficio di livello dirigenziale generale straordinario del Ministero della Cultura istituito ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legge 31.05.2021, n. 77 coordinato con la Legge 29 luglio 2021 n. 108 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" (DL Governance PNRR e Semplificazioni – G.U. 31.05.2021, n. 129).

L'art. 29 Titolo I Transizione ecologica e velocizzazione del procedimento ambientale e paesaggistico del Decreto Legge 31.05.2021, n. 77 prevede che: < Al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, presso il Ministero della cultura è istituita la Soprintendenza speciale per il PNRR, ufficio di livello dirigenziale generale straordinario operativo fino al 31 dicembre 2026.

Con riferimento all'oggetto, si prende atto che la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS) del Ministero della Transizione Ecologica, in qualità di Autorità competente per le VAS di livello statale, con nota prot. MATTM-137084 del 7.12.2021, ha comunicato a questo Ministero la procedibilità dell'istanza per l'avvio della Valutazione ambientale strategica (VAS) del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) – da ora in avanti "Programma" – fase di *scoping* (ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006), acquisita al prot. MIC\_SS-PNRR-380-A – 34.28.10/1/2021 del 28.12.2021.

Ai fini della procedibilità, l'Autorità competente ha espresso accordo con con l'autorità Proponente/Procedente, sull'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA).

Con nota prot. MATTM-137162 del 7.12.2021, acquisita da questa Soprintendenza Speciale con prot. MIC\_SS-PNRR-379-A 34.28.10/1/2021 del 28.12.2021, la Direzione Generale per l'economia circolare del Ministero della Transizione Ecologica, in qualità di Autorità procedente/proponente per il Programma, ha comunicato ai SCA l'avvio della fase di consultazione sul Rapporto preliminare.

Il Programma in esame costituisce una riforma strutturale necessaria per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), prevista relativa Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile. La documentazione relativa al Rapporto preliminare è stata resa consultabile sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA-AIA all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062>.

Questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. MIC\_SS-PNRR-379-A 34.28.10/1/2021 del 28.12.2021, ha provveduto a trasmettere agli Uffici Territoriali del MiC, la richiesta di osservazioni in merito alla procedura preliminare di VAS per il Programma.

Considerato che, per quanto attiene agli ambiti territoriali riferiti alle Province Autonome di Trento e Bolzano, alla Regione Valle d'Aosta e alla Regione Sicilia, questo Ministero non dispone di propri Organi territoriali, si è chiesto anche alle suddette Amministrazioni autonome di voler far pervenire le proprie valutazioni e osservazioni a questa Soprintendenza.

Il Programma, come descritto nella documentazione allegata all'istanza, *"costituisce uno strumento di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti. Tale strumento è previsto e definito dall'articolo 198-bis del decreto legislativo 3 aprile 2005, n. 152, introdotto dal decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116. Il Programma in esame è in sede di prima applicazione e costituisce una riforma strutturale necessaria per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), prevista nella relativa Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile, il cui ambito d'intervento è finalizzato a migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare, rafforzando le infrastrutture per la raccolta differenziata, ammodernando o sviluppando nuovi impianti di trattamento dei rifiuti, colmando il divario tra regioni del Nord e quelle del Centro-Sud e realizzando progetti flagship altamente innovativi per filiere strategiche, quali rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), industria della carta e del cartone, tessile, riciclo meccanico e chimica delle plastiche."* (cfr. Rapporto Preliminare, pag. 5).



Il Programma "rappresenta lo strumento che fissa i macro-obiettivi e definisce i criteri e le linee strategiche, a cui le Regioni e le Province autonome dovranno attenersi nella elaborazione dei Piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del D.lgs. n. 152/2006, offrendo, contestualmente, una ricognizione nazionale dell'impianistica, suddivisa per tipologia di impianti e per regione, al fine di fornire indirizzi atti a colmare le lacune presenti nel territorio. Il Programma, pertanto, è preordinato ad orientare le politiche pubbliche ed incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare, a beneficio della società e della qualità dell'ambiente." (cfr. Rapporto Preliminare, pag. 5).

Il Programma "non incide sulle funzioni e sulle competenze regionali in tema di pianificazione di settore e procedure autorizzatorie per la realizzazione e la modifica degli impianti di gestione dei rifiuti, mirando ad individuare una serie di misure volte a regolare e migliorare la pianificazione sui diversi livelli di governo. Pertanto, nel rispetto del riparto di competenze fra Stato e Regioni, non costituisce uno strumento che prevede interventi o progetti specifici, essendo tale pianificazione demandata alle Amministrazioni regionali ai sensi degli articoli 196 e 199 del D.lgs. n. 152/2006. Competerà, infatti, ai successivi Piani regionali di gestione dei rifiuti la puntuale previsione degli interventi strutturali da realizzare e la loro ubicazione, il cui impatto sull'ambiente sarà valutato, in sede di pianificazione, nell'ambito di una ulteriore e specifica procedura di VAS e, successivamente, in sede di concreta realizzazione, nell'ambito di dedicati procedimenti di VIA." (cfr. Rapporto Preliminare, pag. 5).

Il Programma non prevede azioni che possano produrre direttamente effetti rilevanti sull'ambiente di un altro Stato, pertanto è escluso l'avvio della consultazione transfrontaliera di VAS (ex art. 32, D.lgs. n. 152/2006). Inoltre, la procedura in oggetto, non comprenderà la Valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997, poiché, come riportato nel Rapporto preliminare "La VInCA viene rimandata ai piani regionali di gestione dei rifiuti, anch'essi sottoposti a VAS, che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o la realizzazione di opere o interventi i cui progetti sono sottoposti a VIA." (cfr. Rapporto Preliminare, pag. 49).

Il Programma si propone l'obiettivo di "dettare gli indirizzi e le linee strategiche per la standardizzazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti mutuata anche dalla nota metodologica di orientamento (Guidance Note)<sup>1</sup> pubblicata dalla Commissione Europea per la predisposizione dei piani in linea con i requisiti della Direttiva quadro sui Rifiuti e dallo studio della CE sulla valutazione dettagliata dei piani di gestione dei rifiuti<sup>2</sup> commissionato alla BiPROGmbH che ha individuato ulteriori raccomandazioni pratiche per garantire la coerenza con gli obiettivi della legislazione UE in tema di gestione dei rifiuti nonché specifici elementi di criticità" (cfr. Rapporto Preliminare, pag. 9).

"Le previsioni contenute nel Programma nazionale per la gestione dei rifiuti supportano le istituzioni regionali e locali nell'individuazione delle esigenze a livello nazionale e macro-area, della valutazione delle azioni più efficienti a seconda del livello di governo, del settore di intervento e delle specificità del contesto, favorendo l'integrazione dei criteri nei processi industriali e negli strumenti di pianificazione e riequilibrando la gestione dei rifiuti nel rispetto della gerarchia prevista dall'articolo 179 del D.lgs. n. 152/2006" (cfr. Rapporto Preliminare pag. 8).

Come illustrato nel Rapporto Preliminare," nel rispetto delle finalità, dei principi e dei criteri di priorità definiti rispettivamente dagli artt. 177, 178 e 179 D.lgs. n. 152/2006, previsti dalla normativa, gli obiettivi del Programma sono di seguito indicati:

a) raggiungere i più elevati livelli di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti, conseguendo almeno gli obiettivi stabiliti nell'art. 181 D.lgs. n. 152/2006 e tenendo conto anche dei regimi di responsabilità estesa del produttore per i rifiuti di rispettiva competenza;

<sup>1</sup> Preparing a Waste Management Plan - A methodological guidance note – 2012

<sup>2</sup> EC BiPRO 2016, Detailed assessment of Waste Management Plans – first batch, Final report, January 2016 e EC BiPRO 2018, Detailed assessment of Waste Management Plans – second batch, Final report, February 2018



- b) adeguare il sistema delle infrastrutture necessarie alla gestione integrata dei rifiuti, in un'ottica di sviluppo dell'economia circolare, limitando il consumo di suolo e le ricadute di effetti negativi per le altre componenti ambientali nonché cercando di adottare soluzioni che prioritariamente prevedano la massimizzazione dell'utilizzo di impianti e/o di siti già compromessi (favorendo la capacità di rigenerazione e ammodernamento degli impianti esistenti), assicurando i necessari fabbisogni per conseguire gli obiettivi previsti dal precedente punto a) e, conseguentemente, minimizzando lo smaltimento finale quale opzione ultima e residuale, in attuazione del principio di prossimità e tenendo conto degli obiettivi in materia di prevenzione definiti nell'ambito della Programmazione nazionale di prevenzione dei rifiuti prevista dall'art. 180 D.lgs. n. 152/2006;
- c) assicurare il monitoraggio dell'attuazione del Programma per consentire la costante verifica del raggiungimento degli obiettivi e la conseguente eventuale adozione di strumenti correttivi delle azioni previste;
- d) perseguire l'obiettivo di promuovere una pianificazione a livello regionale omogenea e confrontabile che preveda una puntuale attuazione delle linee guida europee in tema di pianificazione del ciclo dei rifiuti, anche al fine di prevenire l'apertura di nuove procedure di infrazione nei confronti dello Stato italiano;
- e) implementare la raccolta differenziata dei rifiuti per raggiungere gli obiettivi di riciclo anche attraverso la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica;
- f) perseguire la riduzione delle discariche abusive e combattere gli scarichi di rifiuti illegali e l'incenerimento all'aria aperta anche attraverso un sistema di monitoraggio su tutto il territorio che consentirà di affrontare gli scarichi illegali e sarà sviluppato attraverso l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale;
- g) perseguire la sostenibilità nell'uso delle risorse. (cfr. Rapporto Preliminare pagg. 7 e 8).

La *scoping* di VAS è finalizzato a verificare, sin dalle prime fasi dell'attività di elaborazione del Programma, gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione ed a stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale che accompagnerà la proposta di Programma stesso.

Per quanto attiene le competenze in capo al MiC, è stata posta attenzione alle implicazioni, in termini di impatti, che la definizione degli obiettivi indicati nel Rapporto preliminare, da sviluppare nel Rapporto ambientale e le correlate azioni che discenderanno dalla pianificazione di settore di livello regionale, potranno generare sui beni paesaggistici e culturali coinvolti. In linea generale, la verifica tiene conto: dei criteri metodologici adottati per la VAS, degli indicatori considerati, delle fonti di reperimento dei dati, del quadro normativo di riferimento, della metodologia adottata dal proponente per l'analisi dei contesti territoriali e dei fattori di rischio per il patrimonio paesaggistico e culturale, della metodologia adottata per la necessaria verifica di coerenza con altri piani e programmi eventualmente interferenti con il Programma proposto, con particolare riferimento agli strumenti di pianificazione paesaggistica regionale.

Il Servizio II Scavi e tutela del Patrimonio archeologico ed il Servizio III Beni architettonici della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, gli Uffici territoriali del MiC e gli Uffici competenti in materia di paesaggio e beni culturali delle Regioni autonome, hanno espresso al riguardo osservazioni e suggerimenti sui contenuti che il Rapporto ambientale del Programma dovrà comprendere affinché siano tutelati, salvaguardati e valorizzati i suddetti beni.

In particolare, il Programma dovrà adottare alcuni parametri fondamentali nella costruzione degli scenari programmatici, riferiti agli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti, in corso di redazione o in previsione nonché i vincoli di natura paesaggistica, architettonica, artistica ed archeologica, aree naturali e protette, i siti UNESCO potenzialmente coinvolti ed i relativi piani di gestione.

I contributi del Ministero della Cultura, attraverso le proprie strutture centrali e periferiche, e degli Uffici competenti in materia di paesaggio e beni culturali delle Regioni e Province autonome, sono riportati integralmente in allegato al presente parere e sono sotto elencati:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

RB A

I contributi del Ministero della Cultura, attraverso le proprie strutture centrali e periferiche, e degli Uffici competenti in materia di paesaggio e beni culturali delle Regioni e Province autonome, sono riportati integralmente in allegato e sono sotto elencati:

- nota prot. 796 del 11.01.2022 della Servizio II Scavi e tutela del Patrimonio archeologico della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|13.01.2022/12/2021|0000061-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. 1094 del 13.01.2022 della Servizio III Beni architettonici della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|14.01.2022/12/2021|0000069-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-TO-25234-P del 30.12.2021 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|31/12/2021|0000389-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-NO-120-P del 03.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|03/01/2022|0000003-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-VE-MET-42189-P del 30.12.2021 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso acquisita con prot. MIC\_SS-PNRR|30/12/2021|0000386-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-FG-58-P del 04.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|05/01/2022|0000010-A| [34.28.10/1.2/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-AL-81-P del 05.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|05/01/2022|0000007-A| [34.28.10/1.2/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-MN\_UO8-43-P del 04.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova – sede di Mantova acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|05/01/2022|0000008-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-BS\_U29-157-P del 05.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia – sede di Brescia - acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|05/01/2022|0000009-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-BA-88-P del 05.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|05/01/2022|0000011-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-AP-FM-MC\_UO3-110P del 05.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata acquisita con nota prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|07/01/2022|0000017-A| [34.28.10/1.2/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-BO-270-P del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|07/01/2022|0000018-A| [34.28.10/1.2/2021]
- nota prot. 235 del 07/01/2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo acquisita con prot. MIC\_SS-PNRR|07/01/2022|0000019-A| [34.28.10/1.2/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-BR-LE-454-P del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|07/01/2022|0000020-A| [34.28.10/1.2/2021]



RB A

- nota prot. 90 del 07/01/2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza acquisita con prot. MIC\_SS-PNRR|07.01.2022|0000021-A| [34.28.10/1.2/2021]
- nota prot. MIC\_SN-SUB-199-P del 07.01.2022 della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto acquisita con prot. MIC\_SS-PNRR|07/01/2022|0000022-A| [34.28.10/1.2/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-PI-192-P del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno acquisita con nota prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|07/01/2022|0000023-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-VR\_UO13-267-P del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|07/01/2022|0000025-A| [34.28.10/1.2/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-MET-GE-229-P del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|07/01/2022|0000026-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-MOL-207-P del 07.01.2022|0000207-P della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise, acquisita con MIC|MIC\_SS-PNRR|07/01/2022|0000027| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-IM-SV-153-P del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Imperia e Savona acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|10/01/2022|0000029-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-FI -465-P del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|10/01/2022|0000031-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_PA-APP-22-P del 07.01.2022 del Parco Archeologico dell'Appia Antica acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|10/01/2022|0000033-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. 187 del 07/01/2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna acquisita con nota prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|10/01/2022|0000035-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-LU no. 310-P del 07/01/2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca, Massa e Carrara acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|10/01/2022|0000032-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. 199 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia acquisita con prot. MIC\_SS-PNRR|10/01/2022|0000034-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. 472 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|10/01/2022|0000036-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. 222 del 07/01/2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, acquisita con prot. MIC\_SS-PNRR|10/01/2022|0000037-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-VT-EM-UO3 – 169-P del 09.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|10/01/2022|0000040-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-AN-PU\_UO3-95-P del 05.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona, Pesaro e Urbino acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|05/01/2022|0000014-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-NA-226-P del 10.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli acquisita con prot. MIC\_SS-PNRR|10/01/2022|0000044-A|[34.28.10/1.1/2021]



RB J

- nota prot. MIC\_SABAP-SS-129-P del 10.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le Province di Sassari e Nuoro acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|11/01/2022|0000048-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-CH-162-P del 11.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Chieti e Pescara, acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|11/01/2022|0000049-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-MET-RM-239-P del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti, acquisita con prot. MC|MIC\_SS-PNRR|07/01/2022|0000024-A [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. 58 del 10.01.2022 del Parco Archeologico di Ercolano, acquisita con nota prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|10/01/2022|0000038-A|[34.28.10/1.2/2021]
- nota prot. MIC\_SS-ABAP-RM|07/01/2022|883-P della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma acquisita con nota prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|10/01/2022|0000039-A|[34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-SA-629-P del 12.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino, acquisita con prot. MC|MIC\_SS-PNRR|13/01/2022|0000060-A [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-RA-281-P del 12.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|14/01/2022|0000068-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. 1302 del 13.01.2022 della Regione Siciliana, acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|14/01/2022|0000067-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. 239 del 17.01.22 dell' Assessorato beni culturali, turismo, sport e commercio della Regione Autonoma Valle d'Aosta, acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|17/01/2022|0000072-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-PR-356-P del 17.01.2022 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|17/01/2022|0000073-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. MIC\_SABAP-CO-LC-924-P del 17.01.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|17/01/2022|0000074-A| [34.28.10/1.1/2021]
- nota prot. 129 del 18.01.22 del Parco Archeologico di Paestum e Velia, acquisita con prot. MIC|MIC\_SS-PNRR|18/01/2022|0000079-A| [34.28.10/1.1/2021]

**Il Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico)**, di questa DG ABAP, con parere endoprocedimentale di competenza, tenuto conto di quanto espresso dagli Uffici territoriali del MiC, con nota prot. 796 del 11.01.2022 osserva quanto segue:

*«[...] Ci riferiamo in primo luogo agli obiettivi di sostenibilità ambientale in cui, per quanto conceme i beni culturali e paesaggistici, sono indicati i macro-obiettivi di riferimento, derivanti dalla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, ma manca qualsivoglia menzione del D.lgs. 42/2004.*

*Inoltre, limitandosi a descrivere in maniera sintetica l'approccio metodologico, il Rapporto Preliminare non consente di definire, in questa fase, le criticità che potrebbero derivare al patrimonio archeologico, anche subacqueo, a seguito dell'attuazione degli interventi che saranno programmati.*

*In proposito si sottolinea altresì come nella valutazione dei potenziali impatti (Tab. 5- 1) l'attenzione sia posta soprattutto sul contesto paesaggistico, ma non meno grave potrebbe essere l'impatto sul patrimonio archeologico*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

AB \*

e/o paleontologico non censito, specie nei casi di interventi comportanti manomissioni del sottosuolo o utilizzo di cave dismesse.

Tale problema ha portato i Responsabili di settore dei vari Istituti territoriali ad evidenziare la necessità di effettuare valutazioni aggiornate del patrimonio, la cui ricchezza viene continuamente implementata grazie al susseguirsi di scavi e scoperte, e di conseguenza agli indicatori previsti nella Tab. 6.2, in cui sono comprese le aree già sottoposte a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004 e i siti UNESCO, si suggerisce di aggiungere ulteriori indicatori, come le bufferzone dei siti UNESCO e le eventuali interferenze visive rispetto a siti di interesse archeologico, dal momento che «la mancanza di indicatori che agiscano in tal senso rischia di provocare interventi correttivi a posteriori rispetto alla pianificazione e alla progettazione con le immaginabili conseguenze».

Al fine di valutare adeguatamente la consistenza del patrimonio culturale si ribadisce da più parti l'opportunità di utilizzare dati da fonti complete e aggiornate, quali sono per esempio le varie cartografie e gli strumenti di pianificazione urbanistici regionali, le banche dati delle singole Soprintendenze, la "Carta del rischio del Patrimonio Culturale", la mappatura prodotta dal MiC (<https://catalogo.beniculturali.it> e [www.raptor.beniculturali.it](http://www.raptor.beniculturali.it)), il sito dell'Istituto Centrale per l'Archeologia al link [http://www.ic\\_archeo.beniculturali.it/it/225/repertorio.preliminare-delle-banche-dati-territoriali-reperibili-on-line](http://www.ic_archeo.beniculturali.it/it/225/repertorio.preliminare-delle-banche-dati-territoriali-reperibili-on-line), e naturalmente il sistema informativo "Vincoli in rete" dell'ICCD.

La richiesta indagine preliminare risulterà di fondamentale importanza nel momento in cui si dovranno individuare le aree da adibire a discarica dal momento che la verifica dei potenziali impatti sul patrimonio culturale potrà essere effettuata solo a seguito di una valutazione accurata delle varie tipologie di impianti e delle rispettive dislocazioni nel territorio, escludendo le località adiacenti e/o contermini anche alle aree tutelate dalla seconda parte del Codice. Si ricorda infatti che la realizzazione di grandi impianti per il trattamento di rifiuti potrebbe alterare il contesto in cui sono inserite molti siti archeologici, e quindi la percezione oltre che la visibilità degli stessi, e si raccomanda di ridurre quanto più possibile il consumo di suolo non soltanto nelle aree vincolate.

In tutti i contributi, segnalando l'opportunità di un'interlocuzione diretta con gli Istituti territoriali di tutela e i Parchi Archeologici, si sottolinea infine il fatto che, nella fase di definizione per Programma, gli interventi dovranno essere preliminarmente sottoposti alle procedure previste in sede di legislazione sull'archeologia preventiva per cui sarà necessario procedere, già in fase di progetto di fattibilità, alla redazione della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016.»

8

**Il Servizio III (Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico)**, di questa DG ABAP, con parere endoprocedimentale di competenza, nota prot. n 11094 del 13.01.2022, osserva quanto segue:

«Premesso che il Rapporto Preliminare fornisce un primo quadro indicativo delle possibili implicazioni derivanti l'attuazione del PNRR, sulla base del quale, in tale fase di consultazione preliminare (scoping), saranno definiti la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA).

Considerato che gli obiettivi generali ed ambientali del suddetto Piano, così come individuati nel Rapporto preliminare ambientale, sono ampiamente condivisibili, ma che poco si evince dal Rapporto sulle implicazioni che il raggiungimento di tali obiettivi può generare sul patrimonio storico artistico, in quanto le modalità per perseguire tali obiettivi sono rimandate ad una fase di approfondimento progettuale successiva, questo Servizio, concordando con le osservazioni degli Uffici periferici del MiC, in particolare evidenza, per gli aspetti afferenti la tutela del patrimonio storico artistico, quanto segue:

- rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale (Tabella 3-1), si propone di inserire tra gli obiettivi ambientali, anche la riduzione degli impatti ambientali negativi esistenti/progressi sui beni paesaggistici e/o culturali, attraverso la modernizzazione e razionalizzazione degli impianti attuali o la loro eventuale ricollocazione;
- si ritiene utile richiamare, tra gli effetti impattanti allo stato attuale (Punti 6 e 7 da indice RA proposto), e prevedere nei 'Criteri guida' del Piano, lo studio degli effetti degli inquinanti dispersi in aria e in acqua piovana, sui Beni Culturali immobili tutelati dalla parte II del D.lgs. 42/2004, e sui Beni Paesaggistici individuati ex art. 136 del D.lgs. 42/2004 (singolarità geologiche, ville parchi e giardini), correlandoli alla distanza dei siti di gestione rifiuti, alle condizioni geomorfologiche e meteorologiche proprie dell'area interessata dall'intervento, e alle ricadute derivanti dal passaggio di mezzi pesanti sui tracciati viari di collegamento agli impianti;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

RS A

- nell'ambito della valutazione delle alternative proposte dal PNGR, si richiede di prendere in considerazione, quale ulteriore sotto-parametro di comparazione, l'impatto sul paesaggio derivante dai diversi scenari prospettati in riferimento alle possibili tipologie di impianto alternativo o strategia di gestione ipotizzate;

- riguardo agli indicatori e parametri di valutazione di impatto si propone di prendere in considerazione i seguenti indicatori di impatto:

- collocazione esterna o interna ai perimetri di siti UNESCO (buffer zone e core zone);
- collocazione in prossimità di beni culturali immobili (parametri: intervisibilità, degrado da inquinamento antropico sui materiali dei BBCC);

- si propone di inserire la stima ed incidenza dei rifiuti abusivi nelle tabelle di calcolo, dal momento che hanno una ricaduta sostanziale sul patrimonio culturale ed ambientale;

- in merito alla Gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici ed infrastrutture a seguito di un evento sismico (1.10), ed in particolare la finalità di assicurare, attraverso la corretta rimozione e gestione delle macerie e degli oggetti e materiali lapidei di interesse architettonico e culturale (cfr. Direttiva del MiBACT prot. n. 11087 del 12.08.2016), la possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati, si propone di inserire una ulteriore finalità per incentivare il recupero di parti pregevoli di edifici demoliti, con particolare riferimento ai casi di demolizioni/ricostruzioni;

- nelle Misure atte ad incoraggiare la razionalizzazione della raccolta, della cernita e del riciclaggio dei rifiuti (1.11), riguardo all'obiettivo di garantire l'equilibrio economico del servizio (costi) si chiede di precisare che nel quadro economico dei costi non ci si limiti al bilancio spese-ricavi, ma si tengano nella dovuta considerazione anche i costi indiretti connessi ad un servizio meno efficiente o non sviluppato, ovvero gli impatti dei rifiuti indifferenziati conferiti a discarica o inceneriti sulla salute, sull'ambiente e sul patrimonio culturale, anche paesaggistico, architettonico e archeologico. A tale riguardo si potrebbe integrare l'analisi di contesto (Capitolo 2) con stime economiche degli impatti e criticità riguardanti qualità dell'aria, emissioni e fattori climatici; biodiversità, aree naturali protette e patrimonio forestale; risorse idriche; suolo (uso, copertura e qualità dei suoli); rischi naturali (idraulico, geomorfologico, sismico); paesaggio e beni culturali;

- relativamente agli obiettivi di sostenibilità ambientale (Tabella 3-1) per quanto concerne i "Beni culturali e paesaggistici" si suggerisce di modificare il seguente punto dei macro-obiettivi di riferimento dall'originario "Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)" a **"Assicurare lo sviluppo del potenziale, la tutela e valorizzazione, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)";**

- con riferimento alla Tabella 5-1 Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti, alla voce corrispondente al Paesaggio e beni culturali si propone di sostituire il punto "Impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva di un contesto paesaggistico, alle trasformazioni di uso del suolo, anche temporanee" con il seguente: **"Impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva di un contesto paesaggistico, storico, artistico o archeologico, alle trasformazioni di uso del suolo, anche temporanee";**

- nella Tabella 6.2, Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto, alla voce Beni culturali e paesaggistici, nel campo "Obiettivi di sintesi", al punto "Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)" sostituire **"Assicurare lo sviluppo del potenziale, la tutela e valorizzazione, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)";**

- nella Tabella 6.2, Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto, alla voce Beni culturali e paesaggistici, nel campo "Elementi per la definizione degli Indicatori di contesto", sostituire il punto "presenza di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi siti UNESCO)" con **"presenza e frequentazione di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi siti UNESCO)"** ed aggiungere i seguenti punti:

- Accessibilità estesa ed in sicurezza ai beni culturali e paesaggistici (anche nelle forme lente);
- Effetti della presenza di impianti (degrado, deposito di materiali o particolato, abusivismo e altri detrattori);



- con riferimento alla fonte dei dati per tali indicatori e per una più completa mappatura dei beni culturali e paesaggistici, si rimanda a:

- Istituti periferici del MiC, sia per gli aspetti qualitativi che quantitativi, ed in particolare alle piattaforme web-gis predisposte per il censimento e la raccolta dei dati relativamente al patrimonio vincolato;
- Piattaforme nazionali predisposte dal MiC (ad es. vincoli in rete, all'indirizzo <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>, ecc...);
- Sito del patrimonio mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>).

**Questa Soprintendenza Speciale**, valutato il Rapporto preliminare, preso atto di tutte le osservazioni sopracitate, anche a carattere più puntuale e specifico riferite ai contesti territoriali di competenza degli Uffici del MiC (alle quali si rimanda in allegato), che andranno comunque recepite in sede di redazione del Programma e del relativo Rapporto Ambientale ai fini della consultazione pubblica di VAS, pur ritenendo chiari ed esaustivi i contenuti e gli obiettivi del Programma rappresentati nel Capitolo 1, formula le seguenti ulteriori osservazioni e considerazioni, di seguito riportate seguendo l'articolazione del Rapporto preliminare..

## Rif. Capitolo 1 - Contenuti e obiettivi del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

### Paragrafo 1.1 - Obiettivi del programma, indirizzi e linee strategiche

- La natura del Programma è quella di uno strumento in grado di dettare alle Regioni idonee linee strategiche di indirizzo e criteri guida da adottare e tradurre in azioni mirate, secondo le differenti specificità territoriali. In ragione della eterogeneità territoriale, gli approfondimenti demandati all'attività pianificatoria regionale, necessiteranno di valutazioni di dettaglio che consentano di individuare interventi specifici, quali ad esempio la localizzazione di impianti e centri di raccolta dei rifiuti. Per le Regioni che si sono già dotate di un Piano di settore (da intendersi vigente prima dell'approvazione del Programma in esame), gli aggiornamenti dovranno evidenziare le modifiche e le evoluzioni rispetto al precedente ciclo di pianificazione e gli aggiornamenti/ulteriori deliberazioni intervenuti, con particolare riguardo alla tutela del paesaggio e dei beni culturali (es. nuovi vincoli decretati, ripermetrazioni di aree vincolate, etc.) esplicitando le relazioni tra obiettivi e azioni previste dal Piano, al fine di meglio orientare ed approfondire le analisi di VAS. All'occorrenza, nella verifica di assoggettabilità a VAS o nella fase di *scoping* dei Piani sottoposti a VAS, dovrà essere data evidenza di tali aggiornamenti.
- Si ritiene auspicabile che il Programma indirizzi alla redazione dei futuri piani regionali esplicitando il percorso di definizione di obiettivi specifici di salvaguardia, tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali, evidenziando come le azioni del piano regionale dovranno perseguire tali obiettivi. Questi ultimi dovranno essere rappresentati da opportuni indicatori verificabili e misurabili. A tal proposito, si evidenzia che la caratterizzazione territoriale sulla base della pianificazione paesaggistica ha la funzione non solo di individuare e descrivere la componente "Paesaggio e beni culturali" entro la quale ci si aspettano impatti (positivi e/o negativi) per effetto delle azioni proposte dal Piano, ma anche di far emergere - e quindi individuare - eventuali criticità da considerare nella valutazione delle azioni previste dal Piano.
- Si raccomanda di prevedere nel Rapporto ambientale, l'adozione di criteri che indirizzino le Regioni a ricercare nuovi paradigmi nella pianificazione in linea con la Convenzione Europea del Paesaggio, per la quale anche le aree apparentemente non meritevoli di tutela, poiché degradate o in via di abbandono, possono rappresentare un valore identitario territoriale. Tale valutazione dovrà essere condotta caso per caso, in relazione ai sistemi paesaggistici rilevati dalle pianificazioni paesaggistiche regionali, mediante l'adozione di opportuni indicatori (es. capacità dei luoghi di accogliere trasformazioni, vicinanza con nuclei storici consolidati o con elementi di valore paesaggistico, capacità di assorbimento visivo delle modificazioni, entità delle relazioni visuali da percorribilità panoramiche, etc.) riscontrabili, a titolo esemplificativo, nei principali tipo di alterazione dei sistemi paesaggistici di cui al DPCM 12 dicembre 2005.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

AB \*

- Il Rapporto ambientale dovrebbe indirizzare la pianificazione regionale ad una valutazione del fabbisogno in materia di gestione e trattamento dei rifiuti affinché sia compatibile oltre che con le previsioni degli impianti e delle discariche, con la capillare presenza di beni archeologici, monumentali e paesaggistici presenti sul territorio regionale, possibilmente instaurando una forma di pianificazione condivisa con questo Ministero, tale da raggiungere una pianificazione virtuosa e compatibile con gli eventuali siti presenti.
- Nel Rapporto preliminare viene indicato che *“A supporto delle attività sopra citate la piattaforma MONITORPIANI rappresenta uno strumento “guida” essenziale per la predisposizione e l’aggiornamento dei piani regionali in grado di garantire i contenuti minimi obbligatori ai sensi della normativa europea e nazionale consentendo altresì la digitalizzazione dei contenuti dei piani regionali/provinciali di gestione rifiuti”*. Si rileva che l’art. 198 bis del D.lgs. 152/2006 al comma 3, prevede che Il Programma nazionale contenga i dati inerenti alla produzione, su scala nazionale, dei rifiuti per tipo, quantità, e fonte. Nel Rapporto preliminare si evidenzia come il portale Monitorpiani raccolga la documentazione e i dati della pianificazione della gestione dei rifiuti di Regioni e Province autonome, necessari all’attività di monitoraggio svolta dal Ministero della Transizione Ecologica. Al fine di dare compiutezza al detto comma, si suggerisce l’implementazione, a partire dal citato portale, di una piattaforma GIS come base per l’analisi di contesto del Rapporto ambientale superando i limiti della mera elencazione.

#### Rif. Capitolo 1.5 - Criteri generali per l’individuazione di macroaree che consentano la razionalizzazione degli impianti

- Si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal Programma, pur considerando il carattere programmatico del documento. In particolare, se la valutazione dell’idoneità di aree eventualmente destinate alla realizzazione di nuovi impianti o all’ampliamento di impianti esistenti e le relative reti di infrastrutture sarà oggetto di valutazione nell’ambito della pianificazione regionale, la valutazione dei possibili effetti anche indiretti sulla conservazione del patrimonio culturale e sul paesaggio sarà invece più opportunamente trattata a livello nazionale e dovrà, quindi, essere approfondita nel Rapporto Ambientale, anche sulla base delle indicazioni fornite da questo Ministero.
- Come indicato nel Rapporto preliminare, i criteri generali da implementare nel Rapporto ambientale del Programma in esame affinché siano recepiti nella pianificazione regionale di settore, dovranno tenere conto *“dell’impatto localizzativo, ambientale ed economico, anche relativamente agli impianti di recupero”*, ma anche dei seguenti aspetti integrativi della pianificazione attuativa delle previsioni di detto Programma:
  - provvedere al reperimento, presso tutte le Province e le Città metropolitane, delle informazioni utili a costruire una cartografia che identifichi le diverse tipologie di vincolo ambientale, paesaggistico e culturale (es. non superabile, superabile, assente), affinché si possa procedere nel dettaglio verso l’individuazione delle aree idonee e non, alla localizzazione delle diverse tipologie di impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti;
  - condividere con le Province e le Città Metropolitane la necessità di una quanto più puntuale definizione della cartografia relativa alle aree prive di vincoli;
  - prevedere un monitoraggio della Pianificazione paesaggistica regionale, con riferimento all’inserimento di nuovi vincoli o alla vestizione di vincoli non vestiti che, qualora originariamente ricompresi nel piano paesaggistico, rivestono un ruolo sovraordinato in superamento alle nelle NTA di Piano;
  - inoltre, è necessario che il Programma ed il Rapporto ambientale sottolineino, nella definizione dei criteri per l’individuazione delle aree oggetto degli interventi in attuazione del Programma, l’importanza di escludere le aree gravemente compromesse o degradate che la pianificazione paesaggistica regionale ha individuato ai fini della loro riqualificazione.



**Rif. Paragrafo 1.6 - Stato di attuazione della gestione dei rifiuti in relazione al raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali. Individuazione delle politiche e degli obiettivi intermedi cui le Regioni devono tendere ai fini del pieno raggiungimento dei medesimi**

- Secondo quanto riportato nel Rapporto preliminare *“Il PNRR individuerà le strategie principali per il perseguimento degli obiettivi generali cui le Regioni dovranno tendere ai fini del pieno raggiungimento dei medesimi con una programmazione di prospettiva di breve (2025) e medio termine (2030), muovendosi da alcune considerazioni circa lo stato di attuazione dei suddetti obiettivi europei in relazione alla gestione dei rifiuti, strategie che riguarderanno prioritariamente: la necessità di realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti conformemente al principio di prossimità; la realizzazione di progetti per lo sviluppo dell’economia circolare per filiere industriali strategiche; la redazione di format e linee guida per la redazione dei Piani regionali e individuazione di possibili indicatori di monitoraggio; la necessità di incrementare la raccolta dei rifiuti attraverso l’implementazione e digitalizzazione della rete di raccolta differenziata al fine di coinvolgere i cittadini nell’adozione di buone pratiche di gestione rifiuti e disincentivare il conferimento in discarica; la messa a regime di interventi mirati a prevenire l’illecito conferimento di rifiuti e i conseguenti incendi, ottimizzare l’uso delle risorse e la gestione delle emergenze; sviluppare la comunicazione e l’educazione ambientale.”*

Per quanto attiene la localizzazione e realizzazione di nuovi impianti, da definire in sede di pianificazione regionale, si auspica che il Programma possa fornire delle prime indicazioni e/o misure per la salvaguardia del Patrimonio Culturale di cui al D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm. ii. (Art. 10 – Beni culturali; Art. 142 - Aree tutelate per legge; Art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico). Il Programma dovrà, nei successivi livelli della pianificazione locale, assicurare l’attuazione di tutti gli approfondimenti necessari, con cartografie dei vincoli e/o degli ambiti di tutela architettonica, paesaggistica ed archeologica al fine di escludere scelte localizzative con potenziali impatti negativi di tipo diretto e/o indiretto sull’area interessata.

12

**Rif. Paragrafo 1.10 – Gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici ed infrastrutture a seguito di un evento sismico**

- Riguardo ai rifiuti provenienti dall’attività edilizia nonché dalle macerie derivanti da crolli e demolizioni a seguito di un evento sismico, si valuta positivamente l’orientamento del Programma volto ad incentivare un’economia circolare e ad assicurare, con idonee misure, la possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati. A tal proposito si osserva come, nel campo specifico del restauro dei monumenti non si possa prescindere da indirizzi e linee guida – che potranno essere forniti dagli Uffici centrali di questo Ministero - in merito, ad esempio, ai materiali da costruzione da impiegare nel rispetto della sostenibilità ambientale e dei principi di tutela, conservazione e protezione dei beni culturali e/o a più specifici criteri progettuali da seguire, utili ad implementare le azioni strategiche per l’economia circolare.

**Rif. Capitolo 2 - Analisi di contesto**

- In riferimento all’Allegato VI del D.lgs. 152/2006, il quale stabilisce i contenuti del Rapporto ambientale, si evidenzia che circa l’*“Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi”* di cui alla lettera a) di detto Allegato, il Rapporto preliminare indica tra gli obiettivi generali del Programma:
  - *“b) adeguare il sistema delle infrastrutture necessarie alla gestione integrata dei rifiuti, in un’ottica di sviluppo dell’economia circolare, limitando il consumo di suolo e le ricadute di effetti negativi per le altre componenti ambientali [...];*
  - *g) perseguire la sostenibilità nell’uso delle risorse.”*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

RB

In considerazione di quanto sopra espresso si ravvisa la necessità di  
-considerare le ricadute di effetti negativi di cui alla lettera b) citata, anche per le componenti paesaggio e beni culturali;

-integrare la lettera g) con quanto previsto dall' articolo 177 del D.lgs. 152/2006, ovvero: "c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente."

Detta integrazione, oltre che doverosa conformazione al dettato normativo, si rende necessaria per quanto osservato dagli Uffici periferici del MiC a cui questa Soprintendenza si accorda condividendone le esigenze di tutela efficacemente rappresentate nei detti documenti riportati in allegato.

- In relazione al contenuto del Rapporto ambientale inerente le "c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate", previsto dall'Allegato VI citato, le informazioni da fornire dovranno evidenziare:
  - l'incidenza del Programma sulla pianificazione territoriale paesaggistica regionale, tenendo in considerazione il quadro normativo nazionale di tutela, ovvero il D.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e la "Convenzione europea del Paesaggio" del 2000;
  - le analisi degli aspetti relativi allo stato attuale del contesto ambientale. Si evidenzia l'opportunità, da segnalare alle Regioni, di una suddivisione del territorio in aree omogenee segnalando le maggiori criticità riscontrate, anche in atto, con riferimento ai macro settori acqua, terra e uomo, sul patrimonio culturale e paesaggistico nei principali ambiti tutelati: aree sottoposte a dichiarazione di notevole interesse pubblico, parchi nazionali o regionali, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, aree archeologiche e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Programma;
  - la pianificazione regionale in materia di rifiuti dovrà approfondire anche aspetti, legati ai territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (quali DOC, DOCG, IGP, IGT) ed alle aree agricole ad alto valore naturale.
- Si suggerisce, per la costruzione del quadro conoscitivo del Rapporto ambientale, di fare riferimento alle principali "aree tematiche", articolate in "temi ambientali" a cui sono associati alcuni "indicatori" specifici, raggruppati in "classi", le quali possono essere costituite da uno o più indicatori che esplicitano informazioni omogenee e/o correlate relative ad una determinata caratteristica dello stato dell'ambiente. Le classi di indicatori potrebbero essere organizzate secondo il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte). Detta strutturazione è codificata a livello nazionale dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e, a livello regionale, dal sistema ARPA. Lo strumento citato permette di rappresentare in modo sintetico e standardizzato le informazioni e fornire un supporto conoscitivo adeguato e necessario alle politiche degli organismi centrali e periferici. All'uopo si osserva che il modello delle informazioni ambientali DPSIR, messo a punto dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, costituisce la più consolidata classificazione in uso nel campo della valutazione ambientale.

13

### Rif. Capitolo 3 – Analisi di coerenza

- Il Proponente afferma nel Rapporto preliminare che "Attraverso la capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali individuati, in base alla loro pertinenza con il PNRR e considerando tutti gli aspetti sui quali il Programma potrebbe determinare effetti, verrà valutata la sostenibilità dello stesso mediante un'analisi di coerenza esterna ed interna."

Per la verifica delle possibili interferenze di azioni, misure o interventi strutturali previsti dal Programma con il patrimonio culturale (paesaggio e beni culturali), nonché per le necessarie analisi e valutazioni di coerenza interna ed esterna del Programma stesso, per la definizione degli indirizzi alle Regioni, si ritiene opportuno ci si avvalga contestualmente sia delle piattaforme informative territoriali regionali (come meglio indicate nei contributi degli Uffici del MiC in allegato) specificamente dedicate alla pianificazione paesaggistica - nei casi in cui sia comunque vigente un piano paesaggistico regionale o altro strumento di



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

AB ✗

pianificazione territoriale con valenza paesaggistica - oltre che delle seguenti banche dati e sistemi informativi territoriali del MiC:

-SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico), afferente alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, consultabile all'indirizzo: <http://www.sitap.beniculturali.it/>

-CARTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale, afferente all'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro – ISCR, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it/>

-VINCOLI IN RETE - consultabile all'indirizzo:

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login> (in cui sono riferiti anche alcuni dati relativi al patrimonio naturale subacqueo)

-Patrimonio Mondiale UNESCO - consultabile all'indirizzo: <http://www.unesco.it/>

-SIGEC – Sistema Generale del Catalogo - consultabile all'indirizzo:

<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/118/sistema-informativo-generale-del-catalogo-sigec>

-OPEN DATA MiC – piattaforma interoperabile user-friendly consultabile all'indirizzo:

<http://dati.beniculturali.it/>

-WebGis RAPTOR – geodatabase gestionale che censisce i siti archeologici nazionali, consultabile all'indirizzo: [www.raptor.beniculturali.it](http://www.raptor.beniculturali.it)

### Rif. Paragrafo 3.1 – Analisi di coerenza esterna

- Si prende atto che, come riportato a pagina 137 del Rapporto preliminare, *“Per la coerenza esterna, si ricaveranno gli obiettivi ambientali di livello generale pertinenti al Programma dalla normativa (incluse politiche, strategie, ecc.) e dai riferimenti in tema di sostenibilità ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale.”*.

Si ritiene, tuttavia, non esaustiva la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli altri stati membri con particolare riferimento agli obiettivi di tutela afferenti all'ambito del paesaggio e del patrimonio culturale. Si ritiene pertanto necessario che, in sede di Rapporto Ambientale, questi vengano opportunamente integrati anche in riferimento ai seguenti atti di indirizzo strategico, politico e programmatico:

- Convenzione Quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro, 2005);
- Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale (Parigi, 1972);
- Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (Parigi, 2003);
- Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali (Parigi, 2005);
- Carta nazionale del paesaggio redatta dall'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio del 2018;
- Convenzione Unesco del 2001.

Le carte e le convenzioni sopra elencate rappresentano dei punti di riferimento strategici fondamentali per ciò che concerne il patrimonio culturale e i relativi obiettivi di salvaguardia e corretta gestione. Si rimanda, tuttavia, ai restanti riferimenti citati nelle *“Ulteriori considerazioni di carattere generale”* del presente parere.

- La formulazione di obiettivi di sostenibilità del Programma, è indispensabile integri gli obiettivi rimandando espressamente alla Convenzione Europea del Paesaggio (adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000 ed aperta alla firma degli Stati membri dell'organizzazione a Firenze il 20 ottobre 2000) ed al Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., il quale dispone che, tra gli altri soggetti pubblici, le Regioni assicurino e sostengano la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscano la pubblica fruizione e valorizzazione. Di seguito, i principali articoli di riferimento:
  - art. 7 bis – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO),
  - art. 10 – Beni Culturali;



- art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
  - art. 45, 46 e 47 – Altre forme di protezione – Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
  - art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
  - art. 134 – Beni Paesaggistici;
  - art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
  - art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
  - art. 143, comma 1, lett. e) - aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani Paesaggistici regionali;
  - art. 143, comma 1, lett. g) - zone di riqualificazione paesaggistica;
  - art. 152 – Interventi soggetti a particolari prescrizioni;
  - beni di cui all'art. 10 e 13 (monumenti ed aree archeologiche dichiarate di particolare interesse o tutelate "o*pe legis*" se di proprietà pubblica).
- Con riguardo alla SNSS, si suggerisce di considerare l'intero set di obiettivi della Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile "III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali" poiché tutti concorrono potenzialmente al perseguimento della tutela del paesaggio e dei beni culturali. In particolare, per le componenti beni culturali e paesaggistici, l'obiettivo di "Azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050" (Parlamento europeo e Consiglio, 2013), l'obiettivo di "Non aumentare il degrado del territorio entro il 2030" (UN, 2015), nonché l'obiettivo di "Preservare le zone costiere a vantaggio delle generazioni presente e future" (Protocollo per la gestione integrata delle zone costiere). È auspicabile, inoltre, che il Rapporto ambientale indirizzi alla integrazione fra le Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), previste per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale (tenendo, tra l'altro in considerazione il suo stato di attuazione), ricercando sinergie e correlazioni con la pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti.

#### Rif. Paragrafo 3.1.2 – Pianificazione pertinente

- Come riportato nel Rapporto preliminare, *"L'analisi di coerenza esterna in relazione alla pianificazione pertinente è finalizzata a verificare il grado di correlazione e le relazioni esistenti tra gli obiettivi e/o azioni del PNGR e quelli di altri strumenti di pianificazione ambientale. [...] Eventuali e possibili impatti negativi che possono derivare dalla pianificazione della gestione dei rifiuti a livello regionale saranno quindi verificati con l'analisi di sostenibilità nell'ambito delle VAS espletate per le pianificazioni regionali ed anche la coerenza esterna con la pianificazione pertinente verrà verificata con le pianificazioni regionali di pari livello."* (cfr. Rapporto preliminare, pag. 39).

Si ritiene pertanto indispensabile che il PNGR fornisca le opportune indicazioni affinché l'analisi di sostenibilità della gestione dei rifiuti di livello regionale tenga conto delle pianificazioni vigenti in materia paesaggistica nonché delle previsioni delle pianificazioni paesaggistiche ancora in itinere e/o in fase di aggiornamento, considerato che, come da norma, tali piani sono strumento sovraordinato le cui previsioni prevalgono rispetto a tutti gli altri livelli di pianificazione territoriale.

Gli elaborati dei Piani Paesaggistici regionali costituiscono patrimonio conoscitivo in riferimento agli aspetti ambientali, storico-culturali e paesaggistici che connotano il territorio regionale; il PNGR dovrà quindi fornire opportune indicazioni di metodo affinché venga garantito un approfondito livello di analisi e di valutazione degli impatti significativi che l'attuazione dei singoli piani regionali di gestione rifiuti potrebbero



avere sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggio – vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, vincoli ex lege, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio ecc....)

- Si ritiene inoltre opportuno segnalare che, nello scenario pianificatorio/programmatorio nazionale, il Piano Strategico Nazionale della portualità e della logistica promuove, attraverso le indicazioni del Documento Energetico e Ambientale di Sistema Portuale, anche la realizzazione di infrastrutture per la gestione dei rifiuti prodotti in ambito portuale. A tal proposito, il D.lgs. 182/2003, all'art. 5, ha introdotto l'obbligo della redazione del "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti portuali" da parte delle Autorità di Sistema Portuale o le Autorità marittime. Il PNRR ed il Rapporto ambientale dovrebbero contribuire ad armonizzare la pianificazione regionale in materia di rifiuti indirizzando anche ad azioni sinergiche con i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti in ambito portuale. Per gli aspetti di salvaguardia, tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici e culturali, si raccomanda che il PNRR indirizzi la pianificazione regionale alla scelta delle aree in ambito portuale (seppur definite a loro volta all'interno di specifici strumenti di pianificazione settoriale) entro cui ubicare impianti o centri di raccolta, tenendo in debito conto i potenziali impatti sul paesaggio e sul patrimonio culturale ed in coerenza con i contenuti pianificatori e le norme di tutela dei piani paesaggistici regionali, trattandosi spesso di infrastrutture portuali caratterizzate dalla presenza di immobili di rilevanza storico monumentale o di aree di notevole interesse pubblico, spesso a contatto con tessuti urbani storici.

#### Rif. Capitolo 4 - Generazione e valutazione delle alternative

- Si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e una sua probabile evoluzione con o senza l'attuazione del Programma, alla luce delle sue finalità gestionali e di indirizzo. Pertanto, sarà necessario approfondire in sede di Rapporto ambientale l'analisi degli effettivi scenari derivanti dall'attuazione del Programma, con particolare riferimento agli impatti sul patrimonio culturale e sui valori paesaggistici riconosciuti sul territorio di competenza. Ai fini di ridurre le successive procedure connesse con l'individuazione degli effetti ambientali prevista dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e le successive fasi autorizzative, si suggerisce di inserire un confronto preventivo con gli organi di tutela, in modo da delimitare il campo delle alternative stesse in considerazione dei valori territoriali riconosciuti e protetti.

16

#### Rif. Capitolo 5 - Elementi per l'individuazione degli effetti ambientali del programma e il principio DNSH

- Nel Rapporto preliminare viene indicato che *"L'analisi degli effetti ambientali tiene conto del percorso valutativo che a partire dalla caratterizzazione del contesto ambientale, dagli obiettivi specifici e dalle azioni del Programma, stima quali-quantitativamente gli effetti ambientali del Programma ponendoli in relazione all'evoluzione dello stato dell'ambiente."*

I potenziali impatti individuati per la componente paesaggio e beni culturali attengono a:

- *"Impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva di un contesto paesaggistico, alle trasformazioni di uso del suolo, anche temporanee;*
- *impatti dovuti ad eventuali diminuzioni/perdite di tutti quei valori identitari e/o immateriali legati agli usi consolidati di un territorio;*
- *impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/ modificazione/ distruzione di altre componenti quali vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, biodiversità, suolo e acque nonché aria."*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

RB  
\*

Si ritiene non esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale (come sopra descritto), all'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali e non, in ragione del fatto che non vengono sufficientemente analizzate, valutate e descritte le possibili alterazioni che l'attuazione, anche parziale, degli obiettivi del PNRR possono generare nel contesto territoriale di riferimento.

In linea generale si raccomanda di prendere in considerazione anche i possibili impatti sul patrimonio monumentale (e sulla intervisibilità di tale patrimonio con i siti interessati dai progetti specifici), nonché sul rilevante patrimonio archeologico, paleontologico e geologico (Geoparchi Unesco), capillarmente presente su tutto il territorio italiano e potenzialmente in pericolo in caso di manomissione del terreno al di sotto delle quote di calpestio esistenti anche in aree non soggette a specifiche forme di tutela. In proposito si evidenzia il carattere di irreversibilità di tali impatti: gli interventi connessi alla realizzazione degli impianti, infatti, possono comportare il depauperamento, il danneggiamento, la distruzione di depositi e/o strutture archeologiche. Si rende, quindi, necessario integrare la tabella 5-1 "Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti" come di seguito rappresentato:

Componenti ambientali e fattori antropici	Potenziali impatti
Agricoltura e patrimonio alimentare agro	- frammentazione del paesaggio rurale tradizionale e storico legato all'impiego di pratiche e tecniche produttive tradizionali
Paesaggio e beni culturali	- localizzazione degli interventi per la gestione ed il trattamento dei rifiuti in prossimità aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale; - alterazioni dei depositi archeologici e paleontologici sepolti e relative interferenze con le condizioni di tutela del patrimonio.

In relazione alle integrazioni proposte, si specifica che potenziali impatti derivanti dall'attuazione del Programma, potrebbero determinare la frammentazione del paesaggio rurale tradizionale e storico, legato all'impiego di pratiche e tecniche produttive tradizionali caratterizzate da *"un ridotto impiego di energie sussidiarie esterne in termini di meccanizzazione, irrigazione, concimazioni chimiche e utilizzo di agrofarmaci nonché legati alla presenza di ordinamenti culturali caratterizzati da una lunga persistenza storica e forti legami con i sistemi sociali ed economici locali che li hanno formati."*<sup>3</sup> Si osserva, in relazione al citato strumento DPSIR, la necessità di implementare matrici di valutazione in cui ciascun obiettivo si confronta con i "temi ambientali" propri delle relative "aree tematiche", esaminate nell'ambito dello studio.

#### Rif. 5.2 Il principio del "Do No Significant Harm" - DNSH

- *"Il Programma Nazionale di Gestione Rifiuti, costituisce una delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. [...] Il regolamento Europeo che ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF, Recovery and Resilience Facility) ha anche stabilito che le misure inserite in un piano per la ripresa e la resilienza (RRP, Recovery and Resilience Plan) non debbano arrecare danno significativo (in inglese DNSH, "Do Not Significant Harm"), agli obiettivi ambientali di cui all'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 "Tassonomia per la finanza sostenibile". Il suddetto Regolamento individua i criteri per*

<sup>3</sup> "Paesaggio rurale storico e tradizionale: individuazione degli elementi storici e delle fonti", Programma Rete Rurale Nazionale Piano 2016 - Scheda Progetto Ismea 5.1 Ambiente e Paesaggio rurale, 2016, p. 4



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

AB \*

determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema, senza arrecare danno a nessuno dei seguenti obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo;
- protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli eco-sistemi."

Si segnala l'opportunità di formulare nel Rapporto ambientale, indicazioni utili affinché i piani di gestione dei rifiuti perseguano obiettivi di tutela della biodiversità e degli ecosistemi mediante azioni di valorizzazione del paesaggio (es. interventi compensativi di riqualificazione e recupero di ecosistemi direttamente o indirettamente interessati dalla realizzazione degli interventi previsti in attuazione del piano, utili per la mitigazione del cambiamento climatico, la connessione ecologica e paesaggistica a scala territoriale).

#### Rif. 7.1 Impostazione metodologica del monitoraggio ambientale

- Il sistema di monitoraggio deve essere progettato in fase di elaborazione del Programma stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la verifica e l'integrazione degli indicatori da utilizzare, i quali saranno oggetto di un momento di diagnosi ed approfondimento, finalizzato a comprendere quali variabili hanno influito sul raggiungimento degli obiettivi di Programma o sul loro mancato rispetto. Si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi sul patrimonio culturale e paesaggistico derivanti dall'attuazione del programma proposto. Si suggerisce, sul piano metodologico, che all'interno del Rapporto Ambientale siano adeguatamente esplicitati i tempi, la periodicità e modalità di raccolta dei dati e delle informazioni per un'adeguata attività di reporting volta ad indicare gli obiettivi raggiunti in rapporto alla redazione dei piani regionali sulla gestione dei rifiuti, così come i loro esiti negativi (o parzialmente negativi) e le eventuali conseguenti modifiche e integrazioni necessarie per la piena attuazione del programma. Come riportato nel Rapporto preliminare, "I risultati del monitoraggio ambientale così come previsto all'art. 18 del D.lgs. 152/2006 saranno illustrati in rapporti di monitoraggio", per il quale questa Soprintendenza propone una periodicità annuale.
- Il Piano di monitoraggio dovrà considerare specifici indicatori per il paesaggio, i beni culturali e i siti UNESCO, secondo le tipologie dei vincoli e la gradualità delle norme di tutela dettate dai piani paesaggistici regionali e dai piani di gestione dei siti UNESCO. A tal fine potranno essere presi in considerazione anche gli Indicatori BES Istat 9 – Riferiti al Paesaggio e al Patrimonio Culturale, che potranno essere utili sia ai fini del Piano di monitoraggio VAS, sia quali indicatori per le analisi di contesto (<https://www4.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/misure-del-benessere/le-12-dimensioni-del-benessere/paesaggio-e-patrimonioculturale>).
- Riguardo agli "Elementi a supporto della definizione degli indicatori per monitorare l'evoluzione del contesto ambientale", si suggerisce di integrare la tabella 6.2 "Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto" mediante ulteriori elementi da contemplare nel Rapporto ambientale, come di seguito rappresentato:



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA  
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

AB

Settore ambientale	Obiettivi di sintesi	Elementi per la definizione degli Indicatori di contesto
Paesaggio e beni culturali	Verifica della potenziale incidenza degli interventi sottesi alla pianificazione regionale in materia di rifiuti sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area (DPCM 2005 e d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Modificazioni della morfologia del territorio</li> <li>- Modificazioni della compagine vegetale</li> <li>- Modificazioni dello skyline naturale o antropico</li> <li>- Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico</li> <li>- Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico</li> <li>- Modificazioni dell'assetto insediativo-storico</li> <li>- Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale</li> <li>- Eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto</li> <li>- Presenza di beni ancora sepolti</li> <li>- Accessibilità estesa ed in sicurezza ai beni culturali e paesaggistici (anche nelle forme lente)</li> <li>- Effetti della presenza di impianti (degrado, deposito di materiali o particolato, abusivismo e altri detrattori)</li> </ul>

- Rispetto a quanto già inserito nella Tabella 6.2 "Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto", alla voce Beni culturali e paesaggistici, nel campo "Elementi per la definizione degli Indicatori di contesto", sostituire il punto *"presenza di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi siti UNESCO)"* con *"presenza e frequentazione di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi siti UNESCO)"*.

#### Rif. Capitolo 8 - Contenuti e struttura del rapporto ambientale

- Con riferimento alla proposta di indice del Rapporto ambientale, si rileva che detto Rapporto tratterà "Misure di mitigazione, indirizzi per la sostenibilità ambientale". Tuttavia, nel documento in esame, sono assenti indicazioni, seppur preliminari, utili ad impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi sul paesaggio ed i beni culturali derivanti dall'attuazione, anche parziale, degli obiettivi del Programma. Tale mancanza non consente di esprimere una valutazione circa le misure da adottare e sviluppare nel Rapporto ambientale. Come sopra richiamato si ritiene opportuno inserire nel Rapporto Ambientale un esplicito riferimento, per le successive fasi attuative, alle procedure dell'archeologia preventiva (ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016. Si osserva, pertanto, l'esigenza di elaborare delle opportune "schede di approfondimento" per singola area tematica relative agli obiettivi che potrebbero comportare degli effetti presumibilmente negativi. In esse, oltre agli obiettivi, si indicheranno le componenti ambientali interessate,



MINISTERO DELLA CULTURA  
 Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
 e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

AB ✱

le problematiche di riferimento, le considerazioni ed i suggerimenti che si intendono offrire per mitigare e compensare gli impatti negativi, nonché le relative competenze.

#### Ulteriori considerazioni di carattere generale

- il Programma dovrà perseguire l'obiettivo del contenimento del consumo del suolo in coerenza anche con la Convenzione Europea del Paesaggio, pertanto, dovranno essere privilegiati criteri di opportunità localizzativa, quali l'utilizzo di aree industriali dismesse e/o degradate da bonificare, aree già dotate di infrastrutture, aree adiacenti ad impianti esistenti.
- Si suggerisce di riservare all'interno del Programma una specifica attenzione ai temi della dismissione, bonifica e riconversione degli impianti esistenti, prevedendo criteri, indirizzi e misure volte ad assicurare il recupero, la ricomposizione ambientale e la riqualificazione dei siti e dei paesaggi compromessi da impianti di gestione dei rifiuti giunti alla fase di post-gestione.
- Per quanto concerne il patrimonio archeologico, nelle successive fasi di valutazione (VAS, VIA e procedimenti di competenza regionale), al fine di rispondere al dettato dei punti c, d ed f dell'Allegato VI del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (definizione delle caratteristiche culturali delle aree interessate dalle opere in progetto e dell'impatto delle suddette opere sul patrimonio archeologico), si ritiene necessario che all'interno del Rapporto ambientale venga chiaramente definito l'intero quadro vincolistico archeologico aggiornato al momento della redazione del documento.
- Si ritiene, altresì, necessario che ai medesimi fini, venga redatto un Documento di valutazione archeologica preventiva completo di elaborati cartografici. Tale documento dovrà contenere informazioni desunte da ricerche d'archivio e bibliografiche, ricognizioni sul terreno, fotointerpretazione e ogni altra fonte utile a definire il quadro complessivo relativo ad ogni area di intervento; esso dovrà essere redatto da archeologi professionisti in possesso dei requisiti di cui all'art. 95 co. 1 del D.lgs. 163/2006 e al successivo D.M. 20 marzo 2009 n. 60. A tal proposito si osserva come, nel campo specifico del restauro dei monumenti non si possa prescindere da indirizzi e linee guida – che potranno essere forniti dagli uffici centrali del Ministero della Cultura - in merito, ad esempio, ai materiali da costruzione da impiegare nel rispetto della sostenibilità ambientale e dei principi di tutela, conservazione e protezione dei beni culturali e/o a più specifici criteri progettuali da seguire, utili ad implementare le azioni strategiche per l'economia circolare.
- Nel Rapporto Preliminare Ambientale si legge inoltre che: *“il programma reca altresì gli indirizzi strategici al fine della redazione delle linee guida da adottarsi per la gestione delle macerie, a cui le Regioni dovranno attenersi nell'adozione dell'apposito piano. Tali indirizzi saranno predisposti con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile, struttura competente per la gestione di situazioni emergenziali, e definiranno i contenuti e la metodologia per la redazione, a cura delle amministrazioni interessate, dei piani operativi di gestione delle macerie e dei materiali da crollo in occasione di specifici eventi sismici.”* Tra le finalità dell'elaborato, si cita la seguente: *“assicurare, attraverso la corretta rimozione e gestione delle macerie e degli oggetti e materiali lapidei di interesse architettonico e culturale, la possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati”*. A tale proposito si sottolinea l'importanza di prevedere il coinvolgimento del personale del Ministero, in particolare delle Unità di Crisi presso i Segretariati Regionali, e di prevedere attività di formazione in materia, rivolte a tutte le risorse umane coinvolte. Alla luce delle esperienze pregresse, si osserva infatti come il coinvolgimento diretto del personale del Ministero sia nelle Unità di Crisi che, a monte, per la redazione delle linee guida per la gestione delle macerie, come proposto dal presente Programma, possa fornire un imprescindibile contributo al fine di recuperare non soltanto le emergenze culturali danneggiate da eventi calamitosi (non solo sismici), ma il patrimonio edilizio diffuso dei centri storici, evitando operazioni di indiscriminata rimozione di materiali e tracce del costruito storico o storicizzato di interesse storico-testimoniale.



- A pagina 62 del Rapporto preliminare, si rileva che "La VAS nel PNRR si articola attraverso le seguenti fasi principali:
  - verifica di assoggettabilità;
  - redazione del rapporto preliminare ambientale;
  - redazione del rapporto ambientale;
  - consultazione;
  - valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione;
  - decisione;
  - informazione sulla decisione;
  - monitoraggio."

Si segnala che la VAS condotta ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 152/2006, non prevede una verifica di assoggettabilità, la quale è un procedimento previsto dall'articolo 12 medesimo decreto.

- Rispetto a quanto riportato a pagina 63 e 64 del Rapporto preliminare, si chiede di indicare nel futuro Rapporto ambientale, che, ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 152/2006, la Soprintendenza Speciale per il PNRR, collabora all'attività istruttoria della VAS e, pertanto, rappresenta l'Autorità concertante per l'espressione del parere motivato di VAS, congiuntamente alla DG CreSS del Ministero della Transizione Ecologica. In ragione di quanto indicato, sarebbe necessario fosse coinvolta nel Tavolo Tecnico Istituzionale per il PNRR, in particolare per quanto attiene alla fasi di monitoraggio del Programma.
- Per quanto attiene l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale di cui all'Allegato 3 del Rapporto preliminare, è auspicabile che l'avvio della consultazione pubblica di VAS venga notificato a questa Soprintendenza Speciale per il PNRR (ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it), Servizio II Scavi e Tutela del Patrimonio archeologico (mbac-dg abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it), Servizio III Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - e agli Uffici Territoriali del MiC i cui indirizzi PEC sono reperibili sul sito istituzionale al seguente link: <https://www.beniculturali.it/organi-periferici-del-ministero>, andranno altresì considerate le omologhe strutture del Paesaggio e Beni culturali della Regione Siciliana, della Regione Valle d'Aosta e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, in quanto il MiC non dispone di proprie strutture periferiche su questi ambiti amministrativi a statuto speciale.
- Per quanto attiene la normativa in materia paesaggistica e di beni culturali, dovranno essere considerate anche le Convenzioni internazionali riferite al paesaggio e al patrimonio culturale materiale e immateriale, qui di seguito elencate:
  - la Convenzione dell'Aja del 14 maggio 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato e i suoi due Protocolli, che mira a proteggere determinati beni culturali dagli effetti devastanti della guerra (Ratificata dall'Italia con legge 7 febbraio 1958, n. 279 (in Gazz. Uff. Suppl. Ord. n. 87 dell'11 aprile 1958));
  - la Convenzione culturale europea, firmata a Parigi il 19 dicembre 1954 (in Council of Europe, EuropeanTreaty Series n. 18);
  - la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa, firmata a Granada il 3 ottobre 1985 (in EuropeanTreaty Series n. 121), che è stata ratificata dall'Italia (legge 15 febbraio 1988, n. 93, in Gazz. Uff. Suppl. Ord. n. 62 del 15 marzo 1989) ed è in vigore dal 1° settembre 1989 (cfr. G.U. n. 170 del 22 agosto 1989);
  - la Convenzione per la protezione del patrimonio archeologico firmata a Londra il 6 maggio 1969 (in EuropeanTreaty Series, n. 66), sottoposta a revisione con la Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta a La Valletta il 16 gennaio 1992 (in EuropeanTreaty Series n. 143);



- la Convenzione di Parigi del 14 novembre 1970, concernente le misure da prendere per vietare ed impedire l'importazione, l'esportazione e il trasferimento di proprietà illeciti di beni culturali, che cerca di arginare il fenomeno del traffico illecito delle opere d'arte da un Paese all'altro, imponendo obblighi di restituzione dei beni rubati dai musei e esportati in violazione della legge dello Stato di provenienza (ratificata dall'Italia con legge 30 ottobre 1975 n.873, in Gazz.Uff. Suppl. Ord. n. 49 del 24 febbraio 1976);
- la Convenzione di Parigi del 16 novembre 1972 sulla tutela del patrimonio culturale e naturale mondiale, che si occupa del patrimonio immobiliare e richiede la cooperazione dei vari paesi nella conservazione e protezione dei beni più importanti per la storia, l'arte, la scienza e anche le bellezze naturali (ratificata dall'Italia, legge 6 aprile 1977, n. 184, in Gazz.Uff. n. 129 del 13 maggio 1977);
- la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000 EuropeanLandscape Convention, ratificata il 4 maggio 2006 (ETSn.176);
- la Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo (Convention on the Protection of the Underwater Cultural Heritage ), adottata a Parigi il 2 novembre 2001;
- la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage), adottata a Parigi il 17 ottobre 2003, che mira a tutelare le espressioni culturali viventi e prevalentemente immateriali del Sud del Mondo non erano rappresentate nelle convenzioni precedenti;
- la Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità di espressioni culturali (Convention on the protection and promotion of the diversity of cultural expressions ), fatta a Parigi il 20 ottobre 2005
- la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000 EuropeanLandscape Convention, ratificata il 4 maggio 2006 (ETSn.176);
- la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (c.d. Convenzione di Faro), firmata a Faro (Portogallo) il 27 ottobre 2005, sottoscritta dall'Italia a Strasburgo il 27 febbraio 2013;
- la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 12 febbraio 2001 sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale (13982/2000/CE);
- la Risoluzione del Parlamento europeo sulla tutela del patrimonio naturale, architettonico e culturale europeo nelle zone rurali e nelle regioni insulari (2006/2050/CE).

**In ultimo, questa Soprintendenza Speciale evidenzia quanto segue.**

Nel Rapporto preliminare (pagina 70) viene indicato che l'articolo 199, comma 8, del D.lgs. n. 152/2006 prevede che le Regioni approvino o adeguino il proprio piano "entro 18 mesi dalla pubblicazione del Programma Nazionale di cui all'articolo 198-bis, a meno che non siano già conformi nei contenuti o in grado di garantire comunque il raggiungimento degli obiettivi previsti alla normativa europea. In tale caso i piani sono adeguati in occasione della prima approvazione o aggiornamento ai sensi del comma 10. Fino a tale momento, restano in vigore i piani regionali vigenti [...] Con nota prot. n. 2781 del 14 febbraio 2019, la Direzione competente del MiTE ha rappresentato l'esigenza europea di sottoporre a verifica della conformità o all'adeguamento alla nuova normativa dei piani regionali, informando, in tal senso, le Regioni e Province autonome. Pertanto, con la suindicata nota è stato richiesto agli enti competenti, pur nelle more del recepimento delle direttive, di provvedere all'adeguamento dei Piani, al fine di rendere i Piani "compliant" ed efficaci a raggiungere gli obiettivi previsti".



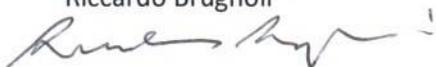
MINISTERO  
DELLA  
CULTURA  
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

RB J

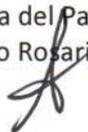
Nel Rapporto preliminare si evidenzia che *“La disomogeneità tra le pianificazioni regionali si è verificata sia da un punto di vista formale di adozione dei piani, sia da un punto di vista dei contenuti, e, in taluni casi, non ha permesso che i Piani Regionali per la Gestione dei Rifiuti potessero diventare strumenti di riferimento pluriennale con solide e precise azioni da compiere.”* (cfr. paragrafo 1.2, pagina 9).

L'adeguamento auspicato sembra, pertanto, concretizzarsi attraverso il procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS o direttamente attraverso il procedimento di VAS. Alla luce di ciò, appare utile segnalare che, a tutt'oggi, questo Ministero è informato circa il recente avvio del procedimento di VAS per il *“Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche”* della Regione Toscana (fase di *scoping*). Tale procedimento, avviato immediatamente dopo l'avvio dello *scoping* per il PNRR in esame, conferma il protrarsi di una potenziale disomogeneità tra le pianificazioni regionali, poiché solo una auspicabile coerenza del redigendo Programma sugli strumenti di settore regionali, ivi compresi quelli in corso di VAS, darebbe luogo ad un effettivo recepimento dei macro-obiettivi, dei criteri e delle linee strategiche del PNRR, salvo considerare i futuri aggiornamenti dei piani che richiederebbero, peraltro, nuove e ravvicinate procedure di verifica di assoggettabilità a VAS.

Il Funzionario del Serv. V- DG ABAP  
Tutela del Paesaggio  
Responsabile del Procedimento VAS  
Riccardo Brugnoli



IL DIRIGENTE DEL SERV. V-DGABAP  
Tutela del Paesaggio  
Arch. Rocco Rosario Tramutola



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR  
Arch. Federica GALLONI





# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,  
BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO II

Lettera inviata solo tramite e-mail.  
Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43,  
comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47,  
commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Soprintendenza Speciale per il Piano  
Nazionale di Ripresa e Resilienza  
ss-pnrr@beniculturali.it

Servizio V  
dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*Coppetta* Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) – Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ID VIP\_7717.

Proponente e Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare.

Con riferimento alla nota 382 del 28.12.2021 con la quale codesta Soprintendenza ha richiesto l'invio delle valutazioni da parte delle Soprintendenze competenti al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero della Transizione Ecologica, lo scrivente Servizio ha esaminato, soprattutto sotto il profilo della tutela archeologica, i seguenti contributi:

- nota prot. 25234 del 30.12.21 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino;
- nota prot. 42189 del 30.12.21 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;
- nota prot. 120 del 03.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;
- nota prot. 058 del 04.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
- nota prot. 043 del 04.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova;
- nota prot. 088 del 05.01.2022 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari;
- nota prot. 081 del 05.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo;
- nota prot. 110 del 05.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata;
- nota prot. 157 del 05.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia;
- nota prot. 090 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza;
- nota prot. 095 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro Urbino;
- nota prot. 229 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia;
- nota prot. 883 del 07.01.22 della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma;



SERVIZIO II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
Via di San Michele, 22 – 00153 Roma  
Tel. 06/6723 4622/4720  
PEC: mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio2@beniculturali.it

- nota prot. 239 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti;
- nota prot. 454 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce;
- nota prot. 465 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato;
- nota prot. 153 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona;
- nota prot. 207 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise;
- nota prot. 022 del 07.01.22 del Parco Archeologico dell'Appia Antica;
- nota prot. 119 del 07.01.22 della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo;
- nota prot. 192 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno;
- nota prot. 267 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
- nota prot. 222 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria;
- nota prot. 310 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara;
- nota prot. 270 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- nota prot. 199 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia;
- nota prot. 187 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;
- nota prot. 235 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo;
- nota prot. 270 del 07.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- nota prot. 169 del 09.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale;
- nota prot. 058 del 10.01.22 del Parco Archeologico di Ercolano;
- nota prot. 129 del 10.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro;
- nota prot. 226 del 10.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli;
- nota prot. 162 del 11.01.22 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara.

Preso atto del fatto che si tratta di una fase di consultazione preliminare, e premesso che i contenuti del PNGR sono stati presentati in modo chiaro, le Soprintendenze si sono soffermate in particolare sugli aspetti che non sono stati presi in considerazione in maniera esaustiva. Ci riferiamo in primo luogo agli obiettivi di sostenibilità ambientale in cui, per quanto concerne i beni culturali e paesaggistici, sono indicati i macro-obiettivi di riferimento, derivanti dalla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, ma manca qualsivoglia menzione del D.Lgs. 42/2004.

Inoltre, limitandosi a descrivere in maniera sintetica l'approccio metodologico, il Rapporto Preliminare non consente di definire, in questa fase, le criticità che potrebbero derivare al patrimonio archeologico, anche subacqueo, a seguito dell'attuazione degli interventi che saranno programmati.

In proposito si sottolinea altresì come nella valutazione dei potenziali impatti (Tab. 5-1) l'attenzione sia posta soprattutto sul contesto paesaggistico, ma non meno grave potrebbe essere l'impatto sul patrimonio archeologico e/o paleontologico non censito, specie nei casi di interventi comportanti manomissioni del sottosuolo o utilizzo di cave dismesse.

Tale problema ha portato i Responsabili di settore dei vari Istituti territoriali ad evidenziare la necessità di



effettuare valutazioni aggiornate del patrimonio, la cui ricchezza viene continuamente implementata grazie al susseguirsi di scavi e scoperte, e di conseguenza agli indicatori previsti nella Tab. 6.2, in cui sono comprese le aree già sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e i siti UNESCO, si suggerisce di aggiungere ulteriori indicatori, come le *buffer-zone* dei siti UNESCO e le eventuali interferenze visive rispetto a siti di interesse archeologico, dal momento che «la mancanza di indicatori che agiscano in tal senso rischia di provocare interventi correttivi a posteriori rispetto alla pianificazione e alla progettazione con le immaginabili conseguenze».

Al fine di valutare adeguatamente la consistenza del patrimonio culturale si ribadisce da più parti l'opportunità di utilizzare dati da fonti complete e aggiornate, quali sono per esempio le varie cartografie e gli strumenti di pianificazione urbanistici regionali, le banche dati delle singole Soprintendenze, la "Carta del rischio del Patrimonio Culturale", la mappatura prodotta dal MiC (<https://catalogo.beniculturali.it/> e [www.raptor.beniculturali.it](http://www.raptor.beniculturali.it)), il sito dell'Istituto Centrale per l'Archeologia al link [http://www.ic\\_archeo.beniculturali.it/225/repertorio-preliminare-delle-banche-dati-territoriali-reperibili-on-line](http://www.ic_archeo.beniculturali.it/225/repertorio-preliminare-delle-banche-dati-territoriali-reperibili-on-line), e naturalmente il sistema informativo "Vincoli in rete" dell'ICCD.

La richiesta indagine preliminare risulterà di fondamentale importanza nel momento in cui si dovranno individuare le aree da adibire a discarica dal momento che la verifica dei potenziali impatti sul patrimonio culturale potrà essere effettuata solo a seguito di una valutazione accurata delle varie tipologie di impianti e delle rispettive dislocazioni nel territorio, escludendo le località adiacenti e/o contermini anche alle aree tutelate dalla seconda parte del Codice.

Si ricorda infatti che la realizzazione di grandi impianti per il trattamento di rifiuti potrebbe alterare il contesto in cui sono inserite molti siti archeologici, e quindi la percezione oltre che la visibilità degli stessi, e si raccomanda di ridurre quanto più possibile il consumo di suolo non soltanto nelle aree vincolate.

In tutti i contributi, segnalando l'opportunità di un'interlocuzione diretta con gli Istituti territoriali di tutela e i Parchi Archeologici, si sottolinea infine il fatto che, nella fase di definizione per Programma, gli interventi dovranno essere preliminarmente sottoposti alle procedure previste in sede di legislazione sull'archeologia preventiva, per cui sarà necessario procedere, già in fase di progetto di fattibilità, alla redazione della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Il Responsabile dell'istruttoria  
Dott. Amalia Faustoferri – Servizio II  
(tel. 06/67234667 – [amalia.faustoferri@beniculturali.it](mailto:amalia.faustoferri@beniculturali.it))



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO II  
Dott. Elena Calandra





*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO III

*Alla* Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di  
ripresa e resilienza  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

*E.p.c.*

*Al* Servizio V – Tutela del Paesaggio  
N.D.G.  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*Oggetto:* [ID\_VIP 7717] - VAS - Valutazione Ambientale Strategica del "programma Nazionale  
per la gestione dei rifiuti (PNGR)".

Consultazione sul Rapporto Preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13  
comma 1 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i..

**Proponente/Procedente:** Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale  
per l'Economia Circolare.

**Trasmissione osservazioni.**

Con riferimento alla nota prot. n. 382 del 28.12.2021, con la quale codesta  
Soprintendenza speciale ha richiesto di esprimere osservazioni e suggerimenti sui contenuti che  
il Rapporto Ambientale del Piano in oggetto debba comprendere al fine di tutelare i beni culturali  
potenzialmente coinvolti dal Piano in esame, in particolare ponendo specifica attenzione alle  
implicazioni derivanti dalla definizione degli obiettivi e verificando quanto proposto nel  
Rapporto Preliminare, lo scrivente Servizio ha provveduto alla disamina della documentazione  
disponibile sul sito del Ministero della Transizione Ecologica all'indirizzo  
<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collapse>, nonché delle  
osservazioni contenute nelle seguenti note degli Uffici periferici del MiC:



- nota prot. n. 25234 del 30.12.2021 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 42189 del 30.12.2021 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le provincie di Belluno, Padova e Treviso;
- nota prot. n. 120 del 03.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;
- nota prot. n. 43 del 04.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Cremona, Lodi e Mantova;
- nota prot. n. 58 del 04.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
- nota prot. n. 81 del 05.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Alessandria Asti e Cuneo;
- nota prot. n. 88 del 05.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari;
- nota prot. n. 81 del 05.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata;
- nota prot. n. 157 del 05.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia;
- nota prot. n. 235 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di L'Aquila;
- nota prot. n. 22 del 07.01.2022 del Parco Archeologico dell'Appia Antica;
- nota prot. n. 90 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la provincia di Cosenza;
- nota prot. n. 119 del 07.01.2022 della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo – Taranto;
- nota prot. n. 153 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Imperia e Savona;
- nota prot. n. 192 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Pisa e Livorno;



- nota prot. n. 207 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio del Molise;
- nota prot. n. 222 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio dell'Umbria;
- nota prot. n. 229 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia;
- nota prot. n. 267 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza;
- nota prot. n. 270 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- nota prot. n. 310 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Lucca e Massa Carrara;
- nota prot. n. 454 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Brindisi e Lecce;
- nota prot. n. 465 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le provincie di Pistoia e Prato;
- nota prot. n. 199 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia;
- nota prot. n. 187 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per il comune di Venezia e Laguna;
- nota prot. n. 472 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le provincie di Oristano e Sud Sardegna;
- nota prot. n. 883 del 07.01.2022 della Soprintendenza Specialr Archeologia belle arti e paesaggio di Roma;
- nota prot. n. 239 del 07.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti;
- nota prot. n. 226 del 10.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per il comune di Napoli;
- nota prot. n. 129 del 10.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Sassari e Nuoro;



- nota prot. n. 38 del 10.01.2022 della Parco Archeologico di Ercolano;

- nota prot. n. 49 del 10.01.2022 della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Chieti e Pescara.

Premesso che il Rapporto Preliminare fornisce un primo quadro indicativo delle possibili implicazioni derivanti l'attuazione del PNGR, sulla base del quale, in tale fase di consultazione preliminare (scoping), saranno definiti la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA).

Considerato che gli obiettivi generali ed ambientali del suddetto Piano, così come individuati nel Rapporto preliminare ambientale, sono ampiamente condivisibili, ma che poco si evince dal Rapporto sulle implicazioni che il raggiungimento di tali obiettivi può generare sul patrimonio storico artistico, in quanto le modalità per perseguire tali obiettivi sono rimandate ad una fase di approfondimento progettuale successiva, questo Servizio, concordando con le osservazioni degli Uffici periferici del MiC, in particolare evidenza, per gli aspetti afferenti la tutela del patrimonio storico artistico, quanto segue:

- rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale (Tabella 3-1), si propone di inserire tra gli obiettivi ambientali, anche la riduzione degli impatti ambientali negativi esistenti/pregressi sui beni paesaggistici e/o culturali, attraverso la modernizzazione e razionalizzazione degli impianti attuali o la loro eventuale ricollocazione;

- si ritiene utile richiamare, tra gli effetti impattanti allo stato attuale (Punti 6 e 7 da indice RA proposto), e prevedere nei 'Criteri guida' del Piano, lo studio degli effetti degli inquinanti dispersi in aria e in acqua piovana, sui Beni Culturali immobili tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004, e sui Beni Paesaggistici individuati ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004 (singolarità geologiche, ville parchi e giardini), correlandoli alla distanza dei siti di gestione rifiuti, alle condizioni geomorfologiche e meteorologiche proprie dell'area interessata dall'intervento, e alle ricadute derivanti dal passaggio di mezzi pesanti sui tracciati viari di collegamento agli impianti;

- nell'ambito della valutazione delle alternative proposte dal PNGR, si richiede di prendere in considerazione, quale ulteriore sotto-parametro di comparazione, l'impatto sul paesaggio derivante dai diversi scenari prospettati in riferimento alle possibili tipologie di impianto alternativo o strategia di gestione ipotizzate;



- riguardo agli indicatori e parametri di valutazione di impatto si propone di prendere in considerazione i seguenti indicatori di impatto:

- collocazione esterna o interna ai perimetri di siti UNESCO (buffer zone e core zone);
- collocazione in prossimità di beni culturali immobili (parametri: intervisibilità, degrado da inquinamento antropico sui materiali dei BBCC);

- si propone di inserire la stima ed incidenza dei rifiuti abusivi nelle tabelle di calcolo, dal momento che hanno una ricaduta sostanziale sul patrimonio culturale ed ambientale;

- in merito alla Gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici ed infrastrutture a seguito di un evento sismico (1.10), ed in particolare la finalità di assicurare, attraverso la corretta rimozione e gestione delle macerie e degli oggetti e materiali lapidei di interesse architettonico e culturale (cfr. Direttiva del MiBACT prot. n. 11087 del 12.08.2016), la possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati, si propone di inserire una ulteriore finalità per incentivare il recupero di parti pregevoli di edifici demoliti, con particolare riferimento ai casi di demolizioni/ricostruzioni;

- nelle Misure atte ad incoraggiare la razionalizzazione della raccolta, della cernita e del riciclaggio dei rifiuti (1.11), riguardo all'obiettivo di garantire l'equilibrio economico del servizio (costi) si chiede di precisare che nel quadro economico dei costi non ci si limiti al bilancio spese-ricavi, ma si tengano nella dovuta considerazione anche i costi indiretti connessi ad un servizio meno efficiente o non sviluppato, ovvero gli impatti dei rifiuti indifferenziati conferiti a discarica o inceneriti sulla salute, sull'ambiente e sul patrimonio culturale, anche paesaggistico, architettonico e archeologico. A tale riguardo si potrebbe integrare l'analisi di contesto (Capitolo 2) con stime economiche degli impatti e criticità riguardanti qualità dell'aria, emissioni e fattori climatici; biodiversità, aree naturali protette e patrimonio forestale; risorse idriche; suolo (uso, copertura e qualità dei suoli); rischi naturali (idraulico, geomorfologico, sismico); paesaggio e beni culturali;

- relativamente agli obiettivi di sostenibilità ambientale (Tabella 3-1) per quanto concerne i "Beni culturali e paesaggistici" si suggerisce di modificare il seguente punto dei macro-obiettivi di riferimento dall'originario "Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)" a



**“Assicurare lo sviluppo del potenziale, la tutela e valorizzazione, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)”;**

- con riferimento alla Tabella 5-1 Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti, alla voce corrispondente al Paesaggio e beni culturali si propone di sostituire il punto "Impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva di un contesto paesaggistico, alle trasformazioni di uso del suolo, anche temporanee" con il seguente: **"Impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva di un contesto paesaggistico, storico, artistico o archeologico, alle trasformazioni di uso del suolo, anche temporanee";**

- nella Tabella 6.2, Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto, alla voce Beni culturali e paesaggistici, nel campo "Obiettivi di sintesi", al punto "Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)" sostituire **"Assicurare lo sviluppo del potenziale, la tutela e valorizzazione, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)";**

- nella Tabella 6.2, Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto, alla voce Beni culturali e paesaggistici, nel campo "Elementi per la definizione degli Indicatori di contesto", sostituire il punto "presenza di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi siti UNESCO)" con **"presenza e frequentazione di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi siti UNESCO)"** ed aggiungere i seguenti punti:

- Accessibilità estesa ed in sicurezza ai beni culturali e paesaggistici (anche nelle forme lente);
- Effetti della presenza di impianti (degrado, deposito di materiali o particolato, abusivismo e altri detrattori);

- con riferimento alla fonte dei dati per tali indicatori e per una più completa mappatura dei beni culturali e paesaggistici, si rimanda a:

- Istituti periferici del MiC, sia per gli aspetti qualitativi che quantitativi, ed in particolare alle piattaforme web-gis predisposte per il censimento e la raccolta dei dati relativamente al patrimonio vincolato;



- Piattaforme nazionali predisposte dal MiC (ad es. vincoli in rete, all'indirizzo <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>, ecc...);
- Sito del patrimonio mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>).

Il responsabile della U.O.7  
arch. Sabrina Pellegrino



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III  
arch. Esmeralda Valente





## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA  
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Torino,

Alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e  
Paesaggio  
Servizio V Tutela del Paesaggio  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
[riccardo.brugnoli@beniculturali.it](mailto:riccardo.brugnoli@beniculturali.it)

p.c. al Ministero della Transizione Ecologica  
D.G. per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello  
Sviluppo  
[CRESS@PEC.minambiente.it](mailto:CRESS@PEC.minambiente.it)

p.c. al Segretariato Regionale per il Piemonte  
[mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it)

p.c. alla SABAP-NO  
[mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it)

p.c. alla SABAP-AL  
[mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it)

Prot. n.

AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica / architettonica/ archeologica  
DESCRIZIONE: Bene e oggetto dell'intervento: Avvio della fase di consultazione preliminare (fase di scoping) ai fini della procedura di Vas del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..  
DATA RICHIESTA : Data di arrivo richiesta: 28/12/2021 prot. 382 della Soprintendenza Speciale PNRR  
Protocollo entrata richiesta: n. 25147 del 29/12/2021  
RICHIEDENTE Ministro della Cultura/MiTE-CRESS-Pubblico  
PROCEDIMENTO: PARERE NEL PROCEDIMENTO DI VAS (art. 13 e 14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.)  
PROVVEDIMENTO: Tipologia dell'atto: Parere endoprocedimentale di competenza  
Destinatario: DG-ABAP Servizio V del MiC

In riferimento all'oggetto, preso atto dell'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) da parte della *Direzione Generale per l'Economia Circolare* e della *Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS)* del MiTE, comunicata all'Ufficio scrivente dalla Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. 382 del 28/12/2021;

vista la documentazione disponibile sul sito del MiTE al link: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collapse> relativa al Rapporto Preliminare ambientale, si osserva quanto segue:

- per quanto riguarda i contenuti del PNGR essi sono stati indicati in modo chiaro; relativamente agli obiettivi di sostenibilità ambientale (Tabella 3-1) per quanto concerne i "Beni culturali e paesaggistici" sono esplicitati correttamente i macro-obiettivi di riferimento (derivanti dalla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite), pur mancando l'indicazione puntuale del D.Lgs.



Palazzo Chiabrese: Piazza San Giovanni, 2 – 10122 Torino Tel. +39.011.5220411 Fax +39.011.4361484

email: [sabap-to@beniculturali.it](mailto:sabap-to@beniculturali.it) – PEC: [mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it)

sito web: <http://www.sabap-to.beniculturali.it/>

42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio (d'ora in avanti Codice);

- nella valutazione dei potenziali impatti (Tabella 5-1) si condividono i principali impatti relativi alla gestione dei rifiuti sul "Paesaggio e beni culturali", anche se si concentra giustamente l'attenzione sul "contesto paesaggistico", quale quello maggiormente interessato alle potenziali trasformazioni; si ricorda in ogni caso il possibile impatto sul patrimonio archeologico o paleontologico non censito nel caso di interventi che comportino manomissioni del sottosuolo o l'utilizzo di ex-cave dismesse;

- nella Tabella 6.2 *Obiettivi ambientali e indicatori di contesto* tra gli indicatori di contesto compaiono i temi della *Frammentazione del territorio, Presenza di beni od aree vincolate e/o tutelate, compresi i beni UNESCO e Consumo di suolo nelle aree vincolate*. Pur mancando i riferimenti alla fonte normativa dei "vincoli" (il Codice, parte II e III), si ritiene che per questa fase gli indicatori possano essere sufficienti;

- per gli indicatori previsti si segnala la disponibilità a fornire dati da fonti complete e aggiornate.

Per quanto riguarda la consistenza del patrimonio culturale, una fonte di supporto aggiornata è potenzialmente rappresentata dal sistema informativo "Vincoli in rete" dell'ICCD disponibile all'indirizzo web: <http://www.vincoliinrete.beniculturali.it> e dal sistema informativo "Carta del rischio del patrimonio culturale della Direzione Generale Sicurezza del patrimonio culturale" disponibile all'indirizzo <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>

Per quanto riguarda la Città Metropolitana - ma più in generale per il Piemonte - esistono diversi data-base relativi a specifici tematismi:

- Beni culturali architettonici:

<http://www.sabap-to.beniculturali.it/index.php/vincoli/14-applicazioni/49-gestione-vincoli-monumentali>

- Siti Unesco (compresi quelli archeologici):

<http://www.piemonte.beniculturali.it/index.php/it/unesco/i-siti-iscritti>

- Beni paesaggistici (compresi quelli archeologici "a rilevanza paesaggistica"): Piano Paesaggistico Regionale (di qui in avanti Ppr, su tutto il territorio regionale e webgis di riferimento):

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr>

[http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr\\_storvmmap\\_webapp/](http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storvmmap_webapp/)

Il Piemonte si è dotato infatti di un Piano Paesaggistico Regionale, che è stato copianificato con il Ministero scrivente e approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;

Per l'attuazione del Piano è stato emanato il Regolamento di "Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della L.R. n. 56/77 e dell'articolo 46 comma 10 delle norme di attuazione del Ppr", approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019 n. 4/R.

Per le tematiche più vicine al PNGR si potranno vedere in particolare gli obiettivi espressi nel documento "Rapporto Ambientale del Ppr" - <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr> - all'interno del quale si trovano anche i riferimenti per le principali leggi regionali e le DGR emanate sui temi dello sviluppo sostenibile, paesaggio e territorio, energia, natura e biodiversità, acqua, aria, rumore etc. ed i principali Piani e Programmi regionali in materia.

Si rimanda anche alle Strategie e gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale (Ptr):

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/piano-territoriale-regionale-ptr>.

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr) e il Piano territoriale regionale (Ptr) si pongono come strumenti coordinati, seppur dotati di propria autonomia, per l'attuazione delle politiche regionali per il governo del territorio e come riferimento per il processo di pianificazione degli enti locali, attraverso l'attuazione del principio sussidiario della copianificazione, in grado di garantire il conseguimento condiviso di politiche e azioni tese a favorire l'affermarsi di uno sviluppo sostenibile.

Occorrerà capire come il PNGR possa essere recepito negli strumenti di pianificazione a scala regionale e locale, confrontando le misure già messe in campo ed eventualmente integrandole.

- Per quanto riguarda gli indicatori di contributo "variazione dell'uso del suolo" e "variazione della superficie impermeabilizzata", si segnala per il Piemonte il *Monitoraggio del consumo di suolo* - D.G.R. 27 luglio 2015, n. 34-1915:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/monitoraggio-consumo-suolo>.



Palazzo Chiabrese: Piazza San Giovanni, 2 – 10122 Torino Tel. +39.011.5220411 Fax +39.011.4361484

email: [sabap-to@beniculturali.it](mailto:sabap-to@beniculturali.it) – PEC: [mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it)

sito web: <http://www.sabap-to.beniculturali.it/>

In attesa delle prossime fasi della procedura, si rimane a disposizione per eventuali ulteriori osservazioni circa gli aspetti di competenza.

**IL SOPRINTENDENTE**

*Luisa Papotti*

Documento firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 20 e ss. Del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

I Responsabili dell'Istruttoria: arch. Cristina LUCCA / dott. Federico BARELLO

([cristina.lucca@beniculturali.it](mailto:cristina.lucca@beniculturali.it) – [federico.barello@beniculturali.it](mailto:federico.barello@beniculturali.it))



Palazzo Chiabrese: Piazza San Giovanni, 2 – 10122 Torino Tel. +39.011.5220411 Fax +39.011.4361484

email: [sabap-to@beniculturali.it](mailto:sabap-to@beniculturali.it) – PEC: [mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it)

sito web: <http://www.sabap-to.beniculturali.it/>



**Ministero  
della cultura**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,  
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Novara, <data del protocollo>

Alla  
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
Servizio V Tutela del Paesaggio  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
[riccardo.brugnoli@beniculturali.it](mailto:riccardo.brugnoli@beniculturali.it)

Soprintendenza Speciale per il PNRR  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

E p.c.

Al Ministero della Transizione Ecologica  
D.G. per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello  
Sviluppo  
[CRESS@PEC.minambiente.it](mailto:CRESS@PEC.minambiente.it)

Al Segretariato Regionale del Piemonte  
[mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it)

Alla SABAP-TO  
[mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it)

Alla SABAP-AL  
[mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it)

Risp. al prot. n. 81 del 3/01/2022  
[34.28.10/916](#)

**Oggetto:** Avvio della fase di consultazione preliminare (fase di scoping) ai fini della procedura di Vas del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Richiedente: Ministro della Cultura/MiTE-CRESS-Pubblico

**PARERE NEL PROCEDIMENTO DI VAS (art. 13 e 14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.)**

In riferimento all'oggetto, preso atto dell'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) da parte della Direzione Generale per l'Economia Circolare e della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del MiTE, comunicata all'Ufficio scrivente dalla Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. 382 del 28/12/2021 ed assunta agli atti dell'Ufficio con prot. 81 del 3/01/2022;

vista la documentazione disponibile sul sito del MiTE al link:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collapse> relativa al Rapporto Preliminare ambientale, si osserva quanto segue:

- per quanto riguarda i contenuti del PNGR essi sono stati indicati in modo chiaro; relativamente agli obiettivi di sostenibilità ambientale (Tabella 3-1) per quanto concerne i "Beni culturali e paesaggistici" sono esplicitati correttamente i macro-obiettivi di riferimento (derivanti dalla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e dall' Agenda 2030 delle Nazioni Unite), pur mancando l'indicazione puntuale del D.Lgs. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio (d'ora in avanti Codice);

- nella valutazione dei potenziali impatti (Tabella 5-1) si condividono i principali impatti relativi alla gestione dei rifiuti sul "Paesaggio e beni culturali", anche se si concentra giustamente l'attenzione sul "contesto paesaggistico", quale quello maggiormente interessato alle potenziali trasformazioni; si ricorda in ogni caso il possibile impatto sul patrimonio archeologico o paleontologico non censito nel caso di interventi che comportino manomissioni del sottosuolo o l'utilizzo di ex-cave dismesse;

- nella Tabella 6.2 Obiettivi ambientali e indicatori di contesto tra gli indicatori di contesto compaiono i temi della Frammentazione del territorio, Presenza di beni od aree vincolate e/o tutelate, compresi i beni UNESCO e Consumo di



suolo nelle aree vincolate. Pur mancando i riferimenti alla fonte normativa dei “vincoli” (il Codice, parte II e III), si ritiene che per questa fase gli indicatori possano essere sufficienti;

- per gli indicatori previsti si segnala la disponibilità a fornire dati da fonti complete e aggiornate.

Per quanto riguarda la consistenza del patrimonio culturale, una fonte di supporto aggiornata è potenzialmente rappresentata dal sistema informativo “Vincoli in rete” dell’ICCD disponibile all’indirizzo web: <http://www.vincoliinrete.beniculturali.it> e dal sistema informativo “Carta del rischio del patrimonio culturale della Direzione Generale Sicurezza del patrimonio culturale disponibile all’indirizzo <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>

Per quanto riguarda la Città Metropolitana - ma più in generale per il Piemonte - esistono diversi data-base relativi a specifici tematismi:

- Beni culturali architettonici:

<http://www.sabap-to.beniculturali.it/index.php/vincoli/14-applicazioni/49-gestione-vincoli-monumentali>

- Siti Unesco (compresi quelli archeologici):

<http://www.piemonte.beniculturali.it/index.php/it/unesco/i-siti-iscritti>

- Beni paesaggistici (compresi quelli archeologici “a rilevanza paesaggistica”): Piano Paesaggistico Regionale (di qui in avanti Ppr, su tutto il territorio regionale e webgis di riferimento):

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr>

[http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr\\_storymap\\_webapp/](http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/)

Il Piemonte si è dotato infatti di un Piano Paesaggistico Regionale, che è stato copianificato con il Ministero scrivente e approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;

Per l’attuazione del Piano è stato emanato il Regolamento di “Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell’articolo 8 bis comma 7 della L.R. n. 56/77 e dell’articolo 46 comma 10 delle norme di attuazione del Ppr”, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019 n. 4/R.

Per le tematiche più vicine al PNGR si potranno vedere in particolare gli obiettivi espressi nel documento “Rapporto Ambientale del Ppr” - <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr> - all’interno del quale si trovano anche i riferimenti per le principali leggi regionali e le DGR emanate sui temi dello sviluppo sostenibile, paesaggio e territorio, energia, natura e biodiversità, acqua, aria, rumore etc. ed i principali Piani e Programmi regionali in materia.

Si rimanda anche alle Strategie e gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale (Ptr):

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/piano-territoriale-regionale-ptr>.

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr) e il Piano territoriale regionale (Ptr) si pongono come strumenti coordinati, seppur dotati di propria autonomia, per l’attuazione delle politiche regionali per il governo del territorio e come riferimento per il processo di pianificazione degli enti locali, attraverso l’attuazione del principio sussidiario della copianificazione, in grado di garantire il conseguimento condiviso di politiche e azioni tese a favorire l’affermarsi di uno sviluppo sostenibile.

Occorrerà capire come il PNGR possa essere recepito negli strumenti di pianificazione a scala regionale e locale, confrontando le misure già messe in campo ed eventualmente integrandole.

- Per quanto riguarda gli indicatori di contributo “variazione dell’uso del suolo” e “variazione della superficie impermeabilizzata”, si segnala per il Piemonte il *Monitoraggio del consumo di suolo* - D.G.R. 27 luglio 2015, n. 34-1915:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/monitoraggio-consumo-suolo>.

In attesa delle prossime fasi della procedura, si rimane a disposizione per eventuali ulteriori osservazioni circa gli aspetti di competenza.

I Responsabili del procedimento  
C. Galvan / F. Garanzini

**IL SOPRINTENDENTE**  
*Dott.ssa Michela Palazzo*

*Documento firmato  
digitalmente ai sensi del  
D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme  
collegate*





Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti,27 – 28100 Novara Tel +39.0321.1800411 Fax +39.0321.630181  
email: [sabap-no@beniculturali.it](mailto:sabap-no@beniculturali.it) – PEC: [mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it)



*Ministero della Cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI  
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Alla Soprintendenza Speciale PNRR  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c.

Al Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita sostenibile e la  
Qualità dello Sviluppo  
Divisione V – Sistemi di Valutazione ambientale  
[CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

*Prot. n.*

*Ch.* 34.28.10/187/2021

*Al.*

Risposta al foglio n. 0000382 del 28-12-2021

Rif. ingresso n. 0041971 del 29-12-2021

**OGGETTO:** Procedura di Valutazione Ambientale Strategica – D.Lgs. 152/2006, art. 13 co. 1.  
Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR);  
Amministrazione proponente/procedente: Ministero della Transizione Ecologica;  
Parere endoprocedimentale di competenza  
VAS\_SS-PNRR

CON RIFERIMENTO al programma in argomento, dando seguito alla nota della Soprintendenza Speciale PNRR n. 0000382 del 28-12-2021, qui pervenuta in data 28-12-2021 ed acquisita agli atti con prot. 0041971 del 29-12-2021, preso atto della documentazione tecnica messa a disposizione dal Ministero della Transizione Ecologica e resa reperibile presso il link: <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collapse>:

ESAMINATI il Rapporto Preliminare e la documentazione inerente al suddetto piano;

CONSIDERATO che il D.Lgs. 152/2006 s.m.i. stabilisce che la V.A.S. riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale; visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo;

VISTO il *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, come modificato con D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTA la Circolare n. 3 della *Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio* del 29-01-2020;

VISTA la Circolare n. 1 della *Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* del 09-12-2021;

CON RIFERIMENTO ai contenuti e agli obiettivi del piano come evidenziati in particolare dal Rapporto Preliminare e in base alle proprie competenze territoriali,

### QUESTA SOPRINTENDENZA FORMULA LE SEGUENTI VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI

trasmettendole a codesta Soprintendenza Speciale per l'espressione del parere di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26-ter, co. 2 del D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123,

**a) si ritiene esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano nei termini di indirizzo e di definizione dei criteri e delle linee strategiche cui la pianificazione di livello regionale dovrà attenersi nella elaborazione dei piani di gestione dei rifiuti, anche se, parallelamente, non appare sufficientemente approfondita ed è, pertanto, da intendersi come **non esaustiva** l'analisi del rapporto con gli altri pertinenti piani o programmi, sia in termini di coerenza interna che di coerenza esterna in relazione alla pianificazione pertinente. Stante la natura preliminare dell'analisi, pertanto, si rimandano le valutazioni merito ad una fase successiva di approfondimento;

**b) si ritiene non esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e ad una sua evoluzione probabile senza e con l'attuazione del Piano, perché, sebbene si evidenzia la natura principalmente gestionale e programmatica dello strumento in esame, lo stato ancora generico dell'analisi contenuta nel RP non rende possibile produrre efficaci e realistiche valutazioni di merito. Si rimanda, pertanto, al Rapporto Ambientale l'analisi degli scenari conseguenti all'attuazione del PNGR, raccomandando già in questa sede di prevedere situazioni alternative, anche riconducibili a parziali attuazioni programmatiche, con particolare riferimento alle



## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

possibili conseguenze e alle incidenze attese nel merito del patrimonio culturale e dei valori culturali e paesaggistici riconosciuti sul territorio di competenza;

**c) si ritiene non esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal piano, che, stante lo stato preliminare dell'analisi, sono considerati in termini del tutto generici e descrittivi, senza valutarne e censirne la consistenza (operazione, si comprende, assai complessa data la vastità del territorio analizzato) ma, soprattutto, senza prendere in considerazione le possibili interferenze che potrebbero instaurarsi tra il patrimonio culturale e l'attuazione, anche parziale, degli obiettivi del PNGR. Pur constatando i virtuosi obiettivi di sostenibilità che il piano si pone e considerando la natura programmatica dello stesso, i cui contenuti, di carattere eminentemente organizzativo e di indirizzo, potranno tradursi in azioni effettive solo per tramite del conseguente livello di pianificazione regionale, si ritiene che le successive fasi di approfondimento debbano necessariamente confrontarsi e coordinarsi con le componenti ambientali di spiccato valore territoriale, rappresentate dai *beni paesaggistici* (sia delle aree di interesse paesaggistico tutelate dalla legge, a termini dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, che di quelle tutelate in base alla legge, a termini dell'art. 136 del citato Decreto), dai Parchi Nazionali, dalle Riserve Naturali, dalle aree SIC e ZPS e dai siti UNESCO diffusi a scala nazionale e potenzialmente interessati dalle azioni che potranno scaturire. Ben consci che tali valutazioni analitiche possano partire da presupposti esclusivamente qualitativi e non certo quantitativi, stante la portata nazionale del piano, si evidenzia in ogni caso come necessario che nel Rapporto Ambientale venga adeguatamente presa in considerazione l'assoluta specificità dei beni culturali che ricoprono con altissima densità il territorio nazionale e che, onde evitare potenziali effettivi detrattivi alle valenze culturali e paesaggistiche da essi veicolati, vanno intesi e considerati come beni sensibili e irripetibili:

**d) si ritiene non esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale e all'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali e non, in ragione del fatto che non vengono sufficientemente analizzate, valutate e descritte le alterazioni che l'attuazione, anche parziale, degli obiettivi strategici possono generare nel contesto territoriale di riferimento. Stante, come noto, la natura di indirizzo del piano, che si prefigge di svolgere un ruolo di inquadramento strategico cui la pianificazione subordinata – di carattere regionale – dovrà necessariamente conformarsi, traslando ad una successiva fase di analisi la valutazione dei potenziali impatti che potranno scaturire dalle scelte programmatiche e operative in capo alle Regioni, si ritiene, in ogni caso, opportuno esplicitare anche al presente livello di pianificazione le possibili conseguenze – anche in termini di sostenibilità e di miglioramento delle condizioni in essere – attese in chiave paesaggistico-percettiva a scala territoriale nelle singole macro-aree di riferimento. Per quanto concerne la tutela archeologica, si ribadisce il rischio archeologico del territorio interessato, in maniera diffusa, da popolamento antropico antico spesso senza soluzione di continuità. Pertanto **si ritiene non verificato** se nell'ambito territoriale di competenza siano in previsione interventi che comportino manomissione del terreno e si ritiene quindi necessario approfondire, con adeguati strumenti conoscitivi, questo aspetto. Si osserva comunque che, in riferimento ai possibili impatti significativi sul patrimonio archeologico e per la salvaguardia e la minimizzazione delle potenziali interferenze delle opere con i beni di interesse archeologico, va innanzitutto presa in considerazione la presenza di aree e siti archeologici soggetti a tutela ai sensi degli artt. 12, 13 e 142, c. 1 lett. m) del D.Lgs. 42/2004, per i quali si richiama alle competenze autorizzative e prescrittive della Soprintendenza. Si evidenzia, tuttavia, la necessità di prevedere anche una valutazione del potenziale archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, al fine di valutare l'impatto che potrebbero avere su eventuali contesti archeologici sepolti tutti quegli interventi che comportino intacco e movimentazione del suolo e del sottosuolo;

**e) in virtù di quanto esposto ai precedenti punti c) e d) si ritiene non esaustiva e non valutabile** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi sui beni culturali e sul paesaggio conseguenti all'attuazione, anche parziale, degli obiettivi di piano, che potrebbero indurre a modificazioni significative e al conseguente depauperamento del patrimonio culturale e paesaggistico interessato. Il Rapporto Preliminare, infatti, prescinde dal valutare – ed eventualmente prevenire e mitigare – le potenziali interferenze che l'attuazione degli obiettivi strategici potranno ingenerare nel contesto di riferimento e, pertanto, si rimanda ad una successiva fase di valutazione per un doveroso approfondimento di merito che possa introdurre correttivi e dimostrare la sostenibilità degli obiettivi prefigurati dal PNGR anche in funzione dei valori culturali e paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004;



## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

**f) si ritiene non esaustiva** la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi. Il Rapporto Preliminare si limita a descrivere in maniera del tutto sintetica l'approccio metodologico che guiderà il sistema di monitoraggio, illustrandone genericamente gli obiettivi e alludendo al sistema degli indicatori da prendere in considerazione, senza, senza, tuttavia, definire nel merito i soggetti preposti alla organizzazione e alla gestione, le modalità di raccolta dei dati e, quindi, la loro attendibilità, nonché la elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del piano, che dovranno necessariamente essere riferiti anche al paesaggio e ai beni culturali oltre che ai fattori prettamente ambientali e faunistici. Preme a tal proposito precisare che nella fase attuativa del programma, le azioni previste dovranno essere oggetto di specifici progetti da concertare in sede locale con le amministrazioni interessate, attraverso A.P.Q. (Accordi di Programma Quadro) o altre forme di accordo, che dovranno sempre prevedere il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiC. Dovrà inoltre essere stabilita la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare e chiedere sempre che ne sia informato tempestivamente il MiC.

IL SOPRINTENDENTE  
Dott. Fabrizio Magani

[Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.]

Il Responsabile del Procedimento

*Funzionario Architetto Francesca Vendittelli – Responsabile Area Funzionale Paesaggio*

I Responsabili dell'Istruttoria

*Funzionario Architetto Francesca Vendittelli*

*Funzionario Archeologo Elena Pettenò*



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

Al MiC  
Direzione Generale ABAP  
Servizio V - Tutela del Paesaggio  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

CI: 34.43.04/139

**Oggetto:** [ID VIP: 7717] - Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i..  
Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare.  
Nota prot. n. 382 del 28.12.2021 - Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
**Parere di competenza della SABAP BAT-FG**

In riferimento al Rapporto ambientale preliminare per quanto riguarda la procedura di VAS inerente il Piano Nazionale Gestione Rifiuti (PNGR), si rappresenta che tale piano, pur orientato nell'ottica di una gestione sostenibile per la gestione dei rifiuti, individua solamente degli obiettivi da raggiungere demandando a scala locale l'individuazione della tipologia di impianti e la dislocazione degli stessi.

Tra le componenti ambientali e fattori antropici, individuati del Rapporto preliminare, quali il Paesaggio e i beni culturali, sono stati individuati i seguenti potenziali impatti (pagg. 47-48):

- *impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva di un contesto paesaggistico, alle trasformazioni di uso del suolo, anche temporanee;*
- *impatti dovuti ad eventuali diminuzioni/perdite di tutti quei valori identitari e/o immateriali legati agli usi consolidati di un territorio;*
- *impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione/distruzione di altre componenti quali vegetazione, flora fauna, ecosistemi, biodiversità, suolo e acque nonché aria.*

Per quanto riguarda, invece, il processo di monitoraggio ambientale, per il dei beni Culturali e Paesaggistici sono stati individuati quali obiettivi di sintesi le seguenti azioni:

- *assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS);*
- *potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo (Agenda 2030)*

Ed in riferimento a tali azioni sono stati indicati gli **Elementi per la definizione degli indicatori di contesto:**

- *frammentazione del territorio;*
- *presenza di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi siti UNESCO);*
- *consumo di suolo nelle aree vincolate.*

Pur condividendo tutti gli impatti potenziali e gli obiettivi di sintesi proposti, si ritiene comunque necessario ribadire che l'effettiva valutazione degli impatti, in riferimento al patrimonio culturale, potrà



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA  
Via A. Valentini Alvarez, n.8 – 71121 Foggia - Tel. 0881/723341

PEC: [mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [sabap-fg@beniculturali.it](mailto:sabap-fg@beniculturali.it)

essere verificata solamente in riferimento alla tipologia di impianto e alla dislocazione degli stessi nel territorio.

Si rileva al riguardo che tutto il territorio regionale pugliese è sottoposto a pianificazione paesaggistica di cui al PPTR approvato con DGR della Regione Puglia n. 176 del 16 febbraio 2015 le cui Norme Tecniche di attuazione individuano comunque delle aree all'interno delle quali non è ritenuta ammissibile la "... realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti". Tali aree risultano abbastanza estese e comprendono sia beni paesaggistici come la fascia dei territori costieri, quella di rispetto dei fiumi, i boschi, Parchi e riserve, nonché gli ulteriori contesti paesaggistici tra cui quelli che individuano sorgenti, geositi, inghiottitoi cordoni dunari, zone umide, aree naturalistiche (SIC E ZPS), aree di rispetto dei boschi, aree di interesse archeologico, con visuali.

In sintesi il piano paesaggistico esclude la realizzazione degli impianti per lo smaltimento e il recupero rifiuti dalle aree individuate sia come BP Beni paesaggistici che come UCP Ulteriori contesti paesaggistici.

Preme rilevare, però, che in merito ai piccoli centri di raccolta comunali per il rifiuto differenziato (c.d. CCR), l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, con parere prot. n. 26377 del 04/05/2021 (ns. prot. n. 05/05/3942), pronunciandosi su richiesta della scrivente Soprintendenza in merito ad una istruttoria di procedimento paesaggistico ex art. 146 Dlgs 42/2004, ha rilevato che le Norme Tecniche di Attuazione del PPTR **non** sono ostative alla realizzazione dei CCR nelle aree tutelate paesaggisticamente in quanto destinate ad accogliere " ... temporaneamente i rifiuti prima del loro trasporto agli impianti di smaltimento e recupero e sugli stessi non possono essere effettuate lavorazioni di alcun genere ed entità...".

E' necessario, quindi, prevedere la realizzazione di impianti per la gestione e trattamento dei rifiuti nelle aree industriali al di fuori delle suddette aree tutelate. Infatti il PPTR con le Linee guida 4.4.2 "Progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate", a pag. 34 riporta un approfondito capitolo in merito ai *Materiali e rifiuti*. In particolare, tra le Azioni Generali previste, sono presenti quella di *garantire la qualità ambientale e la salubrità dei materiali da costruzione impiegati nel ciclo produttivo*, quella di *ridurre il consumo di materia e la produzione dei rifiuti tenendo alla chiusura del ciclo*, quella di *ridurre i rischi e garantire la sicurezza nella gestione dei rifiuti*. Tali azioni sono quindi in linea con gli obiettivi preposti dal PNGR.

Infine è da rilevare che la realizzazione dei grandi impianti per il trattamento dei rifiuti, pur se collocati al di fuori delle aree tutelate sopra descritte, potrebbe determinare l'alterazione del contesto di giacenza dei beni culturali sottoposti a tutela dalla Parte II del Dlgs n. 42/2004. E' il caso delle grandi discariche, o di impianti di incenerimento, che se collocati in prossimità di aree archeologiche o beni architettonici tutelati, contribuiscono ad alterare soprattutto l'aspetto percettivo dei luoghi che fanno da cornice al bene culturale.

**Per quanto sopra detto, nel successivo rapporto ambientale occorre individuare la tipologia degli impianti per la gestione dei rifiuti e la dislocazione degli stessi, nonché degli indici che tengano conto della densità dei beni culturali diffusi sul territorio e delle idonee fasce di rispetto ben oltre quelle indicate dal PPTR.**

La SOPRINTENDENTE  
Arch. Anita Guarnieri

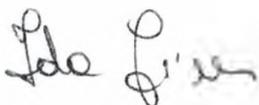
Firmato digitalmente da

**ANITA GUARNIERI**

CN = GUARNIERI ANITA  
O = Ministero della cultura  
C = IT  
Data e ora della firma:  
03/01/2022 14:37:32

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott.ssa Ida Fini



IL FUNZIONARIO ARCHITETTO

Ing. Domenico Fornaro





*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

*Alm*  
**Direzione Generale**  
**Archeologia Belle Arti e Paesaggio**  
**Servizio V – Tutela del Paesaggio**  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
[riccardo.brugnoli@beniculturali.it](mailto:riccardo.brugnoli@beniculturali.it)

**Soprintendenza Speciale PNRR**  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

*Spa*  
**Al Ministero della Transizione Ecologica**  
**già dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e**  
**del Mare**  
**Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la**  
**qualità dello Sviluppo**  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

**Al Segretariato Regionale per il Piemonte**  
[mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it)

**Alla SABAP-TO**  
[mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it)

**Alla SABAP-NO**  
[mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it)

**OGGETTO:** Rif: Risposta al foglio SS-PNRR prot. n. 382 del 28/12/2021  
**AMBITO E SETTORE:** Tutela paesaggistica / Tutela architettonica / Tutela archeologica  
**DESCRIZIONE:** [ID VIP:7717] - Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR)  
Avvio della fase di consultazione preliminare (fase di *scoping*) ai fini della procedura di V.A.S., ai sensi dell’articolo 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i..  
**DATA RICHIESTA:** data di arrivo richiesta 28/12/2021  
protocollo entrata richiesta n. 20589 del 28/12/2021  
**RICHIEDENTE:** Proponente / Procedente: Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) - Direzione Generale per l’Economia Circolare - Pubblico  
**PROCEDIMENTO:** PARERE NEL PROCEDIMENTO DI VAS -fase di Scoping (artt. 13 e 14 D.Lgs.152/2006 e s.m.i)  
**PROVVEDIMENTO:** PARERE ENDOPROCEDIMENTALE DI COMPETENZA  
**DESTINATARIO:** DG-ABAP Servizio V / Soprintendenza Speciale PNRR - Pubblico

In riferimento all’oggetto,

PRESO ATTO dell’avvio della fase di consultazione preliminare (*scoping*) da parte della Direzione Generale per l’Economia Circolare e della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del MiTE, comunicata all’Ufficio scrivente dalla Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. 382 del 28/12/2021, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 20589 del 28/12/2021;

VISTA la documentazione relativa al Rapporto Preliminare Ambientale, disponibile sul sito del MiTE al link:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#>.

VISTE le direttive europee 2018/850/UE e 2008/98/CE;

TENUTO CONTO che il *Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti* oggetto del procedimento di VAS costituisce ‘la cornice strategica e di indirizzo a cui le Regioni dovranno attenersi nella relazione dei propri piani di gestione rifiuti’, quale strumento di definizione di criteri guida, e non prevede interventi o progetti specifici, essendo tale pianificazione demandata alle Amministrazioni regionali ai sensi degli articoli 196 e 199 del D.Lgs. n. 152/2006;



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

TUTTO CIO` VISTO E CONSIDERATO, questa Soprintendenza formula le seguenti osservazioni in merito al Rapporto Preliminare di proposta dei Contenuti del Rapporto Ambientale:

- Per quanto riguarda i contenuti ed obbiettivi strategici del PNGR, essi sono stati indicati in modo complessivamente chiaro, ed i contenuti del redigendo Rapporto Ambientale, con relativo indice, risultano chiari ed esaustivamente articolati.

In merito alla strutturazione del Rapporto Ambientale, si auspica che - al fine di arrivare a poter valutare le effettive ricadute a livello territoriale, a partire dagli obbiettivi complessivi - il Rapporto ambientale sia strutturato con una chiara schematizzazione consequenziale (a cascata) di obiettivi generali, obbiettivi specifici, azioni/misure attuative, e che in analogia, nei criteri-guida formulati dal Piano a favore della pianificazione regionale, siano chiaramente definiti gli indicatori e il livello di scala di pianificazione attribuito a specifiche azioni/misure.

Nel merito specifico dei contenuti del rapporto ambientale, nei capitoli dedicati all' *"... analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato, e le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti"* prevista dal Piano, oltre che nell'aspetto di dettaglio che il Piano intende affrontare circa la *"valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta, della chiusura degli impianti esistenti per i rifiuti, di ulteriori infrastrutture per gli impianti per i rifiuti in conformità del principio di autosufficienza e prossimità"*, circa il parametro degli effetti ambientali indiretti connessi all'alterazione dell'aria (gas e particolato disperso), si invita a richiamare - tra gli effetti impattanti allo stato attuale (Punti 6 e 7 da indice RA proposto) - e poi a prevedere nei *"Criteri guida"* del Piano, lo studio degli effetti degli inquinanti dispersi in aria e in acqua piovana, sui Beni Culturali immobili tutelati dalla parte II del D.Lgs. 42/2004, e sui Beni Paesaggistici individuati ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004 (singolarità geologiche, ville parchi e giardini), correlandoli alla distanza dei siti di gestione rifiuti, alle condizioni geomorfologiche e meteorologiche proprie dell'area interessata dall'intervento, e alle ricadute derivanti dal passaggio di mezzi pesanti sui tracciati viari di collegamento agli impianti.

Si invita inoltre a prevedere nel Rapporto Ambientale, nell'ambito della tematica sui monitoraggi (punto 12 RA da indice proposto), la previsione che il Piano contempli, tra le indicazioni per la redazione degli strumenti regionali, il controllo e monitoraggio dell'effettiva attuazione e dell'efficacia di mitigazioni e compensazioni sul lungo termine, e di eventuali correttivi.

- Relativamente agli obbiettivi di sostenibilità ambientale (Tabella 3-1) per quanto concerne i *"Beni culturali e paesaggistici"* sono esplicitati correttamente i macro-obbiettivi di riferimento (derivanti dalla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e dall' Agenda 2030 delle Nazioni Unite), pur mancando l'indicazione puntuale del D.Lgs. 42/2004, *Codice dei Beni Culturali e del paesaggio* (d'ora in avanti Codice), con riferimento al quale si propone di inserire tra gli obbiettivi ambientali, se possibile, anche la riduzione degli impatti ambientali negativi esistenti/progressi sui beni paesaggistici e/o culturali, attraverso la modernizzazione e razionalizzazione degli impianti attuali o la loro eventuale ricollocazione;

- Relativamente all'elenco dei Piani/programmi di livello Nazionale pertinenti con il PNGR, si considera tale elenco esaustivo per quanto di competenza.

- Nell'ambito della valutazione delle alternative proposte dal PNGR, che saranno delineate nel Rapporto Ambientale, si richiede di prendere in considerazione, quale ulteriore sotto-parametro di comparazione, l'impatto sul paesaggio derivante dai diversi scenari prospettati in riferimento alle possibili tipologie di impianto alternativo o strategia di gestione ipotizzate.

- In riferimento alla tipologia e portata delle Informazioni, nella valutazione delle Componenti ambientali e dei fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti (Tabella 5-1) si condivide la tipizzazione di impatti proposta in riferimento alla componente *"Paesaggio e beni"*





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

culturali, suggerendo al contempo di integrarla con la voce *“impatti legati direttamente o indirettamente all’alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva o distruzione di beni culturali immobili (architettonici e archeologici)”*; si ricorda in ogni caso di non trascurare il potenziale impatto su patrimonio archeologico o paleontologico non censito, nel caso di qualsivoglia intervento che comporti manomissioni del sottosuolo o l’utilizzo di ex-cave dismesse;

Nella Tabella 6.2 *Obiettivi ambientali e indicatori di contesto*, tra gli indicatori di contesto compaiono i temi della *Frammentazione del territorio, Presenza di beni od aree vincolate e/o tutelate, compresi i beni UNESCO e Consumo di suolo nelle aree vincolate*. Pur mancando i riferimenti alla fonte normativa dei “vincoli” (Codice, parte II e III), si ritiene che per questa fase gli indicatori possano essere adeguati.

Con riferimento ai contenuti del futuro Rapporto Ambientale descritti al capitolo 8, ed ai successivi contenuti del Piano vero e proprio, si ritiene tuttavia utile suggerire sin d’ora ulteriori possibili indicatori e parametri di valutazione di impatto riferiti alla collocazione di siti ed impianti coinvolti nel ciclo della gestione dei rifiuti, in rapporto alle molteplici tipologie di beni culturali, beni paesaggistici e/o alle componenti paesaggistiche individuate dai Piani Paesaggistici Regionali.

Si propone, nello specifico, di prendere in considerazione i seguenti indicatori di impatto:

- o Collocazione esterna o interna ad aree sottoposte a tutela paesaggistica (artt. 136 e 142 del Codice)
- o Se interna ad area tutelata paesaggisticamente, coerenza/non coerenza con le specifiche prescrizioni adottate dai PPR in relazione al rispettivo vincolo;
- o Collocazione esterna o interna ai perimetri di siti UNESCO (buffer zone e core zone);
- o Se in aree in core-zone o buffer-zone WHL Unesco, coerenza/non coerenza del progetto con indicazioni specifiche dei relativi Piani di Gestione del sito.
- o Collocazione in rapporto a ulteriori specifiche componenti di pregio del paesaggio individuate dai PPR, e relativa coerenza/non coerenza del progetto con norme di attuazione e prescrizioni-direttive specifiche per la componente in cui si colloca l’impianto, o con cui esso interferisce fisicamente o visivamente.
- o Collocazione in prossimità di beni culturali immobili (parametri: intervisibilità, degrado da inquinamento antropico sui materiali dei BBCC);
- o Sovrapposizione dell’area di intervento con le Carte del rischio archeologico (parametro: gradazione dell’indicatore rispetto a rischio nullo, medio, alto, dell’area in sovrapposizione);

- Con riferimento infine alla portata delle informazioni afferenti le componenti ambientali Beni Paesaggistici e Beni culturali, ed ai rispettivi indicatori, si segnala la disponibilità da parte di questo Istituto a fornire dati da fonti complete e aggiornate.

Per quanto riguarda la consistenza del patrimonio culturale, una fonte di supporto aggiornata è potenzialmente rappresentata dal sistema informativo “Vincoli in rete” dell’ICCD disponibile all’indirizzo web: <http://www.vincoliinrete.beniculturali.it>, e dal sistema informativo “Carta del rischio del patrimonio culturale della Direzione Generale Sicurezza del patrimonio culturale disponibile all’indirizzo <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>

Per quanto riguarda il territorio di competenza di questo Ufficio - ma più in generale per il Piemonte - esistono diversi data-base relativi a specifici tematismi:

° Beni culturali architettonici:

<http://www.sabap-to.beniculturali.it/index.php/vincoli/14-applicazioni/49-gestione-vincoli-monumentali>

° Siti Unesco (compresi quelli archeologici):

<http://www.piemonte.beniculturali.it/index.php/it/unesco/i-siti-iscritti>

° Beni paesaggistici (compresi quelli archeologici “a rilevanza paesaggistica”): Piano Paesaggistico Regionale (di qui in avanti Ppr, su tutto il territorio regionale e webgis di riferimento):





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr>  
[http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr\\_storymap\\_webapp/](http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/)

Il Piemonte si è dotato infatti di un Piano Paesaggistico Regionale, che è stato copianificato con il Ministero scrivente e approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

Per l'attuazione del Piano è stato emanato il Regolamento di "Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della L.R. n. 56/77 e dell'articolo 46 comma 10 delle norme di attuazione del Ppr", approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019 n. 4/R.

Per le tematiche più vicine al PNGR si potranno vedere in particolare gli obiettivi espressi nel documento "Rapporto Ambientale del Ppr"

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr>

all'interno del quale si trovano anche i riferimenti per le principali leggi regionali e le DGR emanate sui temi dello sviluppo sostenibile, paesaggio e territorio, energia, natura e biodiversità, acqua, aria, rumore etc. ed i principali Piani e Programmi regionali in materia.

Si rimanda anche alle Strategie e gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale (Ptr):

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/piano-territoriale-regionale-ptr>

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr) e il Piano territoriale regionale (Ptr) si pongono come strumenti coordinati, seppur dotati di propria autonomia, per l'attuazione delle politiche regionali per il governo del territorio e come riferimento per il processo di pianificazione degli enti locali, attraverso l'attuazione del principio sussidiario della copianificazione, in grado di garantire il conseguimento condiviso di politiche e azioni tese a favorire l'affermarsi di uno sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda gli indicatori di contributo "variazione dell'uso del suolo" e "variazione della superficie impermeabilizzata", si segnala per il Piemonte il *Monitoraggio del consumo di suolo* - D G R. 27 luglio 2015, n. 34-1915:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/territorio/monitoraggio-consumo-suolo>.

In attesa delle prossime fasi della procedura, si rimane a disposizione per eventuali ulteriori osservazioni circa gli aspetti di competenza.

### IL SOPRINTENDENTE

Arch. Lisa Accurti

*Documento firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e ss del D.Lgs 82/2005 e s.m.i*

### I responsabili dell'istruttoria

Arch. Simona Borla

Dott. Simone G. Lerma





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE  
PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA

-MANTOVA-

Lettera inviata solo tramite e-mail  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Mantova, vedi intestazione digitale

Alla DG ABAP – Servizio V  
Tutela del paesaggio  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Sp. Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di ripresa e  
resilienza  
Via di San Michele 22  
00153 Roma  
[ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

Prot. n. vedi intestazione digitale

Cl. 34.28.10

Fasc. 2021/CV

Risposta a Is prot. n. 24666 del 28/12/2021  
no prot. n. 12569 del 29/12/2021

**Oggetto:** Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR)  
Consultazione ai sensi degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i. – Fase di consultazione pubblica di VAS, Rapporto Preliminare Ambientale.  
Richiesta pareri Uffici MiC

Con riferimento alla richiesta di parere acquisita al protocollo d'Ufficio in data 29/12/2021 con prot. 12569, riguardante il procedimento di VAS - Rapporto Preliminare Ambientale del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR);

Vista la documentazione tecnico-descrittiva messa a disposizione sul sito del Ministero della Transizione Ecologica di cui all'istanza richiamata in oggetto;

Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, trasmette le seguenti osservazioni:

**Profilo di tutela del patrimonio archeologico:**

Per quanto attiene il profilo di tutela del patrimonio archeologico, esaminato il documento di scoping trasmesso, si inviano le seguenti osservazioni.

Nell'impostazione generale del Rapporto Preliminare Ambientale si accoglie favorevolmente il particolare rilievo conferito al patrimonio culturale tra gli obiettivi di protezione e sostenibilità ambientale.

Tuttavia si segnala che, benché sia al punto 2.1 "Analisi di Contesto", che al punto 5 "Elementi per l'individuazione degli effetti ambientali del programma e il principio DNSH" che al punto 8.1 "Contenuti e struttura del Rapporto Ambientale" sia esplicitamente menzionato il patrimonio archeologico, nelle tabelle 5.1. "Componenti ambientali e potenziali impatti" e 6.1 tra gli elementi per la definizione degli indicatori di contesto, vengono indicati esclusivamente i beni e le aree vincolate o i siti UNESCO.

Tale valutazione andrebbe completata con l'inserimento delle aree a rischio archeologico indicate sia nei Piani di Governo del Territorio che nella pianificazione provinciale, per avere un quadro più attendibile dell'incidenza del piano sulla tutela dei beni archeologici, in un territorio come quello delle province di Cremona, Lodi e Mantova, capillarmente e intensamente frequentato in età antica.

Si rammenta inoltre che nella fase di definizione dei singoli interventi risulta necessario richiamare espressamente per le opere pubbliche la legislazione riguardante la verifica preventiva dell'interesse archeologico, le cui procedure sono dettagliate dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

**Profilo di tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico:**

Per quanto attiene il profilo di tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico, nonostante sia specificato che il Programma PNGR non ha ricadute sul territorio in quanto l'individuazione dei siti, il numero degli impianti e la loro tipologia saranno di competenza delle Regioni, si ritiene che fin da ora dovrebbero essere valutati alcuni temi, ciò in quanto il Programma costituisce uno strumento di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti che avrà necessariamente ricadute sui contesti e sui beni oggetti di vincolo. Si ritiene quindi di dover rilevare i seguenti argomenti da approfondire:

- il Rapporto Ambientale, in merito agli obiettivi e alle strategie del Programma, dovrà definire le azioni e le modalità attuative da mettere in campo per il loro raggiungimento. In merito agli indirizzi e alle linee strategiche per la



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CREMONA, LODI E MANTOVA

piazza Paccagnini, 3 – 46100 Mantova – tel. (+39) 0376 1709686

PEC: [mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [sabap-mn@beniculturali.it](mailto:sabap-mn@beniculturali.it)

standardizzazione della pianificazione regionale e provinciale, lo stesso dovrà invece esplicitare i contenuti relazionandoli alle matrici ambientali, in particolare ai Beni culturali e al Paesaggio, al fine di analizzare gli impatti che ne potrebbero derivare. Sarebbe inoltre utile sviluppare dei sistemi indicatori di valutazione delle alternative possibili (solo ad esempio frammentazione o accentramento delle funzioni di raccolta e gestione) per verificare gli impatti differenziati degli interventi al fine di scegliere la migliore tra le alternative possibili;

- nelle linee di indirizzo dovrebbero già essere esplicitate le difficoltà di localizzazione in taluni ambiti oggetti di vincolo o che entrino in relazione di visibilità/interazione con gli stessi;
- nel paragrafo 5.1 *Descrizione dei possibili impatti ambientali derivanti dalle attività connesse al ciclo di gestione dei rifiuti (raccolta, conferimento, trattamento e smaltimento dei rifiuti)* e in particolare nella relativa tabella 5-1, prendendo in esame come componente ambientale il tema "Paesaggio e beni culturali" si trattano prevalentemente impatti che riguardano la visibilità e l'identità dei luoghi. Pur apprezzando tale specificità si ritiene che andrebbero valutati dettagliatamente e separatamente i due aspetti dei beni culturali e dei beni paesaggistici, ricordando di includere nella prima parte i centri storici e i beni con vincoli *ope legis* (solo ad esempio i cimiteri, nelle cui vicinanze si trovano già molto spesso opere di urbanizzazione quali antenne, piazzole ecologiche, ecc e le interazioni visive tra aree periurbane e skyline delle città e borghi storici). Sul tema dell'identità dei luoghi si ritiene che dovrebbero essere valutati degli indicatori anche rispetto alle interazioni con i siti Unesco;
- in relazione al Piano di monitoraggio e all'individuazione degli indicatori di contesto utili per la misurazione degli effetti del Piano sul territorio, si suggerisce di includere nel set di indicatori che permettano di valutare la capacità di assorbimento visivo e/o di mascheramento del territorio, la percezione visuale del contesto e la presenza di beni culturali tutelati per legge con cui si possono ingenerare interferenze visive e percettive;
- si ritiene importante segnalare che il territorio delle province di Cremona, Lodi e Mantova - di competenza dell'Ufficio scrivente - è fortemente antropizzato con diffusa presenza di attività agricole, produttive, di servizio che hanno disseminato l'area di costruzioni spesso avulse dal paesaggio. Per questo motivo si ritiene che oltre al tema della localizzazione dovrebbe essere incluso e valutato con appositi indicatori il tema della qualità progettuale ed eventualmente della riconversione di aree già compromesse in stato di abbandono, degrado e sottoutilizzo;

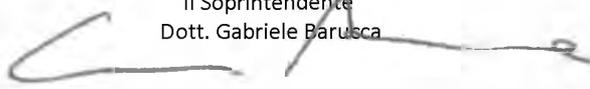
E' infine importante e doveroso sottolineare l'importanza di una verifica della qualità degli interventi anche nelle aree al di fuori delle aree vincolate dal D. Lgs. 42/2004 nonché delle aree Unesco, ciò in rispetto della Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000 e aperta alla firma degli Stati membri a Firenze il 20 ottobre 2000. La carta si applica al paesaggio europeo nel suo insieme, superando la distinzione sulla qualità dei paesaggi. Si auspica quindi che indici e criteri di qualità relativi alla progettazione, gestione, recupero e salvaguardia del paesaggio siano applicati anche nelle aree al di fuori dei vincoli ministeriali ciò specie in considerazione del fatto che tante attività di servizio alla collettività andranno necessariamente a collocarsi nelle aree di limite costituenti le fasce periurbane delle città già teatro di edificazione di bassa qualità, eterogenee e in genere avulse dal contesto storico di riferimento verso il quale conducono e con il quale si confrontano.

Un'ultima annotazione riguarda un dato riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale in particolare in riferimento ai rifiuti speciali provenienti dall'edilizia anche legato alla tematica del Superbonus 110%. Da Fonte ISPRA riportata nella tabella 1-7 *Produzione nazionale di rifiuti speciali, anni 2017 - 2019* si tratta di oltre 68 milioni di tonnellate citate come "Rifiuti da operazioni di costruzione e demolizione". Tali demolizioni nella maggioranza dei casi non supportate da motivazioni reali ma amplificate dalla volontà di accedere a Bonus di diverso tipo - dal Superbonus 110% al Sisma bonus - rappresentano una grande criticità per la programmazione dello smaltimento ma anche per i danni enormi che questo tipo di operazione sta causando al patrimonio paesaggistico e alla qualità dei centri storici con la perdita di materiali e tecniche tradizionali in favore dell'inserimento di materiali non compatibili con i contesti oggetti di vincolo e che rappresentano sul lungo periodo un ulteriore aggravio di rifiuti difficilmente riciclabili. Aggiungendo che nella tabella 3-2 *Pianificazione/Programmazione nazionale* si cita il "Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti" per la riduzione dei rifiuti, si ritiene che dovrebbero essere svolte precise riflessioni sul tema della demolizione delle architetture tradizionali anche di edilizia storica minore che - se evitata quando non necessaria - potrebbe fortemente ridurre le quantità di materiali da conferire e di conseguenza la presenza degli impianti sul territorio.

Questo Ufficio rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.

I Funzionari responsabili dell'istruttoria  
Arch. Isabella Comin  
Dott.ssa Nicoletta Cecchini  
Dott. Leonardo Lamanna

Il Soprintendente  
Dott. Gabriele Barusca





*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA  
- BRESCIA -

Soprintendenza Speciale PNRR  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
Servizio V – Tutela del Paesaggio  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

MiTE e del Mare  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile  
e la Qualità dello Sviluppo (CRESS)  
CRESS@PEC.minambiente.it

Prot. n. (generato automaticamente)  
Class. 34.28.10

Risposta a vs. foglio prot. 382 del 28-12-2021  
(ns. prot. 24739 del 29-12-2021)

**OGGETTO: Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR)**

**Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.**

**Proponente/procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare**  
**Parere endoprocedimentale di competenza**

In relazione alla richiesta di parere in oggetto, lo scrivente Ufficio, esaminato il Rapporto preliminare, per quanto di competenza osserva quanto segue.

Si ritengono chiari i principi generali e gli obiettivi del programma illustrato dal rapporto preliminare e, pur non potendosi in alcun modo valutare i potenziali impatti sul territorio, sui beni culturali e sulle aree tutelate dal punto di vista paesaggistico, si valuta favorevolmente l'intento dichiarato dal rapporto preliminare di voler in prima istanza adeguare impianti già esistenti, limitando il consumo ulteriore di suolo e la necessità di nuove infrastrutture di gestione o di collegamento.

Si valuta inoltre positivamente l'intento di assicurare lo sviluppo potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale. In tal senso, si auspica che qualsiasi intervento necessario all'implementazione e alla razionalizzazione del sistema di smaltimento e riciclo dei rifiuti possa essere improntato anche alla rigenerazione e alla riqualificazione dei contesti interessati, seppure attualmente compromessi o degradati. Si rammenta in tal senso che l'art. 131, comma 6 del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i. prevede che "lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché tutti i soggetti che, nell'esercizio di pubbliche funzioni, intervengono sul territorio nazionale, informano la loro attività ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità".

Grande attenzione dovrà peraltro essere posta nell'individuazione di eventuali impatti su paesaggi dai valori riconosciuti o tutelati, con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO, salvaguardandone elementi costitutivi e morfologia e prevedendo altresì l'eventuale ripristino di valori paesaggistici alterati.

Nello specifico, i successivi livelli di approfondimento del piano dovranno prevedere l'adeguata ricognizione del territorio oggetto di intervento con individuazione degli immobili o delle aree sottoposte a tutela - culturale come

paesaggistica - per valutarne le eventuali interferenze, ma anche degli ambiti non specificatamente tutelati, analizzandone le caratteristiche paesaggistiche e gli obiettivi di qualità relativi.

Per quanto concerne la previsione di rifiuti generati dall'edilizia, di cui si prevede un incremento nell'immediato anche per via del Bonus 110%, si osserva che probabilmente in futuro si avrà la necessità di smaltire i materiali per lo più utilizzati per il coefficientamento energetico, che troppo spesso prevede un utilizzo generalizzato di prodotti derivati dal petrolio (i cosiddetti cappotti, gli infissi in pvc, schiume poliuretatiche, collanti e adesivi di varia natura). In tal senso, si ritiene che incentivare l'utilizzo di materiali maggiormente compatibili con l'ambiente coincide quasi sempre con una maggiore qualità del costruito e del contesto paesaggistico di riferimento e con pratiche e materiali tradizionali e compatibili anche dal punto di vista storico e paesaggistico.

Per quanto riguarda il profilo archeologico, nel Rapporto Preliminare, al par. 5.1 Descrizione dei possibili impatti ambientali derivanti dalle attività connesse al ciclo di gestione dei rifiuti (raccolta, conferimento, trattamento e smaltimento dei rifiuti) si ritiene debbano essere evidenziati tra i possibili impatti derivanti dalle attività connesse al ciclo dei rifiuti anche la possibile alterazione del contesto territoriale in cui sono inseriti aree e parchi archeologici valorizzati e, in caso di attività che prevedano alterazione del sottosuolo, il potenziale impatto distruttivo nei confronti di depositi e stratigrafia archeologica sepolta o di depositi paleontologici.

Pertanto, per quanto attiene l'analisi di contesto relativamente agli impatti sul patrimonio archeologico, dovranno essere tenute in considerazione non solo le aree sottoposte a provvedimento di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ma anche le aree interessate da ritrovamenti di interesse archeologico segnalate nelle banche dati di questo Ufficio (<https://www.raptor.beniculturali.it/mappa.php>) e dagli strumenti di programmazione territoriale degli enti locali (PTCP provinciali e PGT comunali). Si evidenzia comunque che qualsiasi analisi di impatto sui beni archeologici non può prescindere anche dalla valutazione del potenziale archeologico, come previsto dall'art. 25 del D.lgs. 50/2016; si segnalano comunque già come aree ad elevato potenziale archeologico per le caratteristiche geomorfologiche o per le testimonianze storiche note: i nuclei di antica formazione, le cascate e i luoghi di culto storici, i tracciati viari e i percorsi storici, i terrazzi fluviali, gli agri centuriati, la fascia delle risorgive, le torbiere e le aree umide, l'area inframorenica gardesana.

Andrà inoltre tenuta in debita considerazione, per quanto attiene le aree e i parchi archeologici valorizzati, la necessità di salvaguardare il contesto territoriale in cui sono inseriti e, di conseguenza, la percezione anche visiva degli stessi.

Una maggiore sensibilità si segnala per i siti iscritti all'UNESCO per i quali il contesto paesaggistico e ambientale risulta una componente costitutiva, la cui alterazione potrebbe comportare l'esclusione del sito dal riconoscimento come Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Si ritiene dunque che debba essere inserita un'apposita previsione di impatto sui Siti Unesco per i quali sono da valutare impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva del contesto in cui si collocano (in riferimento alla Core zone e Buffer Zone dei Siti.) o ancora gli impatti dovuti ad eventuali diminuzioni/perdite di tutti quei valori identitari e/o immateriali legati agli usi consolidati di un territorio.

Responsabili Aree Funzionali  
arch. Mara Micaela Colletta  
arch. Fiona Colucci  
dott.ssa Serena Solano

IL SOPRINTENDENTE  
arch. Luca Rinaldi  
*(firmato digitalmente)*



Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia, belle arti e  
paesaggio per la città metropolitana di Bari

A Soprintendenza Speciale PNRR  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

DG Abap –  
Servizio V - Tutela del paesaggio  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

E pc. Ministero per la Transizione Energetica e del Mare  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità  
dello Sviluppo (CRESS)  
CRESS@pec.miniambiente.it

Risposta al foglio n. 382 del 28.12.2021  
Ns prot. 12635 del 29.12.2021

**Oggetto:** ID VIP 7717- Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) – Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i art. 13 c.1

Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per l'Economia Circolare

**Parere di competenza.**

In riferimento alla richiesta inviata con la nota che si riscontra, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, comunica quanto segue.

Preliminarmente si ritiene necessario evidenziare che il Rapporto preliminare riporta: *"il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti attraverso la definizione dei macro-obiettivi, dei criteri e linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nella elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti, nonché l'adozione di criteri generali per la redazione dei piani di settore e l'indicazione di criteri generali per l'individuazione di macroaree per la razionalizzazione degli impianti dal punto di vista localizzativo, ambientale ed economico, si inserisce come componente essenziale in relazione all'attuazione di misure di economia circolare. Con l'adozione dello stesso, infatti, si intende indirizzare le Autorità competenti nella definizione delle scelte territoriali per fronteggiare le criticità, ridurre il gap infrastrutturale e gestionale tra le diverse aree/Regioni e raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e tutela delle risorse, previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.*



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari  
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200  
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it  
PEO: sabap-ba@beniculturali.it  
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

*Il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti non prevede l'individuazione esatta del numero di impianti, della tipologia impiantistica e tecnologia da usare, dei luoghi di collocazione degli stessi, che sono e rimangono competenze delle Regioni. Pertanto, per la sua natura e i suoi contenuti, gli impatti diretti determinati dal PNGR sono tutti di tipo positivo. Eventuali e possibili impatti negativi che possono derivare dalla pianificazione della gestione dei rifiuti a livello regionale saranno quindi verificati con l'analisi di sostenibilità nell'ambito delle VAS espletate per le pianificazioni regionali ed anche la coerenza esterna con la pianificazione pertinente verrà verificata con le pianificazioni regionali di pari livello".*

L'analisi di coerenza esterna del PNGR con gli altri strumenti di programmazione/pianificazione pertinente è quindi prevista solo con la programmazione di pari livello nazionale di cui, in questa fase, è solo individuato un primo elenco di Piani/Programmi che verranno considerati nel Rapporto Ambientale, riportati nella Tabella 3-2 del Rapporto Ambientale.

Il Piano pertanto non prende in considerazione gli strumenti di pianificazione paesaggistica o i dispositivi di vincolo in quanto sono norme e piani di livello inferiore rispetto a quelli presi in esame.

In relazione agli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale si ritiene necessario che i documenti di riferimento internazionali, comunitari e nazionali utilizzati vengano integrati con i seguenti ulteriori documenti utili a definire, rispetto al più ampio concetto di Paesaggio, la coerenza del Programma con gli obiettivi di *protezione, gestione e pianificazione del territorio* nelle sue diverse componenti.

Il Programma e le scelte strategiche da adottare dal Piano su scala territoriale, nonché le ricadute in termini di azioni sul territorio, dovranno essere analizzate coerentemente alla Convenzione Unesco del 1972 e la Convenzione Unesco sulla salvaguardia del patrimonio Immateriale, considerando che i piani territoriali subordinati successivi interesseranno anche i cosiddetti distretti produttivi territoriali e locali e i cosiddetti distretti culturali, e che pertanto dovranno essere valutati ogni possibile impatto, sia di tipo diretto che indiretto, relativo alle scelte localizzative di impianti e infrastrutture che potrebbero interessare territori particolarmente sensibili, come quelli di competenza della Scrivente della Valle d'Itria, sul territorio dell'Alta Murgia barese e delle gravine, sul sito UNESCO de "i trulli di Alberobello".

Coerentemente con le "politiche relazionali" promosse dalla Convenzione internazionale del Paesaggio che vedono ormai da anni l'attribuzione ai territori del Premio europeo del Paesaggio, indetto dal Consiglio d'Europa e, considerati gli obiettivi generali del presente Programma in termini di ricadute sul territorio rispetto alle economie locali e alla crescita sociale, le scelte dei piani territoriali dovranno concorrere a sviluppare, in quanto di interesse pubblico, la risorsa paesaggio, senza compromettere i caratteri culturali, ecologici, ambientali e sociali dei territori in cui sono previste le azioni strategiche. In tale ambito di analisi sarà opportuno valutare la riconversione di aree in abbandono o degradate, attivando processi virtuosi di copianificazione in funzione della riqualificazione di aree sottoutilizzate o abbandonate.

I piani territoriali dovranno affrontare la coerenza con *La Carta nazionale del paesaggio* redatta dall'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio nel 2018 su iniziativa del Ministero della Cultura, verificando gli impatti delle attuazioni previste nel lungo periodo, nonché le modalità messe in atto per promuovere, al fine dello sviluppo della regione, la riqualificazione del paesaggio come strumento per il contrasto al degrado sociale e alla illegalità.

Similmente dovrà essere approfondita la coerenza dei piani con la Convenzione Unesco del 2001 sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo in considerazione di eventuali azioni che possano prevedere il coinvolgimento dei bacini portuali come quello di Bari e Monopoli o trattamenti dei rifiuti nel rispetto dell'economia circolare che coinvolgono la fascia costiera e le acque sotterranee prossime alla battigia.

Il Rapporto Ambientale nel valutare i potenziali impatti sulla componente rappresentata dal Paesaggio e dai Beni Culturali, individua genericamente "*impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva di un contesto paesaggistico, alle trasformazioni di uso del suolo, anche temporanee; impatti dovuti ad eventuali diminuzioni/perdite di tutti quei valori identitari e/o immateriali legati agli usi consolidati*



di un territorio; impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/ modificazione/ distruzione di altre componenti quali vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, biodiversità, suolo e acque nonché aria".

Inoltre indica come Obiettivi di Sintesi "assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS); potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo (Agenda 2030)" e individua come Elementi per la definizione degli indicatori di contesto " frammentazione del territorio; presenza di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi siti UNESCO); consumo di suolo nelle aree vincolate"

All'interno del Rapporto Preliminare però non sono individuate in alcun modo le fonti di reperimento dei dati per l'individuazione degli indicatori di contesto, e conseguentemente non è individuata, a parere delle Scrivente alcun metodologia adottata per la necessaria successiva verifica di coerenza. Per quanto riguarda la consistenza del patrimonio culturale, una fonte di supporto aggiornata è rappresentata dal sistema informativo "Vincoli in rete" dell'ICCD disponibile all'indirizzo

web: <http://www.vincolinrete.beniculturali.it> e dal sistema informativo "Carta del rischio del patrimonio culturale della Direzione Generale Sicurezza del patrimonio culturale disponibile all'indirizzo <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>

Per quanto riguarda la Regione Puglia si fa presente che sono disponibili fonti per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici sul portale regionale del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale sul portale [http://www.sit.puglia.it/portale/pianificazione\\_regionale/ViewMenuPortletWindowaction=2&idsezione=284&nome\\_sezione=Pianificazione%20Regionale&paginacms=null](http://www.sit.puglia.it/portale/pianificazione_regionale/ViewMenuPortletWindowaction=2&idsezione=284&nome_sezione=Pianificazione%20Regionale&paginacms=null)

La Puglia si è dotata infatti di un Piano Paesaggistico Regionale, che è stato copianificato con il Ministero, per le tematiche più vicine al PNGR si potranno vedere in particolare gli obiettivi espressi in tale Piano, soprattutto per quanto riguarda la compatibilità delle scelte con le istanze di tutela.

Si rimanda, pertanto, al Rapporto Ambientale l'analisi degli scenari conseguenti all'attuazione del PNGR, raccomandando già in questa sede di prevedere situazioni alternative, anche riconducibili a parziali attuazioni programmatiche, con particolare riferimento alle possibili conseguenze e alle incidenze attese nel merito del patrimonio culturale e dei valori culturali e paesaggistici riconosciuti sul territorio di competenza; si evidenzia in ogni caso come necessario che nel Rapporto Ambientale venga adeguatamente presa in considerazione l'assoluta specificità dei beni culturali, intesi e considerati come beni sensibili e irriproducibili, al fine di evitare potenziali effettivi detrattivi alle valenze culturali e paesaggistiche da essi veicolati.

Si segnala la necessità di indirizzare le scelte regionali nella elaborazione dei Piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del D.Lgs. n. 152/2006, tenendo conto delle vocazioni di sviluppo dei singoli territori interessati dalla programmazione, evitando ricadute da programma, non compatibili con le singole realtà territoriali, per cui attivare tutti i processi necessari per raggiungere intese interistituzionali adottando procedure normate, di natura ambientale.

Nel Programma dovranno essere forniti gli indirizzi per le scelte localizzative di eventuali nuovi impianti di trattamento rifiuti, o derivanti da esigenze di ammodernamento di strutture esistenti in funzione dei rischi e degli indicatori di impatto sui beni culturali e paesaggistici interessati sia direttamente che indirettamente dall'attuazione dei Piani territoriali.

Il Programma dovrà definire altresì gli indirizzi per la delocalizzazione di eventuali impianti autorizzati in maniera temporanea o produttori impatti ambientali significativi, misurati anche a lungo termine, operando anche in contrasto con il criterio di "prossimità" individuato come obiettivo generale, tenendo conto delle realtà territoriali storicamente consolidate e vocate al commercio e alla produzione, nonché delle infrastrutture esistenti che hanno storicamente connotato alcuni territori, evitando l'inserimento di nuovi poli per il trattamento dei rifiuti in prossimità e ampliamento di zone commerciali e produttive distanti ed estranee alla strutturazione storica del territorio, in chiave di riduzione di consumo di suolo, di riduzione degli impatti sul paesaggio e sui beni culturali.



ee

Per questo si ritiene necessario indirizzare i Piani di scala territoriale verso uno studio approfondito delle realtà territoriali e del processo evolutivo che ne ha determinato l'attuale sviluppo, a partire dalla formazione, evitando scelte infrastrutturali estranee ai contesti e potenziali di significativi impatti sui territori.

Le valutazioni delle alternative dovranno tener conto sia delle interferenze con le tutele paesaggistiche e culturali in generale, che con i progetti strategici del PPTR, nonché con i progetti strategici nazionali che valorizzano i percorsi interregionali storici (via Appia, Via Traiana, ecc), individuando la coerenza degli indirizzi proposti anche con gli obiettivi strategici dei Piani operativi nazionali che promuovono le risorse culturali del territorio, introducendo le stesse all'interno della pianificazione dei flussi dei rifiuti generati dall'incremento della frequentazione di alcuni siti strategici (Altamura e Gravina e il patrimonio delle siti ipogei, Alberobello sito Unesco, La Valle d'Itria con i comuni di Locorotondo, Putignano, Noci, Alberobello, i castelli federiciani), in particolari periodi dell'anno.

Si ritengono sufficientemente individuati i possibili impatti ambientali derivanti dalle attività connesse al ciclo di gestione dei rifiuti (raccolta, conferimento, trattamento e smaltimento dei rifiuti), ma si chiede di integrare le valutazioni sui potenziali impatti analizzando anche le componenti culturali (contesti e aree di interesse archeologico, centri storici, beni culturali) che concorrono a definire i livelli di impatto sia diretto che indiretto su area vasta, nonché a individuare il paesaggio costruito, vissuto e percepito, inteso quale patrimonio materiale e immateriale delle comunità che determina le varie identità territoriali e sovraterritoriali. Questa Soprintendenza ritiene pertanto utile che siano individuate le linee guida per i piani di gestione rifiuti per le modalità di raccolta, trasporto e gestione all'interno dei nuclei antichi, introducendo misure preventive rispetto a potenziali impatti su beni culturali (edifici pubblici, chiese, edifici di particolare interesse culturale).

Nella previsione dell'adeguamento di infrastrutture esistenti, i Piani dovranno tenere conto delle interferenze potenziali con manufatti puntuali sottoposti a tutela *ope legis* dal DLgs 42/04 (viadotti, ponti, edifici a servizio delle reti Anas FSI, FAL, FSE, demanio forestale, demanio marittimo) e, pertanto, la previsione delle conseguenti azioni di tutela a partire da un puntuale censimento a cui potrà seguire l'avvio di procedimenti di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art 12 del DLgs 42/04, dove i beni non siano stati già oggetto di specifica dichiarazione dell'interesse culturale.

Si ritiene non esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale e all'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali. La Scrivente è conscia della natura di indirizzo del piano, che si prefigge di svolgere un ruolo di inquadramento strategico cui la pianificazione subordinata dovrà necessariamente conformarsi, ma si ritiene, in ogni caso, opportuno esplicitare anche al presente livello di pianificazione le possibili conseguenze attese in chiave paesaggistico-percettiva a scala territoriale nelle singole macro-aree di riferimento. Pertanto si ritiene non esaustiva e non valutabile la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi sui beni culturali e sul paesaggio conseguenti all'attuazione, anche parziale, degli obiettivi di piano, che potrebbero indurre a modificazioni significative e al conseguente depauperamento del palinsesto culturale e paesaggistico interessato.

Infine si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi. Il Rapporto Preliminare si limita a descrivere in maniera del tutto sintetica l'approccio metodologico che guiderà il sistema di monitoraggio, illustrandone genericamente gli obiettivi e alludendo al sistema degli indicatori da prendere in considerazione, senza, tuttavia, definire nel merito i soggetti preposti alla organizzazione e alla gestione, le modalità di raccolta dei dati e, quindi, la loro attendibilità.

Per quanto attiene gli aspetti archeologici l'attuale fase programmatica e la scala di definizione regionale del Programma non sono idonee a definire il possibile impatto su presenze di interesse culturale presenti nel sottosuolo.

Gli indirizzi del piano con interventi infrastrutturali a breve e a lungo termine e con programmi di sviluppo differenziati nel tempo non esprimono valutazioni preliminari sulle possibili interferenze con contesti territoriali interessati da presenze antropiche storiche e da aree a rischio archeologico.

Nel richiamare le possibili criticità derivanti dalle ricadute delle singole azioni sul territorio e dall'attuale carenza di opportune attività di mitigazione degli impatti derivanti dagli interventi, si rimanda alle componenti archeologiche recepite come tutela dal PPTR regionale e vincolate ex lege (Parte Seconda del D.Lgs n. 42/2004) ma anche alle evidenze archeologiche non vincolate ma perimetrare e georeferenziate negli strati informativi dello stesso



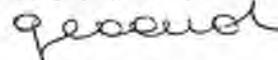
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari  
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200  
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it  
PEO: sabap-ba @beniculturali.it  
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

PPTR come Ulteriori Contesti Paesaggistici – Testimonianze della stratificazione insediativa (in particolare le Aree a rischio archeologico). Questi ultimi possono costituire un utile elemento di conoscenza per orientare le scelte future legate all’attuazione del Piano. A tale proposito, si evidenzia la necessità di prevedere per le scelte localizzative e dimensionali dei singoli scenari di riferimento particolari misure di cautela per le presenze storico archeologiche, sia in ambiente terrestre sia in ambiente marino.

Si ritiene opportuno, nelle successive fasi, acquisire analisi di maggior dettaglio con approfondimenti mirati e aggiornamento degli indirizzi del PNGR sulla base di valutazioni derivanti dalle valutazioni delle carte del potenziale archeologico da elaborare ai sensi dell’art.25 del D. Lgs 50 del 2016, conformi alla normativa di archeologia preventiva, con apposite analisi, rilievi esaustivi e elaborati cartografici adeguati. Nel rispetto della peculiarità storico-archeologica del territorio della Città metropolitana di Bari e ai fini della localizzazione di possibili tracce archeologiche e della individuazione delle possibili opere di mitigazione del rischio archeologico, occorrerà integrare il testo della strumentazione con la seguente prescrizione: “Indicazioni puntuali per le previsioni insediative delle infrastrutture risponderanno alla normativa vigente relativa alla verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi dell’art.25 del D. Lgs 50 del 2016 e in coerenza con le modalità attuative e i requisiti tecnico-organizzativi degli operatori archeologi ai sensi del Decreto ministeriale 22 agosto 2017, n. 154.

Tanto in adempimento a quanto chiesto.

Il Soprintendente  
arch. Giovanna CACUDI



Responsabile del procedimento  
arch. Mara Carcavallo

Responsabile dei beni architettonici  
Arch Angela Maria Quartulli

Responsabile dei beni archeologici  
dott.ssa Caterina Annese

Istruttoria sig.ra Paola Carcavallo





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005  
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

**Ministero della Cultura**

Soprintendenza Speciale PNRR  
PEO: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

**Ministero della Cultura**

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e  
Paesaggio – Servizio V - Tutela del Paesaggio  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

**Ministero della Transizione Ecologica**

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile  
e la Qualità dello Sviluppo (CreSS)  
Divisione V – Sistemi di Valutazione  
Ambientale  
(Autorità Competente)  
PEC: [cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

**Oggetto: ID VIP:7717 – Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) - Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare - Trasmissione osservazioni**

Con riferimento alla nota prot. n. 382 del 28/12/2021 trasmessa dalla Soprintendenza Speciale PNRR, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 29/12/2021 al n. 0001315, questa Soprintendenza fa presente quanto segue.

**Visto** il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”;

**Esaminata** la documentazione pervenuta (Rapporto Preliminare Ambientale);

**Preso atto** che il *Programma in esame è in sede di prima applicazione e costituisce una riforma strutturale necessaria per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), prevista nella relativa Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile;*

**Tenuto conto** che il *Programma è compreso nell'ambito delle azioni volte alla transizione verso un'economia circolare, finalizzata a migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo previsti dalla normativa europea;*

**Tenuto conto** che il *Programma rappresenta un nuovo strumento di programmazione a livello nazionale che fissa i macro-obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti;*

**Tenuto conto** che *comporterà ai successivi Piani regionali di gestione dei rifiuti la puntuale previsione degli interventi strutturali da realizzare e la loro ubicazione, il cui impatto sull'ambiente sarà valutato, in sede di pianificazione, nell'ambito di una ulteriore specifica procedura di VAS e, successivamente, in sede di concreta realizzazione, nell'ambito di dedicati procedimenti di VIA;*

**Considerato** che *questa fase preliminare della procedura di VAS è finalizzata a verificare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma ed a stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale che accompagnerà la proposta di Programma;*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA  
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623  
PEC: [mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [sabap-ap-fm-mc@beniculturali.it](mailto:sabap-ap-fm-mc@beniculturali.it)

**Considerato** che il Programma dovrà essere coerente con gli obiettivi della tutela del paesaggio e dei beni culturali di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;

**Considerato** che dall'esperienza maturata dalla scrivente Soprintendenza sul tema della gestione dei rifiuti in ambito regionale è emerso che dopo la fase di indirizzo da parte della Regione (macro-localizzazione), la maggiore criticità è l'individuazione dei siti potenziali alla scala di bacino Provinciale (micro-localizzazione) di competenza delle relative Assemblee Territoriali d'Ambito. Nella fase attuativa, la definizione delle scelte localizzative dei siti viene concertata con i comuni direttamente interessati, sulla base di studi ed analisi di dettaglio al fine di valutare le possibili alternative;

**Tutto ciò richiamato e premesso**, questa Soprintendenza, affinché il Programma possa indirizzare azioni e misure sostenibili sotto il profilo della tutela architettonica, paesaggistica ed archeologica, ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni:

- Il Programma dovrà perseguire l'obiettivo del contenimento del consumo del suolo in coerenza anche con la Convenzione Europea del Paesaggio, pertanto, dovranno essere privilegiati criteri di opportunità localizzativa, quali l'utilizzo di aree industriali dismesse e/o degradate da bonificare, aree già dotate di infrastrutture, aree adiacenti ad impianti esistenti;

- Sarebbe auspicabile che il Programma possa indirizzare anche misure volte ad assicurare il recupero e la ricomposizione ambientale dei siti di discarica giunti alla fase di post-gestione;

- Riguardo ai rifiuti provenienti dall'attività edilizia nonché dalle macerie derivanti da crolli e demolizioni a seguito di un evento sismico, si valuta positivamente l'orientamento del Programma volto ad incentivare un'economia circolare e ad assicurare con idonee misure la possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati;

- Nello specifico della realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti, nella fase di progettazione dovranno essere adottate soluzioni tecnologiche nonché idonee misure di mitigazione architettonica e ambientale, garantendo un inserimento compatibile con il contesto paesaggistico;

- Per quanto attiene alla localizzazione degli impianti da definire in sede di Piani regionali, si auspica che a questa scala il Programma possa fornire prime indicazioni e/o misure per la salvaguardia del Patrimonio Culturale di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (Art. 10 – Beni culturali; Art. 142 - Aree tutelate per legge; Art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico). Nei successivi livelli della pianificazione locale dovrà essere assicurata l'attuazione di tutti gli approfondimenti necessari, con cartografie dei vincoli e/o degli ambiti di tutela architettonica, paesaggistica ed archeologica (D.LGS. 42/2004, PPAR, PTC, PRG), al fine di escludere scelte localizzative con potenziali impatti negativi di tipo diretto e/o indiretto sull'area interessata. L'analisi degli impatti indiretti dovrà essere supportata da uno studio dei principali bacini e corridoi visivi, per valutare l'intervisibilità del sito, detta misura dovrà essere attenzionata nel corso della fase della scelta tra le possibili alternative ipotizzate;

- Nello specifico della tutela archeologica, il Programma e tutte le attività ad esso connesse dovranno tenere in considerazione oltre alle aree sottoposte a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004, i tracciati della centuriazione e delle strade consolari romane rilevate dal Piano Paesistico Ambientale della Regione Marche (PPAR), le aree a rischio archeologico riconosciute e perimetrate all'interno degli strumenti urbanistici dei comuni interessati (PRG) e/o da eventuali Carte archeologiche realizzate. Si ricorda che i successivi livelli di progettazione del Piano sono soggetti alla disciplina, ai sensi dell'Art. 28, comma 4, del D.Lgs. 42/2004, prevista dall'Art. 25 del D.lgs. 50/2016.

- In ultimo, nel merito dell'individuazione degli indicatori ambientali inerenti a "Paesaggio e Beni culturali", si ritiene utile sottolineare i seguenti elementi, in parte già contenuti nel Rapporto Preliminare Ambientale: Integrità/frammentarietà del territorio, consumo di suolo nelle aree sottoposte a vincoli, cartografia dei vincoli. A tale riguardo appare opportuno indicare il sito web "Vincoli in Rete" (<http://www.vincolinrete.beniculturali.it>).

Il Soprintendente  
Dott. Pierluigi Moriconi

Il Referente per la VAS: A.t. dott. Paolo Mazzoli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA  
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623  
PEC: mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it  
PEO: sabap-ap-fm-mc@beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA  
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA  
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA OEA59A

Bologna,

Alla Soprintendenza Speciale PNRR  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

e p. c.

Al MiTE e del Mare  
Direzione Generale per la crescita  
sostenibile e la Qualità dello Sviluppo  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Prot. N. Pos. Archivio G\_99  
Class 34.28.10/ Allegati /

risposta al foglio n 382 del 28/12/2021  
(ns. prot. 31167 del 30.12.2021)

**OGGETTO: PNRR Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNRR) Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.**

Proponente/Procedente: **Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia**

**Circolare**

**Parere**

In riferimento all'oggetto ed alla richiesta pervenuta con la nota indicata a margine,

- esaminata la documentazione consultabile sul sito web del MiTE <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062>;
- tenuto conto che le presenti considerazioni costituiscono una disamina delle metodologie e degli indirizzi programmatici su cui dovranno essere sviluppate le fasi di pianificazione successive;

questa Soprintendenza comunica le proprie osservazioni:

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla **tutela dei beni culturali e paesaggistici**, la documentazione pervenuta è carente per i seguenti aspetti:

1. Considerato che il DNSH non tiene conto degli obiettivi di riduzione degli impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico è necessario che gli effetti delle previsioni del Programma siano analizzati e valutati attraverso indicatori specifici e distinti sia per i beni culturali sia per i beni paesaggistici. A tal fine dovranno essere individuate metodologie di analisi per elaborare le fasi conoscitive del territorio interessato tenendo conto di ogni categoria di bene culturale sottoposto a tutela ai sensi della Parte Seconda e Terza del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i..
2. Premesso che mancano riferimenti e modalità di recepimento dei principi della Convenzione europea del Paesaggio del 2000 e gli indirizzi riguardanti il patrimonio tutelato da adottare nella pianificazione, si rileva che nella *Valutazione dei potenziali impatti* (Tabella 5-1), alla voce "Paesaggio e beni culturali" non sono sviluppati i criteri e le metodologie per l'analisi delle interferenze con il patrimonio culturale e paesaggistico anche in relazione alle aree circostanti.

Non sono riportate direttive per la riduzione degli impatti relativi alle fasi di cantiere, sondaggi e verifiche né per i ripristini e le mitigazioni.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna i dati sul patrimonio culturale sottoposto al D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., possono essere verificati sul sito webgis: <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis>.

Per la completezza degli elaborati conoscitivi si rinvia anche alle banche dati dei beni paesaggistici della Regione Emilia-Romagna (Moka e minERva) e al sito <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici>.

Considerate le caratteristiche, i beni tutelati ai sensi dell'art. 136 e art 142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., e i siti Unesco dovranno essere esclusi dalle previsioni di ampliamento e nuova realizzazione oggetto di impianti di smaltimento rifiuti così come già indicato dalla allora Direzione Regionale Mibact in sede di redazione del Piano Regionale Rifiuti dell'Emilia-Romagna.

3. Nella tabella 6.2 *obiettivi ed indicatori di contesto* non si rilevano indicatori esaustivi volti all'approfondimento dello studio e all'analisi del patrimonio tutelato né l'individuazione di dettagliati obiettivi per la sua salvaguardia. Gli indicatori di contesto appaiono del tutto generici e non sviluppati sulle specifiche tematiche e sulle istanze proprie dei beni tutelati. Non appare affrontata adeguatamente la interrelazione con la pianificazione regionale di settore e paesaggistica.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla **tutela dei beni archeologici** si osserva quanto segue:

**A.** Nella *Valutazione dei potenziali impatti* (Tabella 5-1), alla voce "*Paesaggio e beni culturali*", per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tutela dei **beni di interesse archeologico e paleontologico** si evidenzia l'assenza del richiamo alle possibili alterazioni dei depositi archeologici e paleontologici sepolti e relative interferenze con le condizioni di tutela del patrimonio stesso.

**B.** Tra gli *Elementi per la definizione degli Indicatori di contesto* (Tabella 6.2), alla voce "*Paesaggio e beni culturali*", per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tutela dei **beni di interesse archeologico e paleontologico** si evidenzia il rischio della presenza di beni ancora sepolti e, pertanto, si segnala la necessità di inserire il richiamo alle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

**C.** Per quanto riguarda la *consistenza del patrimonio*, infine, i **beni di interesse archeologico e paleontologico** si specifica che essi sono individuati a diversi livelli sia normativi che di pianificazione territoriale che si possono di seguito riassumere

a) *Aree e siti archeologici* tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, Parte II e Parte III: per la loro individuazione la fonte più aggiornata è il WebGIS del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna del Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Emilia-Romagna <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis>, i cui dati sono esposti in forma di open data e quindi direttamente integrabili nel quadro conoscitivo.

b) *Zone ed elementi di interesse storico-archeologico* tutelate dagli Strumenti di pianificazione territoriale (artt. 21 e 31 del PTPR della Regione Emilia-Romagna): tale zonizzazione con relativa *Disciplina di tutela* rappresenta un quadro di riferimento generale per il territorio dell'Emilia - Romagna

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Alessandra Quarto  
*Firmato digitalmente da:*  
**ALESSANDRA QUARTO**

O= MiC  
C= IT

Responsabile dell'istruttoria: arch. Paola Zigarella  
Funzionario architetto  
[paola.zigarella@beniculturali.it](mailto:paola.zigarella@beniculturali.it)

Responsabile dell'Istruttoria: Dott. Monica Miari  
Funzionario archeologo  
[monica.miari@beniculturali.it](mailto:monica.miari@beniculturali.it)



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

A  
Soprintendenza Speciale PNRR  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Epo  
A

Risp. Prot.	48	del 03/01/2021
Class.	34.28.10/1/2021	
Prof. Vs.	382	del 28/12/2021
Allegati	-	

Oggetto:

Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR)  
Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.  
Richiedente: Soprintendenza Speciale PNRR  
Autorità Proponente e Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare  
**Trasmissione parere di competenza [M/P/A 48/2021]**

**Visto** il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato "Codice";

**Visto** il D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance";

**Vista** l'istituzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo a far data dal 01.09.2021;

**Preso atto** dell'avvio della fase di consultazione preliminare (fase di scoping) da parte della Direzione Generale per l'Economia Circolare e della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del MiTE, ai fini della procedura di VAS del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., notificato da Codesta Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. 382 del 28.12.2021 (acquisita al prot. 48 del 03.01.2021);

**Esaminata** la documentazione pubblicata sul sito:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collpse>

**Considerato** che il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) costituisce uno strumento di indirizzo e programmazione per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti, previsto nella Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e "finalizzato a migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare, rafforzando le infrastrutture per la raccolta differenziata, ammodernando o sviluppando nuovi impianti di trattamento dei rifiuti ... e realizzando progetti flagship altamente innovativi per filiere strategiche, quali rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), industria della carta e del cartone, tessile, riciclo meccanico e chimica delle plastiche";

**Considerato** che il suddetto Programma non costituisce uno strumento che prevede interventi o progetti specifici, ma fissa i macro-obiettivi e definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome dovranno



attenersi nella elaborazione dei Piani di gestione dei rifiuti per garantire la corretta gestione integrata dei rifiuti;

questa Soprintendenza formula le seguenti osservazioni

1. nell'insieme degli obiettivi che verranno considerati nelle analisi di coerenza che saranno valutate e sviluppate nel rapporto ambientale (Tabella 3-1 Sintesi degli obiettivi ambientali) risultano correttamente individuati fra i macro settori ambientali i "Beni culturali e paesaggistici" insieme ai seguenti obiettivi specifici: "Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)" e "potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo (Agenda 2030)";

2. pur condividendo gli scopi e gli obiettivi del PNGR, si ritiene che la definizione dei macro-obiettivi, dei criteri e linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome dovranno attenersi e conformarsi nei Piani regionali di gestione dei rifiuti, debba essere condotta sulla base di una conoscenza specifica degli ambiti territoriali di interesse archeologico, monumentale e paesaggistico delle singole Regioni, anche ai fini di un possibile eventuale controllo-verifica-monitoraggio del recepimento degli indirizzi generali del PNGR nel sistema delle 5 macroaree geografiche individuato sulla base della Legge 164/2014 e degli impatti ad essi conseguenti. A tal proposito, ancorché il PNGR non prevede impatti diretti sul territorio - che restano strettamente connessi alle scelte dei piani di competenza delle singole Regioni e delle Province autonome - si ritiene indispensabile che nelle successive fasi di approfondimento, l'analisi di coerenza interna, ovvero tra gli obiettivi del programma e le strategie d'intervento, sia verificata in base ad una conoscenza dei beni e delle aree sottoposte a tutela ai sensi delle Parti I e II del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. In tal modo, la valutazione delle sinergie esistenti con il resto della pianificazione nazionale, così come prevista nell'analisi di coerenza esterna, potrà trovare ulteriori concreti riscontri in merito al raggiungimento degli obiettivi specifici richiamati nella Tabella 3-1 ed individuare, sulla base di un quadro delle conoscenze esteso ed articolato in ragione delle peculiarità specifiche dei singoli territori, gli indirizzi generali tesi a contenere i potenziali impatti descritti nella Tabella 5-1, ed infine le alternative da adottarsi. Si ritiene dunque indispensabile che nel Rapporto Ambientale sia approfondita, per quanto attiene la tutela monumentale, la conoscenza della consistenza del patrimonio monumentale – per la quale si può far riferimento al sistema informatico <https://vincolinrete.beniculturali.it> (Vincoli in rete, sistema informativo dell'ICCD) – e per quanto attiene alla tutela paesaggistica, sia svolta un'analisi del vigente Piano Paesistico della Regione Abruzzo e della cartografia aggiornata al 2004 – consultabili nei seguenti link <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet> e <http://www.regione.abruzzo.it/pianoPaesisticoReg/index.asp?modello=cartografia&servizio=>) – anche ai fini della valutazione delle possibili alternative, laddove come prospettato dovesse ad esempio ritenersi necessario valutare l'implementazione degli impianti di gestione dei rifiuti, e ai fini dei successivi monitoraggi tesi al controllo degli obiettivi di sostenibilità e degli effetti ambientali del Programma. Si ritiene utile segnalare che tale aspetto non risulta marginale soprattutto nelle Regioni che stanno affrontando le particolari criticità legate alla complessa gestione dei rifiuti derivanti da eventi calamitosi – nella Regione Abruzzo sono presenti due aree crateri sisma 2009 e sisma 2016.

3. nella descrizione dei possibili impatti ambientali derivanti dalle attività connesse al ciclo di gestione dei rifiuti, si fa corretto esplicito riferimento nella Tabella 5-1 al paesaggio e ai beni culturali, alle aree naturali protette e al patrimonio forestale. Tuttavia, si rileva che i potenziali impatti per la componente *Paesaggio e beni culturali* sono in particolare modo riferiti agli ambiti paesaggistici e non anche ai beni monumentali e archeologici. Ai fini dell'individuazione di specifici indirizzi generali per la definizione dei Piani regionali, tesi a loro volta alla migliore gestione/organizzazione del complesso processo di gestione dei rifiuti, si ritiene necessario che nelle successive fasi di approfondimento e nel Rapporto Ambientale siano distinti i beni paesaggistici tutelati con decreto ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e tutelati *ope legis* ai sensi dell'art. 142 ai sensi del medesimo Decreto, nonché siano valutati i potenziali impatti sui beni monumentali e archeologici, pur se in termini generali, ma con particolare riferimento alle possibili interferenze negative condizionate dalle scelte, varie ed alternative, di gestione dei flussi e dei trattamenti dei rifiuti. Tale approfondimento si ritiene necessario anche ai fini delle successive attività di monitoraggio del contesto ambientale che trova correttamente segnalati, nella *Tabella 6.2 Obiettivi ambientali, fra gli Elementi per la definizione degli Indicatori di contesto: la frammentazione del territorio, la presenza di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi i siti UNESCO), il consumo di suolo nelle aree vincolate*. Con specifico riferimento al patrimonio archeologico, si ritiene necessario approfondire se, nell'ambito territoriale di competenza della scrivente Soprintendenza, siano previste attività di manomissione del sottosuolo, e di conseguenza definire in modo puntuale il quadro conoscitivo mediante l'analisi della presenza di beni archeologici tutelati ai sensi degli artt. 12, 13 e 142, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 42/2004, nonché prevedere, per gli eventuali interventi da realizzarsi, la Valutazione preventiva dell'Impatto Archeologico così come prevista all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

4. in ragione di quanto esplicitato nei punti precedenti, considerata la natura di indirizzo del PNGR, si ritiene fondamentale che i successivi approfondimenti consentano di comporre un corpus di dati ed elementi, riferiti all'insieme dei beni paesaggistici, monumentali e archeologici (indicatori di contesto riportati nella Tabella 6.2), che



consenta di introdurre in tale strumento di programmazione nazionale indirizzi specifici e tesi ad evitare su tali beni possibili impatti negativi conseguenti alle varie azioni e modalità di gestione dei rifiuti (individuazione del numero di impianti, della tipologia impiantistica e tecnologia da usare, dei luoghi di collocazione degli stessi) contenute nei piani sotto-ordinati di competenza regionale e delle Province autonome, e a favorire costanti meccanismi di controllo e monitoraggio tesi alla loro totale salvaguardia.

#### I FUNZIONARI COMPETENTI

ARCH. CARLA PANCALDI

[carla.pancaldi@beniculturali.it](mailto:carla.pancaldi@beniculturali.it)

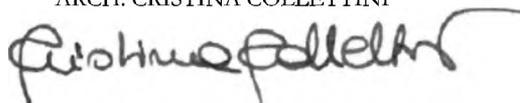
ARCH. GIOVANNA CENICCOLA

[giovanna.ceniccola@beniculturali.it](mailto:giovanna.ceniccola@beniculturali.it)

DOTT.SSA GILDA ASSENTI

[gilda.assenti@beniculturali.it](mailto:gilda.assenti@beniculturali.it)

IL SOPRINTENDENTE  
ARCH. CRISTINA COLLETTINI





*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

- LECCE -

*A*

MINISTERO DELLA CULTURA

Soprintendenza Speciale PNRR  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e  
Paesaggio

Servizio V – Tutela del paesaggio

[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*E po*

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la  
Qualità dello Sviluppo

[CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

SECRETARIATO REGIONALE PER LA PUGLIA  
[mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)

*Risposta al foglio prot. n. 382-P del 28.12.2021*

*Ref. prot. n. 135-A del 03.01.2022*

*Class. 34.28.10/2021*

**Oggetto: [ID VIP 7717] - Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR). Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia circolare

### **Osservazioni**

Con riferimento al procedimento in oggetto,

- *vista* la nota della Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. n. 382-P del 28.12.2021 con la quale sono state chieste alla Scrivente osservazioni relative alla fase di consultazione preliminare del “Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR)”;

- *visto* il D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

- *visto* il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- *visto* il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

- *viste* la Circolare n. 3 del 29.1.2020 della Direzione Generale ABAP e la Circolare n. 1 del 9.12.2021 della Soprintendenza Speciale per il PNRR in indirizzo,

- *esaminata* la documentazione resa disponibile dal MiTE al link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collapse>, con particolare riferimento ai contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale datato dicembre 2021 e tenuto conto che nello stesso, ai sensi dell'art. 13 co. 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., “*debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso*”, riportando le informazioni previste dall'All. VI dello stesso decreto,

**questa Soprintendenza, in merito ai contenuti e agli obiettivi del Rapporto Preliminare Ambientale del Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR), affinché siano tutelati, salvaguardati e valorizzati i beni**



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE  
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: [mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it) – PEO: [sabap-br-le@beniculturali.it](mailto:sabap-br-le@beniculturali.it)

SITO WEB: [www.sabap-le.beniculturali.it](http://www.sabap-le.beniculturali.it)

*me*

costituenti il patrimonio culturale, rappresenta quanto segue.

### PRINCIPALI FONTI DI REPERIMENTO DEI DATI

Si ritiene opportuno indicare preliminarmente alcune tra le principali fonti di riferimento ritenute utili e necessarie per l'acquisizione di dati e informazioni finalizzati all'implementazione dei contenuti del PNGR con riguardo al **patrimonio culturale** nella sua articolazione di **beni culturali** (architettonici e archeologici) e di **beni paesaggistici**. Tali fonti sono strumento utile per integrare e implementare strategie e indirizzi tenendo conto della consistenza, diffusione, concentrazione, articolazione territoriale di beni tutelati, con l'obiettivo di individuare e limitare i potenziali impatti negativi del PNGR non solo in termini generali di sostenibilità ambientale ma anche, e soprattutto, in termini specifici di interferenze dirette e indirette capaci di depauperare i valori architettonici, archeologici e paesaggistici o di determinare la perdita di beni comuni irriproducibili.

Per i **beni culturali** si segnala la banca dati del sistema informativo "*Vincoli in Rete*" (VIR) dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del MiC, che contiene i provvedimenti di vincolo (prevalentemente architettonici, ma anche archeologici) relativi all'intero territorio nazionale e che è consultabile al link <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>. Ulteriore fonte è il "*Sistema Informativo della Carta del Rischio del Patrimonio Culturale*" (CDR) della Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale del MiC, i cui dati sono consultabili al link <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>. Con specifico riferimento al patrimonio archeologico si segnala anche il "*Repertorio preliminare delle banche dati territoriali reperibili on line*" dell'Istituto Centrale per l'Archeologia, disponibile al link [http://www.ic\\_archeo.beniculturali.it/it/225/repertorio-preliminare-delle-banche-dati-territoriali-reperibili-on-line](http://www.ic_archeo.beniculturali.it/it/225/repertorio-preliminare-delle-banche-dati-territoriali-reperibili-on-line), riguardante il censimento delle banche dati territoriali relative a beni archeologici del territorio nazionale e la banca dati del progetto *Archeomar* (promosso nel 2004 dalla Direzione Generale per i Beni Archeologici del MiC) riguardante i vincoli archeologici costieri e la localizzazione dei giacimenti archeologici nei fondali marini italiani delle regioni Campania, Calabria, Puglia e Basilicata (territorio in parte coincidente con la macro-area n. 3 del § 1.5 del Rapporto Preliminare Ambientale).

Tuttavia, considerato che i database che confluiscono nei citati sistemi informativi sono forniti e detenuti principalmente dai Segretariati Regionali, dalle Soprintendenze e dai Parchi Archeologici, si suggerisce di verificare presso detti Uffici del MiC, soprattutto nelle fasi attuative del PNGR, gli aggiornamenti ed eventuali procedimenti in itinere. Per il territorio di competenza della Scrivente si potranno rendere disponibili i dati d'archivio e ogni informazione utile alla redazione di carte di rischio a livello locale finalizzate alla verifica del potenziale archeologico.

Per i **beni paesaggistici** si evidenzia che la Puglia è dotata di *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale* (PPTR) elaborato ai sensi dell'art. 135 c. 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. ed approvato con DGR 176/2015 (BURP n. 40 del 23.03.2015) e ss.mm.ii., previo Accordo di Copianificazione con questo Ministero ai sensi dell'art. 143 co. 2 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

In termini di politiche ambientali strategiche e di lungo periodo il Piano persegue, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e l'uso consapevole del territorio regionale, nel quale i beni architettonici, archeologici e paesaggistici assumono il ruolo di risorse primarie da conservare e valorizzare anche ai fini del miglioramento della qualità della vita collettiva.

In sede di redazione del PPTR è stata effettuata la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei **Beni Paesaggistici** (BP) e degli **Ulteriori Contesti Paesaggistici** (UCP). I file vettoriali (shapefile del piano approvato ed aggiornato con successive DGR), sono disponibili sul portale della Regione Puglia al seguente link:

<https://www.paesaggiopuglia.it/pptr/tutti-gli-elaborati-del-pptr/6-il-sistema-delle-tutele-file-vettoriali.html>.

Il Piano contiene comunque anche l'individuazione di **beni culturali** - architettonici e archeologici - e di **segnalazioni architettoniche e archeologiche** di beni identitari del territorio, con relative aree di rispetto.

Ai fini delle osservazioni che seguono, si ritiene opportuno richiamare sinteticamente i Documenti che compongono il PPTR (strutturati in ulteriori elaborati specifici):

1) *Relazione generale*; 2) *Norme Tecniche di Attuazione*; 3) *Atlante del patrimonio ambientale, territoriale e paesaggistico*; 4) *Lo Scenario strategico*; 5) *Schede degli Ambiti Paesaggistici*; 6) *Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti*; 7) *Il rapporto ambientale*; 8) *Allegati al PPTR*.

### OSSERVAZIONI

In generale, si osserva che nel Rapporto Preliminare Ambientale, in alcuni casi (testo e tabelle), si fa riferimento ai **beni culturali** e in altri casi, nell'ambito degli stessi, sono distinti beni **architettonici** e beni **archeologici**; altre volte si



fa riferimento generico ad **aree vincolate**. Al fine di non ingenerare dubbi circa la specifica tipologia di beni potenzialmente interessati da impatti diretti e/o indiretti connessi all'attuazione del PNGR, si ritiene utile fare riferimento alla definizione di **patrimonio culturale** del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii, comprensivo di **beni culturali** (architettonici e archeologici) e di **beni paesaggistici**, operando le opportune distinzioni finalizzate alla calibrazione delle previsioni strategiche del Programma, degli obiettivi e degli indicatori per una più puntuale valutazione degli impatti potenziali.

## 1 - Contenuti e obiettivi del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti

Considerato che il PNGR si qualifica come nuovo strumento di programmazione a livello nazionale che *“fissa i macro-obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nella elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199”*, offrendo, contestualmente, una fotografia nazionale dell'impiantistica, suddivisa per tipologia di impianti e per regione per rilevare le lacune infrastrutturali da colmare, si suggerisce di verificare ed integrare gli obiettivi generali del Programma tenendo conto del **“Rapporto Ambientale”** del PPTR della Puglia e degli Obiettivi generali e specifici del suo **“Scenario Strategico”**; ciò al fine di evitare criticità di recepimento e/o contrasti potenziali degli obiettivi nazionali rispetto alle strategie di governo regionale del territorio, con particolare riferimento alle **politiche ambientali, paesaggistiche e culturali** e relative ai **“Cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale** (si veda Elaborato 4.1 del PPTR e Relazione Generale):

- *La Rete Ecologica regionale*
- *Il patto città-campagna*
- *Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce*
- *La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri*
- *I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali*
- *Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio regionale*

A titolo esemplificativo, con riferimento allo scenario strategico del progetto territoriale *“Il patto città campagna”* gli obiettivi del PNGR devono tendere ad evitare consumo, impermeabilizzazione e occupazione di suolo agricolo; evitare la frammentazione dei mosaici agricoli; garantire il mantenimento di visuali territoriali ampie con la finalità di preservare fruibilità e godibilità percettiva dei paesaggi rurali.

Relativamente all'analisi degli impatti e calcolo con sistema LCA (§ 1.2) si ritengono non sufficienti gli elementi considerati nella valutazione degli impatti diretti e indiretti sul **patrimonio culturale**, segnalando la necessità di includere sia **impatti diretti** nella realizzazione delle strutture funzionali allo smaltimento, sia **impatti indiretti** sulla fruibilità del patrimonio culturale, che potrebbe essere inficiata dalla prossimità delle strutture funzionali allo smaltimento dei rifiuti, dal conseguente traffico veicolare e da eventuali contaminazioni atmosferiche.

Relativamente ai *“Criteri generali per l'individuazione di macro-aree che consentano la razionalizzazione degli impianti”* (§ 1.5) e alla previsione di razionalizzazione degli stessi in modo da tenere conto degli impatti localizzativi in termini ambientali, economici e con riferimento agli impianti di recupero, si suggerisce di considerare, tra i criteri, anche le potenziali interferenze e incidenze sul **patrimonio culturale** avvalendosi (oltre che delle banche dati indicate in premessa) dell'**Atlante del patrimonio ambientale, territoriale e paesaggistico** del PPTR pugliese; tale aspetto si ritiene rilevante al fine di evitare che nelle fasi attuative a scala territoriale regionale e locale possano insorgere criticità nel perseguimento delle previsioni programmatiche del PNGR.

Relativamente al § 1.10 merita attenzione la previsione di piani operativi di gestione delle macerie e dei materiali da crollo in occasione di specifici eventi sismici; piani per i quali, tra le finalità, si indica *“assicurare, attraverso la corretta rimozione e gestione delle macerie e degli oggetti e materiali lapidei di interesse architettonico e culturale, la possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati”*. Al riguardo si ritiene opportuno che per i beni architettonici, archeologici e paesaggistici tutelati D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. sia specificato che tale finalità è da perseguire nel rispetto delle specifiche disposizioni normative dallo stesso disposte.

**Si rileva che la considerazione degli impatti potenziali sul patrimonio UNESCO è presente nelle Indicazioni preliminari sui contenuti del piano di Monitoraggio (Tabella 6-2) ma è assente da tutti gli altri contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale; manca, pertanto, l'individuazione degli elementi e dei fattori da monitorare ai fini della valutazione degli impatti a breve e lungo termine, con particolare riferimento all'analisi di contesto e alla valutazione delle alternative localizzative.**

## 2 - Analisi di contesto

Per la valutazione dello stato di qualità ambientale del territorio e l'individuazione degli elementi di criticità che l'attuazione del PNGR potrebbe generare si rimanda alle osservazioni per la **Generazione e valutazione delle**



*me*

*alternative* e a quelle relative alle **Indicazioni preliminari sui contenuti del piano di Monitoraggio**.

Si ritiene opportuno evidenziare che l'analisi di contesto, per il settore ambientale dei **beni culturali**, dovrà considerare oltre a quelli tutelati con provvedimenti di dichiarazione dell'interesse culturale, anche quelli tutelati *ope legis*. Si segnala anche la necessità di tenere conto dei **centri** e dei **nuclei storici** e, con riferimento al PPTR della Puglia, ai tessuti edilizi delle "**Città consolidate**" (nei quali i centri storici ricadono) e alle relative disposizioni normative di tutela e di salvaguardia.

### 3 - Analisi di coerenza

#### Tabella 3.1 Sintesi degli obiettivi ambientali

Relativamente al settore ambientale "**beni culturali e paesaggistici**" sono indicati gli obiettivi di "*Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale*" derivanti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e di "*potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo*" derivanti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Si ritiene opportuno che tali obiettivi, nel caso del **patrimonio culturale**, facciano esplicito richiamo al "**Codice dei beni culturali e del paesaggio**", ivi comprese quelle relative alla "**Pianificazione paesaggistica**", al fine di garantirne il raggiungimento nel rispetto delle specifiche disposizioni normative contenute nello stesso. (Osservazione valida anche per la Tabella 6-2).

Quest'ultimo aspetto rileva ai fini della coerenza interna ed esterna del Programma in termini di politiche ambientali e di specifiche disposizioni normative di riferimento in relazione a piani e programmi di settore, con particolare riguardo agli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti nelle macro-aree, come il PPTR pugliese nel caso della macro-area n. 3. Il Piano paesaggistico individua, tutela e disciplina le seguenti **Strutture e componenti di paesaggio**:

- *Struttura idrogeomorfologica* (Componenti geomorfologiche e Componenti idrologiche)
- *Struttura ecosistemica e ambientale* (Componenti botanico-vegetazionali e Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici)
- *Struttura antropica e storico-culturale* (Componenti culturali e insediative e Componenti dei valori percettivi)

Di conseguenza, la considerazione dei relativi obiettivi, anche con riferimento alle problematiche di **consumo di suolo** e di **qualità ambientale e paesaggistica**, può migliorare la coerenza interna ed esterna del PNGR anche rispetto ad altri i settori ambientali riportati in Tabella, quali: **biodiversità ed ecosistemi, risorse naturali, risorse idriche, ambiente marino e costiero**.

### 4 - Generazione e valutazione delle alternative

In relazione all'individuazione, descrizione e valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del Programma potrà avere **sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico** e con riguardo alle ragionevoli alternative che potranno adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Programma stesso, nel Rapporto Preliminare Ambientale si indica che "*La valutazione delle alternative, operate anche nel rispetto del principio del DNSH, avverrà sulla base di scenari previsionali di intervento riguardanti l'evoluzione dello stato dell'ambiente conseguente l'attuazione delle diverse alternative e del confronto con lo scenario di riferimento*" e che "*L'analisi delle alternative sarà sviluppata attraverso la comparazione delle opzioni strategiche di intervento per il raggiungimento dei risultati attesi*".

Si ritiene che la prevista comparazione tra opzioni strategiche e raggiungimento dei risultati attesi finalizzata alla valutazione delle alternative localizzative in relazione allo scenario di riferimento, debba farsi carico di calibrare obiettivi, indicatori ed indirizzi sulle **specificità territoriali in termini di risorse culturali e paesaggistiche** quali **beni comuni**. Le valutazioni localizzative e i conseguenti potenziali impatti sul **patrimonio culturale non possono prescindere dalla considerazione delle criticità localizzative in ambiti tutelati**.

Considerato che il PNGR costituisce strumento di indirizzo nella pianificazione della gestione dei rifiuti e fissa macro-obiettivi, criteri e linee strategiche, "*offrendo, contestualmente, una ricognizione nazionale dell'impiantistica, suddivisa per tipologia di impianti e per regione, al fine di fornire indirizzi atti a colmare le lacune presenti nel territorio*" e che "*è preordinato ad orientare le politiche pubbliche ed incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare*" si ritiene necessario che, nell'ambito dello stesso, sia operata una razionalizzazione della previsione di nuovi impianti, **tenendo in debito conto, a monte, le zone territoriali nelle quali la realizzazione degli stessi risulta critica o non è ammessa in ragione di specifiche norme di tutela paesaggistica e culturale vigenti**. Sull'argomento appare utile segnalare le "*Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate*" del vigente PPTR della Puglia (elaborato Linee guida 4.4.2) e



*me*

rappresentare che il Piano pugliese individua e perimetra aree di valore paesaggistico nelle quali non sono ammessi piani, progetti e interventi per realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti. Si tratta di aree così disciplinate dalle *Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico* ai sensi degli articoli 136 e 157" del Codice, (Schede PAE – vestizione dei vincoli, elaborato 6.4) e dalle *Norme Tecniche di attuazione* del Piano (elaborato 2) riferite a:

#### **beni paesaggistici**

- *territori costieri e i territori contermini ai laghi*
- *fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche*
- *boschi*
- *parchi e riserve*
- *zone umide Ramsar*
- *zone di interesse archeologico*

#### **ulteriori contesti paesaggistici**

- *sorgenti, lame e gravine, grotte, geositi, inghiottitoi e cordoni dunari, aree di rispetto dei boschi, aree umide, prati e pascoli naturali e formazioni arbustive in evoluzione naturale, aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali, siti di rilevanza naturalistica, siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di testimonianze della stratificazione insediativa ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale e loro aree di rispetto tra le quali, in particolare, beni storico culturali di particolare valore paesaggistico (segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche), aree a rischio archeologico.*

Le N.T.A del Piano prevedono poi la medesima misura di salvaguardia e di utilizzazione per gli ulteriori contesti paesaggistici *coni visuali e aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori.*

Pertanto, al fine di evitare/ridurre i potenziali impatti negativi sul patrimonio **ambientale, paesaggistico architettonico, archeologico**, appare opportuno che le previsioni localizzative degli impianti (dove, quanto, come e quali impianti realizzare) siano coerenti con l'ottimizzazione della tutela e della valorizzazione di tali risorse per garantire la conservazione dei valori identitari dei territori e, di conseguenza, prediligano aree territoriali maggiormente idonee rispetto a quelle caratterizzate dalla presenza (diffusa o concentrata) di aree e di beni oggetto di tutela e di valorizzazione individuati nel PPTR.

Ulteriore aspetto da considerare per la valutazione delle alternative localizzative rispetto al **patrimonio culturale** sono i potenziali impatti diretti e indiretti che possono essere determinati dalle opere connesse alla realizzazione degli impianti a causa della necessita di esecuzione o implementazione di infrastrutture e opere per raggiungerli e mantenerli in esercizio (strade, accessi, scavi, impermeabilizzazione di aree di pertinenza, etc.) che determinano consistenti modifiche del contesto di riferimento con potenziale pregiudizio dei valori protetti.

L'individuazione delle eventuali lacune territoriali da colmare con nuove dotazioni impiantistiche dovrebbe adeguatamente considerare anche la raggiungibilità o la prossimità di infrastrutture esistenti, prevedendo opportuni indirizzi di mitigazione visiva e di riduzione della trasmissione di odori in presenza o in prossimità di aree di pregio culturale e paesaggistico, al fine di garantirne idonee condizioni di fruizione e di godibilità.

Nell'ottica generale di riduzione della produzione di rifiuti coerentemente con la **Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1) – Economia circolare e agricoltura sostenibile"** rientrante nella Riforma 1.2 del PNRR, il PNRR dovrebbe massimizzare gli obiettivi di tendenziale chiusura dei cicli dei rifiuti, limitando il consumo di suolo, in particolare quello a vocazione agricola che spesso coincide con paesaggi rurali identitari, perseguendo soluzioni che prevedano l'ottimizzazione dell'utilizzo di impianti esistenti o il loro adeguamento, il recupero, il riutilizzo e la riconversione di edifici e strutture esistenti per contenere demolizioni e ricostruzioni che incrementano la produzione di rifiuti (anche speciali) da gestire; ciò anche tenendo conto che, per alcune **strutture e componenti di paesaggio**, il PPTR vigente **non consente la realizzazione di nuove opere edilizie se non volte al recupero dei valori paesaggistici e ambientali.**

### **5 - Elementi per l'individuazione degli effetti ambientali del programma e il principio DNSH**

Tabella 5-1 Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti

Preso atto dei potenziali impatti individuati per **paesaggio e beni culturali**, si rileva la mancanza di riferimenti circa gli impatti potenziali derivanti da eventuali interferenze dirette con il patrimonio sepolto in relazione a movimenti terra, manomissioni del suolo con scavi o riconversione/riutilizzo di cave per la gestione dei rifiuti. Dato il potenziale rischio diffuso sul patrimonio archeologico che può generare in PNRR in fase attuativa, si segnala anche l'opportunità di



ne

richiamare l'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. ai fini della *Verifica preventiva dell'interesse archeologico* in caso di realizzazione di opere pubbliche.

Nella Tabella si ritengono adeguate le previsioni dei potenziali impatti riferite ai **beni culturali** e al **paesaggio**; tuttavia, data l'individuazione nel PPTR di **Strutture** e relative **componenti di paesaggio** (*Struttura idrogeomorfologica, Struttura ecosistemica e ambientale, Struttura antropica e storico-culturale*) si suggerisce di valutare l'eventuale integrazione degli impatti con alcuni di quelli riferiti alle componenti ambientali e fattori antropici, quali l'“Agricoltura e patrimonio agro-alimentare”, Biodiversità ed ecosistemi”, “Ambiente idrico”, “Ambiente marino”, “Suolo”, “Rischi naturali”

#### Tab. 5-2 Relazione PNGR con gli obiettivi ambientali del principio DNSH

Relativamente al principio del DNSH (§5.2) si ritiene opportuno integrare gli **obiettivi ambientali** rispetto ai quali non arrecare danno inserendo il **patrimonio culturale – beni culturali e beni paesaggistici**.

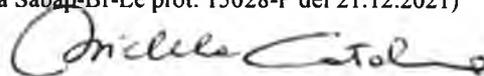
#### **7 - Indicazioni preliminari sui contenuti del piano di Monitoraggio**

Per quanto riguarda gli indicatori di contesto e la Tabella 6- 2 si ritiene utile segnalare che il PPTR, nelle *Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico* ai sensi degli articoli 136 e 157” del *Codice*, (Schede PAE – vestizione dei vincoli, elaborato 6.4) contiene informazioni sulle **dinamiche di trasformazione** e sui **fattori di rischio relativi agli elementi di valore e alla loro permanenza/integrità**. Ad esempio, tra i fattori di rischio delle *Componenti geomorfologiche* è individuato l'utilizzo improprio delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani.

Posta la verifica della coerenza tra gli Obiettivi del PNGR e gli Obiettivi del PPTR della Puglia, si segnala l'opportunità di verificare la possibilità di integrare gli indicatori di monitoraggio del Programma con gli **indicatori di monitoraggio contenuti nel Rapporto Ambientale del PPTR** che, essendo individuati a scala regionale, possono fornire un utile quadro generale delle tendenze in atto e in progressione.

Il Responsabile dell'Area Funzionale Paesaggio  
e Responsabile del Procedimento  
arch. Michela CATALANO

p. il Soprintendente  
Arch. Francesca RICCIO  
il Funzionario delegato arch. Michela CATALANO  
(nota Sabap-Br-Le prot. 15028-P del 21.12.2021)





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005  
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Cosenza

A

Ministero della Cultura  
DG archeologia, belle arti, paesaggio  
Servizio V – Tutela del paesaggio  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

E.p.c.

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la  
qualità dello Sviluppo  
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale  
cress@pec.minambiente.it

Oggetto:

[ID VIP 7717] – Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR)  
Consultazione sul Rapporto Preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13, co. 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.  
Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare.  
Richiesta pareri Uffici MiC – Rif. Vs. prot. n. 382 del 28.12.2021  
Atto: **Osservazioni**

In riscontro alla nota pervenuta in data 28.12.2021 e assunta a prot. n. 11279-A del 29.12.2021, con la quale codesta Direzione Generale ha richiesto la trasmissione delle osservazioni inerenti il Rapporto Preliminare di VAS del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR),  
PREMESSO che, come riportato nella documentazione riferita alla procedura di cui trattasi, il Rapporto Preliminare Ambientale costituisce *“uno strumento di supporto alla fase prodromica del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), denominata ‘scoping’, fornendo una prima base di informazioni, di dati conoscitivi relativi alla gestione dei rifiuti a livello nazionale e degli obiettivi previsti, indirizzati allo sviluppo di una programmazione della gestione dei rifiuti verso un sistema virtuoso fondato sull’economia circolare”*;  
CONSIDERATO che, come indicato nel Rapporto Preliminare Ambientale (RPA), il PNGR *“di cui all’articolo 198-bis del D.Lgs. n. 152/2006, risulta necessario per migliorare la rete integrata di impianti regionali, la pianificazione regionale e, quindi, la governance territoriale”* in materia di gestione dei rifiuti;  
VISTO l'art. 13, co. 1, del D. Lgs. 152/2006;  
ESAMINATA la documentazione consultabile sul sito del MiTE, tra cui il succitato Rapporto Preliminare ambientale; questa Soprintendenza, con specifico riferimento al territorio e alle attività di competenza, ritiene di fornire le seguenti osservazioni.

Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici e monumentali, tenuto conto degli obiettivi del PNGR, si ritiene necessario fornire alcune osservazioni, finalizzate a orientare la predisposizione di un Rapporto Ambientale che tenga conto, nel valutare gli impatti delle azioni e delle scelte strategiche del Programma sulle differenti componenti ambientali, delle specificità che caratterizzano il quadro normativo di riferimento, i valori, i fattori di sensibilità, le condizioni di fragilità del sistema-paesaggio e dei beni culturali, con particolare riferimento al territorio di competenza di questo Ufficio. Fermo restando che il *cap. 1 – Contenuti e obiettivi del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti* può ritenersi esaustivo (per ciò che concerne la definizione di finalità e di specifiche tematiche affrontate dal Programma stesso), appare, d’altro canto, necessario sottolineare che il riferimento agli ambiti di competenza di questo Ufficio non risulta essere adeguatamente approfondito nella trattazione del RPA. Tenuto conto della natura del Programma di cui trattasi, nonché delle peculiarità del territorio di competenza, occorre premettere che, ai fini di una migliore lettura e di una conseguente efficace integrazione, nel processo di elaborazione del Programma stesso, degli obiettivi di tutela afferenti all’ambito del paesaggio e del patrimonio culturale, sarebbe



utile l'inserimento, nella trattazione, di apposite mappe tematiche atte a fornire adeguate informazioni in merito ai dispositivi di tutela presenti sugli ambiti territoriali interessati dalle azioni del PNGR.

In particolare, per ciò che concerne il *cap. 2 – Analisi di contesto*, in cui si specifica, da un lato, che l'ambito territoriale di influenza del Programma è considerato coincidente con il territorio nazionale e, dall'altro lato, che l'analisi di contesto "è finalizzata a valutare lo stato di qualità ambientale del territorio nazionale per le componenti pertinenti e, contestualmente, a individuare e descrivere gli elementi di criticità sui quali l'attuazione del programma potrebbe avere effetti", si sottolinea fin da ora la necessità di assicurare, nella definitiva stesura del Rapporto Ambientale, la corretta ed esaustiva considerazione delle componenti ambientali di competenza di questo Ufficio (paesaggio e patrimonio culturale) con il relativo approfondimento dei possibili effetti determinati dall'attuazione del Programma. Difatti, pur comprendendo la natura programmatica dello strumento oggetto di VAS, si ritiene fondamentale che la successiva documentazione tenga debitamente in considerazione la natura e la consistenza delle componenti ambientali di competenza di questo Ufficio, attingendo alle fonti informative disponibili ed individuando specifici indicatori utili ad analizzare i possibili impatti generati dalle previsioni del PNGR.

A tal proposito, per quanto concerne fonti di tipo documentale e cartografico inerenti i le componenti ambientali sopra richiamate, si segnala la possibilità di consultazione *online* dei seguenti siti, fermo restando che gli stessi non possono ritenersi esaustivi ai fini della mappatura globale di quanto in esame:

- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);
- SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) di questo Ministero (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- navigatore SIRV del portale cartografico della Regione Calabria (<http://pr5sit.regione.calabria.it/navigatore-sirv/index.html>).

Appare opportuno, inoltre, fornire specifiche indicazioni in merito a quanto argomentato nel *cap. 3 – Analisi di coerenza*. In primo luogo, occorre sottolineare che, per ciò che concerne la tabella 3-1. *Sintesi degli obiettivi ambientali*, la stessa risulta, per la parte riferita ai beni culturali e paesaggistici, estremamente parziale in quanto, pur riportando uno specifico riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e agli obiettivi di Agenda 2030, omette di indicare i seguenti ulteriori riferimenti che, a parere della Scrivente, risultano imprescindibili per l'analisi di coerenza del Programma in oggetto:

- *Convenzione Europea del Paesaggio* (Firenze, 2000) e *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società* (Faro, 2005), entrambe rilevanti in quanto, tra le altre cose, sottolineano l'importanza del paesaggio e del patrimonio culturale in relazione ai diritti e alle aspirazioni delle comunità locali;
- *Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale* (Roma, 2014), approvata dai Direttori Natura dell'Unione Europea e finalizzata, tra l'altro, a integrare i valori del capitale naturale e di quello culturale nelle politiche di sviluppo settoriali;
- *Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale* (Parigi, 1972), *Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale* (Parigi, 2003), *Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali* (Parigi, 2005).

Le finalità e gli indirizzi contenuti nei documenti sopra citati, opportunamente declinati in funzione degli obiettivi del PNGR, possono contribuire alla definizione di ulteriori obiettivi da inserire nella tabella sopra richiamata, proprio in funzione del carattere trasversale, dinamico e multiscalare della componente paesaggio che, occorre sottolineare, non va ridotta ai soli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ma deve necessariamente essere intesa alla scala territoriale. Allo stesso tempo, le carte e le convenzioni sopra elencate rappresentano dei punti di riferimento strategici fondamentali anche per ciò che concerne il patrimonio culturale e i relativi obiettivi di salvaguardia e corretta gestione. Inoltre, pur comprendendo che il PNGR "non prevede l'individuazione esatta del numero di impianti, della tipologia impiantistica e tecnologia da usare, dei luoghi di collocazione degli stessi, che sono e rimangono competenze delle Regioni" e che, per la sua natura e per i suoi contenuti, lo stesso "non ha ricadute dirette sul territorio", allo stesso tempo occorre rilevare che la trattazione degli obiettivi e degli indirizzi del Programma stesso sia, allo stato attuale della documentazione fornita, eccessivamente scarna e non esaustiva ai fini di specifiche valutazioni di merito. A tal proposito, si chiarisce che il territorio regionale di competenza di questo Ufficio risulta al momento sprovvisto di Piano Paesaggistico mentre è regolamentato, nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'Ambito, da un Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico. Quest'ultimo, approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, oltre a contenere un approfondito Quadro Conoscitivo del territorio regionale (fondamentale sia per la comprensione di valori e peculiarità delle diverse componenti del sistema-paesaggio locale che per l'integrazione



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: [mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [sabap-cal@beniculturali.it](mailto:sabap-cal@beniculturali.it)

delle molteplici disposizioni di tutela), fornisce specifici indirizzi per la gestione e lo sviluppo sostenibile del territorio, prescrivendo anche misure di salvaguardia per le aree sottoposte a tutela paesaggistica. Pertanto, sebbene nel RPA si specifichi che l'analisi di coerenza esterna con gli obiettivi di altri piani/programmi sarà condotta solo a livello di programmazione/pianificazione nazionale, appare opportuno suggerire di tener conto, nella stesura definitiva del documento, delle strategie e degli indirizzi in merito allo sviluppo sostenibile del territorio e alla salvaguardia del paesaggio e del patrimonio culturale regionali contenuti nel già citato QTRP. Ciò in quanto il PNRG, come espressamente indicato nel documento trasmesso, fornirà indirizzi alla pianificazione regionale di settore e, pertanto, occorrerà tener conto di specifiche misure messe in campo a livello regionale ai fini della salvaguardia del paesaggio e del patrimonio culturale calabresi.

In riferimento al *cap. 4. Generazione e valutazione delle alternative*, si ritiene necessario sottolineare che lo stesso si presenta, allo stato attuale, eccessivamente scarno nella trattazione. Pertanto, ai fini delle successive valutazioni di merito, sarà opportuno delineare in modo chiaro ed esaustivo gli impatti generati dall'attuazione del programma sul patrimonio culturale e sul paesaggio, tenendo presente quanto già specificato in merito alle strategie e agli obiettivi per la loro salvaguardia e alla necessità di approfondirne il relativo quadro conoscitivo. Difatti, sebbene tali impatti siano indicativamente contenuti nella tabella 5-1. *Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti*, appare comunque necessario sottolineare la natura non esaustiva degli stessi che non appaiono correlati in alcun modo agli specifici indirizzi/obiettivi di piano. Si ritiene, pertanto, utile suggerire di esplicitare, nella successiva stesura del Rapporto Ambientale, in modo più accurato gli impatti, le interferenze e, più in generale, gli effetti generati dagli indirizzi del PNRG sulle diverse macro-aree interessate dal Programma e sulle relative componenti ambientali di competenza di questo Ufficio.

Per ciò che concerne il *cap. 7. Indicazioni preliminari sul contenuto del piano di monitoraggio* e, più specificatamente, la tabella, ivi contenuta, *6.2 Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto*, si sottolinea quanto segue. Gli indicatori definiti per le componenti ambientali "beni culturali e paesaggistici" possono essere ritenuti condivisibili ma ancora estremamente parziali. In particolare si rileva che l'indicatore "presenza di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi siti UNESCO)" dovrà tener conto, ai fini della sua validità ed efficacia, di tutte le forme di tutela previste dalla normativa nazionale (essenzialmente contenute nel D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) e dalla specifica pianificazione regionale; per quest'ultimo caso, infatti, si segnala che il già citato QTRP individua ulteriori contesti e beni sottoposti a specifiche forme di tutela, come di seguito riportati:

- beni identitari, tra cui le opere fortificate (torri costiere, castelli e cinte murarie di cui alla L.R. 12 aprile 1990, n. 23), i monumenti bizantini (di cui alla L.R. 12 aprile 1990, n. 23), le opere di archeologia industriale, l'architettura rurale e del lavoro, l'architettura religiosa, i siti termali; tali beni e siti risultano elencati e catalogati nel Tomo I del QTRP e disciplinati dall'art. 6, co. 5, lett. D, E, F del Tomo IV del medesimo QTRP;
- geositi di cui alla tabella contenuta nel Tomo I del QTRP, soggetti alla disciplina specificata all'art. 6, co. 5, lett. A del Tomo IV del medesimo QTRP;
- emergenze oromorfologiche, così come definite e disciplinate dall'art. 6, co. 5, lett. B del Tomo IV del QTRP;
- insediamenti urbani storici di minor valore, di cui alla tabella contenuta nel Tomo I del QTRP;
- aree di interesse naturalistico appartenenti alla Rete Natura 2000 (ZSC - Zone Speciali di Conservazione, ZPS - Zone di Protezione Speciale, SIN - Siti di Interesse Nazionale e SIR - Siti d'Interesse Regionale), il cui elenco completo è contenuto nel Tomo III del QTRP; inoltre, specifiche discipline di tutela si applicano anche agli "intorni" di parchi, aree protette e siti Rete Natura 2000, così come indicato dall'art. 7, co. 2, lett. C del Tomo IV del QTRP.

Inoltre, appare opportuno suggerire l'opportunità di utilizzare, come riferimento ai fini dell'individuazione, da un lato, di parametri di lettura dei fattori di rischio del paesaggio e, dall'altro, di indicatori di possibili alterazioni causate dalle attività previste dal piano, le indicazioni analitiche contenute nel D.P.C.M. 12.12.2005 che, sebbene riferite a strumenti di valutazione della compatibilità paesaggistica di singoli interventi, possono comunque fornire validi indirizzi per l'individuazione di indicatori e fattori di rischio del paesaggio, ferma restando la necessità di assicurare la sussistenza di fonti informative necessarie ai fini dell'efficacia del processo di monitoraggio. Si esplicita, inoltre, la possibilità di tenere in considerazione gli indicatori BES Istat 9 – riferiti al Paesaggio e al Patrimonio culturale e si ravvisa la necessità che l'approccio metodologico che guiderà il sistema di monitoraggio (soggetti preposti alla organizzazione e alla gestione, sistema di raccolta dei dati e relativa attendibilità, ecc.) venga esplicitato in modo esaustivo.

Per quanto concerne gli aspetti archeologici, ravvisato che il PNRG costituisce uno strumento programmatico che "fissa i macro-obiettivi e definisce i criteri e le linee strategiche, cui le Regioni e le Province autonome dovranno attenersi nell'elaborazione dei Piani di Gestione dei Rifiuti", nell'ambito dei quali si delinearanno le specificità relative alla



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-cal@beniculturali.it

gestione ed alla puntuale previsione degli interventi strutturali da realizzare e la loro localizzazione, si ritiene necessario fornire ulteriori osservazioni e suggerire integrazioni volte alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio archeologico, anche in considerazione dell'alta valenza ed incidenza che i Beni ad esso relativi rivestono nel territorio di competenza. Infatti, atteso che il PNRG riguarda attività che potrebbero risultare impattanti per le evidenze archeologiche capillarmente diffuse nel territorio cosentino, il quale si caratterizza per un ingente patrimonio di cui solo una minima parte è stata riportata in luce e resa fruibile attraverso la restituzione alla comunità, si considera quanto mai opportuno annoverare tale patrimonio archeologico, con specifico e diretto riferimento, tra le componenti su cui si potrebbero generare potenziali effetti, non solo nell'ambito delle *Analisi di contesto* (Cap. 2), ma anche nella valutazione dei potenziali impatti sul "Paesaggio e beni culturali" in relazione alle *Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti* (Cap. 5-1). In tale frangente saranno da tenere in considerazione sia tutti i Beni sottoposti alle disposizioni di tutela ai sensi della parte Seconda del D. Lgs. 42/2004, sia quanto è sepolto ma che potrebbe emergere qualora fossero previsti interventi che comportino movimentazioni del suolo e del sottosuolo. Per tale ragione, sarebbe opportuno sia delineare un generale quadro conoscitivo dei potenziali impatti/interferenze sull'esistente, che potrebbero confluire negli indicatori di contesto (Cap. 6.2 *Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto*) e per i quali si potrà disporre delle fonti informative sopra richiamate, sia prevedere degli adeguati strumenti conoscitivi, quali, come da normativa vigente, la valutazione del potenziale archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D. Lgs. 50/2016.

In relazione a ciò giova riportare anche quanto indicato nel summenzionato Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, al Tomo 1, cap. 6.4, p. 293): *"la progettazione delle trasformazioni del territorio necessita di considerare il rischio archeologico per le seguenti ragioni: ottimizzare l'interazione tra patrimonio archeologico e sviluppo infrastrutturale; contribuire ad una migliore qualità dei progetti, una maggiore sostenibilità ambientale delle opere, una corretta gestione del rischio archeologico e un'ottimizzazione dei costi; inserire correttamente l'opera nelle realtà storico-territoriali; migliorare la qualità complessiva del progetto; ottimizzare tempi e costi dell'opera; minimizzare il rischio archeologico in fase esecutiva; assicurare una valorizzazione delle emergenze storico-archeologiche; garantire un maggior beneficio per il territorio"*.

In definitiva, considerato che le attività relazionate al PNRG potrebbero causare il depauperamento del patrimonio storico-archeologico e/o danneggiamenti, risulta adeguato acquisire un'approfondita conoscenza mediante, appunto, la valutazione del rischio archeologico - assoluto e relativo - di cui è necessario tener conto nell'ambito delle possibili strategie di intervento.

Infine, essendo i siti di interesse archeologico esistenti non solo per il loro valore intrinseco, ma in stretta relazione anche al contesto ambientale in cui sono inseriti, pare opportuno rimarcare che nell'ambito degli impatti potenziali ed effettivi sul paesaggio venga considerato che i Beni archeologici oggetto di specifico provvedimento di tutela ai sensi della parte seconda del Codice, sono individuati quali zone di interesse archeologico, pertanto sono aree tutelate per legge anche ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004, per le quali sarà quindi necessario considerare le specifiche norme di salvaguardia e tutela del paesaggio archeologico.

In conclusione, pur nella consapevolezza che l'attuale livello di approfondimento della documentazione trasmessa risulta legato a una fase prettamente preliminare, appare fondamentale sottolineare la necessità che il Rapporto Ambientale tenga conto delle considerazioni sopra espresse anche e soprattutto ai fini delle valutazioni di competenza e all'esplicitazione, come sopra ampiamente evidenziato, di tutti gli aspetti conoscitivi necessari a mettere a sistema, da un lato, valori e istanze di tutela dei diversi contesti territoriali e, dall'altro, scenari possibili a medio e lungo termine, per i quali risulta imprescindibile la definizione di specifici indicatori di lettura delle interferenze generate dalle attività del Programma sul sistema paesaggio nel suo complesso e sul patrimonio culturale *tout court*.

Il responsabile del procedimento

Arch. Cristina Sciarrone



Il funzionario archeologo

Dott.ssa Mariangela Barbato



IL SOPRINTENDENTE

Dott. Fabrizio Sudano



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-cal@beniculturali.it



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA NAZIONALE  
PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO  
- TARANTO -

Lettera inviata solo tramite e-mail.

Sostituisce l'originale ai sensi dell'art.43, comma 6,  
DPR 445/2000 e dell'art. 47 commi I e 2, D. Lgs. 82/2005

*Risposta Prot.n* 382 del 28/12/2021

*Ref. prot. n.* 23 del 03/01/2022

*Class.* 34.28.10/32/2021

*Alla*

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele, 22 - 00153 Roma

tel.: 06-6723.4401

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
Servizio V

[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*E po*

Ministero della Transizione Ecologica

Direzione generale per la crescita sostenibile  
e la qualità dello sviluppo

Divisione V – sistemi di valutazione ambientale

[CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

*Oggetto:* [ID VIP: 7717] - Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR). Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i..  
Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica  
*Parere endoprocedimentale di competenza*

Con riferimento al Programma in oggetto e facendo seguito alla nota della Soprintendenza speciale PNRR n. 382 del 28/12/2021, acquisita al ns. prot. 23 del 03/01/2022, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Preliminare al link: <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collapse>

*Considerato* che il Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

*Visto*, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del Decreto Legislativo 152/2006;

*Visto* il DPCM 2 dicembre 2019 n. 169, come modificato con DPCM 24 giugno 2021 n. 123;

*Vista* la Circolare n. 3 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del 29/01/2020;

*Vista* la Circolare n. 1 della Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 09/12/2021;

questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni ed osservazioni:

- a) **Si ritiene nel complesso esaustiva**, tenuto conto del carattere di documento di indirizzo strategico del Programma in esame, l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma medesimo e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi; in proposito si prende atto che l'analisi di coerenza esterna del PNGR con gli altri strumenti di programmazione/pianificazione pertinente è prevista solo con la programmazione di livello nazionale, rimandando alle pianificazioni regionali l'analisi di coerenza esterna con la pianificazione pertinente.
- b) **Si ritiene nel complesso esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e a una sua probabile evoluzione con o senza l'attuazione del Programma, alla luce delle sue finalità



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 – 132

C.F. 90267250737 - Codice Univoco iPA: TYLJN

Via Luigi Viola, 12 - 74121 (TA) Tel. 099/4525982

PEC: [mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [sn-sub@beniculturali.it](mailto:sn-sub@beniculturali.it)

gestionali e di indirizzo. Si ritiene tuttavia necessario approfondire nel Rapporto Ambientale l'analisi degli effettivi scenari derivanti dall'attuazione del programma con riferimento agli impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico.

- c) **Si ritiene poco esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, pur considerando il carattere programmatico del documento, che riguarda l'intero territorio nazionale e rimanda alle regioni e alle province autonome l'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti. Si ritiene necessario, infatti, esplicitare nel Rapporto Ambientale la necessità che nelle fasi attuative del Programma l'individuazione delle aree oggetto di intervento sia sviluppata anche tenendo conto dei valori paesaggistici e culturali, con riferimento ai beni tutelati ai sensi della Parte II e III del D. Lgs. 42/2004 come anche alle tutele previste dai Piani paesaggistici regionali.
- d) **Si ritiene poco esaustiva**, per quanto di competenza, la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi quelli relativi ai beni immateriali, al patrimonio culturale e al paesaggio, e all'interrelazione tra questi e altri fattori ambientali, derivanti dall'attuazione del programma in esame. Si rileva, infatti, che nel Rapporto ambientale preliminare sono individuati come potenziali impatti del programma (cfr. tabella 5.1) in rapporto alla componente "Paesaggio e beni culturali" esclusivamente quelli inerenti al contesto paesaggistico in termini di modifica/alterazione/frammentazione e perdita di valore. Tuttavia, nonostante la natura di strumento di indirizzo strategico del PNGR, si ritiene necessario che anche a questo livello di pianificazione siano ulteriormente approfonditi i possibili effetti, sia positivi sia negativi, sul paesaggio nelle macro-aree di riferimento. In proposito, si fa presente che il principio DNSH, ampiamente trattato nel Rapporto ambientale preliminare, si riferisce a obiettivi ambientali che contribuiscono in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema, non contemplando però alcun riferimento alla sostenibilità degli obiettivi del PNRR in rapporto al patrimonio culturale e paesaggistico. Si fa presente, inoltre, che nella sopracitata tabella 5.1, per quanto attiene sempre alla componente "Paesaggio e beni culturali", non sono stati contemplati in alcun modo gli impatti negativi in relazione al patrimonio archeologico e paleontologico, con particolare riferimento a stratigrafie e/o strutture di interesse archeologico eventualmente ancora conservate nel sottosuolo o presente sui fondali marini. In considerazione delle scelte localizzative per gli impianti connessi al ciclo di gestione dei rifiuti (raccolta, conferimento, trattamento e smaltimento dei rifiuti), da effettuare nelle fasi attuative del programma, si sottolinea che si possono sin da ora ravvisare potenziali effetti negativi diretti sui beni archeologici, connessi ad azioni/interventi che comportino movimenti di terreno al di sotto delle quote di calpestio esistenti anche in aree non soggette a specifiche forme di tutela. In proposito si evidenzia il carattere di irreversibilità di tali impatti: gli interventi connessi alla realizzazione degli impianti, infatti, possono infatti comportare la distruzione di depositi e/o strutture archeologiche; al fine di evitare la perdita di tali evidenze è necessario prevedere, nella fase di progettazione preliminare dei singoli interventi, la redazione di un documento di valutazione preventiva del rischio archeologico previsto ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D. Lgs 50/2016.
- e) **Si ritiene non esaustiva**, in relazione a quanto evidenziato al punto precedente, la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sul paesaggio e sui beni culturali conseguenti all'attuazione del Programma. Come sopra richiamato in proposito si ritiene opportuno inserire nel Rapporto Ambientale un esplicito riferimento, per le successive fasi attuative, alle procedure dell'archeologia preventiva (ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016).
- f) **Si ritiene poco esaustiva** la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ed al controllo degli impatti significativi, in quanto il Rapporto preliminare, nella tabella 6.2, indica solo i seguenti indicatori: frammentazione del territorio, presenza di beni o aree vincolate e/o tutelate, compresi i beni UNESCO e consumo di suolo nelle aree vincolate.
- g) **Si ritiene poco esaustiva** la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione. Pur condividendo in linea generale il metodo, che prevede lo sviluppo delle analisi delle alternative attraverso la comparazione delle opzioni strategiche di intervento per il raggiungimento dei risultati attesi e il rispetto del principio del DNSH, si ravvisano alcune criticità in relazione ai possibili effetti sul paesaggio e sui beni culturali. In relazione a tale aspetto, si ritiene opportuno che nel Rapporto Ambientale sia espressamente indicata la necessità di tener



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 – 132

C.F. 90267250737 - Codice Univoco iPA: TYLJUN

Via Luigi Viola, 12 - 74121 (TA) Tel. 099/4525982

PEC: mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it

PEO: sn-sub@beniculturali.it

conto, come ulteriore linea di indirizzo per i criteri di generazione delle alternative, degli specifici valori paesaggistici e culturali delle aree che saranno interessate dalle diverse azioni di programma.

h) **Si ritiene poco esaustiva** la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ed al controllo degli impatti significativi in quanto il Rapporto preliminare, nella tabella 6.2 indica solo i seguenti indicatori: frammentazione del territorio, presenza di beni o aree vincolate e/o tutelate, compresi i beni UNESCO e consumo di suolo nelle aree vincolate.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla consistenza del patrimonio culturale anche subacqueo, per quanto di competenza si segnalano le seguenti banche dati:

- sistema informativo "Vincoli in rete" dell'ICCD (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>)
- carta del rischio del patrimonio culturale della Direzione Generale Sicurezza del patrimonio culturale (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>):

Per quanto riguarda il territorio di competenza, si segnala che il Piano Paesaggistico Regionale della Puglia ha censito numerosi Beni e Ulteriori Contesti paesaggistici che possono essere utilizzati in aggiunta alle aree vincolate per implementare gli indicatori ai fini del monitoraggio (consultare il sito: <http://webapps.sit.puglia.it/>): si ritiene pertanto opportuno inserire tra gli indicatori almeno gli Ulteriori Contesti Paesaggistici del PPTR sopra richiamati ed eventuali altri siti archeologici noti a seguito degli esiti di procedure di archeologia preventiva (ad esempio, siti segnalati dalle Carte Archeologiche del Rischio eventualmente prodotte in relazione a progetti connessi alle fasi attuative del Programma).

Il Soprintendente  
Dott.ssa BARBARA DAVIDDE\*

Responsabili dell'istruttoria

I funzionari archeologi  
dott.ssa Annalisa Biffino  
dott. Roberto Rotondo

Il funzionario architetto  
arch. Simonetta Previtro

\*Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 – 132

C.F. 90267250737 - Codice Univoco iPA: TYLUN

Via Luigi Viola, 12 - 74121 (TA) Tel. 099/4525982

PEC: mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it

PEO: sn-sub@beniculturali.it



*Ministero della Cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Alla DG-ABAP Servizio V - Tutela del paesaggio  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

SS-PNRR - Soprintendenza speciale per il PNRR  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

e p.c. al Ministero della Transizione Ecologica  
DG per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo  
GRESS@pec.minambiente.it

Class. 34.28.10

**OGGETTO:** [ID VIP: 7717] - Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR).

Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per l'Economia Circolare - **Trasmissione endo-parere di competenza**

Richiesta prot.382 del 28/12/2021 (**prot. SABAP n.19162 del 29/12/2021**)

In riferimento all'oggetto, preso atto dell'avvio della fase di consultazione preliminare (*scoping*) da parte della *Direzione Generale per l'economia Circolare* e la *Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo* (CreSS) del MiTE, dando seguito alla nota della Soprintendenza Speciale per il PNRR prot.382 del 28/12/2021, acquisita agli atti con prot. SABAP n.19162 del 29/12/2021, esaminata la documentazione tecnica disponibile sul sito del MiTE al link <https://va.minambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collapse>, ed in particolare il Rapporto Preliminare Ambientale, questa Soprintendenza trasmette il seguente contributo per quanto di competenza.

Nel documento, in particolare nella sezione "Contenuti e obiettivi del programma nazionale per la gestione dei rifiuti", vengono chiaramente esplicitati i macro-obiettivi del programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR); vengono altresì definiti i criteri generali e le linee strategiche a cui la pianificazione regionale e provinciale dovrà attenersi nella elaborazione dei piani di settore.

In particolare, per quanto attiene le materie di competenza di quest'Amministrazione, appare di rilievo l'obiettivo b) relativo all'adeguamento del sistema delle infrastrutture necessarie alla gestione integrata dei rifiuti, impostato sulla limitazione del consumo di suolo e sulla priorità attribuita a soluzioni che prevedano la massimizzazione dell'utilizzo di impianti e/o di siti già compromessi, favorendo la capacità di rigenerazione e ammodernamento degli impianti esistenti. Pur rilevando la compatibilità di tale approccio con un'ottica di contenimento degli impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico, appare necessario, nelle successive fasi di programmazione, un'analisi delle previsioni e azioni specifiche finalizzata a garantire la tutela e salvaguardia del patrimonio nazionale, inserendo, nella definizione di criteri per la razionalizzazione degli impianti in ogni macro area, indicatori relativi alla eventuale presenza di beni culturali e paesaggistici, che potrebbero essere significativamente interessati dalle azioni di piano, anche all'interno di un'area di influenza degli impianti adeguatamente individuata.

Nella sezione "Analisi del contesto" si rileva il primo riferimento all'ambito dei "beni culturali e paesaggistici"



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Lungarno Pacinotti n. 46 - 56126 Pisa Tel. 050.926511 - C.F. 93035710503

PEC: [mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it) PEO: [sabap-pi@beniculturali.it](mailto:sabap-pi@beniculturali.it)

(benché nel documento non venga mai menzionato il Codice dei Beni culturali e del paesaggio - d.lgs.42/2004 - tra le normative di riferimento); il livello atteso di approfondimento e definizione delle “caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche” parrebbe tuttavia carente: questo dovrebbe riguardare non solo “le aree che potrebbero essere significativamente interessate” dal Programma, ma tutte le aree, alle diverse scale territoriali, investite dalle previsioni del PNGR. Suddetto approfondimento, comprensivo di una mappatura delle aree e dei beni vincolati su tutto il territorio nazionale (aree di interesse paesaggistico ai sensi degli artt.136 e 142 del l.lgs.42/2004, e beni monumentali potenzialmente interessati dalle ricadute del PNGR per effetto della loro prossimità alle aree destinate ad ospitare attività ed impianti legati alla gestione dei rifiuti), dovrebbe delineare le peculiarità e le criticità specifiche di ogni ambito e territorio, già recepite dagli strumenti della pianificazione vigente, in modo da consentire di definire i criteri generali per l’individuazione delle macro-aree entro cui prevedere la realizzazione e l’implementazione degli impianti e delle attività connesse allo smaltimento dei rifiuti col minor impatto sotto il profilo paesaggistico, ambientale ed economico.

In particolare si suggerisce di introdurre criteri di valutazione *paesaggistici e culturali* degli impatti specifici sull’ambiente derivanti dall’attuazione del Programma, indispensabili anche per condurre l’attività di verifica e monitoraggio, e, a tal proposito, di esplicitare i soggetti preposti alla gestione dell’attività di monitoraggio, le modalità di raccolta dati, la periodicità della raccolta ed elaborazione degli stessi.

Nel documento non vengono altresì esplicitate eventuali previsioni suscettibili di produrre manomissione e movimentazione del suolo e del sottosuolo, con possibili impatti sul patrimonio archeologico. Si Suggerisce pertanto, negli approfondimenti legati alle “Analisi del contesto”, di prevedere una mappature delle aree a rischio archeologico, al fine di descrivere, in fase preliminare, le possibili interferenze tra le previsioni del PNGR e suddetto patrimonio.

In questo senso si segnala che in Tabella 5-1 Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti sono indicati aspetti legati prevalentemente al paesaggio. Si suggerisce di inserire tra i potenziali impatti anche indicatori relativi alla manomissione del sottosuolo per quanto riguarda il patrimonio archeologico, nonché alla presenza di beni culturali individuati in un ambito di influenza dell’impianto/azione adeguato alle dimensioni dell’infrastruttura e alle caratteristiche territoriali e dei beni presenti. Per quanto riguarda l’Impostazione metodologica del monitoraggio ambientale (Tabella 6.2 Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto), è correttamente individuata, tra gli Elementi per la definizione degli Indicatori di contesto, la presenza di beni o aree vincolate. Anche in questo caso si suggerisce di definire l’ambito di influenza dell’azione di piano all’interno del quale sarà opportuno valutare gli impatti su beni vincolati.

Per quanto riguarda il territorio della Toscana, è necessario integrare il quadro normativo con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015. Relativamente al recepimento del PNGR negli strumenti della pianificazione a scala regionale e locale, si fa presente che questi non potranno contenere disposizioni difformi rispetto alla Disciplina del PIT-PPR, come previsto dall’art. 145 del d.lgs. 42/2004 e dagli articoli 18, 19 e 20 della Disciplina di Piano del PIT-PPR che si riportano di seguito per pronto riferimento:

#### **Articolo 18 - Efficacia del Piano rispetto agli atti di governo del territorio vigenti**

1. A far data dalla pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano:

- a) le prescrizioni, e le prescrizioni d’uso e le direttive contenute nella disciplina relativa allo Statuto del territorio prevalgono sulle disposizioni difformi contenute negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, negli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, nei piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale;
- b) le direttive contenute nella disciplina dello Statuto del territorio relativa ai beni paesaggistici, in conformità con le disposizioni del comma 3 dell’articolo 145 del Codice, integrano la disciplina dello statuto del territorio contenuta negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, e prevalgono sulle eventuali disposizioni difformi.

#### **Articolo 19 Efficacia del Piano rispetto agli interventi da realizzarsi sugli immobili e sulle aree sottoposti a tutela paesaggistica**

1. Dalla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente piano gli interventi da realizzarsi nelle aree e sui beni di cui all’articolo 134 del Codice sono consentiti solo se conformi alle prescrizioni e alle prescrizioni d’uso della disciplina dei beni paesaggistici del presente Piano.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Lungarno Pacinotti n. 46 – 56126 Pisa Tel. 050.926511 - C.F. 93035710503

PEC: [mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it) PEO: [sabap-pi@beniculturali.it](mailto:sabap-pi@beniculturali.it)

## **Articolo 20 - Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio**

1. *Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, gli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, i piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale, da adottarsi successivamente alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano, si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art.145 del Codice.*

2. *Dalla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente piano, i piani e i programmi di settore e gli atti della programmazione comunque denominati che producono effetti territoriali sono formati nel rispetto della disciplina statutaria del presente Piano.*

3. *Gli strumenti di cui al comma 1, vigenti alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente piano, adeguano i propri contenuti assicurando il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso, e la coerenza con le direttive della presente disciplina statutaria.*

4. *Le varianti agli strumenti di cui al comma 1, sono adeguate per le parti del territorio interessate, ai sensi del precedente comma 3 e secondo quanto previsto dall'articolo 21.*

Si indica, di seguito, il link alla cartografia interattiva del PIT, in cui sono mappati, su scala regionale, gli ambiti e i beni vincolati sotto il profilo paesaggistico e monumentale (per questi ultimi si rimanda anche alla cartografia del sistema informativo Vincoli in Rete dell'ICCD all'indirizzo <http://www.vincoliinrete.beniculturali.it>):

<https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>

Pertanto, pur riconoscendo il carattere programmatico e di indirizzo del PNGR, che rimanda alla pianificazione regionale e locale l'attuazione degli obiettivi indicati, si ritengono indispensabili le analisi del contesto ad un livello di approfondimento tale da consentire, almeno a livello di macro-aree, la produzione di valutazioni realistiche di merito.

In generale, per quanto riguarda i possibili impatti significativi sul patrimonio culturale derivanti dalle attività connesse al ciclo di gestione dei rifiuti (raccolta, conferimento, trattamento e smaltimento dei rifiuti), si ritiene indispensabile che gli scenari previsionali per ciascuna misura del Programma siano esplicitati e descritti per ogni macro-areea individuata dal PNGR. Ugualmente, anche la generazione e valutazione delle alternative dovrà essere definita a partire dalle criticità rilevate nello specifico contesto di riferimento fino a elaborare scenari previsionali alternativi di intervento su scala più ampia.

Inoltre si suggerisce che il Rapporto Ambientale faccia riferimento non solo agli indirizzi normativi che scaturiscono dalle diverse discipline di settore, ma anche alle diverse specifiche competenze autorizzative, tra cui quelle della Soprintendenza per quanto riguarda gli ambiti e i contesti sottoposti a dispositivi di tutela monumentale e paesaggistica (Parte II e Parte III del Codice).

Il Responsabile del Procedimento

Responsabile A.F. Paesaggio

Arch. Cristina Bronzino

I Funzionari Istruttori

Arch. Cristina Bronzino

Arch. Maria Irene Lattarulo

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Valerio TESI

*(atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm e ii)*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO

Lungarno Pacinotti n. 46 – 56126 Pisa Tel. 050.926511 - C.F. 93035710503

PEC: [mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it) PEO: [sabap-pi@beniculturali.it](mailto:sabap-pi@beniculturali.it)



## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Verona, data del protocollo

MIC

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
Servizio V  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

MiTE

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la  
Qualità dello Sviluppo  
cress@pec.minambiente.it

e p.c. Soprintendenza Speciale PNRR  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Risposta al foglio prot. n.	382	del	28/12/2021	Pos. Mon.
Prot. in entrata n.	34995	del	29/12/2021	Pos. Vincolo

OGGETTO: [ID VIP: 7717] - Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica.

Con riferimento al programma in argomento, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto programma. Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

- si ritiene non esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi e in particolare con la tutela paesaggistica e monumentale. Il programma di gestione deve prevedere un coordinamento con la suddetta tutela in particolare in ordine agli impianti di maggiore impatto.
- si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente. In particolare, dalla documentazione presentata non risulta che siano sufficientemente dettagliati gli effetti sui beni culturali e sul paesaggio rispetto al programma di gestione su beni o in aree sottoposte a tutela della Parte II e Parte III del D.Lgs n. 42/04.
- si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, aree e siti archeologici, beni culturali diffusi sul territorio ecc...) in particolare nella zona di competenza il centro storico di Verona, il centro storico di Vicenza e le ville del Palladio, i siti palafitticoli del Garda, le fortezze veneziane e la riserva MaB del Delta del Po – manca



una approfondita valutazione degli impatti potenziali sulle componenti paesaggio e patrimonio culturale connessi all'attuazione delle misure/azioni a partire da un'attenta e puntuale ricognizione dei beni culturali e paesaggistici direttamente ed indirettamente coinvolti.

d) si ritiene non esaustiva la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al programma, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica – si rileva la necessità di riservare specifica attenzione alla descrizione, analisi e valutazione dei paesaggi delle ville venete, centri storici e città murate, paesaggi rurali e agrari di pregio, con correlata identificazione, descrizione e stima quali/quantitativa dei potenziali effetti delle misure/azioni previste dal programma sugli stessi.

La valutazione degli effetti ambientali va condotta mediante indicatori che tengano conto del ricco patrimonio archeologico, anche subacqueo, già conosciuto, che, nel caso del territorio di competenza include aree e siti già dichiarati di interesse archeologico, zone di interesse archeologico perimetrate ai sensi dell'art. 142, lettera m), aree e siti a rischio archeologico, in molti casi tutelati nell'ambito dei piani regolatori comunali. Si evidenzia quanto previsto dal comma 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 in merito alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico con specifico riferimento all'obbligo di predisporre, già in fase di studio di fattibilità, il documento di valutazione archeologica preventiva, fondamentale per valutare l'interesse archeologico delle zone in cui ricadranno i nuovi impianti.

e) si ritiene non esaustiva la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al piano mancano specifiche misure/azioni per impedire, ridurre e compensare eventuali effetti negativi significativi connessi all'attuazione del piano sulle componenti paesaggio e patrimonio culturale, compresi i siti UNESCO, nonché specifiche misure in merito al monitoraggio e al controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto sulle componenti ambientali di competenza, soprattutto considerando che non tutte le Regioni sono dotate di Piani Paesaggistici a cui fare riferimento e non tutti i siti Unesco possiedono un adeguato e aggiornato Piano di Gestione.

i) si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi sul patrimonio culturale e paesaggistico derivanti dall'attuazione del programma proposto, mancano gli indicatori specifici e differenziati per la tipologia di beni tutelati (paesaggistici di insieme e individui, culturali architettonici e archeologici). E' fondamentale, per garantire la tutela del patrimonio archeologico, mettere in atto le procedure di tutela archeologica preventiva previste del D.lgs. 42/2004, art. 28, c. 4 e dal D.Lgs. 50/2016, art. 25, anche per limitare la possibilità di rinvenimenti imprevisti nel corso dei lavori con conseguenti rallentamenti o sospensioni degli stessi.

Questo Ufficio si riserva di esprimere ulteriori di valutazioni di competenza nelle successive fasi di definizioni del piano e nell'ambito delle specifiche istanze di autorizzazione.

IL SOPRINTENDENTE  
Vincenzo Tiné

Il Responsabile del Procedimento  
RAF Paesaggio Funzionario architetto Giovanna Battista  
Responsabili dell'istruttoria  
dott.ssa Brunella Bruno  
arch. Felice Giuseppe Romano  
E-mail: giovanna.battista-01@beniculturali.it  
Il Collaboratore all'Istruttoria  
Ass. Amm. Ileana Bettini - 34995 PNGR Rifiuti - VAS-sspnr.odt



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Piazza San Fermo, 3 - 37121 Verona - TEL 0458050111 - CF 80022500237 - IPA CER 15H

PEO [sabap-vr@beniculturali.it](mailto:sabap-vr@beniculturali.it) - PEC [mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it) - WEB [www.sabap-vr@beniculturali.it](http://www.sabap-vr@beniculturali.it)



Genova,

Servizio V — Tutela del paesaggio  
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti,  
Paesaggio Ministero della Cultura  
[mbac-dg.abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg.abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Prot. n. ...  
Cl. ....

S  
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di  
Ripresa e Resilienza  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

Allegati:

8  
ma  
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti,  
Paesaggio Ministero della Cultura  
Servizio II Scavi e tutela del patrimonio  
archeologico  
[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti,  
Paesaggio Ministero della Cultura  
Tutela del patrimonio storico artistico e  
architettonico Servizio III  
[mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e  
la qualità dello Sviluppo Divisione V - Sistemi di  
Valutazione Ambientale  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e  
Paesaggio per le Province di Imperia e Savona  
[mbac-sabap-im-sv@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-im-sv@mailcert.beniculturali.it)

Oggetto: **[ID VIP: 7717] Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR)**  
Consultazione sul rapporto preliminare di VAS ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs.  
n.152/2006 e s.m.i..

**Proponente: Ministero della Transizione Ecologica, richiesta pareri istruttori**  
**CONTRIBUTO ISTRUTTORIO ENDOPROCEDIMENTALE**

VISTO il Decreto Legislativo n. 104 del 16/06/2017 recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ed in particolare gli artt. 6 comma 1 e 13 relativi alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;



VISTA la L. 120/2020 Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale;  
VISTA la L. 108/2021 Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e di snellimento nelle procedure autorizzative;  
VISTE le osservazioni prot.n. 128742 in data 29/12/2021 del dipartimento ambiente e protezione civile della Regione Liguria;

In relazione all'avvio della consultazione sul rapporto preliminare di VAS ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., la scrivente Soprintendenza, esaminata la documentazione disponibile sul sito del Ministero della Transizione Ecologica relativamente al procedimento (**ID VIP: 7717**), riscontra la richiesta di contributo istruttorio prot. 382 del 28/12/2021 formulata dalla Soprintendenza Speciale PNRR, acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot.21149 in data 28/12/2021.

Il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) così come definito dall'articolo 198-bis del D.lgs152/2006, costituisce strumento di indirizzo della pianificazione regionale di gestione dei rifiuti, fissandone i macro-obiettivi e definendone i criteri e le linee strategiche, mirando ad individuare misure volte a regolare e migliorare la pianificazione sui diversi livelli di governo, definendo contestualmente la ricognizione nazionale dell'impiantistica esistente.

#### **IN RELAZIONE ALLE COMPONENTI PAESAGGISTICA, MONUMENTALE**

Il livello di documentazione disponibile, costituito dal rapporto preliminare non è finalizzato alla definizione degli ambiti di intervento e delle le attività puntuali in previsione demandate alla programmazione regionale, comprese le azioni accessorie e di monitoraggio.

Il contesto territoriale di competenza è caratterizzato da suscettibilità al dissesto, rischi morfologici ed antropici, densità insediativa concentrata prevalentemente sull'arco costiero.

Per la formazione del Rapporto Ambientale in relazione ai livelli conoscitivi pertinenti, la parte seconda e terza del D.lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (di seguito Codice) si segnalano le banche dati [www.liguriavincoli.it](http://www.liguriavincoli.it), SITAP, [www.sitap.beniculturali.it](http://www.sitap.beniculturali.it), <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>, [www.cartadelrischio.beniculturali.it](http://www.cartadelrischio.beniculturali.it).

Il territorio di competenza della SABAP-MET GE comprende i siti dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità per l' UNESCO (WHC): *La Spezia - Portovenere, Cinque Terre e isole (Palmaria, Tino e Tinetto)* e *Genova - Sistema dei Palazzi dei Rolli*, nonché il Geoparco Globale Unesco *Parco Naturale Regionale del Beigua*, nei comuni di: Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Genova, Masone, Rossiglione e Tiglieto (oltre a quelli di Varazze, Sassello, Stella nel territorio della SABAP IM-SV).

Si segnala, con riferimento ai livelli di tutela previsti dagli artt. 135, 143-145 del Codice, che a seguito della formalizzazione del protocollo di intesa in data 07/08/2017 tra la Regione Liguria, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è in corso il tavolo di co-pianificazione finalizzato alla formazione del Piano Paesaggistico ligure.

Con DGR n.334 in data 18 aprile 2019 la Giunta Regionale ligure ha approvato il documento preliminare del Piano paesaggistico, costituito dal Rapporto preliminare e schema del PPR; il PPR è tuttora in istruttoria presso il tavolo di co-pianificazione.

Sino all'approvazione del Piano Paesaggistico vige, per le finalità previste dall'art. 68 della lr n.36/1997, come modificato dall'articolo 15 della lr n.15/2018, il Piano territoriale di coordinamento paesistico (PTCP) approvato con DCR n.6 del 25 febbraio 1990), il PTCP è esteso all'intero territorio regionale.



In relazione a nuove localizzazioni le peculiarità del territorio di competenza determinano criticità rilevanti con riferimento alla declinazione degli impatti sulla componente del patrimonio culturale e paesaggistico.

Qualora si determini l'interessamento diretto e/o la prossimità delle aree oggetto di intervento, in relazione a beni culturali sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del già citato D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., nuclei e percorsi storici, aree e beni di rilevanza paesaggistica ai sensi dell'art. 142 e 136 o realizzazioni in prossimità di esse giustamente l'art 152 del Codice, qualsiasi intervento dovrà essere valutato anche in termini di interazione e/o interferenza visiva con detti beni.

Si segnala che gli interventi sulle aree di nuova localizzazione, e comunque non limitati ad aree di conferimento e/o elementi infrastrutturali esistenti, dovranno essere oggetto di valutazioni stringenti finalizzate a minimizzazione gli impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico tutelato, e le alterazioni sul patrimonio vegetazionale esistente in area boscata od in prossimità di aree caratterizzate dalla presenza di coltivazioni di pregio.

### **IN RELAZIONE ALLA COMPONENTE ARCHEOLOGICA**

Considerato il livello preliminare di approfondimento della documentazione, che non definisce gli areali di intervento, si segnala quanto segue: che un repertorio dei siti di interesse archeologico noti è fruibile presso le banche dati [www.liguriavincoli.it](http://www.liguriavincoli.it), [www.sitap.beniculturali.it](http://www.sitap.beniculturali.it), <http://vincoliinrete.beniculturali.it/> [www.cartadelrischio.beniculturali.it](http://www.cartadelrischio.beniculturali.it).

- il sopracitato *Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico* (PTCP), approvato con DCR 1990, individua una serie di siti di interesse archeologico;
- è stata definita recentemente un schedatura delle zone di interesse archeologico ai sensi della lettera m) dell'art. 142 del D.Lgs.42/2004 in funzione del citato *Piano Paesaggistico* in corso di elaborazione
- alcuni comuni liguri dispongono, nell'ambito della documentazione del PUC, di relazione e carta del *Rischio Archeologico*.
- ulteriore documentazione scientifica è presente agli atti di questa Soprintendenza

Quanto sopra si anticipa, precisando che in relazione alla successiva definizione a scala regionale del programma degli interventi localizzativi la documentazione tecnica dovrà essere integrata con la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e con le procedure di cui alla circolare 1/2021 di codesta Soprintendenza Speciale

**IL SOPRINTENDENTE**

Cristina Bartolini

Firmato Digitalmente

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO RESPONSABILE AREA VI PAESAGGIO

Arch. Caterina Gardella

[caterina.gardella@beniculturali.it](mailto:caterina.gardella@beniculturali.it) 0102718270

I Responsabili dell'Istruttoria Archeologia

Dott. Nadia Campana

Dott. Aurora Cagnana





*Ministero della cultura*

Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise

AI MINISTERO DELLA CULTURA  
Soprintendenza Speciale P.N.R.R.  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

AI MINISTERO DELLA CULTURA  
Direzione Generale A.B.A.P.  
Servizio V – Tutela del Paesaggio  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AI MINISTERO DELLA TRANSIZIONE  
ECOLOGICA  
Direzione Generale per la crescita  
sostenibile e la qualità dello sviluppo  
cress@pec.miniambiente.it

Oggetto: **[ID\_VIP: 7717]** - PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (PNGR) -  
CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE DI VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13 comma  
1 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i...

Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per  
l'Economia Circolare  
COMUNICAZIONE.

Con riferimento alla nota di codesta Soprintendenza Speciale del 28.12.2021 prot. n. 382 acquisita agli  
atti il 28.12.2021 prot. n. 14604, visto il RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE inerente il procedimento in  
oggetto evidenziato, si comunicano le proprie osservazioni.

## 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELLA REGIONE MOLISE

### 1.1. Beni paesaggistici

Circa il 72,5 % del territorio della Regione Molise è sottoposto a tutela paesaggistica, di questi il  
13,6 % con Decreti Ministeriali o Decreti Direttoriali ed il 58,9 % con gli otto Piani Territoriali  
Paesaggistici Ambientali di Area Vasta, tutti risalente al primo quinquennio degli anni '90 del secolo  
scorso.

La restante parte del territorio Molisano non riveste meno interesse sotto il profilo paesaggistico ed  
è comunque assoggettata alle disposizioni di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004, con 5 aree  
assoggettate alle disposizioni dell'art 142, lettera m).

*Palazzo Iapoce - Salita San Bartolomeo, 10 - 86100 CAMPOBASSO  
Tel. 0039.0874.42731*

Indirizzo web: <http://sbap-molise.beniculturali.it>

e-mail: [sabap-mol@beniculturali.it](mailto:sabap-mol@beniculturali.it) e-mail certificata: [mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it)

1.2.a. Risultano agli atti 170 dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10) di beni architettonici, oltre a numerosissimi beni oggetto di tutela "ope legis".

### 1.3 Beni archeologici

1.3.a Risultano agli atti 180 provvedimenti di tutela archeologica diretta ai sensi della Parte II del Codice oltre all'intera rete tratturale che è sottoposta a tutela con DM 15/06/1976;

1.3.b Oltre alle aree sottoposte a tutela diretta, nel territorio regionale sono stati individuati con ricognizioni e/o interventi di archeologia d'emergenza o preventiva oltre tremila siti che coprono un arco cronologico che va dal paleolitico al medioevo.

Questa Soprintendenza ha rilevato che:

*"Il Programma in esame è in sede di prima applicazione e costituisce una riforma strutturale necessaria per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), prevista nella relativa Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 — Economia circolare e agricoltura sostenibile, il cui ambito d'intervento è finalizzato a migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare, rafforzando le infrastrutture per la raccolta differenziata, ammodernando o sviluppando nuovi impianti di trattamento dei rifiuti, colmando il divario tra regioni del Nord e quelle del Centro Sud e realizzando progetti flagship altamente innovativi per filiere strategiche. Ai fini della presente valutazione ambientale strategica (VAS), si specifica che il PNRR rappresenta lo strumento che fissa i macro-obiettivi e definisce i criteri e le linee strategiche, a cui le Regioni e le Province autonome dovranno attenersi nella elaborazione dei Piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del D.Lgs. n. 152/2006, offrendo, contestualmente, una ricognizione nazionale dell'impiantistica, suddivisa per tipologia di impianti e per regione, al fine di fornire indirizzi atti a colmare le lacune presenti nel territorio. Il Programma, pertanto, è preordinato ad orientare le politiche pubbliche ed incentivare le - iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare, a beneficio della società e della qualità dell'ambiente".*

E che, più precisamente, *"Il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti, quindi, non prevede l'individuazione esatta del numero di impianti, della tipologia impiantistica e tecnologia da usare, dei luoghi di collocazione degli stessi, che sono e rimangono competenze delle Regioni. Pertanto, per la sua natura e i suoi contenuti il PNRR non ha ricadute dirette sul territorio. Le ricadute territoriali delle scelte condotte attraverso la pianificazione della gestione dei rifiuti a livello regionale saranno quindi verificate con l'analisi di sostenibilità nell'ambito delle VAS espletate per le pianificazioni regionali ed anche la coerenza esterna con la pianificazione pertinente verrà verificata con le pianificazioni regionali di pari livello"*.

Questo Ufficio, esaminato il Rapporto ha potuto constatare come lo stesso, almeno in questa fase, si soffermi per lo più su problematiche connesse alla necessità di porre in essere un sistema di gestione integrata dei rifiuti, al fine di garantire la massima efficienza ed efficacia, e su come questi debba interessare in modo capillare l'intero territorio nazionale, pertanto anche la Regione Molise, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi comunitari prestabiliti.

Premesso che l'attività alla quale è preposta questa Soprintendenza è squisitamente tecnica, si manifesta la piena condivisione degli intenti anticipati, presumendo questi ultimi prodromici alla realizzazione di infrastrutture e pertanto, verificata la situazione vincolistica della Regione Molise, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, rilascia le seguenti conclusioni/osservazioni.

Questa Amministrazione per quanto di propria competenza ritiene **chiaro e condivisibile** quanto prefissato nel Rapporto, purché gli eventuali interventi a farsi non comportino la realizzazione di discariche a cielo aperto

**Palazzo Iapoce - Salita San Bartolomeo, 10 - 86100 CAMPOBASSO**

**Tel. 0039.0874.42731**

Indirizzo web: <http://sbap-molise.beniculturali.it>

e-mail: [sabap-mol@beniculturali.it](mailto:sabap-mol@beniculturali.it) e-mail certificata: [mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it)

e/o depositi di materiale, anche imballato o pretrattato sempre in aree aperte; ritiene inoltre opportuno che gli eventuali interventi edilizi fuori terra relativi a tali attività vengano concentrati nelle aree destinate agli insediamenti produttivi, ove questi ubicati in prossimità di viabilità facilmente accessibile. Per quanto riguarda l'ampliamento/ammodernamento degli impianti esistenti si valutano favorevolmente tutte le iniziative volte all'integrazione, ove possibile, nel tessuto costituito interessato, ritenendo le opere di schermatura non prescindibili ai fini della compatibilità paesaggistica degli interventi che saranno oggetto di autorizzazione.

Per quanto attiene la tutela archeologica, come previsto dalla normativa vigente, lo scrivente Ufficio valuterà in sede di studio di fattibilità tecnico economica di ciascun impianto l'impatto sul patrimonio archeologico regionale.

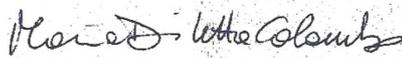
Si vuole comunque richiamare l'attenzione sul fatto che l'integrità del paesaggio e del paesaggio storico-archeologico sta negli ultimi anni e con buoni risultati diventando motore di sviluppo turistico ed economico per la regione, ponendo tra l'altro un freno allo spopolamento del territorio.

Si precisa infine che, in attuazione dei principi di integrazione dell'attività amministrativa e di azione preventiva di tutela, le presenti considerazioni non costituiscono in alcun modo parere finale, che invece verrà rilasciato nella fase autorizzativa degli interventi secondo le procedure fissate dalla normativa vigente.

Il Responsabile del procedimento (paesaggio)  
Funz. Tecn. Vincenzo FAZZOLARI



Il Responsabile Area Patrimonio Archeologico  
Dott.ssa Maria Diletta Colombo



La Soprintendente  
Dott.ssa Dora CATALANO



**Palazzo Iapoe - Salita San Bartolomeo, 10 - 86100 CAMPOBASSO**  
**Tel. 0039.0874.42731**

Indirizzo web: <http://sbap-molise.beniculturali.it>

e-mail: [sabap-mol@beniculturali.it](mailto:sabap-mol@beniculturali.it) e-mail certificata: [mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it)



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA

*Alla*

Direzione Generale Archeologia, Belle  
Arti, Paesaggio  
Servizio V Tutela del paesaggio  
mbac-dg.abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza speciale per il Piano  
Nazionale di Ripresa e Resilienza  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita  
Sostenibile e la qualità dello Sviluppo  
Divisione V - Sistemi di Valutazione  
Ambientale  
cress@pec.minambiente.it

*p.c.*

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e  
Paesaggio per la città metropolitana di  
Genova e la provincia di La Spezia  
mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it

*Oggetto:* Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) Consultazione sul rapporto  
preliminare di VAS ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.  
Proponente: Ministero della Transizione Ecologica  
**CONTRIBUTO ISTRUTTORIO ENDOPROCEDIMENTALE**

In relazione all'oggetto, preso atto dell'avvio della fase di consultazione sul rapporto preliminare di VAS ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., la scrivente Soprintendenza, esaminata la documentazione disponibile sul sito del Ministero della Transizione Ecologica relativamente al procedimento (ID VIP: 7717), riscontra la richiesta di contributo istruttorio prot. 382 del 28/12/2021 formulata dalla Soprintendenza Speciale PNRR e osserva quanto segue.

Il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) così come definito dall'articolo 198-bis del D.lgs. 152/2006, costituisce strumento di indirizzo della pianificazione regionale di gestione dei rifiuti, fissandone i macro-obiettivi e definendone i criteri e le linee strategiche, mirando ad individuare misure volte a regolare e migliorare la pianificazione sui diversi livelli di governo, definendo contestualmente la ricognizione nazionale dell'impiantistica esistente. In questo ambito sono esplicitati correttamente i macro-obiettivi di riferimento per i Beni culturali e paesaggistici, ma si deve tenere conto che il livello di documentazione del rapporto



preliminare non è finalizzato alla definizione degli ambiti di intervento e delle attività puntuali in previsione, che dipendono anche dalla programmazione regionale. Si deve quindi rimandare al Rapporto Ambientale l'analisi degli scenari reali che investiranno il territorio e che dovranno sicuramente tenere in conto ad esempio della presenza di impianti esistenti come la discarica di Bossarino a Vado Ligure, o i biodigestori di Cairo Montenotte e Taggia.

Lo stato della analisi contenuta nel Rapporto Preliminare non rende possibile produrre efficaci e realistiche valutazioni di merito, in un contesto territoriale di competenza caratterizzato da suscettibilità al dissesto, densità insediativa concentrata prevalentemente sull'arco costiero, luoghi dell'entroterra di grande delicatezza paesaggistica e in scenari in gran parte incontaminati ma soggetti ad un abbandono che incrementa il rischio idrogeologico. Si ricorda altresì che il territorio di competenza comprende il sito dichiarato Patrimonio Mondiale dell'Umanità per l' UNESCO (WHC): Geoparco Globale Unesco Parco Naturale Regionale del Beigua, nei comuni di: Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Genova, Masone, Rossiglione, Sassello, Stella, Tiglieto, Varazze.

Pur riconoscendo che in Tabella 6.2 vengono dati indicatori certamente utili ad una valutazione generale rispetto ai Beni culturali e paesaggistici, si ritiene opportuno valutare se siano sufficienti ad introdurre fin dalle prime fasi pianificatore un controllo sulle potenziali interferenze sul contesto tutelato, sugli esiti qualitativi e su obiettivi come quelli della realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità come previsto dal D.Lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (di seguito Codice) agli artt. 131, 132 e 133. In particolare ovunque si determini l'interessamento diretto o la prossimità a beni culturali, nuclei e percorsi storici, aree e beni di rilevanza paesaggistica ai sensi dell'art. 142 e 136 o realizzazioni in prossimità di esse, l'art. 152 del Codice prevede che qualsiasi intervento dovrà essere valutato anche in termini di interazione e/o interferenza visiva con detti beni.

La mancanza di indicatori che agiscano in questo senso rischia di provocare interventi correttivi a posteriori rispetto alla pianificazione e alla progettazione con le immaginabili conseguenze.

Si segnala, con riferimento ai livelli di tutela previsti dagli artt. 135, 143-145 del Codice, che a seguito della formalizzazione del protocollo di intesa in data 07/08/2017 tra la Regione Liguria, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è in corso il tavolo di co-pianificazione finalizzato alla formazione del Piano Paesaggistico Regionale.

Con DGR n. 334 in data 18 aprile 2019 la Giunta Regionale ligure ha che ha approvato il documento preliminare del Piano paesaggistico, costituito da Rapporto preliminare e schema del PPR. Sino all'approvazione del Piano Paesaggistico vige, per le finalità previste dall'art. 68 della L.R. n.36/1997, come modificato dall'articolo 15 della L.R. n.15/2018, il Piano territoriale di coordinamento paesistico (PTCP) approvato con DCR n.6 del 25 febbraio 1990. Il PTCP è esteso all'intero territorio regionale.

Per la formazione del Rapporto Ambientale in relazione ai livelli conoscitivi pertinenti la parte seconda e terza del D.lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio si segnala localmente la banca dati [www.liguriavincoli.it](http://www.liguriavincoli.it), che si affianca alle banche dati nazionali [www.sitap.beniculturali.it](http://www.sitap.beniculturali.it); [vincoliinrete.beniculturali.it](http://vincoliinrete.beniculturali.it); [www.cartadelrischio.beniculturali.it](http://www.cartadelrischio.beniculturali.it). È



inoltre in corso di stampa un censimento delle zone di interesse archeologico ai sensi della lettera m) dell'art. 142 del D.Lgs.42/2004 in funzione del citato Piano Paesaggistico Regionale in corso di elaborazione.

Si segnala infine, come già evidenziato nel contributo istruttorio della Regione Liguria, che in data 29/12/2021, con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, è stato avviato il procedimento di VAS riguardante Proposta di aggiornamento 2021-2026 del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche, e che questa Soprintendenza ha avviato l'istruttoria per il territorio di competenza.

**Il Soprintendente**

Roberto Leone

FIRMATO DIGITALMENTE

I Responsabili dell'istruttoria  
Funzionario architetto Andrea CANZIANI  
Funzionario archeologo Stefano COSTA



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA

Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova - tel. +39 010 27181

PEC: [mbac-sabap-im-sv@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-im-sv@mailcert.beniculturali.it) PEO: [sabap-im-sv@beniculturali.it](mailto:sabap-im-sv@beniculturali.it)



p.c. Al Segretariato Regionale MiC  
per la Toscana  
[mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it)

p.c. Alle Soprintendenze ABAP  
della Toscana  
[mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it)  
[mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it)  
[mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it)

Facendo seguito alla nota della RT prot. n. 479395 del 10/12/21, pervenuta in data 10/12/21, acquisita agli atti con il prot. n. 32061 del 10/12/21 e alla successiva nota della SSPNNR prot. n. 382 del 28/12/2021, pervenuta il 28/12/2021, acquista agli atti con il Prot. n. 33616 del 29/12/2021, relativa al procedimento in oggetto, con la quale la Regione Toscana e la Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del MIC hanno comunicato che il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione generale per l'economia circolare, in qualità di proponente, ai sensi dell'art. 13, c.1 del Dlgs. 152/2006 ha avviato le consultazioni sul Rapporto preliminare di VAS del "Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR)", dandone contestualmente comunicazione ai soggetti con competenze ambientali e trasmettendo altresì in allegato la documentazione relativa al suddetto Piano;

Con riferimento al procedimento in oggetto, esaminato il Rapporto preliminare ambientale, si prende atto che il Programma, nel rispetto della ripartizione costituzionale delle competenze fra Stato e Regioni, non prevede interventi o progetti specifici, ma demanda la pianificazione di settore alle Amministrazioni regionali ai sensi degli articoli 196 e 199 del D. Lgs. n. 152/2006, e che le valutazioni di competenza potranno essere espresse nell'ambito dei procedimenti di VAS e VIA relativi ai successivi Piani regionali di gestione dei rifiuti, che puntualmente individueranno gli interventi strutturali da realizzare e la loro ubicazione.

Per quanto riguarda il Rapporto preliminare ambientale, si rappresenta quanto segue:

A **livello di interesse nazionale**, alcuni tra gli *obiettivi generali e di sostenibilità ambientale* possono avere importanti ricadute nell'ambito istituzionale del MiC.

- Ai sensi dell'art. 13 co. 4 del D. Lgs. 152/2006 e del relativo Allegato VI, il Rapporto Ambientale dovrà considerare i possibili impatti "*sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.*"  
**Si sottolinea la necessità di considerare con particolare attenzione le possibili interazioni tra i fattori citati ai fini della tutela del patrimonio culturale. Nello specifico, se la valutazione dell'idoneità di aree eventualmente destinate alla realizzazione di nuovi impianti o all'ampliamento di impianti esistenti e le relative reti di infrastrutture sarà oggetto di valutazione nell'ambito della pianificazione regionale, la valutazione dei possibili effetti anche indiretti sulla conservazione del patrimonio culturale, dovuti ad esempio a variazioni ambientali (come acqua e atmosfera), sarà invece più opportunamente trattata a livello nazionale e strategico e dovrà quindi essere approfondita nel Rapporto Ambientale, sulla base delle indicazioni fornite dagli Istituti centrali del Ministero della Cultura preposti al restauro e alla conservazione.**
- Il PNGR individua alcune filiere prioritarie strategiche per l'economia circolare. Tra queste si indicano le misure che possono promuovere il riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione: *rafforzamento degli strumenti normativi esistenti (definizione di un decreto end of waste); applicazione di criteri di responsabilità estesa del produttore al settore edile e valorizzazione componenti e materiali di origine secondaria; applicazione obbligatoria dei CAM (criteri ambientali minimi) per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici; sviluppo di pratiche di riutilizzo e riciclo ad alta efficienza di componenti e materiali da costruzione;*



*applicazione su base volontaria della prassi di riferimento UNI/PdR 75:2020 “Decostruzione selettiva - Metodologia per la decostruzione selettiva e il recupero dei rifiuti in un’ottica di economia circolare”.*

**A tal proposito si osserva come, nel campo specifico del restauro del monumenti non si possa prescindere da indirizzi e linee guida – che potranno essere forniti dagli uffici centrali del Ministero della Cultura - in merito, ad esempio, ai materiali da costruzione da impiegare nel rispetto della sostenibilità ambientale e dei principi di tutela, conservazione e protezione dei beni culturali e/o a più specifici criteri progettuali da seguire, utili ad implementare le azioni strategiche per l’economia circolare.**

- Nel Rapporto Preliminare Ambientale si legge inoltre che: *il programma reca altresì gli indirizzi strategici al fine della redazione delle linee guida da adottarsi per la gestione delle macerie, a cui le Regioni dovranno attenersi nell’adozione dell’apposito piano. Tali indirizzi saranno predisposti con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile, struttura competente per la gestione di situazioni emergenziali, e definiranno i contenuti e la metodologia per la redazione, a cura delle amministrazioni interessate, dei piani operativi di gestione delle macerie e dei materiali da crollo in occasione di specifici eventi sismici.* Tra le finalità dell’elaborato, si cita la seguente: *assicurare, attraverso la corretta rimozione e gestione delle macerie e degli oggetti e materiali lapidei di interesse architettonico e culturale, la possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati.*

**A tale proposito si sottolinea l’importanza di prevedere il coinvolgimento del personale del Ministero, in particolare delle Unità di Crisi presso i Segretariati Regionali, e di prevedere attività di formazione in materia, rivolte a tutte le risorse umane coinvolte. Alla luce delle esperienze pregresse, si osserva infatti come il coinvolgimento diretto del personale del Ministero sia nelle Unità di Crisi che, a monte, per la redazione delle linee guida per la gestione delle macerie, come proposto dal presente Programma, possa fornire un imprescindibile contributo al fine di recuperare non soltanto le emergenze culturali danneggiate da eventi calamitosi (non solo sismici), ma il patrimonio edilizio diffuso dei centri storici, evitando operazioni di indiscriminata rimozione di materiali e tracce del costruito storico o storicizzato di interesse storico-testimoniale.**

Per quanto riguarda il **livello di interesse regionale**, pur ribadendo che il Programma, nel rispetto della ripartizione costituzionale delle competenze fra Stato e Regioni, non prevede interventi o progetti specifici, ma demanda la pianificazione di settore alle Amministrazioni regionali ai sensi degli articoli 196 e 199 del D.Lgs. n. 152/2006 e che pertanto le valutazioni di competenza potranno essere espresse nell’ambito dei procedimenti di VAS e VIA relativi ai successivi Piani regionali di gestione dei rifiuti, che puntualmente individueranno gli interventi strutturali da realizzare e la loro ubicazione, si osserva quanto segue.

- Le Regioni, secondo quanto previsto dalle strategie del PNGR, dovranno tendere al perseguimento degli obiettivi fissati attraverso una programmazione di breve (2025) e medio periodo (2030). Gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:
  - *la necessità di realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti conformemente al principio di prossimità;*
  - *la realizzazione di progetti per lo sviluppo dell’economia circolare per filiere industriali strategiche;*
  - *la redazione di format e linee guida per la redazione dei Piani regionali e individuazione di possibili indicatori di monitoraggio;*
  - *la necessità di incrementare la raccolta dei rifiuti attraverso l’implementazione e digitalizzazione della rete di raccolta differenziata al fine di coinvolgere i cittadini nell’adozione di buone pratiche di gestione rifiuti e disincentivare il conferimento in discarica;*
  - *la messa a regime di interventi mirati a prevenire l’illecito conferimento di rifiuti e i conseguenti incendi, ottimizzare l’uso delle risorse e la gestione delle emergenze; sviluppare la comunicazione e l’educazione ambientale.*

**Alla luce di tutto quanto sopra esposto, con specifico riferimento alla futura pianificazione regionale, si sottolinea che essa dovrà essere conforme – nel caso della Regione Toscana - alla disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico. In particolare si rimanda integralmente all’art. 4 del Capo I e agli artt. del Capo II – V della citata Disciplina di Piano.**



Considerata la portata del futuro piano regionale dei rifiuti, si richiama altresì l'allegato 1a al PIT-PPR "Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio".

Le scelte localizzative e degli interventi da realizzarsi che verranno definite a livello di pianificazione regionale dovranno quindi tener conto degli obiettivi, delle direttive e delle prescrizioni contenute nel PIT-PPR. Dovranno fondarsi su un esaustivo quadro conoscitivo del territorio regionale, individuando specificatamente gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, le aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142 comma 1 del Codice, gli ulteriori contesti individuati ai sensi dell'art. 134 del Codice, sulla base di adeguati e aggiornati elaborati cartografici.

Nell'ambito dei contesti territoriali oggetto di intervento dovranno altresì essere individuati i beni del patrimonio culturale, di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/04.

Il successivo Rapporto Ambientale, declinato alla scala regionale, dovrà essere completo di tutti i contenuti previsti dal D. Lgs. 152/2006 (allegato VI – Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art.13), con particolare riguardo a:

- caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- adeguata valutazione degli impatti delle scelte piano sulle componenti ambientali, con specifico riferimento agli effetti diretti e indiretti sul patrimonio culturale e paesaggistico. Andrà preso in considerazione il complesso delle interazioni tra le componenti ambientali e il patrimonio culturale e paesaggistico. A titolo esemplificativo si rammenta come azioni finalizzate alla riduzione degli inquinanti nell'aria, al prevenire i cambiamenti climatici, alla riduzione del consumo di suolo, alla tutela delle risorse naturali ed ecosistemiche-ambientali incidano – nel medio e lungo periodo – sulla tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico;
- misure previste per ridurre o compensare gli effetti negativi del piano;
- sintesi delle ragioni che motivano la scelta delle alternative e la descrizione dei criteri di valutazione;
- misure previste per il monitoraggio e il controllo.

IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. Andrea Pessina)

VL/VA/aldc

*Responsabile del procedimento:*

*Il Responsabile Area Funzionale Archeologia*

*Dott.ssa Valentina Leonini*

*valentina.leonini@beniculturali.it*

*tel. 055.2651876*

*Il Funzionario Architetto*

*Arch. Valentina Aversa*

*valentina.aversa@beniculturali.it*





A Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
Servizio V Tutela del Paesaggio  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

p.c. Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la  
Qualità dello Sviluppo  
[CRESS@PEC.minambiente.it](mailto:CRESS@PEC.minambiente.it)

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di  
Ripresa e Resilienza  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

Dott. Riccardo Brugnoli  
[riccardo.brugnoli@beniculturali.it](mailto:riccardo.brugnoli@beniculturali.it)

**Oggetto: Programma Nazionale Per La Gestione Dei Rifiuti (PNGR). Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Rapporto preliminare ambientale - dicembre 2021. Avvio della fase di consultazione preliminare (fase di scoping) ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Codice procedura 7717; data avvio 06/12/2021. Richiedente: Ministero della Transizione Ecologica, Direzione per l'economia circolare, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Servizio V Tutela del Paesaggio. OSSERVAZIONI**

In riferimento all'oggetto,

- preso atto dell'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) da parte della Direzione Generale per l'Economia Circolare e della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del MiTE, emesso con prot. 0137084 del 07-12-2021 e comunicata dalla Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. 382 del 28/12/2021 a questo Istituto che l'ha acquisita con prot. MIC|MIC\_PA-APPIA|29/12/2021|0004250-A;
- vista la documentazione disponibile sul sito del MiTE al link: <https://va.minambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062>, relativa al Rapporto Preliminare Ambientale;

Si comunicano le seguenti osservazioni:

- Ai fini di valutare correttamente la portata degli impatti e le quantità relative si ritiene opportuno inserire la stima ed incidenza dei rifiuti abusivi nelle tabelle di calcolo, dal momento che hanno una ricaduta sostanziale sul patrimonio culturale ed ambientale. A tal fine un utile contributo da inserire nella parte analitica (capitolo 1) potrebbe riguardare il rapporto tra materie prime, prodotti immessi nel mercato e rifiuti per una stima delle componenti non calcolate dai dati di raccolta, per valutazioni sui cicli di uso e riuso oltre che riciclo. Le direttive europee e lo stesso documento di scoping, nelle parti ulteriori fanno riferimento all'importanza della durabilità per il ciclo integrale. Nel piano si fa riferimento generico alla messa a regime di interventi mirati a prevenire l'illecito conferimento di rifiuti e al monitoraggio tramite l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale per affrontare gli scarichi illegali. Dal momento che questo aspetto rappresenta un elemento detrattore di altissimo rilievo paesaggistico e culturale oltre che ambientale, si auspica che il PNGR, in qualità di strumento che fissa i macro-obiettivi e definisce i criteri e le linee strategiche a cui le Regioni e le Province autonome dovranno attenersi nella elaborazione dei Piani di gestione dei rifiuti, evidenzia e dedichi un approfondimento più specifico e mirato alle strategie di individuazione, dissuasione, raccolta e smaltimento di questa componente non quantificata ma di primaria importanza prodotta dalla disseminazione di rifiuti nel territorio nazionale. Si richiede altresì che le matrici relative alle analisi di contesto e di coerenza tengano conto delle situazioni di illegalità e dei conferimenti abusivi in un quadro di più efficace e realistica considerazione degli impatti.
- Nei Criteri generali per l'individuazione di macroaree che consentano la razionalizzazione degli impianti (1.5) ai sensi dell'art. 182-bis e 198-bis, comma 2, lett. d) del D.Lgs. n. 152/2006 e art. 35, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 si fa riferimento al "preponderante ricorso allo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali in impianti di discarica". Non si comprende se tale considerazione sia relativa al solo stato attuale ovvero se sia strutturale. In questa seconda interpretazione la prospettiva si pone in contrasto con gli obiettivi dichiarati dal documento e con le indicazioni riportate nell' Allegato della proposta di decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia del 22.06.21 che riporta tra gli obiettivi specifici della Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti il raggiungimento dei livelli massimi di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti e lo sviluppo dell'economia circolare ad essi associata.
- Si condivide lo spirito del programma per la Gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici ed infrastrutture a seguito di un evento sismico (1.10), ed in particolare la finalità di assicurare, attraverso la corretta rimozione e gestione delle macerie e degli oggetti e materiali lapidei di interesse architettonico e culturale, la possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati. A tal riguardo si propone di inserire una ulteriore finalità per incentivare il recupero di parti pregevoli di edifici demoliti, con particolare riferimento ai casi di demolizioni/ricostruzioni.
- Nelle Misure atte ad incoraggiare la razionalizzazione della raccolta, della cernita e del riciclaggio dei rifiuti (1.11), riguardo all'obiettivo di garantire l'equilibrio economico del servizio (costi) si chiede di precisare che nel quadro economico dei costi non ci si limiti al bilancio spese-ricavi, ma si tengano nella dovuta considerazione anche i costi indiretti connessi ad un servizio meno efficiente o non sviluppato, ovvero gli impatti dei rifiuti indifferenziati conferiti a discarica o inceneriti sulla salute, sull'ambiente e sul patrimonio culturale, anche paesaggistico, architettonico e archeologico. A tale riguardo si potrebbe integrare l'analisi di contesto (Capitolo 2) con stime economiche degli impatti e criticità

- riguardanti qualità dell'aria, emissioni e fattori climatici; biodiversità, aree naturali protette e patrimonio forestale; risorse idriche; suolo (uso, copertura e qualità dei suoli); rischi naturali (idraulico, geomorfologico, sismico); paesaggio e beni culturali;
- per quanto riguarda i contenuti del PNGR essi sono stati indicati generalmente in modo chiaro, relativamente agli obiettivi di sostenibilità ambientale (Tabella 3-1) per quanto concerne i "Beni culturali e paesaggistici" si suggerisce di modificare il seguente punto dei macro-obiettivi di riferimento dall'originario "Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)" a **"Assicurare lo sviluppo del potenziale, la tutela e valorizzazione, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)";**
  - L'elenco dei Piani/programmi di livello Nazionale pertinenti con il PNGR si considera esaustivo;
  - Con riferimento alla GENERAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE (cap. 4), ai fini di ridurre le successive procedure connesse con l'individuazione degli effetti ambientali prevista dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e le successive fasi autorizzative, si suggerisce di inserire un confronto preventivo con gli organi di tutela, in modo da delimitare il campo delle alternative stesse in considerazione dei valori territoriali riconosciuti e protetti;
  - Con riferimento alla Tabella 5-1 Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti, alla voce corrispondente al Paesaggio e beni culturali si propone di sostituire il punto "Impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva di un contesto paesaggistico, alle trasformazioni di uso del suolo, anche temporanee" con il seguente: **"Impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva di un contesto paesaggistico, storico, artistico o archeologico, alle trasformazioni di uso del suolo, anche temporanee";**
  - Nella Tabella 6.2, Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto, alla voce Beni culturali e paesaggistici, nel campo "Obiettivi di sintesi", al punto "Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)" sostituire **"Assicurare lo sviluppo del potenziale, la tutela e valorizzazione, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)";**
  - Nella Tabella 6.2, Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto, alla voce Beni culturali e paesaggistici, nel campo "Elementi per la definizione degli Indicatori di contesto", sostituire il punto "presenza di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi siti UNESCO)" con **"presenza e frequentazione di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi siti UNESCO)"** ed aggiungere i seguenti punti:
    - "Accessibilità estesa ed in sicurezza ai beni culturali e paesaggistici (anche nelle forme lente)"
    - "Effetti della presenza di impianti (degrado, deposito di materiali o particolato, abusivismo e altri detrattori)"
  - Con riferimento alla fonte dei dati per tali indicatori, si rimanda a:
    - Istituti periferici del MiC, sia per gli aspetti qualitativi che quantitativi, ed in particolare alle piattaforme web-gis predisposte per il censimento e la raccolta dei dati relativamente al patrimonio vincolato;
    - Piattaforme nazionali predisposte dal MiC (ad es. vincoli in rete, all'indirizzo <http://vincoliinrete.beniculturali.it>, ecc...) o geoportali (ad es. l'Hub geoculturale per l'Appia Antica, accessibile all'indirizzo <http://appia.beniculturali.it/appia/>, ecc...)
    - Uffici regionali e piani paesaggistici;

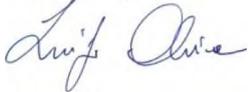
- Enti locali e relativi documenti di analisi e monitoraggio o piattaforme di censimento, gestione, segnalazione
- Associazionismo locale e nazionale e relativi documenti, piattaforme web o canali di comunicazione

Si allega alla presente il format Questionario fornito in allegato alla documentazione per le osservazioni (Allegato 4) debitamente compilato con parte delle informazioni sopra riportate.

In attesa delle prossime fasi della procedura, si rimane a disposizione per eventuali ulteriori osservazioni circa gli aspetti di competenza.

Il Funzionario incaricato per i procedimenti VIA e VAS

Arch. Luigi Oliva



Il Direttore  
Arch. Simone Quilici



*Ministero della Cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica  
D. Lgs. 7 marzo 2005, n° 82, art. 47  
Numero e data del protocollo sono riportati nella  
email di trasmissione del presente documento

Alla Soprintendenza speciale per il PNRR  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c.

Al Ministero della transizione Ecologica  
Direzione Generale per la crescita  
sostenibile e la Qualità dello Sviluppo  
Divisione V - Sistemi di Valutazione  
ambientale  
[CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

**Oggetto : Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica –**

**Procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS)**

**Parere endoprocedimentale di competenza ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs 152/2006 e s.m.i.**

Con riferimento al Programma in oggetto, dando seguito alla nota della Soprintendenza Speciale PNRR prot. n. 382 del 28.12.2021, qui pervenuta in data 28.12.2021 ed acquisita agli atti in pari data con prot. n. 21810, preso atto della documentazione tecnica messa a disposizione dal Ministero della Transizione Ecologica e resa reperibile presso il link: <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collapse:>

visto il Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, come modificato con D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

Vista la Circolare n. 3 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del 29.01.2020;

Vista la Circolare n. 1 della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 09.12.2021;

Con riferimento ai contenuti e agli obiettivi del programma come evidenziati dal Rapporto preliminare ambientale dicembre 2021 predisposto da MITE e da ISPRA e in base alle proprie competenze territoriali, questa Soprintendenza formula le seguenti valutazioni e osservazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 ter comma 2 del D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123, trasmettendole a codesta SS PNRR.

**Si ritiene esaustiva** l'indicazione dei contenuti del PNGR relativamente agli obiettivi di sostenibilità ambientale per quanto concerne i Beni culturali e paesaggistici in termini di indirizzo e di definizione dei criteri, rimandando le valutazioni di merito alle fasi successive di approfondimento.

**si ritiene non completamente esaustiva** l'individuazione degli strumenti per la conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico ai fini dell'analisi e della sua caratterizzazione.

Si ritiene debba essere tenuta in considerazione la peculiarità dell'ambiente lagunare particolarmente fragile, valutando nello specifico i possibili effetti del Programma a breve, medio e lungo termine.

A questo proposito, considerato che al momento il Piano Paesaggistico della Regione Veneto è in fase di elaborazione, si ritiene utile consultare il PALAV (Piano d'Area della Laguna e dell'area Veneziana) e, per gli aspetti archeologici, la proposta di Piano Paesaggistico d'Ambito recepita dalla Giunta Regionale con delibera n. 699 del 14/05/2015, la quale,

ancorché non vigente, rappresenta il quadro più aggiornato per quanto riguarda le aree di interesse paesaggistico archeologico del territorio di competenza di questa Soprintendenza.

**si ritiene non completamente esaustivo** il metodo di analisi dei contesti territoriali per la valutazione delle strategie di intervento coerentemente con gli strumenti di pianificazione paesaggistica. Si ravvisa altresì la necessità di raccordare il Piano con lo stato attuale della pianificazione paesaggistica della Regione, coordinando i propri obiettivi con i contenuti del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto, approvato con delibera di GR nr. 107 del 17/07/2020, che comprende l'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio.

**si ritiene non ancora valutabile** la considerazione delle misure previste per mitigare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente, e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio, conseguenti all'attuazione del Programma. Nelle fasi successive è necessario un approfondimento delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione degli obiettivi del Programma, con particolare riferimento al patrimonio culturale e paesaggistico e alle possibili ricadute sui beni culturali tutelati ai sensi della parte II e della Parte III del D.Lgs 42/2004. In particolare, dovrebbe essere presa in considerazione la specificità dei beni culturali nel territorio, beni sensibili e irriproducibili.

E' auspicabile la consultazione della mappatura dei beni culturali e paesaggistici terrestri e sommersi, prodotta dal MIC (<https://catalogo.beniculturali.it/>). Per quanto riguarda la consistenza del patrimonio culturale, una fonte di supporto aggiornata è potenzialmente rappresentata dal sistema informativo "Vincoli in rete" dell'ICCD disponibile all'indirizzo web: <http://www.vincolinrete.beniculturali.it> e dal sistema informativo "Carta del rischio del patrimonio culturale della Direzione Generale Sicurezza del patrimonio culturale disponibile all'indirizzo <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>. Per il territorio di competenza di questa Soprintendenza è utile la consultazione del sito <http://venezia.gis.beniculturali.it/>.

**si ritiene non completamente esaustiva** la valutazione dell'impatto per quanto riguarda i beni archeologici, i quali non sono messi in evidenza nella loro specificità e per i quali non sono dunque valutati nello specifico né i potenziali impatti negativi, né le eventuali azioni di mitigazione. Si raccomanda in ogni caso una tempestiva applicazione, nelle opportune fasi di elaborazione progettuale, delle previsioni dell'art. 25 del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 50/2016 e s.m.), come *best practice* per garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto, e allo stesso tempo permettendo una migliore programmazione dell'opera pubblica o di interesse pubblico, riducendo sensibilmente il rischio di aumento dei costi e di prolungamento dei tempi dovuto a rinvenimenti archeologici fortuiti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DELL'ISTRUTTORIA

*(arch. Anna Chiarelli)*

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

*(dott. Sara Bini)*

II SOPRINTENDENTE

*(arch. Emanuela Carpani)*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.]

Lucca



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

Lettera inviata solo tramite E-MAIL  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6  
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

Ministero della Cultura  
Servizio V - Tutela del Paesaggio  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Prot. n.

Class.

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione generale per la crescita sostenibile e la  
qualità dello sviluppo (CreSS)  
[CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

**Oggetto:** AVVIO DELLE CONSULTAZIONI AI SENSI DELL'ART.33 DELLA L.R. 10/2010 SUL PROCEDIMENTO DI VAS NAZIONALE APPLICATA AL "PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (PNGR)" - CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE DI VAS. CONTRIBUTO DI COMPETENZA

Con riferimento alla nota acquisita agli atti di questo Ufficio con Id: 46902659 del 29/12/2021 (Protocollo ancora da assegnare),

presa visione degli elaborati presentati,

si comunica che allo stato attuale di previsione degli interventi, in mancanza di dati progettuali specifici, questo Ufficio ritiene opportuno ricordare i seguenti punti:

- per quanto attiene la **tutela paesaggistica e monumentale** si sottolinea fin d'ora la necessità, durante tutte le fasi di progettazione di ogni singolo intervento, di attenersi ad ogni prescrizione dettata dal PIT - Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.
- Per quanto attiene la **tutela archeologica**, si rileva che, anche in assenza di vincolo diretto, i diversi progetti potrebbero presentare il rischio di avere un impatto consistente e irreversibile sul deposito archeologico potenzialmente presente. Ai fini della mitigazione di tale rischio, si ricorda fin d'ora la necessità di prevedere l'esecuzione di indagini archeologiche preventive, così come richiesto dall'Art. 25 del D. Lgs 50/2016. Tali ricerche, che dovranno essere concordate con questa Soprintendenza, andranno effettuate allo scopo di circoscrivere l'estensione del deposito archeologico potenziale e pervenire tempestivamente ad eventuali considerazioni circa la non fattibilità delle opere previste.

Il Responsabile dell'Ufficio Vincoli

Funzionario  
Daniela Capra

Il Funzionario archeologo  
Marta Colombo

Il Soprintendente  
Angela Acordon



Manifattura Tolarelli, piazza della Magione 55100 Lucca

Tel. 0383 476344

pec: [mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it)

e-mail: [sabap-lu@beniculturali.it](mailto:sabap-lu@beniculturali.it)



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA'  
METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005  
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Reggio Calabria

A

Ministero della Cultura  
Soprintendenza Speciale PNRR  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

E.p.o.

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la  
qualità dello Sviluppo  
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale  
cress@pec.minambiente.it

Oggetto

[ID VIP 7717] – Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR)  
Consultazione sul Rapporto Preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13, co. 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.  
Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare.  
Richiesta pareri Uffici MiC – Rif. Vs. prot. n. 382 del 28.12.2021  
Atto: **Osservazioni Soprintendenza ABAP RC-VV**

In riferimento all'intervento in oggetto e in riscontro alla nota di codesta Soprintendenza Speciale prot. n. 382 del 28/12/2021, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 11429 del 31/12/2021, con la quale si richiede la trasmissione delle osservazioni inerenti il Rapporto Preliminare di VAS del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), esaminati gli elaborati consultabili dal link dedicato, si comunica quanto segue.

PREMESSO che, come riportato nella documentazione riferita alla procedura di cui trattasi, il Rapporto Preliminare Ambientale costituisce *“uno strumento di supporto alla fase prodromica del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), denominata ‘scoping’, fornendo una prima base di informazioni, di dati conoscitivi relativi alla gestione dei rifiuti a livello nazionale e degli obiettivi previsti, indirizzati allo sviluppo di una programmazione della gestione dei rifiuti verso un sistema virtuoso fondato sull'economia circolare”*;

CONSIDERATO che, come indicato nel Rapporto Preliminare Ambientale (RPA), il PNGR *“di cui all'articolo 198-bis del D.Lgs. n. 152/2006, risulta necessario per migliorare la rete integrata di impianti regionali, la pianificazione regionale e, quindi, la governance territoriale”* in materia di gestione dei rifiuti;

VISTO l'art. 13, co. 1, del D. Lgs. 152/2006;

questa Soprintendenza, con specifico riferimento al territorio e alle attività di competenza, ritiene di fornire le seguenti osservazioni.

Per quanto concerne Per quanto concerne gli aspetti archeologici, si ritiene necessario suggerire integrazioni volte alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio archeologico, anche in considerazione dell'alta valenza ed incidenza che i Beni ad esso relativi rivestono nel territorio di competenza di questo ufficio.

Infatti, atteso che il PNRR riguarda attività che potrebbero risultare impattanti per le evidenze archeologiche capillarmente diffuse nel Reggino e nel Vibonese, territori caratterizzati da una fitta presenza e da un ingente patrimonio archeologico di cui solo una minima parte è stata riportata in luce e resa fruibile attraverso la restituzione alla comunità, si considera quanto mai opportuno annoverare tale patrimonio tra le componenti su cui si potrebbero generare potenziali effetti, non solo nell'ambito delle *Analisi di contesto (Cap. 2)*, ma anche nella valutazione dei potenziali impatti sul *“Paesaggio e beni culturali”* in relazione alle *Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti (Cap. 5-1)*. In tale frangente, saranno da tenere in considerazione sia tutti i Beni sottoposti alle disposizioni di tutela ai sensi della parte Seconda del D. Lgs. 42/2004, sia quanto è sepolto ma che potrebbe emergere qualora fossero previsti interventi che comportino



movimentazioni del suolo e del sottosuolo. Per tale ragione, sarebbe opportuno sia delineare un generale quadro conoscitivo dei potenziali impatti/interferenze sull'esistente, che potrebbero confluire negli indicatori di contesto (*Cap. 6.2 Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto*) e per i quali si potrà disporre delle fonti informative sopra richiamate, sia prevedere degli adeguati strumenti conoscitivi, quali, come da normativa vigente, la valutazione del potenziale archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D. Lgs. 50/2016.

In relazione a ciò, giova riportare anche quanto indicato nel summenzionato Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, al Tomo 1, cap. 6.4, p. 293): *"la progettazione delle trasformazioni del territorio necessita di considerare il rischio archeologico per le seguenti ragioni: ottimizzare l'interazione tra patrimonio archeologico e sviluppo infrastrutturale; contribuire ad una migliore qualità dei progetti, una maggiore sostenibilità ambientale delle opere, una corretta gestione del rischio archeologico e un'ottimizzazione dei costi; inserire correttamente l'opera nelle realtà storico-territoriali; migliorare la qualità complessiva del progetto; ottimizzare tempi e costi dell'opera; minimizzare il rischio archeologico in fase esecutiva; assicurare una valorizzazione delle emergenze storico-archeologiche; garantire un maggior beneficio per il territorio"*.

Considerato, quindi, che le attività relazionate al PNRG potrebbero causare il depauperamento e il danneggiamento di beni archeologici sepolti e di cui non si conosce l'estensione, si ritiene necessario acquisire il grado di potenziale archeologico nell'ambito delle possibili strategie di intervento.

Infine, essendo i siti di interesse archeologico esistenti non solo per il loro valore intrinseco, ma in stretta relazione anche al contesto ambientale in cui sono inseriti, pare opportuno rimarcare che, nell'ambito degli impatti potenziali ed effettivi sul paesaggio, venga considerato che i Beni archeologici oggetto di specifico provvedimento di tutela ai sensi della parte seconda del Codice, sono individuati quali zone di interesse archeologico, pertanto sono aree tutelate per legge anche ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004, per le quali sarà quindi necessario considerare le specifiche norme di salvaguardia e tutela del paesaggio archeologico.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e monumentali, tenuto conto degli obiettivi del PNRR, si ritiene necessario fornire alcune osservazioni, finalizzate a orientare la predisposizione di un Rapporto Ambientale che tenga conto, nel valutare gli impatti delle azioni e delle scelte strategiche del Programma sulle differenti componenti ambientali, delle specificità che caratterizzano il quadro normativo di riferimento, i valori, i fattori di sensibilità, le condizioni di fragilità del sistema-paesaggio e dei beni culturali, con particolare riferimento al territorio di competenza di questo Ufficio.

Tenuto conto della natura del Programma di cui trattasi, nonché delle peculiarità del territorio di competenza, occorre premettere che, ai fini di una migliore lettura e di una conseguente efficace integrazione, nel processo di elaborazione del Programma stesso, degli obiettivi di tutela afferenti all'ambito del paesaggio e del patrimonio culturale, sarebbe utile l'inserimento, nella trattazione, di apposite mappe tematiche atte a fornire adeguate informazioni in merito ai dispositivi di tutela presenti sugli ambiti territoriali interessati dalle azioni del PNRR.

In particolare, si sottolinea fin da ora la necessità di assicurare, nella definitiva stesura del Rapporto Ambientale, la corretta ed esaustiva considerazione delle componenti ambientali di competenza di questo Ufficio (paesaggio e patrimonio culturale) con il relativo approfondimento dei possibili effetti determinati dall'attuazione del Programma, tenendo debitamente in considerazione la natura e la consistenza delle componenti ambientali di competenza di questo Ufficio, attingendo alle fonti informative disponibili ed individuando specifici indicatori utili ad analizzare i possibili impatti generati dalle previsioni del Piano in questione.

Appare opportuno, inoltre, indicare i seguenti ulteriori riferimenti che, a parere della Scrivente, risultano imprescindibili per l'analisi di coerenza del Programma in oggetto:

- *Convenzione Europea del Paesaggio* (Firenze, 2000) e *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società* (Faro, 2005);
- *Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale* (Roma, 2014);
- *Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale* (Parigi, 1972), *Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale* (Parigi, 2003), *Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali* (Parigi, 2005).

Le carte e le convenzioni sopra elencate rappresentano dei punti di riferimento strategici fondamentali per ciò che concerne il patrimonio culturale e i relativi obiettivi di salvaguardia e corretta gestione.

Inoltre, pur comprendendo che il PNRR *"non prevede l'individuazione esatta del numero di impianti, della tipologia impiantistica e tecnologia da usare, dei luoghi di collocazione degli stessi, che sono e rimangono competenze delle*



*Regioni"* e che, per la sua natura e per i suoi contenuti, lo stesso *"non ha ricadute dirette sul territorio"*, allo stesso tempo occorre rilevare che la trattazione degli obiettivi e degli indirizzi del Programma stesso sia, allo stato attuale della documentazione fornita, eccessivamente scarna e non esaustiva ai fini di specifiche valutazioni di merito.

Pertanto, ai fini delle successive valutazioni di merito, sarà opportuno delineare in modo chiaro ed esaustivo gli impatti generati dall'attuazione del programma sul patrimonio culturale e sul paesaggio, tenendo presente quanto già specificato in merito alle strategie e agli obiettivi per la loro salvaguardia e alla necessità di approfondirne il relativo quadro conoscitivo.

Si ritiene utile suggerire di esplicitare, nella successiva stesura del Rapporto Ambientale, in modo più accurato gli impatti, le interferenze e, più in generale, gli effetti generati dagli indirizzi del PNGR sulle diverse macro-aree interessate dal Programma e sulle relative componenti ambientali di competenza di questo Ufficio.

A tal proposito, si chiarisce che la Regione Calabria risulta al momento sprovvista di Piano Paesaggistico mentre è vigente, nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'Ambito, un Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico che fornisce specifici indirizzi per la gestione e lo sviluppo sostenibile del territorio, prescrivendo anche misure di salvaguardia per le aree sottoposte a tutela paesaggistica. Pertanto, appare opportuno suggerire di tener conto, nella stesura definitiva del documento, delle strategie e degli indirizzi in merito allo sviluppo sostenibile del territorio e alla salvaguardia del paesaggio e del patrimonio culturale regionali contenuti nel già citato QTRP che individua contesti e beni sottoposti a specifiche forme di tutela, come di seguito riportati:

- beni identitari, tra cui le opere fortificate (torri costiere, castelli e cinte murarie di cui alla L.R. 12 aprile 1990, n. 23), i monumenti bizantini (di cui alla L.R. 12 aprile 1990, n. 23), le opere di archeologia industriale, l'architettura rurale e del lavoro, l'architettura religiosa, i siti termali; tali beni e siti risultano elencati e catalogati nel Tomo I del QTRP e disciplinati dall'art. 6, co. 5, lett. D, E, F del Tomo IV del medesimo QTRP;
- geositi di cui alla tabella contenuta nel Tomo I del QTRP, soggetti alla disciplina specificata all'art. 6, co. 5, lett. A del Tomo IV del medesimo QTRP;
- emergenze oromorfologiche, così come definite e disciplinate dall'art. 6, co. 5, lett. B del Tomo IV del QTRP;
- insediamenti urbani storici di minor valore, di cui alla tabella contenuta nel Tomo I del QTRP;
- aree di interesse naturalistico appartenenti alla Rete Natura 2000 (ZSC - Zone Speciali di Conservazione, ZPS - Zone di Protezione Speciale, SIN - Siti di Interesse Nazionale e SIR - Siti d'Interesse Regionale), il cui elenco completo è contenuto nel Tomo III del QTRP; inoltre, specifiche discipline di tutela si applicano anche agli "intorni" di parchi, aree protette e siti Rete Natura 2000, così come indicato dall'art. 7, co. 2, lett. C del Tomo IV del QTRP.

IL SOPRINTENDENTE  
Dott. Fabrizio Sudano





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
 e le province di Oristano e Sud Sardegna

PROT. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

ALLEGATI N. \_\_\_\_\_ CLASS. \_\_\_\_\_

RIF. FOGLIO N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

Alla Soprintendenza Speciale PNRR  
 Mail: [ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

e p.c. Al Ministero della Transizione Ecologica  
 Direzione Generale per la Crescita  
 Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo  
 Divisione V – Sistemi di Valutazione  
 Ambientale  
 Mail: [CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D. Lgs 152/2006, art. 13, comma 1.  
 PNRR - Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti. Amministrazione proponente: Ministero della  
 Transizione Ecologica. Osservazioni al Rapporto Preliminare Ambientale. Parere endoprocedimentale di competenza.

In relazione alla nota trasmessa dalla Soprintendenza Speciale PNRR con Prot. 382 del 28/12/2021, acquisita dalla  
 Scrivente in data 29/12/2021 con Prot. di ingresso n. 47438-A, inerente la richiesta di formulare osservazioni e  
 valutazioni in merito al Rapporto Preliminare e alla relativa documentazione a corredo del Piano Nazionale per la  
 Gestione dei Rifiuti, resa disponibile sul sito del Ministero dell' Ambiente, esaminata la suddetta documentazione,  
 Considerato l' art. 13, comma 1 del D. Lgs 152/2006 e il relativo Allegato VI in relazione alle procedure di VAS;  
 Vista la Circolare n. 3 della DG ABAP del 29/01/2020;

Vista la Circolare n. 1 della Soprintendenza Speciale per il PNRR del 09/12/2021;

Questa Soprintendenza, esaminati i contenuti del suddetto Piano e la documentazione allegata citata, esprime le  
 proprie osservazioni in merito agli aspetti inerenti la tutela del patrimonio archeologico, storico artistico e del paesaggio  
 relativamente al proprio territorio di competenza e puntualizza quanto segue, nell' ambito delle proprie competenze di  
 settore.

### Area funzionale Paesaggio e patrimonio architettonico

- per ciò che concerne gli obiettivi e gli indirizzi generali del piano, si ritengono esaustive le tematiche  
 abbracciate dal rapporto in esame, questo in riferimento ai livelli di pianificazione che dovranno essere  
 sviluppati dalle Regioni per la risoluzione delle specifiche problematiche connesse al trattamento delle varie  
 tipologie di rifiuti, alla localizzazione degli impianti e alle dinamiche che detta pianificazione innescherà sul  
 territorio interessato, sia in termini di impatto specifico del singolo impianto sia sul "carico di lavoro" che  
 l' impostazione generale del sistema di conferimento dei rifiuti riverserà sul relativo tessuto infrastrutturale e  
 sociale;
- per ciò che interessa l' ambito di competenza, il settore della tutela del paesaggio e dei beni culturali nella loro  
 complessità (sia quelli di natura archeologica che quelli di natura architettonica, storico artistica e etnografica),  
 si plaude l' iniziativa esposta nel rapporto suddetto per uno sviluppo del tema inerente il riciclo dei materiali  
 provenienti dalle demolizioni e dai crolli (da cause antropiche o calamitose, come nel caso di un sisma) di  
 edifici e manufatti in genere aventi valore storico architettonico o, anche, solamente di impianto e tipologia  
 tradizionale: andrà, dunque, approfondito il tema dal punto di vista legislativo e quindi lo schema operativo per  
 fornire i giusti indirizzi alle Regioni al fine di avviare una sistematica operatività a livello locale per il recupero  
 dei materiali edilizi tradizionali, utili per la filiera legata al restauro conservativo storico architettonico; nella  
 fattispecie del territorio di competenza, che abbraccia tutta la parte meridionale dell' isola di Sardegna, una  
 problematica forte è quella del recupero delle case avente valore tradizionale fabbricate, per una notevole  
 percentuale, in elementi di terra cruda, oltre a privilegiare il recupero anche degli altri elementi costruttivi di  
 qualità, sia di natura lapidea che lignea;
- per ciò che concerne l' ambito relativo alla protezione dai rifiuti cosiddetti esogeni, ossia gli inquinanti  
 provenienti dal mare come i rifiuti costituiti da manufatti in plastica (dunque non biodegradabili) e le  
 pericolose "microplastiche", si rileva che vengono sì sommariamente citati tra gli indirizzi da trasmettere alle  
 Regioni ma si suggerisce, per ciò che concerne l' ambito di competenza, di attivare una pianificazione organica  
 ed efficace per dar modo alle Regioni costiere di fronteggiare il fenomeno e risolverlo, almeno dal punto di



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

vista della tutela del paesaggio: nel caso della regione di competenza, avente uno sviluppo costiero rilevante e caratterizzato da ampi tratti di costa deserti e liberi da infrastrutture antropiche, proprio in quegli ambiti che risultano così poco monitorati, si riscontra un'eccessiva presenza di rifiuti spiaggiati anche di natura plastica che producono, oltre che un danno ambientale all'ecosistema, un impatto paesaggistico rilevante, dannoso anche di immagine sul bene paesaggistico costituito dalla fascia costiera e con ripercussioni anche economiche sul settore del turismo; pertanto, si dovranno costituire sinergie per fare in modo che gli ampi tratti di costa vengano in primo luogo monitorati (anche sfruttando le previste piattaforme di campi eolici off-shore come sedi di sistemi e reti di sensori per l'individuazione delle più o meno estese "isole di plastica galleggianti") al fine di prevenire l'invasione delle microplastiche, perlomeno negli spazi delle acque territoriali; individuare un sistema definito per la raccolta dei rifiuti spiaggiati e il loro conferimento per un eventuale riciclo; questo al fine di elevare la qualità ambientale e paesaggistica degli ambiti costieri nazionali;

- per ciò che concerne l'individuazione degli impianti di trattamento dei rifiuti, si prende atto che il tema verrà approfondito e sviluppato in sede di VAS, rimettendo alle Regioni il compito di formulare una proposta di individuazione dei nuovi impianti e di conferma di quelli esistenti che andranno adeguati alle nuove esigenze tecnologiche e di attinenza alle norme di settore; ad ogni buon conto, si significa che nella regione di competenza è vigente dal 05/09/2006 il Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna avente funzione di piano territoriale di coordinamento e dunque sovraordinato ai piani di settore; tale piano è cogente allo stato attuale per il solo ambito costiero della regione Sardegna ma detta norme di salvaguardia per l'intero territorio regionale; in relazione a ciò, nel redigendo Rapporto Ambientale andranno tenuti nella dovuta attenzione tutti i vincoli di natura paesaggistica e culturale presenti sul territorio e individuati dal P.P.R. Sardegna il quale comprende le diverse tipologie di vincolo paesaggistico, dalle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/04 e ss.mm.ii. a quelle tutelate ai sensi dell'art. 136 dello stesso Decreto, oltre ai Parchi Nazionali, quelli istituiti con legge regionale, alle Riserve Naturali, alle aree SIC, ZPS, Rete Natura e ai siti UNESCO; inoltre, è tuttora in corso di implementazione il numero dei vincoli derivanti dalla verifica effettuata ai sensi degli artt. 12, 13 del citato Decreto e l'individuazione delle aree di salvaguardia paesaggistica di cui all'art. 142, comma 1 lettera *m* che, nella regione di competenza, hanno una diffusione capillare stante l'intreccio stretto tra diffusione del patrimonio archeologico in correlazione con le valenze paesaggistiche e ambientali. Pertanto, si suggerisce di approfondire la valutazione degli impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico e di sviluppare il tema delle soluzioni alternative al fine di minimizzare o eliminare tali impatti sulle componenti ambientali e culturali suddette;
- per ciò che concerne il tema della sussidiarietà tra territori nell'ambito delle situazioni emergenziali legate a sopravvenute condizioni di criticità eventuale di alcune singole regioni, si puntualizza che la situazione della regione di competenza è caratterizzata da accentuata singolarità in quanto ambito insulare e dunque caratterizzata da problematiche affatto particolari: si dovrà dunque pianificare un sistema di conferimento transregionale che prenda in considerazione queste caratteristiche proprie della regione Sardegna;
- allo stesso modo, per ciò che riguarda lo stoccaggio delle scorie derivanti dall'attività delle centrali nucleari presenti sul territorio italiano, si mette all'attenzione delle SS.VV. che la Regione Sardegna ha esitato e fortemente manifestato un parere negativo, mediante referendum svoltosi nei giorni 15 e 16 maggio del 2011, in relazione alla scelta come sito unico di stoccaggio delle scorie nucleari; in relazione a ciò, a parte la non convenienza del sito da un punto di vista strategico in quanto implicante trasporto via mare delle sostanze inquinanti (tratto di mare minimo da percorrere: 250 km), sul quale tema questo Ufficio non ha competenza, si esplicita, comunque, la estrema peculiarità del paesaggio sardo in termini di valenza naturalistica e di diffusione di aree ad alto pregio ambientale e a vocazione prettamente agro-alimentare, oltre che la già citata presenza capillare del patrimonio archeologico sul territorio che renderebbe problematica la corretta individuazione del sito in argomento senza pregiudicare il patrimonio culturale tutelato.

In conclusione, preso atto dello stadio ancora in fase preliminare della documentazione all'esame, si suggerisce l'approfondimento delle tematiche relative agli impatti sui beni culturali e sul paesaggio e della prefigurazione di soluzioni alternative, auspicando che, nelle fasi successive e sin da quelle propositive in merito all'attività

### Area funzionale Patrimonio archeologico

Il patrimonio archeologico della Sardegna costituisce un'entità diffusa sia nel sottosuolo (dove si possono conservare giacimenti interamente o parzialmente sepolti) sia nel soprasuolo, dove gli oggetti archeologici, per quanto di più facile individuazione e tipizzazione rispetto ai beni interrati, non sono sempre *ictu oculi* riconoscibili e necessitano di valutazioni tecniche da parte di professionalità specialistiche e dell'intervento degli uffici competenti. L'acquisizione di questo quadro conoscitivo necessita di un processo che comporta



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

l'adozione di prassi operative e di uno specifico monitoraggio che unisca la completa conoscenza dei beni archeologici (dichiarati ex art. 12 e 13 del D.Lgs. 42/2004 o ancora in attesa di provvedimento amministrativo) che insistono all'interno del bacino territoriale in cui verranno realizzate le opere e l'esauritiva valutazione del potenziale archeologico dell'areale al fine di ridurre al massimo le interferenze, in un'ottica di conservazione dei beni, ma di una loro futura valorizzazione a fini di fruizione turistico/culturale. Quest'ultima finalità richiede nell'analisi archeologica una complessiva visione di areale che trascende la mera individuazione dell'area di sedime del singolo bene archeologico.

Le normative vigenti prevedono regimi di tutela e di salvaguardia sia per le aree dichiarate con provvedimento espresso sia per le zone di interesse archeologico non ancora vincolate (art. 142, c. 1, lett. m), la costruzione di un documento preventivo per la valutazione dell'impatto delle opere previste sul patrimonio archeologico (art. 25 del D. Lgs. 50/2016) che deve guidare la progettazione al fine di limitare l'interferenza archeologica, e prevede una specifica attività conoscitiva che, oltre ai dati bibliografici, ai dati d'archivio, alla vincolistica relativa (talora, ma non sempre, trasfusa nei Piani Paesaggistici e negli altri strumenti di pianificazione territoriale), utilizzi, sotto la direzione della competente Soprintendenza, le metodologie proprie della ricerca archeologica, quali la ricognizione territoriale, i carotaggi, i sondaggi, i saggi di scavo. Tali strumenti consentono la corretta ed esauritiva georeferenziazione e perimetrazione dei siti archeologici e delle aree a rischio archeologico, che confluiscono in una apposita carta di consistenza del patrimonio e del rischio archeologico. Inoltre, ai fini della tutela e della valorizzazione anche futura, l'analisi dell'impatto sul patrimonio archeologico deve essere estesa agli ambiti territoriali che costituiscono il contesto di giacenza dei beni, puntuali o lineari, oggetto di scavi o ancora sepolti, per i quali è riscontrabile e dimostrabile una profonda compenetrazione fra i valori archeologici, l'assetto morfologico del territorio e il paesaggio circostante. Tale analisi risulta fondamentale nel caso specifico della Regione Sardegna il cui territorio, scarsamente antropizzato, ha conservato un patrimonio archeologico diffuso e non interamente ricognito. A titolo esemplificativo, si ricorda che, nell'isola, il paesaggio archeologico risulta caratterizzato da sistemi insediativi pertinenti all'età del Bronzo e del Ferro che hanno mantenuto inalterato l'impianto generale di occupazione di vasti areali e la stretta correlazione tra la morfologia dei luoghi e le funzioni territoriali che essi avevano nell'antichità.

Date queste promesse, preso atto dello stadio ancora in fase preliminare della documentazione all'esame, si suggerisce di approfondire le tematiche relative agli impatti sul patrimonio archeologico prevedendo apparati cartografici che individuino la consistenza reale del patrimonio archeologico sulla base di quanto sopra delineato, il potenziale di rischio archeologico, e prevedano lo studio degli areali interferenti con i relativi bacini visivi dei singoli siti.

Il Funzionario Responsabile per la Tutela del Paesaggio e  
del Patrimonio Storico Architettonico  
Architetto Paolo Margaritella

Il Funzionario Responsabile per la Tutela  
del Patrimonio Archeologico  
Dott.ssa Gianfranca Salis

LA SOPRINTENDENTE  
Ing. Monica Stochino  
*documento firmato digitalmente*



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE  
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E  
PAESAGGIO DELL'UMBRIA

*Dirigenti*

Direzione Generale ABAP  
Servizio V

[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*Classifica*

*Riferimento* *Is. prot.* 24346 del 29/12/2021

Lettera inviata solo tramite E-MAIL. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43 c. 6 DPR 445/2000 e art. 47 c. 1 e 2 del DLgs. 82/05.

**OGGETTO:** Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR). Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.e.i. Proponente Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare. Richiesta pareri Uffici MIC

Con riferimento alla nota che si riscontra a margine relativa la procedimento in oggetto, ESAMINATA la documentazione visionabile al seguente link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collaspe>:  
CONSIDERATO che il Rapporto Preliminare rappresenta un contributo ed uno strumento di supporto alla fase prodromica del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), denominata "scoping", fornendo una prima base di informazioni, di dati conoscitivi relativi alla gestione dei rifiuti a livello nazionale e degli obiettivi previsti, indirizzati allo sviluppo di una programmazione della gestione dei rifiuti verso un sistema virtuoso fondato sull'economia circolare;  
TENUTO CONTO che competerà ai successivi Piani regionali di gestione dei rifiuti la puntuale previsione degli interventi strutturali da realizzare e la loro ubicazione, il cui impatto sull'ambiente sarà valutato, in sede di pianificazione, nell'ambito di una ulteriore e specifica procedura di VAS e, successivamente, in sede di concreta realizzazione, nell'ambito di dedicati procedimenti di VIA;  
VERIFICATO, dunque, che nel Rapporto Preliminare non sono contenuti specifici riferimenti all'ambito territoriale di competenza della scrivente Soprintendenza ma obiettivi e criteri di valutazione dei potenziali impatti ambientali negli scenari di gestione rifiuti di carattere generale rispetto ai quali si ritiene, in questa fase, di dividerne i contenuti;

**Tutto ciò premesso e considerato, questa Soprintendenza rappresenta quanto segue:**

TUTELA PAESAGGISTICA e ARCHITETTONICA:

La Regione Umbria non è ancora dotata di un Piano Paesaggistico Regionale. E' stata, tuttavia, preadottata con DGR n. 43 del 23 gennaio 2012, successivamente integrata con DGR n. 540 del 16 maggio 2012, la parte I "Quadro Conoscitivo e Quadro Strategico del Paesaggio Regionale" che costituisce un adeguato strumento di base delle conoscenze del territorio sia sotto l'aspetto del Paesaggio, in termini di valori, scenari di rischio e provvedimenti di tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/04 e s.m.e.i., che del repertorio dei BB.CC., comprensivo della ricognizione dei Centri Storici tutelati ai sensi della Parte II del d.lgs. 42/04 e s.m.e.i.

In relazione al PNGR in oggetto e, in particolare, ai successivi livelli di approfondimento, si ritiene, dunque, che partendo dal suddetto quadro delle conoscenze del territorio, l'obiettivo principale da perseguire, ai fini della tutela del Paesaggio e dei Beni Culturali, debba essere quello di evitare un ulteriore consumo di suolo legato alla realizzazione di nuove opere, prevedendo l'ottimizzazione e razionalizzazione dei processi e di gestione dei siti esistenti anche con la previsione dell'implementazione delle opere di mitigazione e di miglior inserimento paesaggistico, tanto più in virtù della notevole presenza di beni culturali sparsi sul territorio regionale.

In tal senso, dunque, si ritiene fondamentale porre particolare attenzione alla valutazione degli indicatori di contesto nell'ambito del "uso e consumo di suolo" e/o di "Beni Paesaggistici e Culturali" anche in riferimento al numero nonché alla capacità/possibilità di recupero di siti di smaltimento dismessi o in fase di dismissione o contaminati da rifiuti attraverso progetti di riqualificazione paesaggistica e non di sola rinaturalizzazione.

TUTELA ARCHEOLOGICA:

In considerazione del fatto che oltre ai siti archeologici già definiti e tutelati numerosi altri sono solo parzialmente noti o semplicemente indiziati, quando non ad oggi del tutto ignoti e non ancora individuati, si rappresenta la necessità di avviare per gli ambiti territoriali di ricaduta



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

Piazzetta della Sinagoga 2, già via Ulisse Rocchi, 71 – 06123 – PERUGIA - TEL. 07557411 - FAX 0755728221

Sito web: [www.sabap-umbria.beniculturali.it](http://www.sabap-umbria.beniculturali.it) - PEO: [sabap-umb@beniculturali.it](mailto:sabap-umb@beniculturali.it)

PEC: [mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it)

dei singoli progetti un'attività conoscitiva preventiva che permetta di incrementare le nostre conoscenze e, conseguentemente, di valutare compiutamente gli effetti diretti e indiretti dei vari interventi su un panorama archeologico quanto più completo possibile.

In quest'ottica si sottolinea l'importanza di dare piena e scrupolosa applicazione a quanto disposto in tema di procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 già a partire, come previsto dalla norma di legge, dalle fasi preliminari di progettazione.

Ulteriori indicazioni potranno essere fornite nel seguito sulla base dei successivi livelli di approfondimento e di attuazione del Programma.

Si evidenzia che, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.ei. il responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Lacava ([giuseppe.lacava@beniculturali.it](mailto:giuseppe.lacava@beniculturali.it)), al quale gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali ulteriori chiarimenti.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Elvira Carano



responsabile istruttoria tutela paesaggio e architettura

Ing. Giuseppe Lacava

responsabile istruttoria tutela archeologica

Dott. Giorgio Postriotti



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

Piazzetta della Sinagoga 2, già via Ulisse Rocchi, 71 – 06123 – PERUGIA - TEL. 07557411 - FAX 0755728221

Sito web: [www.sabap-umbria.beniculturali.it](http://www.sabap-umbria.beniculturali.it) - PEO: [sabap-umb@beniculturali.it](mailto:sabap-umb@beniculturali.it)

PEC: [mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-umb@mailcert.beniculturali.it)



## **Ministero della Cultura**

*Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per  
la provincia di Viterbo  
e per l'Etruria Meridionale*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
Servizio V – Tutela del Paesaggio  
**[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)**

e p.c. Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile  
e la Qualità dello Sviluppo  
**[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)**

**Oggetto: ID VIP: 7717 – Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR)**

Consultazione sul Rapporto Preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare

Parere endoprocedimentale di competenza

Rif. nota SSPNRR n. 382 del 28.12.2021 (SABAP-VT-EM prot. 12884 del 29.12.2021)

In riferimento al programma in argomento, dando seguito alla nota della Soprintendenza Speciale PNRR n. 383 del 28-12-2021, acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. 12884 del 29.12.2021, preso atto della documentazione tecnica messa a disposizione dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) e resa reperibile presso il link: [https://va.minambiente.it/it/1/Oggetti\\_Documentazione\\_8199\\_12062#collapse](https://va.minambiente.it/it/1/Oggetti_Documentazione_8199_12062#collapse);

ESAMINATI il Rapporto Preliminare e la documentazione inerente al suddetto piano;

CONSIDERATO che il D.Lgs. 152/2006 s.m.i. stabilisce che la V.A.S. riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale; visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo;

VISTO il *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, come modificato con D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTA la Circolare n. 3 della *Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio* del 29-01-2020;

VISTA la Circolare n. 1 della *Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* del 09-12-2021;

CON RIFERIMENTO ai contenuti e agli obiettivi del Programma come evidenziati in particolare dal Rapporto Preliminare e in base alle proprie competenze territoriali,

QUESTA SOPRINTENDENZA FORMULA LE SEGUENTI VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI

Con riferimento al Programma in oggetto, visto il Rapporto Preliminare Ambientale disponibile sul sito del MiTE al link indicato nella nota MiTE n. 136549 del 06.12.2021, si osserva che si ritiene esaustiva, nel Capitolo 1, l'illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del Programma in relazione ai beni paesaggistici e culturali coinvolti, reputando però necessarie alcune osservazioni e integrazioni nel Rapporto Ambientale da redigere.



Sede operativa: Palazzo Patrizi Clementi  
Via Cavalletti, 2 – Roma 0667233002/3  
[mbac-sabap-vt-em@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-vt-em@mailcert.beniculturali.it)  
[sabap-vt-em@beniculturali.it](mailto:sabap-vt-em@beniculturali.it)



## Ministero della Cultura

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per  
la provincia di Viterbo  
e per l'Etruria Meridionale

### Riguardo all'area funzionale Archeologia:

- in relazione al possibile impatto del PNRG sul patrimonio archeologico, è bene precisare in primo luogo come il territorio di competenza di questo Ufficio rivesta, già nel nome, unico caso tra le Soprintendenze, una precisa valenza identitaria che lo collega al portato culturale dell'Etruria storica. Va innanzitutto rilevato che, seppure ci troviamo in una fase di scoping, e cioè all'inizio del procedimento amministrativo, si ravvisano fin da subito probabili interferenze negative tra il Programma ed il patrimonio culturale in generale e, segnatamente, sul patrimonio archeologico, stante la capillare presenza di importanti siti, databili in un amplissimo arco cronologico (dalla preistoria al medioevo, e in particolare nel primo millennio avanti Cristo, con la formazione della città etrusca) e la coincidenza anche di buona parte della rete stradale odierna con il sistema viario antico.

Nella redazione del Rapporto Ambientale si dovrà dunque tener conto in maniera puntuale e con specifici indirizzi normativi, della presenza del Sito Unesco delle necropoli di Cerveteri e Tarquinia, che comprende non solo l'area recintata con le sepolture ma anche un'ampia buffer zone, di parchi archeologici statali e regionali quali il Parco di Veio, il Parco dell'Antichissima Città di Sutri e il Parco di Vulci, di parchi archeologico-naturalistici quali, a titolo di esempio, l'area archeologico naturalistica di Pyrgi o la Riserva del Lamone. Si inoltre dovrà tener conto, oltre che della situazione vincolistica in essere, dell'individuazione dei siti e delle aree riconosciuti di interesse archeologico nel Piano Territoriale Paesistico Regionale del Lazio (P.T.P.R.), Tavv. B e C, copianificato con il MiC e approvato il 21.04.2021, dei principali strumenti di cartografia archeologica (non integralmente recepiti nel P.T.P.R.), tra cui il Sistema Informativo Territoriale Archeologico della Provincia di Viterbo (SIT, e relativo webgis), il Sistema Informativo Territoriale Archeologico della Provincia di Roma (SITAr), e di quanto potrà scaturire, soprattutto per le zone meno conosciute, dalla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ex art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016 per le opere in corso di attuazione e per quelle future.

Dato dunque l'alto rischio archeologico riscontrato rispetto all'attuazione del PNRG, dovrà essere specificato l'inserimento, tra i "Settori Ambientali" di cui alla Tabella 6.2, **uno specifico riferimento ai beni archeologici** identitari di quest'area dell'alto Lazio in collegamento a quanto riportato dalle Tavole B e C del PTPR Lazio e dagli altri strumenti vincolistici sopra menzionati, quali prioritari e imprescindibili "Elementi per la definizione degli indicatori di contesto". Tutto questo permetterà in ogni fase "operativa" prevista dal Programma una corretta informazione sul rischio archeologico dell'area e delle aree che saranno interessate dallo stesso.

### Riguardo all'area funzionale Paesaggio:

- In merito a quanto indicato nel paragrafo 1.6, ultimo capoverso, dovrà essere presente anche la "coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale" paesaggistica e dovrà essere specificata la necessità che il PNRG rispetti non solo il principio del "DNSH", ossia che non si debba arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali, ma anche il principio di non arrecare danni significativi al paesaggio, tenendo conto delle analisi e delle valutazioni condotte nella procedura di VAS;
- In merito al capitolo 7 "Indicazioni preliminari sui contenuti del piano di monitoraggio" si ritiene che dovranno essere specificati i soggetti coinvolti e la modalità con cui verrà effettuato il monitoraggio, in particolare nel rapporto con il monitoraggio dei Piani regionali di gestione dei rifiuti.

Andrebbero inoltre approfonditi e integrati **gli Indicatori di contesto nell'ambito "Beni Culturali e Paesaggistici"** riportati nella tabella 6.2 del paragrafo 7 in cui si trovano inseriti, senza ulteriore specifica:



Sede operativa: Palazzo Patrizi Clementi  
Via Cavalletti, 2 – Roma 0667233002/3  
[mbac-sabap-vt-em@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-vt-em@mailcert.beniculturali.it)  
[sabap-vt-em@beniculturali.it](mailto:sabap-vt-em@beniculturali.it)



## **Ministero della Cultura**

*Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per  
la provincia di Viterbo  
e per l'Etruria Meridionale*

- Frammentazione del territorio;
- Presenza di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi siti UNESCO);
- Consumo di suolo nelle aree vincolate.

Si segnala a tal riguardo che:

- il consumo di suolo dovrebbe essere un parametro da analizzare a prescindere dalla presenza o meno aree vincolate;
- è largamente sottovalutato l'impatto del PNRG sui beni culturali. Anche se questi sono esplicitamente citati nelle Tabelle 3.1, 5.1 e 6.2, non si ritengono esaustivamente presi in considerazione le probabili interferenze negative sul patrimonio culturale in genere. Si reputa pertanto da considerare imprescindibile la consultazione e il monitoraggio dei possibili effetti sui provvedimenti di tutela ex artt. 10 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004, disponibili presso la scrivente Soprintendenza.

In attesa delle prossime fasi della procedura, si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e/o integrazioni.

Il Soprintendente  
(arch. Margherita Eichberg)

SC/GG/RZ/



*Sede operativa: Palazzo Patrizi Clementi  
Via Cavalletti, 2 – Roma 0667233002/3  
[mbac-sabap-vt-em@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-vt-em@mailcert.beniculturali.it)  
[sabap-vt-em@beniculturali.it](mailto:sabap-vt-em@beniculturali.it)*



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005  
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

*SA*

**Ministero della Cultura**

Soprintendenza Speciale PNRR

PEO: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

**Ministero della Cultura**

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e  
Paesaggio – Servizio V - Tutela del Paesaggio

PEC: [mbac-dg-](mailto:mbac-dg-)

[abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*epa*

**Ministero della Transizione Ecologica**

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e  
la Qualità dello Sviluppo (CreSS)

Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale  
(Autorità Competente)

PEC: [cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

**Oggetto: ID VIP:7717 – Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) - Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare - Trasmissione osservazioni**

Con riferimento alla nota prot. n. 382 del 28/12/2021 trasmessa dalla Soprintendenza Speciale PNRR, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 29/12/2021 al n. 0001354, questa Soprintendenza fa presente quanto segue.

**Visto** il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”;

**Esaminata** la documentazione pervenuta (Rapporto Preliminare Ambientale);

**Preso atto** che il *Programma in esame è in sede di prima applicazione e costituisce una riforma strutturale necessaria per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), prevista nella relativa Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile;*

**Tenuto conto** che il *Programma è compreso nell'ambito delle azioni volte alla transizione verso un'economia circolare, finalizzata a migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo previsti dalla normativa europea;*

**Tenuto conto** che il *Programma rappresenta un nuovo strumento di programmazione a livello nazionale che fissa i macro-obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti;*

**Tenuto conto** che *comporterà ai successivi Piani regionali di gestione dei rifiuti la puntuale previsione degli interventi strutturali da realizzare e la loro ubicazione, il cui impatto sull'ambiente sarà valutato, in sede di pianificazione, nell'ambito di una ulteriore specifica procedura di VAS e, successivamente, in sede di concreta realizzazione, nell'ambito di dedicati procedimenti di VIA;*



**Considerato** che questa fase preliminare della procedura di VAS è finalizzata a verificare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma ed a stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale che accompagnerà la proposta di Programma;

**Considerato** che il Programma dovrà essere coerente con gli obiettivi della tutela del paesaggio e dei beni culturali di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;

**Tutto ciò richiamato e premesso**, questa Soprintendenza, affinché il Programma possa indirizzare azioni e misure sostenibili sotto il profilo della tutela architettonica, paesaggistica ed archeologica, ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni:

- Il Programma dovrà perseguire l'obiettivo del contenimento del consumo del suolo in coerenza anche con la Convenzione Europea del Paesaggio, pertanto, dovranno essere privilegiati criteri di opportunità localizzativa, quali l'utilizzo di aree industriali dismesse e/o degradate da bonificare, aree già dotate di infrastrutture, aree adiacenti ad impianti esistenti;

- Sarebbe auspicabile che il Programma indirizzasse le misure volte ad assicurare il recupero e la ricomposizione ambientale dei siti di discarica giunti alla fase di post-gestione;

- Riguardo ai rifiuti provenienti dall'attività edilizia nonché dalle macerie derivanti da crolli e demolizioni a seguito di un evento sismico, si valuta positivamente l'orientamento del Programma volto ad incentivare un'economia circolare e ad assicurare con idonee misure la possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati;

- Nello specifico della realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti, nella fase di progettazione dovranno essere adottate soluzioni tecnologiche, nonché idonee misure di mitigazione architettonica e ambientale, garantendo un inserimento compatibile con il contesto paesaggistico;

- Per quanto attiene la localizzazione degli impianti da definire in sede di Piani regionali, si auspica che a questa scala il Programma possa fornire prime indicazioni e/o misure per la salvaguardia del Patrimonio Culturale di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (Art. 10 – Beni culturali; Art. 142 - Aree tutelate per legge; Art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico). Nei successivi livelli della pianificazione locale dovrà essere assicurata l'attuazione di tutti gli approfondimenti necessari, con cartografie dei vincoli e/o degli ambiti di tutela architettonica, paesaggistica ed archeologica (D.LGS. 42/2004, PPAR, PTC, PRG), al fine di escludere scelte localizzative con potenziali impatti negativi di tipo diretto e/o indiretto sull'area interessata. L'analisi degli impatti indiretti dovrà essere supportata da uno studio dei principali bacini e corridoi visivi, per valutare l'intervisibilità del sito, detta misura dovrà essere attenzionata nel corso della fase della scelta tra le possibili alternative ipotizzate;

- Per quanto concerne il patrimonio archeologico nelle successive fasi di valutazione (VAS, VIA e procedimenti di competenza regionale), al fine di rispondere al dettato dei punti c, d ed f dell'Allegato VI del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (definizione delle caratteristiche culturali delle aree interessate dalle opere in progetto e dell'impatto delle suddette opere sul patrimonio archeologico), si ritiene necessario che all'interno del Rapporto Ambientale venga chiaramente definito l'intero quadro vincolistico archeologico aggiornato al momento della redazione del documento, ivi comprese le aree a rischio archeologico normate e cartografate dal PPAR e dai vigenti PRG. Si ritiene altresì necessario che ai medesimi fini venga redatto un Documento di valutazione archeologica preventiva completo di elaborati cartografici. Tale documento dovrà contenere informazioni desunte da ricerche d'archivio e bibliografiche, ricognizioni sul terreno, fotointerpretazione e ogni altra fonte utile a definire il quadro complessivo relativo ad ogni area di intervento; esso dovrà essere redatto da archeologi professionisti in possesso dei requisiti di cui all'art. 95 co. 1 del D.Lgs. 163/2006 e al successivo D.M. 20 marzo 2009 n. 60.

Sulla base dei contenuti del Documento e della ricognizione dei vincoli vigenti che saranno inclusi nel Rapporto Ambientale, questo Ufficio esprimerà più specifiche valutazioni e detterà eventuali prescrizioni relative ai singoli ambiti d'intervento;



- In ultimo, nel merito dell'individuazione degli indicatori ambientali inerenti "Paesaggio e Beni culturali", si ritiene utile sottolineare i seguenti elementi, in parte già contenuti nel Rapporto Preliminare Ambientale: Integrità/frammentarietà del territorio, consumo di suolo nelle aree sottoposte a vincoli, cartografia dei vincoli. A tale riguardo appare opportuno indicare il sito web "Vincoli in Rete" (<http://www.vincoliinrete.beniculturali.it>).

Il Soprintendente  
Arch. Cecilia Carlorosi

Il Referente per la VAS: A.t. dott. Paolo Mazzoli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO  
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623  
PEC: [mbac-sabap-an-pu@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-an-pu@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [sabap-an-pu@beniculturali.it](mailto:sabap-an-pu@beniculturali.it)



## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER IL COMUNE DI NAPOLI  
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

Alla c.a. del  
DG ABAP  
Servizio V – Tutela del Paesaggio  
PEC: mbac-dgabap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza speciale per il  
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

e p.c.  
Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale  
per la Crescita e la Qualità dello Sviluppo (CRESS)  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
PEC: CRESS@PEC.minambiente.it

*Oggetto*

ID VIP: 7717 – Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR). Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase Scoping), ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Proponente:/Procedente: Ministero della Transizione ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare.  
Osservazioni e raccomandazione al rapporto preliminare ambientale.

Con riferimento al programma in oggetto, dando seguito alla nota trasmessa all'Ufficio scrivente dalla Segreteria della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in data 28/12/2021, acquisita al prot. n. 16658-A del 28/12/2021, con la quale si evidenzia che la Direzione Generale per l'Economia Circolare del MiTE, in qualità di autorità Proponente, ha comunicato l'avvio della fase di consultazione preliminare (*scoping*), ai fini della procedura di VAS del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., ed esaminata la documentazione resa disponibile sul sito del MiTE al link: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collapse>, relativa al Rapporto Preliminare ambientale del PGNR, si prende atto che:

- il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) è inserito nel quadro delle misure e delle risorse afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), costituendo una delle riforme dallo stesso previste, ed in particolare la riforma 1.2 della Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1) - Economia circolare e agricoltura sostenibile,
- il PNGR costituisce uno strumento di indirizzo per le Regioni e le province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 198-bis del decreto legislativo 3 aprile 2005, n. 152, introdotto dal decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, allo scopo di fissare i macro-obiettivi e definire i criteri e le linee strategiche a cui le Regioni e le Province autonome dovranno attenersi nella elaborazione dei Piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del D. Lgs. n. 152/2006, nonché offrendo, contestualmente, una ricognizione nazionale dell'impiantistica, suddivisa per tipologia di impianti e per regione, al fine di fornire indirizzi atti a colmare le lacune presenti nel territorio,
- il PNGR mira ad individuare una serie di misure volte a regolare e migliorare la pianificazione sui diversi livelli di governo e che, nel rispetto del riparto di competenze fra Stato e Regioni, non costituisce uno strumento che prevede interventi o progetti specifici, essendo tale pianificazione demandata alle Amministrazioni regionali ai sensi degli articoli 196 e 199 del D. Lgs. n. 152/2006, né incide sulle funzioni e sulle competenze regionali in tema di procedure autorizzatorie per la realizzazione e la modifica degli impianti di gestione dei rifiuti,
- competerà ai successivi Piani regionali di gestione dei rifiuti la puntuale previsione degli interventi strutturali da realizzare e la loro ubicazione, il cui impatto sull'ambiente sarà valutato, in sede di pianificazione, nell'ambito di una ulteriore e specifica procedura di VAS e, successivamente, in sede di concreta realizzazione, nell'ambito di dedicati procedimenti di VIA.



Tanto premesso e considerato si esprimono di seguito osservazioni e suggerimenti per la redazione del futuro Rapporto Ambientale del PNGR:

- sul piano metodologico, si prende atto della scarsa trattazione delle componenti ambientali “patrimonio culturale e paesaggio” all’interno del Rapporto Ambientale preliminare esaminato e si pone in rilievo la necessità di una più accurata e specifica descrizione, analisi e valutazione di tali componenti in ragione dei potenziali impatti ed effetti significativi connessi all’attuazione delle strategie, obiettivi e criteri del PNGR sui medesimi;

- si evidenzia che l’art. 5, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 152/2006, nell’individuare “patrimonio culturale ed il paesaggio” tra i fattori ambientali, specifica alla successiva lettera d) che per patrimonio culturale si intende “l’insieme costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici in conformità al disposto di cui all’articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”. Ciò implica pertanto che il Rapporto Ambientale del PNGR, ai fini di una compiuta valutazione degli impatti ed effetti ambientali significativi potenziali, diretti e indiretti della rete impiantistica per la gestione dei rifiuti, consideri sia i beni paesaggistici, individuati ai sensi dell’art. 134 del D. Lgs. n. 42/2004, sia l’intero paesaggio di estensione regionale;

- in generale, si ritiene opportuno che il futuro Rapporto Ambientale del PNGR preveda già una puntuale ricognizione a livello nazionale dei dispositivi esistenti di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, compresi i siti Unesco, direttamente ed indirettamente coinvolti dai futuri piani regionali per la gestione dei rifiuti, fornendo indirizzi per la piena coerenza e compatibilità dei futuri strumenti di pianificazione con tali disposizioni. Con riferimento al territorio di competenza, si specifica che oltre a fare riferimento ai Piani Territoriali Paesaggistici di Posillipo ed Agnano-Camaldoli ed al sito Unesco “Centro storico di Napoli”, dovrà essere considerato il piano paesaggistico regionale della Campania in corso di redazione, con specifico riguardo per la ricognizione in corso dei vincoli paesaggistici regionali, ai sensi dell’art. 143 del D. Lgs. n. 42/2004, in copianificazione con il Ministero della Cultura;

- con riferimento alle caratteristiche paesaggistiche del territorio di competenza, si suggerisce l’opportunità di riservare una specifica attenzione alla descrizione, analisi e valutazione dei paesaggi rurali storici e dei paesaggi ad elevato grado di naturalità, considerando i potenziali impatti ed effetti del sistema impiantistico esistente e futuro sugli stessi e prevedendo all’interno del PNGR indirizzi e criteri specifici finalizzati a mitigare gli impatti negativi causati dagli impianti esistenti su tali specifici contesti paesaggistici;

- in considerazione del non secondario valore del patrimonio archeologico, sia alla scala dei singoli monumenti/complessi sia della più generale composizione del paesaggio culturale, il futuro Rapporto Ambientale dovrà prevedere l’analisi e la documentazione cartografica di dettaglio (dei vincoli, delle evidenze note, delle aree di rischio) relative al patrimonio storico-archeologico esistente e all’interesse archeologico delle aree oggetto del Piano. In linea generale si richiama una puntuale applicazione delle norme relative alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico in fase di progettazione dei singoli interventi pubblici previsti dal Piano, ponendo particolare cura al rispetto delle diverse fasi progettuali. In particolare la documentazione, come da previsto dal D. Lgs. 50/2016, dovrà pervenire nell’ambito del progetto di fattibilità tecnica ed economica al fine di garantire che le indagini preventive, le valutazioni e le opportune indicazioni possano aver luogo già in fase di progettazione preliminare.

- nel condividere l’obiettivo b) del PNGR, attraverso il quale si punta ad “adeguare il sistema delle infrastrutture necessarie alla gestione integrata dei rifiuti, in un’ottica di sviluppo dell’economia circolare, limitando il consumo di suolo e le ricadute di effetti negativi per le altre componenti ambientali, nonché cercando di adottare soluzioni che prioritariamente prevedano la massimizzazione dell’utilizzo di impianti e/o di siti già compromessi (favorendo la capacità di rigenerazione e ammodernamento degli impianti esistenti), (...)”, si raccomanda di integrare tale obiettivo, specificando che il PNGR punterà in particolare al “raggiungimento dell’obiettivo del consumo di suolo zero all’interno dei beni paesaggistici”;

- con riferimento all’obiettivo f) “perseguire la riduzione delle discariche abusive e combattere gli scarichi di rifiuti illegali e l’incenerimento all’aria aperta anche attraverso un sistema di monitoraggio su tutto il territorio che consentirà di affrontare gli scarichi illegali e sarà sviluppato attraverso l’impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale”, si raccomanda di riservare all’interno del PNGR una specifica trattazione alla problematica delle discariche abusive diffusamente situate all’interno dei vincoli paesaggistici, nelle aree protette ad elevato grado di naturalità e nei contesti rurali di interesse storico;

- con riferimento all’obiettivo g), attraverso il quale il PNGR punta a “perseguire la sostenibilità nell’uso delle risorse” si suggerisce di dettagliare ulteriormente tale obiettivo, specificando che il PNGR punterà a declinare il tema della sostenibilità secondo un approccio multidisciplinare ed integrato, affinché nel corso dei processi decisionali siano parimenti considerati e contemperati tanto gli aspetti ecologici, economici e sociali, quanto gli



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111

PEC: mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-na @beniculturali.it

aspetti culturali. In particolare, si raccomanda di specificare che il PNGR punterà a declinare il principio della sostenibilità, rifuggendo da soluzioni astratte ed indifferenti alla dimensione territoriale, e perseguendo la massima aderenza e rispondenza delle scelte localizzative alle caratteristiche e specificità territoriali locali, in termini ecologici, economici, sociali e, non da ultimo, culturali, affinché le politiche innovative nel campo della gestione dei rifiuti non comportino impatti negativi e nuove criticità dal punto di vista culturale e paesaggistico;

- si raccomanda di integrare la Tabella 3-1 di Sintesi degli obiettivi ambientali, prevedendo anche e specificamente per le componenti beni culturali e paesaggistici l'obiettivo di "Azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050 (Parlamento europeo e Consiglio, 2013), l'obiettivo "Non aumentare il degrado del territorio entro il 2030 (UN, 2015)", nonché l'obiettivo "Preservare le zone costiere a vantaggio delle generazioni presenti e future (Protocollo per la gestione integrata delle zone costiere)";

- in linea generale, si raccomanda di dotare il PNGR di specifici criteri e linee guida affinché nei futuri piani regionali siano evitati interventi comportanti frammentazione del paesaggio o, ancora, alterazione/compromissione delle principali visuali e degli elementi qualificanti e connotativi degli ambiti tutelati;

- si suggerisce inoltre di riservare all'interno del PNGR una specifica attenzione al tema della dismissione, bonifica e riconversione degli impianti esistenti, prevedendo criteri e linee guida specifiche per il recupero e la riqualificazione dei paesaggi degradati e compromessi dalla presenza di impianti e siti per la gestione dei rifiuti;

- in generale, si suggerisce di prevedere all'interno del PNGR specifiche linee guida per la mitigazione degli impatti paesaggistici sia degli impianti preesistenti, sia dei nuovi impianti;

- con riferimento al piano di monitoraggio sull'attuazione del PNGR, sul piano metodologico, si suggerisce che esso sia adeguatamente strutturato ed esplicitato nel Rapporto Ambientale, con indicazione di tempi, periodicità e modalità per un'adeguata attività di reporting volta ad indicare gli obiettivi raggiunti in rapporto alla redazione dei piani regionali sulla gestione dei rifiuti, così come i loro esiti negativi (o parzialmente negativi) e le eventuali conseguenti modifiche ed integrazioni necessarie per la piena attuazione del programma;

- ai fini del monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PNGR sulla componente paesaggio e patrimonio culturale, si sottolinea l'importanza di prevedere un sottogruppo di specifici indicatori teso a misurare l'effettivo consumo di suolo all'interno dei beni paesaggistici. Nello specifico si suggerisce di utilizzare i seguenti indicatori:

- uso del suolo all'interno dei beni paesaggistici/variazione;

- consumo di suolo all'interno dei beni paesaggistici;

- aumento della frammentazione paesaggistica all'interno delle aree vincolate;

- consumo del suolo dei paesaggi rurali storici e paesaggi ad elevato grado di naturalità;

- contaminazione-siti potenzialmente contaminati/ contaminati /bonificati all'interno dei beni paesaggistici;

- individuazione siti stoccaggio e smaltimento rifiuti all'interno dei beni paesaggistici;

- quantità di suolo bonificato e riqualificato in seguito alla dismissione di impianti e siti preesistenti;

La scrivente Soprintendenza si rende disponibile a fornire i dati necessari ad una ricognizione aggiornata del complessivo sistema di beni culturali e paesaggistici presenti nel territorio di competenza e a fornire ogni altra informazione utile alla redazione del futuro Rapporto Ambientale.

La Funzionaria responsabile  
dell'Area Funzionale Patrimonio Archeologico  
dott. Giuliana Boenzi



La Funzionaria responsabile  
dell'Area Funzionale Paesaggio e RdP  
arch. Anna Migliaccio



IL SOPRINTENDENTE  
dott. LUIGI LA ROCCA





*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Alla Direzione Generale  
Archeologia, belle Arti e paesaggio  
Servizio V – Tutela del paesaggio  
mbac-dg-  
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e,p.c.  
al Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e  
la Qualità dello Sviluppo (CRESS)  
Divisione V – Sistemi di Valutazione ambientale  
CRESS@PEC.minambiente.it

OGGETTO: Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR). Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art.13 c.1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica- Direzione Generale per l'Economia Circolare.

Richiesta pareri Uffici MiC. Parere endoprocedimentale di competenza.

Rif. nota della Soprintendenza Speciale PNRR prot. 382 del 28.12.2021 (ns prot. 18828 del 29.12.2021)

In riferimento alla procedura in oggetto, preso atto dell'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) da parte della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del MiTe, comunicata a questo Ufficio dalla Soprintendenza Speciale PNRR prot. 382 del 28.12.2021, considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguardi i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato Decreto Legislativo, questa Soprintendenza, a seguito dell'esame degli elaborati acquisiti sulla piattaforma WEB dedicata del MiTe al link: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collapse> relativa al Rapporto Preliminare Ambientale, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

#### Area Funzionale Patrimonio Architettonico - Area Funzionale Paesaggio

Premesso che gli obiettivi e gli scenari di riferimento in questa fase iniziale sono affrontati ad un livello generale non riferibili alla pianificazione locale e ai decreti di tutela specifici del territorio di competenza di questo Ufficio, si precisa che la valutazione del grado di esaustività è necessariamente basata su tale livello di genericità degli obiettivi e dell'analisi:

- si ritiene esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi generali del programma. Non è tuttavia esaustiva l'analisi del rapporto con altri pertinenti piani o programmi, quali, ad esempio, per le competenze di questa Soprintendenza, il Piano Paesaggistico Regionale o analoghi strumenti di pianificazione paesaggistica, PUC adeguati al PPR, le ricognizioni dei beni paesaggistici effettuate dalla Regione e dai competenti Uffici del MiC, la carta del rischio, altri strumenti di tutela del territorio - paesaggio e beni culturali;
- si ritiene non esaustiva la considerazione sugli aspetti relativi dell'ambiente in relazione all'attuazione o non realizzazione del Piano con eventuali scenari, anche parzialmente attuati, e relative conseguenze sul patrimonio culturale e paesaggistico;
- si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale del patrimonio culturale e delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate anche in relazione alle possibili interferenze e all'attuazione degli obiettivi del PNGR: beni culturali e paesaggio, vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, aree archeologiche;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 206741

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it

- si ritiene non esaustiva la definizione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al piano/programma, così come gli obiettivi di compatibilità paesaggistica delle possibili scelte programmatiche in capo alle Regioni in contesti paesaggistici di pregio;

- si ritiene non esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, architettonico e archeologico, al paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali, contemperando la necessità di conservazione delle peculiarità dei beni paesaggistici, architettonici o archeologici con le esigenze di sostenibilità ambientale degli interventi definiti ai successivi livelli di pianificazione;

- si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del programma proposto, in particolare sarebbe necessario individuare indicatori per la valutazione degli impatti riferiti al paesaggio e ai beni culturali in fase di monitoraggio del piano, e verificare che nelle varie fasi sia previsto il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiC;

- si ritiene non valutabile la considerazione delle misure previste per mitigare o compensare gli impatti negativi sui beni culturali e sul paesaggio derivanti all'attuazione degli obiettivi del programma. Il Rapporto Preliminare non considera infatti le potenziali interferenze che la realizzazione degli obiettivi del piano potrebbe generare nel contesto in relazione ai valori culturali e paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004.

#### Area Funzionale Patrimonio Archeologico

Per tale ambito di competenza, oltre alle considerazioni sopra espresse per quanto attiene alla Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs 42/2004 e s.m.i., si fa presente che, per tutti gli interventi che interesseranno il sottosuolo, dovrà essere attivata la procedura prevista dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, i cui elaborati dovranno far parte dei singoli progetti di intervento.

Questa Soprintendenza si riserva di esprimere ulteriori valutazioni nel corso di avanzamento della procedura in oggetto e nel caso di sostanziali aggiornamenti tecnici.

LL-FF-GG

Il Soprintendente  
Prof. Arch. Bruno Billeci  
*Firmato digitalmente*





*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

*Chieti*

*Al* Ministero della Cultura

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e  
Paesaggio  
Servizio V – Tutela del Paesaggio  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
riccardo.brugnoli@beniculturali.it

*Alla* Soprintendenza Speciale PNRR  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

*E po*

Al MITE e del Mare  
Direzione Generale per la Crescita  
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo  
(CRESS)  
CRESS@PEC.minambiente.it

Al Segretariato Regionale per l'Abruzzo  
mbac-sr-abr@mailcert.beniculturali.it

Alla SABAP AQ-TE  
mbac-sabap-aq-te@mailcert.beniculturali.it

*Risp. Prot.* 18156 *del* 29/12/2021  
*Class* 34.28.10/2/2020  
*Ref. Vo.* CLICCA QUI *del* 28/12/2021  
*Allegati* ---

*Oggetto:* VAS - [ID VIP: 7717] – PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI – PNRR - Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'economia circolare – Parere di competenza [P 18156/21]

In riscontro alla nota inviata dalla Soprintendenza speciale PNRR, prot. n. 382 del 28/12/2021, acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. n. 18156 del 29/12/2021, in merito al Rapporto Preliminare Ambientale (predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1) per la Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (PNRR) in oggetto;

- vista la documentazione disponibile sul sito del MITE;

- preso atto che il PNRR in oggetto non costituisce uno strumento che prevede interventi o progetti specifici, essendo tale pianificazione demandata alle Amministrazioni regionali ai sensi degli articoli 196 e 199 del D.Lgs. n. 152/2006, ma che invece si propone di “l'obiettivo di dettare gli indirizzi e le linee strategiche per la standardizzazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti”;

si ritiene di dover effettuare le seguenti osservazioni:

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna si afferma che nel Rapporto Ambientale, *attraverso il confronto tra gli obiettivi e azioni previste dal PNRR e quelli desunti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSS) e dagli altri piani e programmi considerati, sarà possibile valutare come il PNRR si inserisce nelle linee di sviluppo del territorio interessato.* Nella **Tabella 3-1 Sintesi degli obiettivi ambientali**, in particolare, per quanto concerne i “Beni culturali e paesaggistici” sono individuati correttamente gli Obiettivi di sintesi: *Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS): potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo (Agenda 2030);* tuttavia manca il doveroso riferimento ai contenuti ed alle specifiche disposizioni del D.Lgs 42/2004, Codice



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Via degli Agostiniani, 14 – 66100 CHIETI – Tel 0871 32951

PEO: [sabap-ch-pe@beniculturali.it](mailto:sabap-ch-pe@beniculturali.it); PEC: [mbac-sabap-ch-pe@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ch-pe@mailcert.beniculturali.it)

dei Beni Culturali e del Paesaggio (Codice);

I potenziali impatti del PNGR per quanto concerne il “Paesaggio e beni culturali” contenuti nella **Tabella 5-1 Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti**, sono così individuati: - *Impatti legati direttamente o indirettamente all’alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva di un contesto paesaggistico, alle trasformazioni di uso del suolo, anche temporanee*; - *impatti dovuti ad eventuali diminuzioni/perdite di tutti quei valori identitari e/o immateriali legati agli usi consolidati di un territorio*; - *impatti legati direttamente o indirettamente all’alterazione/modificazione/distruzione di altre componenti quali vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, biodiversità, suolo e acque nonché aria*. Impatti che concentrano l’attenzione giustamente sul contesto paesaggistico, sui valori identitari connessi all’uso del territorio e sul contesto ambientale in senso lato, tuttavia devono essere presi in considerazione anche i possibili impatti sul patrimonio monumentale (e sulla intervisibilità di tale patrimonio con i siti interessati dai progetti specifici), nonché sul rilevante patrimonio archeologico, paleontologico e geologico (Geoparchi Unesco), capillarmente presente su tutto il territorio italiano e potenzialmente in pericolo in caso di manomissione del terreno. Pertanto si ritiene non esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull’ambiente, compresi quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale (come sopra descritto), all’interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali e non, in ragione del fatto che non vengono sufficientemente analizzate, valutate e descritte le possibili alterazioni che l’attuazione, anche parziale, degli obiettivi strategici del PNGR possono generare nel contesto territoriale di riferimento.

Si ritiene, infine, non esaustiva la descrizione delle misure preventive in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi. Il Rapporto Preliminare si limita a descrivere in maniera del tutto sintetica l’approccio metodologico che guiderà il sistema di monitoraggio, illustrandone genericamente gli obiettivi e alludendo al sistema degli indicatori da prendere in considerazione, senza definire nel merito dei soggetti preposti all’organizzazione e alla gestione, le modalità di raccolta dei dati e, quindi, la loro attendibilità, nonché l’elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del piano, che dovranno necessariamente essere riferiti anche al paesaggio e ai Beni Culturali oltre che ai fattori prettamente ambientali e faunistici. In particolare nella **Tabella 6.2 Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto** sono descritti i seguenti obiettivi: - *Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (SNSS)*; - *potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo (Agenda 2030)*, tuttavia va chiarito ancora una volta che per **patrimonio culturale** si deve intendere l’insieme dei “*beni culturali e dei beni paesaggistici*”, come da definizione contenuta nell’art. 2 del Codice, quindi come un *unicum* inscindibile quale elemento peculiare del territorio italiano. Tra gli Indicatori di contesto, invece, compaiono: - *Frammentazione del territorio*; - *presenza di beni ed aree vincolate e/o tutelate (compresi siti UNESCO)*; - *consumo di suolo nelle aree vincolate*. Anche in questo caso mancano i riferimenti alle fonti normative delle aree tutelate, in primo luogo il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, parte II e III.

Da ultimo si segnala che il Piano Regionale Paesaggistico (PRP) vigente in Regione Abruzzo risale al 1990 e che il nuovo Piano Paesaggistico Regionale, secondo quanto disposto dal “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, Dlgs. n. 42 del 22.01.2004, esteso all’intero territorio regionale è in corso di redazione dal 2004. Pertanto le indicazioni del PNGR, al fine di un corretto uso del territorio, dovranno necessariamente essere integrate nella redigenda pianificazione paesaggistica regionale.

In attesa delle prossime fasi della procedura, si rimane a disposizione per eventuali ulteriori osservazioni circa gli aspetti di competenza.

Responsabile del presente procedimento ai sensi dell’art. 5 della Legge 241/1990 è il Direttore Rosaria Mencarelli.

RO

IL FUNZIONARIO COMPETENTE

ARCH. ROBERTO ORSATTI  
roberto.orsatti@beniculturali.it

IL DIRETTORE

Rosaria Mencarelli

Documento informatico sottoscritto con firma digitale  
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Via degli Agostiniani, 14 – 66100 CHIETI – Tel 0871 32951

PEO: [sabap-ch-pe@beniculturali.it](mailto:sabap-ch-pe@beniculturali.it); PEC: [mbac-sabap-ch-pe@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ch-pe@mailcert.beniculturali.it)



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E LA PROVINCIA DI RIETI

*Alla* Direzione Generale abap  
Tutela del Paesaggio  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e p.c. alla Soprintendenza Speciale per il PNRR  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)  
Rif. nota n. 382 del 28.12.2021

al Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile  
e la Qualità dello Sviluppo  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

*Oggetto:* ID VIP: 7717 – Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR)

Consultazione sul Rapporto Preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare

Parere endoprocedimentale di competenza

Con riferimento al Programma in oggetto, visto il Rapporto Preliminare Ambientale disponibile sul sito del MITE al link indicato nella nota MiTE n. 136549 del 06.12.2021, si osserva che si ritiene esaustiva, nel Capitolo 1, l'illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del Programma in relazione ai beni paesaggistici e culturali coinvolti, reputando però necessarie le seguenti modifiche o integrazioni nel Rapporto Ambientale da redigere.

Riguardo ai beni paesaggistici:

- in merito a quanto indicato nel paragrafo 1.6, ultimo capoverso, dovrà essere presente anche la "coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale" paesaggistica e dovrà essere specificata la necessità che il PNGR rispetti non solo il principio del "DNSH", ossia che non si debba arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali, ma anche il principio di non arrecare danni significativi al paesaggio, tenendo conto delle analisi e delle valutazioni condotte nella procedura di VAS;

- in merito al punto 1.10 "Gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici ed infrastrutture a seguito di un evento sismico" si ritiene che, in particolare in relazione alla lett. c), gli indirizzi dovranno essere predisposti, oltre che con la Protezione Civile, anche con il MiC, tenendo conto dell'esperienza purtroppo acquisita a seguito del sisma del 2016-2017 nel



Centro Italia (Amatrice-Norcia-Visso), che si è tradotta nella redazione di Linee di indirizzo, nonché di capitolati tecnici in fase esecutiva;

- in merito al punto 7 "Indicazioni preliminari sui contenuti del piano di monitoraggio" si ritiene che dovranno essere specificati i soggetti coinvolti e la modalità con cui verrà effettuato il monitoraggio, in particolare nel rapporto con il monitoraggio dei Piani regionali di gestione dei rifiuti.

Riguardo ai beni culturali:

- in relazione al possibile impatto del PNRG sui beni culturali, anche se questi sono esplicitamente citati nelle Tabelle 3.1, 5.1 e 6.2, non si ritengono esaustivamente prese in considerazione, seppur in questa fase di livello molto generale, le probabili interferenze negative sul patrimonio culturale in generale e, segnatamente, archeologico che nel territorio di competenza di questa Soprintendenza fa registrare, per quanto riguarda l'area metropolitana di Roma, la più alta concentrazione a livello nazionale; aspetto peculiare, questo, di cui si dovrà necessariamente tener conto nella redazione del Rapporto Ambientale e nella successiva pianificazione regionale con il coinvolgimento diretto dell'Ufficio. Stante, quindi, la capillare presenza di tali siti archeologici, databili in un amplissimo arco cronologico (dalla Preistoria al Medioevo), e la coincidenza anche di buona parte della rete stradale odierna con il sistema viario antico, da cui deriva l'altissimo grado di rischio archeologico dell'area metropolitana romana, l'individuazione delle "macro-aree" – si reputa opportuno qui anticipare – dovrà tener conto, oltre che della situazione vincolistica in essere, dell'individuazione dei siti e delle aree riconosciuti di interesse archeologico nel Piano Territoriale Paesistico Regionale del Lazio (P.T.P.R.), Tavv. B e C, copianificato con il MiC e approvato il 21.04.2021, dei principali strumenti di cartografia archeologica (non integralmente recepiti nel P.T.P.R.), tra cui il Sistema Informativo Territoriale Archeologico della Provincia di Roma (SITAr), e di quanto potrà scaturire, soprattutto per le zone meno conosciute, dalla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ex art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016.

In merito ai vincoli, oltre ai data base dei provvedimenti di tutela ex artt. 10, 45 e 136 D.Lgs. n. 42/2004 disponibili presso la scrivente Soprintendenze, che sono da considerarsi imprescindibili, si richiamano, altresì, le principali banche dati esistenti a livello nazionale relative ai beni sia paesaggistici sia culturali:

- SITAP – presso DG abap
- Vincoli in rete – presso ISCR (che contiene i dati di Carta del Rischio, Beni Tutelati e Catalogo)

In attesa delle prossime fasi della procedura, si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e/o integrazioni.

Per il Soprintendente  
(Arch. Lisa LAMBUSIER)  
Il Funzionario delegato  
(Arch. Sergio GALAMBRO)

VM/ZM/RS



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E LA PROVINCIA DI RIETI  
Via Cavalletti, 2 - 00186 Roma tel. 06.6723

PEC: [mbac-sabap-met-rm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-met-rm@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [sabap-met-rm@beniculturali.it](mailto:sabap-met-rm@beniculturali.it)



*Ministero della cultura*  
PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

*Lettera inviata tramite pec*

Ercolano

Ministero della Cultura  
Soprintendenza Speciale PNRR  
*ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it*

Direzione Generale Archeologia,  
Belle Arti e Paesaggio - Servizio V  
*mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it*

Ministero della Transizione Ecologica  
*CRESS@pec.minambiente.it*

E, p.c

Direzione Generale Archeologia,  
Belle Arti e Paesaggio – Servizio II  
*mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it*

Direzione Generale Archeologia,  
Belle Arti e Paesaggio – Servizio III  
*mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it*

dott. riccardo brugnoli  
*riccardo.brugnoli@beniculturali.it*

arch. Angela D'Anna  
dott. Simone Marinc  
SEDE

**Oggetto: ID\_7717] Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) – Consultazione sul Rapporto Preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13 co. 1 del d.lgs. 152/2006, Consultazione sul rapporto preliminare**

*Proponente/procedente:* Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia  
**OSSERVAZIONI**

Con riferimento alla richiesta di parere di competenza, trasmessa da codesta Direzione Generale con nota n. 382 del 28.12.2021 e acquisita agli atti d'Ufficio con prot. 4748 del 29.12.2021,

**esaminato** il Rapporto Preliminare Ambientale, redatto ai sensi del d.lgs. 190/2010 e consultabile tramite il link indicato nella sopra citata nota di codesta Direzione Generale;

**preso atto** che



**PARCO  
ARCHEOLOGICO  
DI ERCOLANO**

Corso Resina, 187 - 80056 Ercolano (NA)  
tel **bigl.** +39 081 7777008 - tel **uff.** +39 081 7324321  
C.F. 95234870632 - PEC *mbac-pa-erco@mailcert.beniculturali.it*  
PEO *pa-erco@beniculturali.it* - [www.ercolano.beniculturali.it](http://www.ercolano.beniculturali.it)



- *“il previsto Programma, nel rispetto del riparto di competenze fra Stato e Regioni, non costituisce uno strumento che prevede interventi o progetti specifici, essendo tale pianificazione demandata alle Amministrazioni regionali ai sensi degli articoli 196 e 199 del D.Lgs. n. 152/2006”;*

- *competerà “ai successivi Piani regionali di gestione dei rifiuti la puntuale previsione degli interventi strutturali da realizzare e la loro ubicazione, il cui impatto sull’ambiente sarà valutato, in sede di pianificazione, nell’ambito di una ulteriore e specifica procedura di VAS e, successivamente, in sede di concreta realizzazione, nell’ambito di dedicati procedimenti di VIA”;*

- *il programma reca altresì gli indirizzi strategici al fine della redazione delle linee guida da adottarsi per la gestione delle macerie, assicurando “attraverso la corretta rimozione e gestione delle macerie e degli oggetti e materiali lapidei di interesse architettonico e culturale, la possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati”;*

**tenuto conto** che il PNGR definisce i *“criteri generali per l’individuazione di macro-aree per la razionalizzazione degli impianti che tengano conto dell’impatto localizzativo, ambientale ed economico, anche relativamente agli impianti di recupero”;*

**si osserva** che per il settore *Beni culturali e paesaggistici*, non sono stati considerati i seguenti **obiettivi di sostenibilità ambientale**:

- Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi;
- Recupero dei paesaggi degradati.

Si chiede di integrare i suindicati obiettivi per il settore ambientale di riferimento.

Si fa presente inoltre che, nella conseguente redazione del rapporto ambientale che costituisce parte integrante del programma, dovranno comunque essere **opportunamente valutati**:

- il **Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani** (P.T.P.) approvato con D.M. del 04/07/2002 e pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/09/2002, nel cui ambito ricade il territorio di competenza del Parco Archeologico di Ercolano;

- il **Piano Strategico per lo sviluppo delle Aree comprese nel Piano di Gestione del Sito UNESCO “Aree Archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”**,  
oltre a quanto espressamente richiesto dal dettato normativo del **d.lgs. 42/2004**

IL Direttore  
dr. Francesco Sirano\*

*\*Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm. e ii.*



**PARCO  
ARCHEOLOGICO  
DI ERCOLANO**

Corso Resina, 187 - 80056 Ercolano (NA)  
tel **bigl.** +39 081 7777008 - tel **uff.** +39 081 7324321  
C.F. 95234870632 - PEC [mbac-pa-erco@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-pa-erco@mailcert.beniculturali.it)  
PEO [pa-erco@beniculturali.it](mailto:pa-erco@beniculturali.it) - [www.ercolano.beniculturali.it](http://www.ercolano.beniculturali.it)





# Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

A

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e  
Paesaggio  
Servizio V Tutela del Paesaggio  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

p.c.  
Ministero della Transizione Ecologica  
D.G. per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello  
Sviluppo  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

*Oggetto:* Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR). Consultazione ai sensi dell'art. 13, co. 1 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Fase di Scoping

Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – D.G. per l'Economia Circolare

## Emissione parere di competenza SSABAP

Con riferimento all'oggetto ed in riscontro alla nota prot. 0000382-P del 28.12.2021, trasmessa dalla Soprintendenza Speciale PNRR e assunta a questo protocollo al n. 0000010-A del 03.01.2022,

vista la nota prot. MATTM.136549 del 06.12.2021 acquisita dalla Direzione Generale Servizio V con cui il Ministero della Transizione Ecologica, Dipartimento per l'Economia Circolare, in qualità di Autorità Proponente e Procedente, ha comunicato a codesta Direzione Generale l'avvio della fase di consultazione preliminare (fase di scoping), ai fini della procedura di VAS del Programma Nazionale di Gestione Rifiuti (PNGR), ai sensi dell'art. 13, co. 1 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

questa Soprintendenza, sulla scorta delle risultanze emerse dall'esame della documentazione reperibile sul sito del Ministero della Transizione Ecologica all'indirizzo

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collapse>.

rappresenta quanto segue.

## 1. Criteri di approccio alla VAS

Il Rapporto preliminare presentato per organizzare la materia relativa alla gestione rifiuti su scala nazionale definisce chiaramente che gli ambiti di approccio principali sono in quest'ambito tre: rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE); rifiuti da costruzione e demolizione; rifiuti tessili.

A tal proposito la Scrivente è maggiormente coinvolta nell'ambito dei rifiuti da costruzione e demolizione, sia per quanto riguarda tutto lo scarto terre proveniente dalle operazioni di scavo e ricerca archeologiche, sia – come anche citato a pagina 34 – per tutto ciò che concerne il recupero di materiale di interesse archeologico e architettonico da edifici demoliti per cause naturali o antropiche. In questi ultimi anni, in seguito ai numerosi



SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

Piazza dei Cinquecento 67- 06480201

PEC: [mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [ss-abap-rm@beniculturali.it](mailto:ss-abap-rm@beniculturali.it)



# Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

terremoti, sono stati prodotti appositi documenti contenenti linee guida in materia di recupero e gestione delle macerie architettoniche, da vari enti, come Regioni (si veda ad esempio la Regione Marche) e Soprintendenze.

Non è invece sviluppata la parte di tipo 'logistico', relativa alla necessità di ridurre della metà le aree destinate a discarica con il conseguente incremento delle aree destinate a impianti di recupero di materia (pag. 23).

Si ricorda, per quanto riguarda la necessità di individuare nuove aree, che l'intero territorio del Comune di Roma, ad esempio, presenta altissimo rischio archeologico, e quindi la scelta delle localizzazioni di nuovi impianti dovrà essere sempre preceduta da campagne di indagini di archeologia preventiva e tutti gli interventi dovranno essere seguiti e documentati da archeologi professionisti, secondo quanto previsto dalla normativa urbanistica vigente (N.T.A. del P.R.G. del Comune di Roma, art. 16 co. 8), prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla I o II fascia dell'Elenco Nazionale degli Archeologi, così come stabilito dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, i cui oneri saranno a carico della Committenza e il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente sottoposto a questo Ufficio.

A tale proposito, per quanto riguarda gli strumenti relativi alla determinazione dei vincoli esistenti sul territorio, si segnala che per la città di Roma è a disposizione il SITAR, web-GIS funzionale a individuare sul territorio del Comune di Roma i beni culturali, di qualsiasi natura (<https://www.archeositarproject.it>).

## **2. Indicatori; fonti di reperimento dei dati; norme; politiche ambientali prese a riferimento**

A proposito degli Indicatori di contesto, la Scrivente ha considerato gli elementi per la loro definizione proposti nella Tabella 6.2. e li ritiene tutti e tre fondamentali quali criteri di esclusione per la progettazione di apposite aree di gestione dei rifiuti.

Oltre a questi ritiene particolarmente sensibile, nell'ambito delle valutazioni paesaggistiche, l'attenzione ai criteri della qualità visiva (comunque citata nella tabella 5.1).

Concorda pienamente con le altre Soprintendenze, che già hanno emesso il proprio parere di competenza, che l'analisi del Rapporto ambientale per la fase di scoping è interamente condotta facendo riferimento all'ambiente, tema normato da apposito testo unico (D.Lgs. 152/2006), mentre manca integralmente nel Rapporto il riferimento imprescindibile al testo unico D.Lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, che disciplina le attività antropiche al fine di salvaguardare i valori e la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-archeologico e monumentale.

## **3. Metodologia adottata dal proponente per l'analisi dei contesti territoriali e dei fattori di rischio naturale e antropico**

La Scrivente ha considerato nello specifico i capitoli 2 (analisi di contesto), 5 (principio del 'Do no significant harm') e 6 (valutazione di incidenza ambientale).

Se dal punto di vista degli aspetti naturalistici, è già chiaro nel Piano la necessità di confrontarsi con lo strumento legislativo di 'Natura 2000', dal punto di vista degli aspetti paesaggistici l'analisi va integrata con tutti gli strumenti legislativi, come le carte di vincolo (già citata, per la città di Roma, al punto 1 del presente parere) o i piani paesistici regionali (citato più oltre).

Per quanto concerne il territorio di competenza di questo Ufficio si evidenzia l'ingente mole di aree vincolate dal punto di vista paesaggistico, archeologico e monumentale, e la loro capillare diffusione su tutto il territorio.

Si segnala a tal proposito la necessità di individuare aree che non solo siano escluse dalla tutela paesaggistica e archeologica, ma che non siano neppure a queste adiacenti e/o contermini, escludendo anche quelle nelle immediate vicinanze di beni tutelati dalla parte seconda del Codice e sottoposte a tutela indiretta ai sensi



SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

Piazza dei Cinquecento 67- 06480201

PEC: [mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [ss-abap-rm@beniculturali.it](mailto:ss-abap-rm@beniculturali.it)



# Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

dell'art. 45 del D.Lgs. 42/2004. Questo al fine di salvaguardare non solamente le aree tutelate in sé, a cui viene riconosciuto un intrinseco valore, ma anche la percezione visiva delle stesse, in relazione al contesto territoriale in cui sono inserite.

Si ribadisce che è sempre bene favorire la realizzazione, ove strettamente necessario, dei suddetti impianti in zone già compromesse per la presenza di altri stabilimenti industriali, lontani da zone di rilevanza paesaggistica, tali da non costituire alterazione dei siti stessi e delle relative visuali.

L'analisi degli aspetti paesaggistici e delle eventuali ricadute successive all'attuazione del piano va approfondita; così come sarebbe interessante comprendere se il principio del 'Do no significant harm', così come schematizzato nella tabella 5.2 è applicabile in ambito culturale-paesaggistico e non solo ambientale (come espresso dal Regolamento UE 2020/852).

Sono poi da considerare tutti gli aspetti legati alle opere di mitigazione qui non trattati, ma previsti invece nel successivo rapporto, come indicato nell'indice proposto a pagina 57 e compensazione: aspetti che devono essere vagliati per una valutazione congrua degli interventi impiantistici.

#### **4. Metodologia adottata per la necessaria verifica di coerenza con altri piani e programmi eventualmente interferenti con il Piano (i.e. strumenti di pianificazione paesaggistica e ai dispositivi di vincolo sul paesaggio e beni culturali)**

L'intero capitolo 3 si occupa di tracciare una prima analisi di coerenza. In particolare, la tabella 3.2 elenca proprio tutti quei piani in corso d'opera che potrebbero interferire o, meglio, collaborare con il suddetto Piano. Al capitolo 6 è anche ribadito che i piani di gestione sono materia delle Regioni e che il presente Programma Nazionale costituisce la cornice strategica e metodologica.

Pertanto, eventuali strumenti di pianificazione paesaggistica, come gli appositi piani paesistici regionali, sono pertinenti alla deputata sede regionale e non nazionale.

Nello specifico caso di Roma, comunque, oltre al PTPR saranno poi da tenere in debita considerazione anche il PTP 15/12, i Piani di Gestione delle Riserve Naturali e il Piano stralcio di bacino del fiume Tevere-PS5 e della rete idrica, tutti strumenti legislativi imprescindibili per una valutazione di idoneità delle aree.

La Scrivente reputa inoltre indispensabile l'inserimento del criterio di '**Impatto cumulativo**' delle modificazioni in atto o previste, al fine di valutare l'incidenza complessiva sui territori interessati di programmi e progettazioni in essere in relazione a quelli di nuova definizione.

Responsabile Area Funzionale Paesaggio  
*arch. Alessandra Fassio*

Responsabile Area Funzionale Patrimonio Archeologico  
*dott.ssa Anna De Santis*

LA SOPRINTENDENTE SPECIALE  
*Dott.ssa Daniela Porro*





*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Al Ministero della Cultura, Soprintendenza  
Speciale PNRR – 00153 ROMA  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Al MiC, Direzione Generale Archeologia  
Belle Arti e Paesaggio - Servizio

via di S. Michele 22 - 00153 ROMA  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

p.c. Al Ministero della Transizione Ecologica, Dir.  
Gen. per la Crescita Sostenibile e la Qualità  
dello Sviluppo  
CRESS@PEC.minambiente.it

p.c. Al Segretariato Regionale per la Campania  
Castel dell'Ovo - NAPOLI

OGGETTO: ID VIP: 7717 - Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) - Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per l'Economia Circolare -  
**Comunicazioni ed osservazioni.**

Con riferimento al Rapporto Preliminare in oggetto ed al procedimento attivato, esaminata la documentazione a riguardo messa a disposizione per la fase di scoping (rinvenibile sul web) oltre che nel rispetto delle normative in merito vigenti, **si riscontra la nota di codesta Soprintendenza Speciale con prot. n. 382 del 28/12/2021** (pervenuta in pari data ed acquisito al protocollo generale al n. 28180 del 29/12/2021) **evidenziando quanto nel seguito esposto ai fini della tutela e valorizzazione dei beni costituenti il patrimonio culturale.**

**Si prende, innanzitutto, atto che:**

- il Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) costituisce per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti uno strumento sia di indirizzo, sia di definizione dei macro-obiettivi, dei criteri, delle linee strategiche nonché delle misure volte a regolare la pianificazione sui diversi livelli di governo ai quali si dovranno attenere i Piani di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199 del D.L.vo n. 152/2006 di successiva elaborazione;
- detto PNGR, inoltre, *“non prevede l'individuazione esatta del numero di impianti, della tipologia impiantistica e tecnologia da usare, dei luoghi di collocazione degli stessi, che sono e rimangono competenze delle Regioni. Pertanto, per la sua natura e i suoi contenuti, gli impatti diretti determinati dal PNGR sono tutti di tipo positivo. Eventuali e possibili impatti negativi che possono derivare dalla pianificazione della gestione dei rifiuti a livello regionale saranno quindi verificati con l'analisi di sostenibilità nell'ambito delle VAS espletate per le pianificazioni regionali ed anche la coerenza esterna con la pianificazione pertinente verrà verificata con le pianificazioni regionali di pari livello”*;
- il Rapporto Preliminare di VAS, sottoposto all'attenzione, nei suoi contenuti contempla l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli *“impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e su patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-sa@beniculturali.it

*in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso" (cfr. art. 13, c. 4, del D.L.vo n. 152/2006), riportando le informazioni previste dall'All. VI dello stesso decreto.*

In considerazione delle suddette precisazioni, questo Ufficio ritiene indispensabile che lo stesso abbia a base dei propri contenuti un'adeguata e complessiva ricognizione del patrimonio culturale nella sua articolazione di beni culturali (architettonici, archeologici, storici ed etnoantropologici) e di beni paesaggistici. Detta ricognizione, oltre a recepire i database che confluiscono nei vari sistemi informativi del settore, va supportata dalle informazioni che possono emergere dal confronto con le Soprintendenze e dalla conoscenza diretta del territorio e tenendo in considerazione che rispetto ai c.d. beni culturali vanno censiti non solo i beni già sottoposti alla Parte Seconda del D.L.vo n. 42/2004 e s.m.i. ai sensi degli artt. 10 e 12 e/o, ma anche quelli sottoponibili a tutela in ragione delle relative peculiarità storico-artistiche, architettoniche archeologiche o etnoantropologiche, gli immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli Enti pubblici territoriali nonché ad ogni altro Ente – Istituto ed a persone giuridiche private senza fine di lucro (compresi gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti) di tale interesse vincolati in base a quanto previsto dall'art. 10, commi 1, 2 e 4, del Codice ovvero l'edilizia rurale storica al fine di pervenire ad adeguate forme di tutela e valorizzazione, ai sensi di quanto disposto dal D.M. 6.10.2005 rubricato come *"Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione di criteri tecnico scientifici"*. Si sottolinea l'esigenza di salvaguardare, altresì, i centri e/o nuclei storici. Ugualmente nei beni paesaggistici occorre fare riferimento ai vincoli di cui agli artt. 136 e 142 del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. e riporre attenzione alle unità territoriali identitarie. D'altronde tale patrimonio culturale, nel suo insieme e nel rispetto delle sue relazioni, dovrebbe assumere anche per il PNGR il ruolo di risorse primarie da conservare e valorizzare per il miglioramento più ampio della sostenibilità dei territori e della qualità della vita collettiva.

In generale il Rapporto Preliminare esaminato appare generico nell'individuazione delle stesse categorie di beni culturali e paesaggistici e ciò può contribuire a sminuirne gli impatti diretti e/o indiretti connessi all'attuazione del Piano in questione come anche a non individuare con la necessaria determinazione gli obiettivi e gli indicatori per una puntuale valutazione degli impatti potenziali.

Al contempo, questa Soprintendenza è dell'avviso che gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale (Tabelle 3.1., 6-2, ecc.) da una parte facciano esplicito richiamo alle finalità e disposizioni normative contenute nel D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. e nella pianificazione paesaggistica vigente, dall'altra parte chiariscano maggiormente i contenuti della gestione dei rifiuti precisandone le scelte di settore (raccolta differenziata, dimensionamento ed ubicazione dei diversi impianti, ecc.). Ciò è importante per le ricadute sugli obiettivi che il Rapporto manifesta di voler perseguire (allo stato solo enunciati) correlati alle problematiche di consumo di suolo e di qualità ambientale e paesaggistica. La situazione attuale non permette, ad esempio, che si perseveri nel consumo di suolo (soprattutto se rurale) ovvero nella compromissione dei beni comuni e, conseguentemente, la loro concreta salvaguardia non può che favorire una maggiore coerenza (interna ed esterna) del Piano anche rispetto ad altri settori ambientali riportati nelle medesime Tabelle (le risorse naturali, le risorse idriche ed il mare, le coste, gli ecosistemi, ecc.).

In merito all'individuazione, descrizione e valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del PNGR potrà avere sul patrimonio culturale e paesaggistico e, generalmente, sul territorio e sull'ambiente rispetto alle possibili alternative da intraprendere in considerazione degli obiettivi e dei contesti coinvolti occorre rimarcare che la prevista comparazione tra opzioni strategiche e raggiungimento dei risultati attesi non possa prescindere nelle valutazioni delle alternative (soprattutto se di localizzazione) dal conferire un ruolo prioritario alla tutela delle specificità come dell'integrità sia degli edificati e degli immobili, sia dei contesti tutelati escludendo, a monte, soluzioni critiche e/o in conflitto con gli stessi. Le indicazioni sul numero, dimensionamento ed ubicazione degli eventuali impianti devono, ad esempio, essere calibrati, dimensionati ed ubicati in modo da assicurare la tutela dei beni tutelati, così come sopra descritti, e da preservare le relazioni e l'identità dei territori coinvolti tenendo presenti le opere infrastrutturali ed accessorie. Per detti impianti vanno, conseguentemente, individuati ambiti idonei allo scopo (quali aree PIP, dismesse, da bonificare, ecc.) ovvero privilegiate le soluzioni di recupero/riconversione/adeguamento di strutture (costruzioni, manufatti, ecc.) esistenti allo scopo funzionali tenendo nella dovuta considerazione i diversi aspetti intrinsecamente connessi (accessibilità, servizi, ecc.) al fine di contenerne il più possibile la portata e le complessive interazioni.

Nell'ottica generale di riduzione della produzione di rifiuti, è opportuno che il PNGR massimizzi gli obiettivi di tendenziale chiusura dei cicli dei rifiuti, evitando il più possibile il consumo di suolo (particolarmente quello a vocazione agricola), come sopra già segnalato, appartenendo lo stesso frequentemente a paesaggi rurali identitari oltre che di pregio.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-sa@beniculturali.it

Inoltre, il Rapporto de quo risulta carente nella precisazione e descrizione degli impatti potenziali ricorrenti nelle attività connesse alla gestione dei rifiuti, né analizza le dinamiche di trasformazione ed i fattori di rischio inerenti agli elementi di valore ed alla loro permanenza/integrità nonché gli indicatori di monitoraggio rispetto ai quali questo Ufficio si riserva di evidenziare nel prosieguo dell'elaborazione del Programma indicazioni circostanziate.

In relazione alla VAS in epigrafe e relativamente alle competenze in materia di tutela archeologica, si ritiene che la documentazione messa a disposizione ugualmente non fornisca elementi sufficienti a valutarne l'impatto del Piano nel territorio di competenza. Pertanto, allo stato attuale, questa Soprintendenza non può che segnalare, per quanto attiene alla tutela archeologica, la necessità che, nelle successive fasi in cui il Piano stesso prevede la possibile insorgenza di "impatti negativi", per le singole azioni ed opere siano consultate la banca dati VIR, e tutte le altre forme di conoscenza dei provvedimenti di tutela archeologica diretti e/o indiretti gravanti nelle aree oggetto di interesse; allo stesso modo dovranno essere presi in considerazione di fatto i piani attivi a livello regionale e locale (PRG, PUC, PUT), in cui le aree di interesse archeologico sono state individuate e sottoposte a specifiche previsioni di tutela.

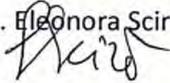
Si segnala, inoltre, che quasi tutte le aree di interesse archeologico si trovano all'interno di comprensori tutelati anche in relazione alla conservazione del paesaggio antico e che, pertanto, vanno dettagliatamente considerati nella pianificazione delle azioni anche eventuali con visivi relativamente alle singole opere in relazione a beni e/o aree archeologiche

Il documento in esame non fa, inoltre, menzione dell'applicazione dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, relativo alle procedure di archeologia preventiva, cui andranno necessariamente sottoposti tutti gli interventi.

Infine si rappresenta la necessità di una approfondita analisi e caratterizzazione culturale delle aree interessate dagli interventi con l'individuazione, descrizione e valutazione degli effetti sul patrimonio culturale degli stessi affinché le carenze documentali constatate nel documento in esame, nel lungo termine, non finiscano per favorire l'avanzamento delle procedure connesse alla realizzazione di opere anche di forte e/o negativo impatto sul patrimonio archeologico.

**Responsabile dell'Area Funzionale VI – Paesaggio**

(arch. Eleonora Sciré)



**Responsabile dell'Area Funzionale II – Archeologia**

(dott.ssa Adele Lagi)

**IL SOPRINTENDENTE**

dott.ssa Raffaella Bonaudo



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-sa@beniculturali.it



*Ministero della Cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

*Ravenna* data del protocollo

*M* Ministero della Cultura

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
Servizio V – Tutela del Paesaggio  
*mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it*

*M* Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la  
Qualità dello Sviluppo (CRESS)  
*CRESS@pec.minambiente.it*

*Class.* 34.28.10/19/2022

*Allegati*

*Risposta al Foglio del* 28.12.2021 *Prot. n°* 382

*Prot. in contratto n.* 19598 *del* 29.12.2021

*Oggetto:* Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale sul Rapporto Preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica DG Economia Circolare.

Osservazioni di competenza.

#VAS

In riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica in oggetto, esaminata la documentazione resa disponibile dal Ministero della Transizione Ecologica all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062>, facendo seguito alla nota pervenuta dal Servizio V della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, questa Soprintendenza trasmette le seguenti osservazioni al Rapporto preliminare.

Preso atto delle finalità gestionali e di indirizzo strategico del Programma, rilevato che esso non prevede azioni e interventi localizzati, rinviando alla pianificazione regionale, ma soltanto l'individuazione di principi e di criteri cui dovranno attenersi le regioni nella pianificazione e nell'attuazione delle proprie previsioni, a parere di questa Soprintendenza gli obiettivi esplicitati nel rapporto Preliminare appaiono sufficientemente chiari.

Meno definiti appaiono invece i contenuti relativamente ai temi ambientali ritenuti pertinenti per il Programma, tra i quali rientra il tema *paesaggio e beni culturali*. In particolare, si rileva che gli obiettivi di sostenibilità riportati in tabella 3.1 per il Settore ambientale *Beni culturali e paesaggistici*, appaiono ancora generici e astratti; per tale Settore infatti "la custodia e la gestione sostenibile", "la protezione e la salvaguardia" risultano insufficienti, se non adeguatamente articolati e mirati e richiedono un approfondimento anche in direzione della tutela, *prevedendo* che gli immobili e le aree tutelati ai sensi della Parte Seconda e Terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio siano *esclusi* da qualsiasi previsione di intervento di nuova installazione ampliamento e/o dismissione di impianti esistenti. A tal proposito si segnalano le discariche "Romea" in Comune di Ravenna e "Tre Monti" ricadente parzialmente in provincia di Ravenna (area faentina), entrambe ricadenti in area di tutela paesaggistica.

A tal fine, e ai fini dell'individuazione degli indicatori di contesto della Tabella 6.2 "Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto", si ritiene necessario che "la ricognizione nazionale dell'impiantistica, suddivisa per tipologia di





Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

impianti e per regione, al fine di fornire indirizzi atti a colmare le lacune presenti nel territorio”, ricognizione dichiarata (RP, pag.5) come uno degli strumenti offerti dal PNGR, sia opportunamente incrociata con gli immobili e le aree sottoposte a tutela e graficamente rappresentati – impianti e vincoli – in modo da ottenere una griglia territoriale delle interferenze atta a garantire l’esclusione degli immobili e delle aree tutelate dalle previsioni del Programma e dei relativi Piani Regionali. In particolare per quanto riguarda il territorio di competenza di questa Soprintendenza, i dati relativi ai beni culturali ivi presenti sono reperibili presso le seguenti fonti:

si segnalano il sistema informativo “Vincoli in rete” (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>) e il Web-Gis del Patrimonio culturale dell’Emilia Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it>), che permette la consultazione di un database georeferenziato dei beni culturali (patrimonio architettonico, archeologico e paesaggistico) tutelati per legge e con specifico provvedimento (Decreti, notifiche, ... ai sensi del D.Lgs. 42/2004);

per quanto riguarda il patrimonio paesaggistico, in esito alle attività di co-pianificazione tra il Segretariato del MiC per l’Emilia Romagna, le Soprintendenze territorialmente competenti e la Regione Emilia-Romagna tutt’ora in corso, è possibile consultare sul webgis i risultati della ricognizione cartografica dei beni paesaggistici (ex artt. 136, 142, comma 1 e 157) e il relativo data base regionale, nella quale i dati sono disponibili on-line anche in formato open-data.

per quanto riguarda il patrimonio archeologico, si segnala inoltre la documentazione derivante dalla pianificazione territoriale, con riferimento al PTPR, PTCP e PRG/PSC/PUG, i cui elaborati individuano e definiscono aree e/o elementi di interesse archeologico con una specifica normativa collegata.

Relativamente alla “Gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici ed infrastrutture a seguito di un evento sismico” (RP, par.1.10, pag.34) si segnala l’ultima Direttiva della DG ABAP per le procedure di rimozione e recupero delle macerie di beni tutelati e di edilizia storica reperibile all’indirizzo: [1485946643623 Direttiva del 15.9.2016 rimozione recupero macerie pdf a.pdf \(beniculturali.it\)](https://www.beniculturali.it/1485946643623_Direttiva_del_15.9.2016_rimozione_recupero_macerie_pdf_a.pdf)

Per quanto riguarda invece gli indicatori considerati, l’accenno che viene fatto in questa fase preliminare non consente di presentare osservazioni sui criteri di selezione, individuazione degli indicatori ambientali. In riferimento alla Tab. 5.1, Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti, relativamente alla Componente “Agricoltura e patrimonio agro alimentare” si raccomanda di inserire i potenziali impatti sui territori e sui paesaggi agrari storici, soprattutto quando non sottoposti a tutela ai sensi della Parte Terza del Codice.

Per quanto riguarda il patrimonio archeologico e/o paleontologico, Si richiama l’attenzione sulla metodologia di analisi dei contesti territoriali che dovrà tenere conto, non solo delle aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ma anche dei siti caratterizzati da un potenziale archeologico, la cui conoscenza può derivare da segnalazioni, rinvenimenti fortuiti, ricognizioni territoriali, etc. per i quali non sono stati attivati procedimenti di tutela o procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici. Di conseguenza, tenuto conto che nei successivi livelli progettuali dovrà essere valutata la potenzialità archeologica delle aree oggetto di intervento ed il conseguente rischio per il patrimonio sepolto, per poter esprimere le proprie valutazioni di competenza questa Soprintendenza segnala quanto segue:

- per l’individuazione delle aree di nuovo impianto si dovrà tenere conto di non collocarli in zone sottoposte a tutela archeologica ex artt. 12-13 del D.Lgs. 42/2004,

- qualora gli interventi rientrino nell’applicazione dell’art. 25 del D.Lgs. 50/2016 andrà attivata la procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, tenendo conto delle tempistiche individuate dall’art. 44 comma 2 della L. 108 del 20/07/2021 e delle disposizioni contenute nella Circolare n. 1 del 09/12/2021 della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;





*Ministero della Cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

*Ravenna* data del protocollo

- si dovrà tenere presente che la pianificazione territoriale (PTPR, PTCP e PRG/PSC/PUG) può contenere una specifica normativa in materia archeologica da applicare agli interventi che prevedono attività nel sottosuolo;
- sulla base delle caratteristiche degli impatti nel sottosuolo e di eventuali dati derivanti da segnalazioni, rinvenimenti e scavi, che possano permettere di inquadrare l'area di intervento come caratterizzata da una frequentazione antica, potranno essere richieste alcune verifiche archeologiche anche in assenza di una normativa specifica per evitare problematici e tardivi interventi di tutela.

**IL SOPRINTENDENTE**  
**Dott. Federica Gonzato**  
(firmato digitalmente)

AP/VB





Regione Siciliana  
Assessorato dei Beni Culturali  
e dell'Identita' Siciliana

Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identita'  
Siciliana

Servizio Tutela

90139 Palermo – via delle Croci, 8  
Tel. 091 7071823 - 824 - 737  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali)

Rif. nota: Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Palermo Prot. n. 1302 del 13/01/2022

Allegati n. \_\_\_\_\_ Nota n. \_\_\_\_\_

TRASMISSIONE SOLO VIA MAIL

L'originale si trova agli atti dello scrivente ufficio e non seguirà invio cartaceo

Oggetto: [ID VIP:7717] Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) - Avvio delle consultazioni sul rapporto preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Richiesta pareri  
Proponente – Ministero della transizione ecologica – Direzione generale per l'Economia circolare

Alle Soprintendenza BB.CC.AA.  
LORO SEDI

E. p.c. Al Ministero della Cultura  
Soprintendenza Speciale PNRR  
[ss-pnr@beniculturali.it](mailto:ss-pnr@beniculturali.it)  
[ss\\_pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss_pnrr@mailcert.beniculturali.it)

Con riferimento all'oggetto, si trasmette, in allegato, la nota prot. n. 382 del 28/12/2021 e relativa documentazione, con cui la Soprintendenza Speciale del MIC, comunica l'avvio della fase di consultazione pubblica, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. lgs. n. 152/2006, relativa al Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), inserito nelle misure e nelle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Si invitano le Soprintendenze in indirizzo a far pervenire, con le modalità indicate dalla succitata nota e nei tempi previsti, le loro competenti valutazioni, osservazioni e suggerimenti di merito in ordine alla sostenibilità paesaggistica e dei beni culturali, del già citato Piano, alla Soprintendenza Speciale PNRR del Ministero richiedente, nonché allo scrivente ufficio.

Il Dirigente del Servizio  
(dot.ssa Caterina Perino)



Responsabile procedimento \_\_\_\_\_ (se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)  
Stanza \_\_\_\_\_ Piano \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ Durata procedimento \_\_\_\_\_ (ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)  
Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) - Responsabile \_\_\_\_\_  
Stanza \_\_\_\_\_ Piano \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ Orario e giorni ricevimento \_\_\_\_\_

Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**



Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

Assessorat des biens culturels, du tourisme, des sports  
et du commerce

Assessorato beni culturali, turismo, sport e commercio

Ministero della cultura  
Soprintendenza Speciale PNRR  
Via di San Michele 22  
00153 ROMA  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Aoste / Aosta

V/ réf. – Vs. rif.

N/ réf. – Ns. rif.

Vostro riferimento prot. n. 382-P del 28.12.2021.

Nostro riferimento in arrivo prot. n. 10683/TP del 29.12.2021.

**OGGETTO: d.lgs. n. 152 del 2006 art. 13, comma 1 - consultazione sul rapporto  
preliminare di VAS.  
Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR).**

Per quanto di competenza, in relazione alla richiesta relativa alla procedura in oggetto, questa Soprintendenza esaminata la documentazione messa a disposizione, ritiene di precisare quanto segue.

Il “Rapporto preliminare ambientale” non può che affrontare la problematica rispetto a linee generali; ci si riserva, quindi, di esprimersi nella fase successiva di VAS.

Inoltre, questa Soprintendenza ha già emesso - con nota prot. n. 8638 del 26.10.2021 - il proprio parere sull'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

**IL SOPRINTENDENTE**  
Arch. Cristina DE LA PIERRE

*documento firmato digitalmente*

DM LC GS

Département de la surintendance des activités et des biens culturels  
Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali

11100 Aoste (Ao)  
1, Place S.Caveri  
téléphone +39 0165/274333

11100 Aosta (Ao)  
P.zza S.Caveri, 1  
telefono +39 0165/272712

soprintendenza\_beni\_culturali@regione.vda.it  
soprintendenza\_beni\_culturali@pec.regione.vda.it

[www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)  
C.F. - 8002270074



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

*Parma*

**SOPRINTENDENZA SPECIALE PNRR**

**Via di San Michele, 22**

**00153 – ROMA**

PEC:

ss.pnrr@mailcert.beniculturali.it

*E.p.c.*

**DIREZIONE GENERALE  
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E  
PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

**Via di San Michele, 22**

**00153 – ROMA**

PEC:

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

**MINISTERO DELLA TRANSIZIONE  
ECOLOGICA**

PEC:

CRESS@pec.minambiente.it

*Prot. n.*

*Class. 34.28.10/23/2022*

*Att. 1 (file .doc)*

Lettera inviata solo via E-MAIL  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

Rif. nota prot. n. 382 class. 34.28.10/1/2021 del 28.12.2021

Ns. prot. n. 12398 del 29.12.2021

**PR-BN/ 4**

**PC-BN/ 4**

**Oggetto: [ID\_VIP: 7717] Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR). Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e smi.**

Proponente e procedente: *Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia circolare*

**Parere**

Con riferimento al piano in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Soprintendenza Speciale PNRR n. MIC\_SS-PNRR 34.28.10/1/2021/382-P del 28.12.2021, questa Soprintendenza, comunica di aver esaminato il Rapporto preliminare ambientale del Programma in oggetto.

Considerato che il D.Lgs. 152/2006 e smi stabilisce che il procedimento di VAS concerne i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza al DPCM 169/2019, formula le seguenti osservazioni e valutazioni.

Considerato che il programma in questione ha natura strategica e non individua alcun progetto specifico e/o contesto di attuazione, senza dunque ricadute dirette sul territorio, non è al momento possibile segnalare elementi specifici – in termini di criticità o di attenzione – circa l'eventuale impatto che l'avvio del Programma avrebbe sui beni tutelati presenti nel territorio di competenza di questa Soprintendenza.

Al fine di accertare che il Programma in questione non arrechi danno significativo all'ambiente, ivi inclusi dunque i beni culturali e paesaggistici tutelati dal D.Lgs. 42/2004 e smi (d'ora in avanti Codice), la valutazione del rispetto del principio DNSH non potrà prescindere dall'esplicitazione all'interno delle analisi e delle valutazioni della successiva procedura di VAS, della correlazione esistente tra gli obiettivi posti (cfr. tabella 5.2) e i potenziali impatti sui soprarichiamati beni culturali e paesaggistici. In merito preme precisare come gli elementi per la definizione degli

indicatori di contesto (*cf.* tabella 6.2) quali la frammentazione del territorio e il consumo di suolo nelle aree vincolate, anche in virtù dei principi stabiliti dalla Convenzione Europea del Paesaggio del 2000, non dovranno essere considerati quali indicatori “positivi” ai fini dell’installazione di nuovi impianti per il trattamento/smaltimento dei rifiuti.

In relazione agli ambiti di tutela dei beni culturali da includere tra gli indicatori della successiva fase di VAS, si ritiene utile rammentare la nota ricognizione – in continua fase di implementazione – dei beni tutelati decretati ai sensi della Parte II del Codice, tradotta nel Webgis del patrimonio culturale dell’Emilia-Romagna, elaborato a cura del competente Segretariato Regionale MiC.

In relazione all’individuazione degli indicatori utili a verificare le possibili interferenze delle misure previste dal Programma con il paesaggio, si evidenzia come nel Webgis sopracitato sia possibile reperire anche l’esatta perimetrazione delle tutele art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e smi, già oggetto di puntuale ricognizione nell’ambito dei lavori di copianificazione MiC-Regione Emilia-Romagna, finalizzati all’adeguamento del P.T.P.R. al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Si segnala inoltre come in tale contesto sia ormai pressoché conclusa anche l’attività di ricognizione e perimetrazione delle aree di tutela art. 142 del Codice, i cui strati informativi sono reperibili sia sul citato Webgis sia sul portale cartografico della Regione Emilia-Romagna.

Per le peculiari caratteristiche dei beni tutelati ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice, oltre che dei siti UNESCO, si ritiene che tali areali dovranno essere esclusi dalle previsioni di ampliamento e nuova realizzazione di impianti di smaltimento/trattamento rifiuti.

In ultimo, con specifico riferimento alla gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici e infrastrutture a seguito di eventi sismici (*cf.* par. 1.10), pare utile rammentare le competenze in capo al Ministero della Cultura, Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale, sui beni culturali tutelati dal Codice.

Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, presa visione del rapporto preliminare relativo al Piano in oggetto, visti gli obiettivi e le finalità dello stesso, considerato:

- che il piano in questione ha natura strategica e di indirizzo e che non individua, allo stato attuale, alcun progetto specifico, ma definisce i criteri e le linee strategiche a cui gli enti territoriali dovranno attenersi nell’elaborazione dei piani di gestione dei rifiuti di cui all’articolo 199 del D.Lgs. n. 152/2006;
- che la stima del fabbisogno impiantistico verrà stabilita successivamente e solo a seguito di una rigorosa valutazione impiantistica e strutturale da parte di ciascun ente territoriale;
- che una valutazione più puntuale dell’impatto che il piano potrebbe avere sui beni archeologici potenzialmente sepolti nel sottosuolo potrà essere effettuata solo quando saranno note le aree di progettazione di nuovi impianti o quando saranno definiti gli ampliamenti degli impianti esistenti;

si osserva come, al momento, non sia possibile individuare elementi specifici – in termini di criticità o di attenzione - circa l’eventuale impatto che l’applicazione del piano avrebbe su beni archeologici noti o eventualmente presenti nel territorio di competenza di questa Soprintendenza. In relazione all’autorizzazione di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti, resta perciò ferma la necessità di non collocarli in aree già sottoposte a tutela archeologica ex. artt. 12-13 del D.Lgs. 142/2004.

Per i medesimi interventi e per ogni altro tipo di previsione che possa potenzialmente comportare attività di scavo (es. ampliamenti di impianti esistenti in aree non vincolate), si ribadisce inoltre la necessità che, all’interno del piano, venga tenuta in debito conto la normativa vigente in materia di archeologia preventiva per gli interventi pubblici (art. 25 del D.Lgs. 50/2016) e di quella vigente in materia di tutela archeologica presente all’interno dei piani urbanistici di scala regionale (PTPR), provinciale (PTPC) e comunale (norme di attuazione di PSC e RUE), in cui sono contenute prescrizioni cautelative per le aree – precisamente cartografate all’interno dei piani - che, pur non essendo sottoposte a vincolo espresso, sono da considerarsi a rischio archeologico.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Maria Luisa Laddago

*Firmato digitalmente da:*

Maria Luisa Laddago

C-IT

O=MiC

Funzionario responsabile del procedimento e dell’istruttoria paesaggistica Arch. Cristian Prati  
Tel. 0521-212335, e-mail: cristian.prati@beniculturali.it  
Funzionario responsabile dell’istruttoria archeologica dott. Marco Podini  
Tel. 334-6022398, e-mail: marco.podini@beniculturali.it  
Istruttoria consegnata il 17.01.2022



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA  
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311 - sito web: <http://sabap-pr.beniculturali.it/>  
PEC: [mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [sabap-pr@beniculturali.it](mailto:sabap-pr@beniculturali.it)



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA-BRIANZA, PAVIA,  
SONDRIO E VARESE

Milano, [data del protocollo nel corpo della PEC]

Soprintendenza Speciale PNRR  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
Servizio V  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la  
Qualità dello Sviluppo (CRESS)  
[CRESS@PEC.minambiente.it](mailto:CRESS@PEC.minambiente.it)

Class. 34.28.10/324/2022

Ref. nota prot. n. 382 del 28/12/2021

No. prot. n. 32642 del 28/12/2021

**OGGETTO: [ID VIP: 7717] - Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR) Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i..**  
**Proponente/procedente: Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per l'Economia Circolare**  
**Parere endoprocedimentale di competenza**

Con riferimento alla procedura in oggetto, preso atto dell'avvio della fase di consultazione preliminare da parte della Direzione Generale per l'Economia Circolare e della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del Ministero della Transizione Ecologica comunicata all'Ufficio scrivente dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 382 del 28/12/2021 (ns. prot. n. 32642 del 28/12/2021);

Esaminato il rapporto preliminare messo a disposizione al seguente link <https://va.minambiente.it/it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collapse>, questo Ufficio osserva quanto segue.

I contenuti del PNGR risultano chiari e ben esplicitati sia per quanto riguarda i principi generali sia per gli obiettivi del programma, pur rilevando l'assenza di specifico riferimento al Codice dei Beni culturali e del Paesaggio D. Lgs. 42/2004 (d'ora in avanti Codice).

Relativamente agli obiettivi, si valuta positivamente l'adeguamento in prima fase di impianti esistenti al fine di ridurre il consumo di suolo e le infrastrutture di gestione e l'intento di assicurare lo sviluppo potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

In merito agli obiettivi, si vuole porre l'accento sulla necessità di riqualificare e rigenerare i contesti compromessi e degradati, laddove si preveda un'implementazione e una razionalizzazione dei sistemi di smaltimento/riciclo esistenti, nel solco di quanto dettato dal Codice all'art. 131 al comma 5 "La valorizzazione del paesaggio concorre a promuovere lo sviluppo della cultura. A tale fine le amministrazioni pubbliche promuovono e sostengono, per quanto di rispettiva competenza, apposite attività di conoscenza, informazione e formazione, riqualificazione e fruizione del paesaggio nonché, ove possibile, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. La valorizzazione è attuata nel rispetto delle esigenze della tutela" e al comma 6 "Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché tutti i soggetti che, nell'esercizio di pubbliche funzioni, intervengono sul territorio nazionale, informano la loro attività ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità". La creazione di nuovi valori paesaggistici prodotti dalla riqualificazione e dalla rigenerazione degli impianti deve pertanto essere considerata nella redazione del rapporto ambientale.

Con riferimento sia al paragrafo 2. "Analisi di contesto" che al paragrafo 3. "Analisi di coerenza", si segnala l'importanza che tali fasi siano condotte assicurando adeguato spazio alla componente "paesaggio e beni culturali", per quanto riguarda tutto lo spettro dei beni soggetti a tutela ai sensi della parte seconda e terza del Codice; mentre in alcuni passaggi del rapporto, come quello concernente la valutazione dei potenziali impatti ambientali (paragrafo 5), sembra che relativamente al "Paesaggio e beni culturali" la valutazione si concentri e limiti (pur comprensibilmente) sul "contesto paesaggistico".

Allo stesso tempo, nelle successive fasi di ricognizione del territorio (immobili o aree sottoposte a tutela ai sensi della Parte Seconda e Terza del Codice) si sottolinea l'importanza di una valutazione multidisciplinare intesa ad analizzare e riconoscere valori identitari e culturali dei territori, anche in aree non sottoposte a specifici provvedimenti di tutela.

Relativamente alle successive fasi del programma, e con particolare riferimento all'attività di verifica della consistenza del patrimonio culturale e degli immobili sottoposti a tutela monumentale e paesaggistica, si resta a disposizione per eventuali indicazioni e si segnalano sin da ora i database ministeriali:

- Vincoli in Rete: <http://vincoliinrete.beniculturali.it>
- Beni tutelati: <http://www.benitutelati.it/>

Circa i vincoli paesaggistici vigenti si segnala il portale di Regione Lombardia SIBA: <https://www.cartografia.servizirl.it/viewsiba/>

Nel merito dei rifiuti da costruzione e demolizione (paragrafo 1.8 punto B), considerato che il rapporto ISPRA rilevava già un aumento della produzione totale del 7,3% per gli anni 2018-2019 e che il moltiplicarsi dei cantieri incentivato dai vigenti bonus edilizi (Superbonus 110%, Sisma bonus, Bonus facciate ecc.) ha conseguentemente aumentato il volume dei rifiuti di settore, appare necessario tenere in considerazione che la maggior parte dei materiali utilizzati nelle opere di efficientamento energetico dovrà essere in futuro smaltito. Si evidenzia, infatti, come molti degli interventi eseguiti abbiano una vita tendenzialmente breve (cfr. cappotti termici) e i materiali utilizzati non siano idonei a rientrare in un processo di riciclo: l'utilizzo massivo dei derivati del petrolio per la realizzazione di serramenti, isolanti, cappotti avrà un impatto a medio termine nella gestione dei rifiuti e ciò non può tradursi in un'espansione degli impianti di gestione a discapito dei territori. Anche in un'ottica di transizione ecologica del comparto edilizia, appare quanto mai necessario incentivare l'utilizzo di materiali ecocompatibili - non solo per l'efficientamento energetico - anche al fine di contenere la produzione dei rifiuti. Allo stesso tempo, la promozione della bioedilizia si tradurrebbe in un incremento della qualità del costruito con diretti e positivi effetti sul patrimonio culturale e paesaggistico.

Per quanto riguarda il profilo archeologico, si ritiene che il par. 5.1 del Rapporto Preliminare contenente la descrizione dei possibili impatti derivanti dalle attività connesse al ciclo di gestione dei rifiuti non abbia sufficientemente evidenziato - per quanto concerne soprattutto operazioni che comportano alterazioni del sottosuolo - quelli possibili ed eventuali nei confronti di depositi paleontologici o di stratigrafie e strutture archeologiche sepolte, soprattutto nel caso in cui la loro dislocazione risulti incerta o non ancora conosciuta.

L'analisi di contesto relativa agli impatti sul patrimonio archeologico dovrà quindi tenere in considerazione non solo le aree sottoposte a provvedimento di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004, ma anche quelle interessate da ritrovamenti segnalate negli strumenti di programmazione territoriale degli enti locali, ma da aggiornare e completare con i dati presenti in Archivio e nelle banche dati di questo Ufficio. La mappatura dei rinvenimenti noti consentirà una valutazione complessiva del potenziale archeologico della zona interessata dalla costruzione di nuovi impianti di smaltimento rifiuti, eventualmente comprensiva di indagini preventive, così come previsto dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016. Si segnalano comunque fin da ora come aree a elevato potenziale archeologico con caratteristiche geomorfologiche che possono aver favorito l'insediamento (terrazzi fluviali, torbiere e aree umide), quelle che conservano elementi del paesaggio storico (tracciati viari, tracce della centuriazione e di sistemi di irrigazione, ...), nonché quelle che possono essere state oggetto di più fasi edilizie/di occupazione (nuclei di antica formazione, edifici e luoghi di culto storici). Resta comunque fondamentale, ai fini della tutela del patrimonio archeologico, garantire le procedure di tutela archeologica preventiva previste dal D.lgs.42/2004, art.28, c.4 e dal D.Lgs. 50/2016, art.25, anche per limitare l'eventualità di rinvenimenti imprevisti nel corso dei lavori con conseguenti rallentamenti o sospensioni degli stessi.

Un'ulteriore elemento di attenzione è rappresentato dai siti iscritti all'UNESCO, per i quali il contesto paesaggistico e ambientale risulta una componente costitutiva, il cui mantenimento inalterato è condizione irrinunciabile del riconoscimento come Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Si ritiene pertanto necessaria una apposita previsione di impatto sui siti Unesco presenti nel territorio che, nel caso del sito seriale transnazionale *Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino* investa anche i cosiddetti "siti associati". Tale approfondimento dovrà valutare gli impatti legati direttamente o indirettamente all'alterazione/modificazione materiale, visiva e percettiva del contesto (con riferimento alla Core e alla Buffer Zone dei singoli siti), così come quelli dovuti a eventuali diminuzioni/perdite di tutti quei valori identitari e/o immateriali legati agli usi consolidati di un territorio.

**IL SOPRINTENDENTE**  
**arch. Giuseppe Stolfi**

Firmato digitalmente ai sensi  
dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005

I responsabili dell'istruttoria  
arch. Federica Bergamini, f. architetto, RAF Paesaggio  
dott.ssa Daniela Locatelli, f. archeologo, RAF Archeologia

Ministero della Cultura  
Soprintendenza Speciale PNRR  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)



Ministero della Cultura  
Direzione Generale Archeologia,  
Belle Arti e Paesaggio - Servizio V  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita  
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo  
[CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

Lettera inviata solo tramite e-mail. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, DPR 445/2000 e dell'art. 47 commi 1 e 2 D.Lgs 82/2005

**Oggetto: ID\_7717 - Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) Consultazione sul Rapporto Preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13 co. 1 del d.lgs. 152/2006 - Consultazione sul rapporto preliminare.**

**Proponente/procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare – Comunicazioni ed osservazioni.**

Con riferimento al Rapporto Preliminare in oggetto ed al procedimento attivato e con riferimento alla richiesta di parere di competenza, acquisita agli atti di Ufficio con prot. PAEVE n. 3999\_A del 29/12/2021, esaminata la documentazione relativa alla fase di scoping ai sensi delle normative vigenti, considerato che il *“programma, nel rispetto del riparto di competenze fra Stato e Regioni, non costituisce uno strumento che prevede interventi o progetti specifici, essendo tale pianificazione demandata alle Amministrazioni regionali ai sensi degli articoli 196 e 199 del D.Lgs. n. 152/2006”* e considerato che *“competerà ai successivi Piani regionali di gestione dei rifiuti la puntuale previsione degli interventi strutturali da realizzare e loro ubicazione, il cui impatto sull'ambiente sarà valutato, in sede di pianificazione, nell'ambito di una ulteriore e specifica procedura VAS, successivamente, in sede di concreta realizzazione, nell'ambito di dedicati procedimenti di VIA”*, visto che il programma costituisce uno strumento di indirizzo, di definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti, relativamente alle competenze in materia di tutela di quest'Ufficio si osserva che per il settore Beni culturali e paesaggistici, la documentazione messa a disposizione non fornisce elementi idonei a valutare, seppur in via preliminare, l'impatto del Piano, la cui portata potrà meglio essere evidenziata nel prosieguo della sua elaborazione ed attuazione.

Si osserva altresì che, al fine di evitare l'insorgenza di *“impatti negativi”*, il programma, già in questa fase di definizione generale, debba considerare e fare propri gli esiti delle ricognizioni di Beni Tutelati e/o a vario titolo protetti o di interesse e valore culturale ed ambientale registrati nelle varie banche dati facenti capo alle sezioni centralizzate e/o periferiche del MIC.

A tal proposito si auspica un'azione preliminare di conoscenza della reale consistenza del Patrimonio Culturale, in particolare archeologico, la cui definizione nel corso degli ultimissimi decenni ha conosciuto una revisione sostanziale.



PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM E VELIA | ARCHAEOLOGICAL PARK OF PAESTUM AND VELIA  
MINISTERO DELLA CULTURA

Via Magna Grecia, 919 – 84047 Capaccio (Italy) | +39 0828 811023

[pa-paeve@beniculturali.it](mailto:pa-paeve@beniculturali.it) | [mbac-pae@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-pae@mailcert.beniculturali.it) | [www.paestum.museum](http://www.paestum.museum)

Facebook: Parco Archeologico Paestum | Instagram: [parcoarcheologicopaestum](https://www.instagram.com/parcoarcheologicopaestum) | Twitter: [@paestumparco](https://twitter.com/paestumparco)

Facebook: Parco Archeologico Velia | Instagram: [parcoarcheologicovelialia](https://www.instagram.com/parcoarcheologicovelialia) | Twitter: [@parcovelia](https://twitter.com/parcovelia)

Nondimeno, si osserva come nel programma possa essere meglio definito il ruolo degli Istituti Autonomi del MIC quali centri di disseminazione e comunicazione dei valori, pur significativi, del riciclaggio, dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare.

Si osserva, infine, che può essere estremamente utile inserire nelle linee di indirizzo del programma, un esplicito riferimento alle procedure di archeologia preventiva che, sole, potranno valutare il reale impatto di singole opere sul Patrimonio, diretto ed indiretto, ed evitare eventuali dissidi in fase di attuazione e realizzazione del piano.

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

Prof. Massimo Osanna

IL DELEGATO

Dott.ssa Maria Luisa Rizzo



**PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM E VELIA | ARCHAEOLOGICAL PARK OF PAESTUM AND VELIA**  
MINISTERO DELLA CULTURA

Via Magna Grecia, 919 – 84047 Capaccio (Italy) | +39 0828 811023

[pa-paeve@beniculturali.it](mailto:pa-paeve@beniculturali.it) | [mbac-pae@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-pae@mailcert.beniculturali.it) | [www.paestum.museum](http://www.paestum.museum)

Facebook: Parco Archeologico Paestum | Instagram: [parcoarcheologicopaestum](https://www.instagram.com/parcoarcheologicopaestum) | Twitter: [@paestumparco](https://twitter.com/paestumparco)

Facebook: Parco Archeologico Velia | Instagram: [parcoarcheologicovelvia](https://www.instagram.com/parcoarcheologicovelvia) | Twitter: [@parcovelia](https://twitter.com/parcovelia)